Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 24 ottobre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8847 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5308): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copia arretrata L. 300

LA MISSIONE KISSINGER

Da Pechino senza allori

Tokio, 23

I risultati della missione cinese non sembrano aver soddisfatto il segretario di stato americano Henry Kissinger, nonostante le sue assicurazioni sul successo dei cinque giorni di colloqui con i dirigenti cinesi e in particolare con il vice primo ministro Teng Hsiao-ping (considerato dagli americani come il delfino di Ciu En-lai e l'uomo al comando della situazione con un fermo controllo sul partito, il governo e l'esercito).

Contrariamente al solito, Kissinger è apparso infatti ai giornalisti che lo accompagnavano a bordo del «Boeing 707» in volo da Pechino a Tokio come nervoso, contraddittorio e sulle difensive. Il segretario di stato ha smentito seccamente le illazioni della stampa internazionale sulla freddezza dei rapporti USA-Cina, definendole come tradizionali illazioni sollevate dai giornali e dicendosi invece soddisfatto dei risultati del viaggio. Ma un elemento assai significativo che smentisce in parte l'ottimismo di Kissinger è che contrariamente alla missione del '74 non è stato diramato questa volta alcun comunicato ufficiale dei colloqui.

La Cina vede ora gli Stati Uniti più come una tigre ferita che come una tigre di carta, ha detto un funzionario americano al seguito del segretario di stato. Il presidente del partito comunista cinese e i suoi collaboratori guardano all'America in modo diverso da alcuni anni fa, per la sua minore incisività nelle faccende internazionali, ha detto il funzionario parlando di quello che sarà il rapporto di Kissinger per il capo dell'esecutivo. Le ferite che affliggono la tigre americana sono, la caduta dell'Indocina, le forzate dimissioni di Richard Nixon, la situazione interna di attrito tra il Congresso e l'esecutivo e le divergenze in politica estera tra Ford e Kissinger. Secondo quanto asserito dal diplomatico americano, il processo di distensione tra Stati Uniti e Unione Sovietica, criticato dalla Cina, non è da considerare come la causa principale del tenore meno cordiale che si è registrato nell'ottava visita del segretario di stato a Pechino.

Tuttavia gli osservatori notano che per la prima volta —, l'occasione è stata fornita al ministro degli esteri Ciao Kuan-hua dal banchetto del 19 ottobre — i cinesi si sono serviti di una cerimonia pubblica per criticare apertamente la politica di distensione con Mosca. Si può dedurre, quindi, che tali critiche erano state sollevate in passato solo in privato — e che l'obiettivo cinese sia quello di raggiungere l'opinione pubblica americana contraria ad una distensione con Mosca.

Ciao Kuan-hua ha parlato apertamente dei pericoli di una nuova guerra mondiale mentre la risposta di Kissinger — ha fatto osservare l'alto funzionario della sua delegazione — è stata che «gli Stati Uniti non usano diramare "riassicurazioni" e che sia Pechino sia Washington possono seguire ciascuno la propria linea d'azione». Le relazioni USA-Cina non si basano, quindi, sull'approvazione di Pechino della politica americana, ma piuttosto sulla valutazione dei cinesi circa la «vitalità» degli americani sulla scena mondiale. Lo stesso alto funzionario ha ammesso, come si è detto, che il colasso vietnamita e le incertezze create dal «caso Watergate» possono aver influito agli occhi cinesi sulla «incisività» della politica americana.

Quanto alla visita di Ford essa verrebbe utilizzata dai cinesi per sottolineare e aggiornare la validità dei legami con gli Stati Uniti e per affermare inoltre la continuità del controllo della «leadership» di Pechino. Il Presidente Mao è apparso infatti nel suo incontro con Kissinger oltre che in buona salute, minuziosamente informato sui colloqui avuti dal segretario di stato con Teng Hsiao-ping e Ciao Kuan-hua e assai «ricettivo». Egli ha rivolto al segretario di stato alcune espressioni in inglese come «welcome» (benvenuto) e «good talk» (buon colloquio).

Kissinger ha anche ricevuto un messaggio personale dal primo ministro Ciù En-lai (che è malato in ospedale), al quale ha inviato a sua volta un lascio di fiori.

Oggi, quando è stato chiesto a Kissinger se la Cina voglia o meno che gli Stati Uniti assumano un atteggiamento più duro nei confronti di Mosca, il segretario di stato ha risposto: «Assumere un atteggiamento duro nei confronti dell'Unione Sovietica non lo consideriamo una base solida di negoziato».

J. K.

LA SPAGNA E' GIUNTA ORMAI ALLA VIGILIA DEL MUTAMENTO AL VERTICE DELLO STATO

Grave ricaduta di Franco Prossima la sostituzione?

Un bollettino medico denuncia l'insorgenza di uno scompenso cardiaco - Accorrono al Pardo Juan Carlos di Borbone e i rappresentanti del governo - Navarro deciso al trapasso dei poteri

Madrid, 23

Franco è in condizioni critiche. Questa sera un bollettino medico ha annunciato una grave ricaduta e l'insorgenza di uno scompenso cardiaco. La Spagna è alla vigilia di decisioni drammatiche che, nel giro delle prossime ore, potrebbero portare ad un mutamento al vertice dello stato con l'avvento di Juan Carlos di Borbone a re di Spagna e quindi a nuovo capo dello stato. La giornata a Madrid è stata febbrile perchè, fin dalla mattina, circolavano indiscrezioni sulla volontà del premier Navarro di destituire Franco dai suoi poteri attraverso una dichiarazione di «incapacità» e, ciò, in forza della costituzione. La notizia della gravissima crisi del «Caudillo» presenta a Navarro la circostanza ineluttabile per operare la destituzione. In serata a Madrid sono circolate voci secondo le quali Franco sarebbe in coma. E' peraltro certo che il bollettino medico non avanza ipotesi di prognosi com'è anche certo che il governo spagnolo, in una riunione odierna, ha già affrontato il delicato aspetto della rimozione di Franco dal potere.

Il principe Juan Carlos, il premier Arias Navarro, il capo del parlamento ed un gruppo di ministri si sono recati d'urgenza al Palazzo del Pardo, per seguire il decorso della malattia. Un portavoce del palazzo ha detto che Franco si sta riprendendo, ed ha definito «menzogne» le notizie di uno stato comatoso del capo di stato. Il portavoce non ha però smentito la dichiarazione dei medici.

Poco prima della mezzanotte, i medici al palazzo del Pardo hanno ordinato a tutti di andarsene, fatta eccezione per i familiari di Franco. Al centro della città i locali pubblici hanno chiuso anticipatamente, mentre gruppi di persone sono scesi in strada scandendo il nome di Franco.

Il bollettino medico diramato questa sera sulle condizioni di salute del Generale Franco dice testualmente: «Nella mattina di oggi la positiva evoluzione che seguiva l'infermità coronaria di S.E. il Capo dello Stato ha subito una ricaduta e sono apparsi segni incipienti di insufficienza cardiaca». Firmato: dottor Pozuelo Escudero, dottori Pescador Del Hoyo, Vital Aza, Fernandez Nespral, Eloy Lopez, Jose Maria Gomes Mantilla, Jose Luis Palma Gamiz, Ernesto Castro Farinas, Cesar Senor de Uria, Isidoro Minguez ed Enriquez de Salamanca.

Per nove ore, oggi, membri del governo hanno esaminato l'opportunità di impedire a Franco di presiedere la riunione del gabinetto ministeriale in programma per domani. E il bollettino medico diffuso stasera indica che le possibilità che il Capo di Stato presieda i lavori, come egli vorrebbe, sono del tutto improbabili.

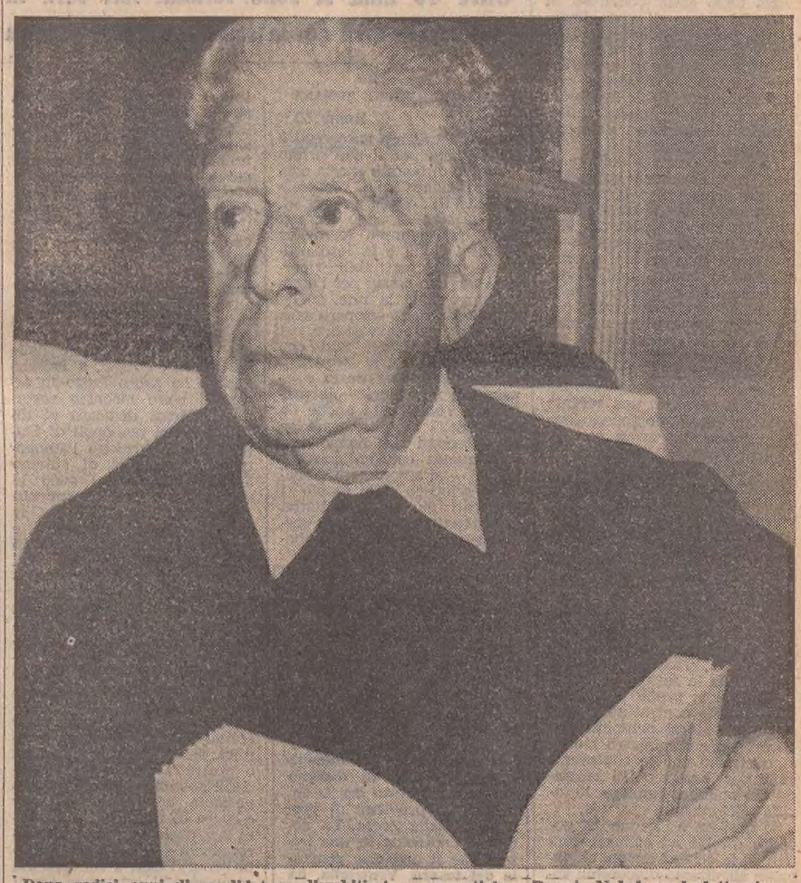
La prossima mossa del procedimento teso alla destituzione di Franco, diretto a quanto risulta dallo stesso premier Navarro, è ora un messaggio firmato dai due terzi dei membri del governo al consiglio del reame, dichiarante l'incapacità di Franco a restare a capo dello stato. I 19 membri del consiglio dovranno poi, a maggioranza semplice, inoltrare l'informazione alle Cortes (il parlamento spagnolo), che avrebbe otto giorni a partire da allora per dichiarare il principe Juan Carlos nuovo re di Spagna e capo dello stato.

Tutta questa trafila, tuttavia, non venne adempiuta l'anno scorso, quando Franco fu gravissimo per la formazione di emboli in seguito ad una flebite, e passò il potere al principe ereditario per 40 giorni. In quell'occasione Franco firmò semplicemente un decreto.

Come potrà avvenire la successione? Voler anticipare qualcosa al riguardo, sarebbe troppo azzardato. E' da ricordare che la legge di successione prevede tutte le possibilità: che l'attuale governo rimanga in carica fino alla scadenza normale (1979); che il re decida di cambiare il gabinetto; che il primo ministro sia egli stesso a presentare le dimissioni. La terza soluzione è quella che oggi trova un maggior numero di sostenitori i quali indicano nell'ex ministro Fraga Iribarne il futuro primo presidente del governo del re Juan Carlos. Questo è quanto si dice, questa sera, negli ambienti giornalistici di Madrid. Tra ventiquattro ore si dovrebbe averne la conferma, o per lo

Continua in 2.a pagina

IL «NOBEL» A MONTALE



Dopo sedici anni di candidatura, l'ambitissimo e prestigioso Premio Nobel per la letteratura è stato ieri assegnato al poeta Eugenio Montale, quinto tra gli italiani a esserne fregiato dopo il Carducci, Grazia Deledda, Pirandello e Quasimodo. La scelta rende giustizia ad una vita coerente negli ideali, nelle tensioni e nella produzione artistica, come sottolineano la motivazione dell'Accademia delle scienze svedese, assieme alla soddisfazione degli ambienti culturali e politici italiani. Un riconoscimento che, secondo gli addetti ai lavori, giunge forse un po' in ritardo in rapporto ai giusti meriti del protagonista, ma non per questo da non accettare con vivo compiacimento e soddisfazione. (In terza pagina i servizi sull'avvenimento)

LA VECCHIA MAGGIORANZA SEMBRA COALIZZARSI PER SOSTITUIRE ZACCAGNINI

FORLANI CONTRO L'IPOTESI DI UN GOVERNO FRA DC E PCI

Sarebbe disponibile a riprendere la segreteria ma a tempi lunghi - Lamentata una grave mancanza di disciplina nel partito - La ricerca di una linea politica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

I malumori e le tensioni che da mesi travagliano la vita interna della DC, incapace di ritrovare se stessa dopo il 15 giugno, sembrano convogliarsi in una direzione unitaria, in modo tale da porre le premesse per un nuovo ribaltamento al vertice del partito. Lo scontro avvenuto tra i dorotei e i fanfaniani, da una parte, e Zaccagnini e i suoi sostenitori dall'altra, nell'ultima riunione della direzione per le nomine dei componenti la giunta esecutiva, sembra aver indotto gli esponenti della vecchia maggioranza interna a ritrovarsi su posizioni unitarie al fine di giungere a una nuova gestione del partito.

In direzione la spaccatura fu evitata grazie alla mediazione di Moro e Forlani, e ai parziali cedimenti di Zaccagnini, che accettò alcune modifiche all'organigramma da lui predisposto per la ristrutturazione del vertice del partito. Ma già allora si ebbe la chiara sensazione che i dorotei e i fanfaniani, parzialmente accontentati con le modifiche all'organigramma stesso, avessero evitato lo scontro fino al limite della spaccatura sia per non impostare una battaglia su problemi di posti e di nomine, sia perché si riservavano di battersi sul terreno della linea politica. Quell'impressione trova oggi conferma. Fonti ufficiose, solitamente bene informate, hanno reso noto che i fanfaniani, gli «amici» di Piccoli e Bisaglia, e quelli di Andreotti e Colombo stanno elaborando un documento comune di carattere politico. Sul contenuto del documento si sa solo che riguarda i problemi di collocazione della DC nell'attuale contesto politico e la sua «contrapposizione» al PCI, pur con la dovuta attenzione verso questo partito in un «civile confronto».

Non è ancora possibile precisare se i promotori hanno intenzione di presentare il documento al consiglio nazionale in programma per la metà di novembre, oppure come piattaforma per il congresso da tenersi, a loro giudizio, entro gennaio (Zaccagnini è orientato per tempi più lunghi). Significativo è, comunque, il proposito di muoversi unitariamente, superando la cristallizzazione dei blocchi tra corenti creando le basi per una nuova maggioranza che costituisca la base per la sostituzione di Zaccagnini con Forlani.

Quest'ultimo proprio oggi ha confermato la sua disponibilità a tornare alla segreteria del partito, ma non in tempi brevi. Evidentemente, Forlani vuole che il quadro sia chiaro prima di impegnarsi a scendere in campo. Ma la sua cautela potrebbe creare malumori nelle file dorotee che, invece, vogliono stringere i tempi. Forlani, però ha esplicitamente ribadito, in una intervista, la sua attuale solidarietà con Zaccagnini. «Bisogna aiutare Zaccagnini — ha detto — e bisogna che lui si faccia aiutare».

Interrogato sulle voci che lo danno come futuro leader del partito, Forlani ha risposto: «Io non coltivo questo desiderio, ma sento che c'è qualcuno in giro che vorrebbe il mio ritorno». Ma se glielo chiedessero, ritornerebbe? «La differenza tra Zaccagnini e me — ha risposto Forlani — è che io sono già stato alla segreteria, in un periodo di grosse difficoltà. In ogni caso, il neo-segretario dovrebbe avere più poteri. E' necessaria una maggiore disciplina. Basterebbe il 50 per cento della disciplina che hanno i comunisti». Forlani ha aggiunto che Fanfani non riuscì in questo «nonostante le sue qualità eccezionali». L'accordo di palazzo Giustiniani che riportò Fanfani alla segreteria, era «parto delle correnti e le correnti sono ormai sterili». Queste ultime affermazioni sono state interpretate dai dorotei come un tentativo di Forlani di scrollarsi di dosso «l'ipoteca Fanfani», e di fare apparire l'ex segretario del partito «fuorigioco» nell'attuale momento.

Forlani, nell'invitare «gli amici» ad aiutare Zaccagnini fa capire che non punta immediatamente alla successione, tuttavia non fa alcun riferimento al congresso. Aspetterebbe il congresso, se questo si tenesse entro un numero ragionevole di mesi, altrimenti potrebbe anticipare i tempi se la scadenza congressuale si allungasse. Sui problemi di strategia Forlani ha indicato una linea che è quella della centralità e che non corrisponde alla visione che il segretario della DC Zaccagnini ha della realtà politica del momento.

«Ognuno — ha osservato — abbia il suo ruolo, ciascuno i suoi connotati. Teorizzare l'andata a sinistra come fenomeno ineluttabile significa avere un solo polo di gravitazione reale, cioè il PCI. Ciò non giova nemmeno ai socialisti che si trovano ora in un "cul de sac", soffocati dall'abbraccio comunista. Il PSI stesso ha bisogno che noi teniamo». Circa i rapporti con i comunisti Forlani ha affermato: «Occorre siano corretti sul piano costituzionale; ma dev'essere chiaro che il PCI e la DC sono forze alternative rispetto al governo».

Forlani si è pronunciato anche contro l'ipotesi di una crisi di governo: «Non ne vedo le ragioni. I socialisti hanno bisogno come noi e forse di più di noi di una riflessione seria,

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Nella DC si va delineando una intesa tra dorotei e fanfaniani per l'elaborazione di una comune linea politica, da presentare al consiglio nazionale di metà novembre o al congresso del prossimo anno, che respinga la strategia del «confronto» con il PCI portata avanti da Zaccagnini e dalle sinistre e punti sulla sostituzione dello stesso segretario con Forlani.

Quest'ultimo si è dichiarato ieri disponibile a tornare alla segreteria ma non in tempi brevi e cioè fino a quando non saranno chiariti i rapporti interni. Forlani si è anche detto contrario alla crisi di governo. Favorevoli alla crisi governativa a breve scadenza sono invece alcuni settori del PSI, come ha confermato ieri Mancini nella riunione della segreteria socialista. Ma De Martino è più prudente e vuole attendere l'esito del confronto governo-sindacati, condizionando ad un risultato negativo l'uscita dalla maggioranza.

Fermenti e dissensi si registrano anche nel PSDI. Nella riunione della direzione svoltasi ieri, si è avuta conferma del contrasto tra il segretario Tanassi e il presidente del partito Saragat, favorevole ad un congresso straordinario in tempi stretti. Tanassi ha escluso che il PSDI si assuma la responsabilità di una apertura della crisi di governo.

Il confronto governo-sindacati è proseguito anche ieri per i problemi del pubblico impiego, con particolare riferimento ai dipendenti del monopolio dei tabacchi. Oggi il dialogo si svilupperà sulle rivendicazioni dei postelegrafonici, ma già si delinea un inasprimento della vertenza dei «finanziari» che potrebbe far saltare l'accordo quadro raggiunto a Palazzo Chigi. I sindacati autonomi, intanto, protestano, con il loro sciopero odierno, sia nei confronti del governo, sia nei confronti del predominio della «triplice».

UN ALTRO «COLPO» DEI GUERRIGLIERI ERITREI

Sequestro all'Asmara del console britannico

Addis Abeba, 23

Il console onorario britannico dell'Asmara è stato rapito questa mattina da due uomini armati che sono entrati nel consolato dove hanno rinchiuso il vice console e sono fuggiti, dopo aver tagliato i fili del telefono, portando con sé l'ostaggio.

Vittima del sequestro è Basil Burwood-Taylor di 58 anni che vive in Eritrea da 15 anni. E' sposato ed ha un figlio che attualmente si trova in Gran Bretagna. Burwood-Taylor dirige l'ufficio dell'Asmara della società di importazioni ed esportazioni Gellatly Hankey e si occupa contemporaneamente di curare gli interessi della comunità britannica che vive nella città.

Il rapimento di Basil Burwood-Taylor è il terzo negli ultimi mesi che viene perpetrato nella capitale della provincia eritrea. Precedentemente erano stati rapiti quattro militari americani e dei tecnici etiopici. Nello scorso settembre furono rapiti altri due militari americani. David Strockland e Thomas Bowidowics, che sono tuttora in ostaggio.

Un portavoce del ministero degli esteri etiopico ha dichiarato oggi pomeriggio che, in seguito al rapimento del console Basil Burwood-Taylor, le forze di sicurezza etiopiche sono state poste in stato di allarme in tutta la provincia.

(Ansa - Upi - Afp - Reuter)

CASABONA PER CINQUE ORE IN BALIA DEI «BRIGATISTI»

«Processo» e pugni al dirigente rapito

E' stato rapato e legato a un albero presso un immondezzaio Il solito messaggio - Base delle «Brigate rosse» all'Ansaldo?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 23

La prigionia del dott. Vincenzo Casabona, di 47 anni, dirigente dell'Ansaldo nucleare di Genova-Sampierdarena è durata cinque ore e mezzo. Rapito dalle «Brigate rosse» ad Arenzano alle 19.40 di ieri sera è stato picchiato, rapato, processato e incatenato a un albero nella discarica-immondezzaio di Recco dalla parte opposta della città.

Le «Brigate rosse» hanno confermato in un messaggio lasciato stamane in una cabina telefonica davanti alla «Rinascente» di essere gli autori del rapimento e hanno spiegato il perché del processo.

Nel volantino il dirigente viene accusato di essere una pedina nell'organizzazione di una «rete spionistica» nei reparti dello stabilimento e di montare provocazioni nei confronti delle avanguardie operaie per poterle licenziare. Nel delirante messaggio si accomuna il Presidente Leone «alla banda della Confindustria» nel voler una Repubblica presidenziale e di voler attuare gli articoli 39 e 40 della Costituzione. Il messaggio conclude indicando gli obiettivi delle «Brigate rosse»: trasformare la lotta contrattuale in uno scontro per battere il disegno corporativo e presidenziale di Leone ed Agnelli; stroncare il compromesso storico e voler costruire il potere proletario armato.

Frattanto ad Arenzano, nei pressi della frazione Terrarossa, è stato ritrovato, stamane, il furgone servito nei primi minuti del rapimento e una «500» utilizzato per appoggiare l'azione dei brigatisti. Il dott. Vincenzo Casabona ha passato una notte tranquilla grazie ai tranquillanti somministratigli stanotte dopo la liberazione. E' stato poi nuovamente interrogato dal magistrato e dalla polizia.

Così il dirigente ha rievocato la sua drammatica avventura: «Quando mi hanno assalito — ha raccontato oggi Casabona — mi hanno tramortito con un pugno in faccia che mi ha gonfiato l'occhio, poi dopo avermi gettato sulla testa un cappuccio di maglia a spintoni e calci mi hanno cacciato dentro a un furgone. Sentivo mio figlio Luigi di 11 anni che gridava e avevo paura per lui. Quando ho sentito sparare mi sono sentito gelare il sangue. Non sapevo che erano colpi in aria. Poi il furgone è partito e non mi pare abbia sostato a un casello autostradale. Ritengo di aver attraversato la città da Ponente a Levante; infatti tra le fessure del cappuccio vedevo tante luci. La mia posizione era scomoda; mi schiacciavano sul fondo dell'automezzo con un'asse di legno. Mi avevano colpito e avevo la spalla sinistra lussata.

Una quarantina di minuti dopo il rapimento — ha spiegato Casabona — mi hanno trasferito dal furgone a una macchina che credo fosse un'utilitaria; sentivo il sedile posteriore ribaltato. Quando dopo mezz'ora mi hanno fatto scendere non ho capito dove fossi. Ho saputo poi che era la discarica di Recco che serve anche quale immondezzaio. Mi hanno incatenato le mani dietro la schiena e con un'altra catena di due metri mi hanno imprigionato a un albero sul ciglio della discarica. Mi hanno tagliato i capelli con delle forbici e mi hanno sottoposto a interrogatorio per qualche minuto. Quando esitavo a rispondere mi colpivano con un pugno allo stomaco. Mi hanno fatto un sacco di domande sui miei superiori, sulle assunzioni all'Ansaldo, se e come organizzavo la rete spionistica. Tutte fandonie. Oltretutto hanno dimostrato di non conoscere le questioni aziendali. Poi mi hanno lasciato solo. Sono rimasto due ore incatenato finché mi hanno liberato i giornalisti e la polizia».

Infatti, una telefonata al Secolo XIX di Genova alle 0.12 aveva annunciato: «Siamo delle Brigate rosse: il dirigente rapito l'abbiamo lasciato nell'immondezzaio di Recco».

Stamane, intanto, dalle 9.30 alle 9.45 i lavoratori dell'Ansaldo nucleare hanno scioperato per protesta contro il rapimento da parte delle «Brigate rosse». Nel corso della sospensione del lavoro è stato letto un ordine del giorno nel quale le «Brigate» vengono definite «organizzazione pseudo rivoluzionaria». Secondo i rappresentanti del consiglio di fabbrica il dott. Casabona non ha mai compiuto atti di repressione nei confronti dei lavoratori.

Questa sera si è appreso da indiscrezioni che il Casabona avrebbe detto agli inquirenti di ritenere che all'interno dello stabilimento Ansaldo nucleare ci possa essere una base delle «Brigate rosse» e questo indipendentemente dal fatto che le persone che lo hanno sequestrato, essendosi dimostrate sprovvedute e disinformate circa la situazione aziendale, possano non essere dei dipendenti dell'Ansaldo.

Bruno Cressotti

IL RAPITO DI ROMA

DANESI LIBERO dopo due settimane

Roma, 23

Poco prima della mezzanotte si è appreso che Alfredo Danesi, l'industriale del caffè rapito la sera del 9 ottobre scorso, è stato liberato questa sera. Il giovane si trova ora nella sua abitazione di via Platone. La sua prigionia è durata due settimane. Fino al momento della chiusura non è stato possibile avere particolari sul sequestro e sul rilascio.

(Ansa)

LA VITTIMA DOVEVA ESSERE UN DEPUTATO CONSERVATORE GIA' MINACCIATO PER LE SUE DURE CRITICHE ALL'IRA

Bomba esplode a Londra Un morto e sette feriti

Ucciso un eminente medico - Salva per caso Caroline Kennedy

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 23

Un eminente specialista inglese di cancro, il prof. Gordon Hamilton Fairley, è rimasto ucciso in un attentato terroristico che aveva chiaramente preso di mira il deputato conservatore Hugh Fraser e nel quale, solo per caso, non è rimasta coinvolta Caroline Kennedy. La bomba è esplosa sotto l'auto di Fraser, di fronte alla casa del parlamentare che ospita da qualche tempo la figlia diciassettenne del defunto presidente americano. Fairley è stato la vittima casuale. La bomba lo ha ucciso insieme al suo cane che stava portando a passeggio. Altre sette persone sono rimaste leggermente ferite.

Fraser e Caroline Kennedy si trovavano in casa al momento dello scoppio, avvenuto pochi minuti prima delle nove. Si accingevano a uscire da un momento all'altro ma, come ha riferito Fraser, la telefonata di un amico deputato li aveva provvidenzialmente trattenuti all'interno. «Mi sarei dovuto trovare sull'auto al momento dell'esplosione se la telefonata non mi avesse fermato», ha detto Fraser che nei suoi discorsi ha spesso duramente condannato il terrorismo nell'Ulster e altrove. «Non c'è dubbio — ha aggiunto — che si voleva colpire la mia persona. La cosa non mi sorprende. So di molte persone che mi vorrebbero morto». Fraser ha definito l'attentato «un mostruoso tentativo di assassinare donne e uomini innocenti il che mi rafforza nella decisione di battermi con ogni energia contro il terrorismo».

Caroline, che si trovava nella sua camera da letto, è rimasta visibilmente molto scossa. Fraser l'ha subito affidata a una sua sorella che abita non lontano. L'unica altra persona che si trovava nella casa era la domestica filippina di Fraser che se l'è cavata con un principio di choc. La polizia non è stata finora in grado di valutare la potenza dell'ordigno, ma la deflagrazione è stata comunque violentissima. L'auto di Fra-

James Peipert

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa - Upi

Londra — La zona del tragico attentato: in primo piano la carcassa della «Jaguar» saltata in aria

Per le richieste dei sindacati

LE PREOCCUPAZIONI DEGLI IMPRENDITORI

Roma, 23

«Le piattaforme sindacali delle più importanti categorie sembrano riportarci indietro nel tempo, a quello in cui la parte sindacale riteneva di poter incidere sul livello del profitto senza compromettere il meccanismo di produzione; è, invece, ormai acquisita la consapevolezza dello stato comatoso in cui, dal punto di vista finanziario, versa l'industria». Questo il significativo giudizio sulle difficili prospettive dell'autunno sindacale espresso oggi dal presidente della Confindustria Giovanni Agnelli, intervenuto all'assemblea degli industriali di Treviso.

La preoccupazione della massima organizzazione imprenditoriale privata per l'insostenibilità delle piattaforme rivendicative già parzialmente elaborate da alcune categorie di lavoratori in vista dei prossimi rinnovi contrattuali, trova così esplicita conferma. Già in questi giorni si erano sviluppate polemiche e prese di posizione tra la Confindustria, le tre confederazioni sindacali e, in particolare, la Federazione nazionale dei metalmeccanici (Fim), a causa di una recente nota in cui la confederazione degli industriali aveva sottolineato l'insostenibile onere di una massiccia pressione rivendicativa in un momento tanto delicato per le aziende, e l'incidenza della stessa pressione come fattore di incentivazione dell'inflazione. I sindacati avevano replicato, accusando la Confindustria di voler seguire una «linea dura».

Ma al di là delle più o meno scontate polemiche, resta il fatto che la preoccupazione confindustriale, ribadita oggi da Agnelli, dà la misura di quanto difficile si profili la prossima stagione contrattuale, malgrado gli sforzi compiuti dal governo per eliminare i motivi di contrasto con le confederazioni per le pensioni, i problemi del pubblico impiego, le tariffe telefoniche e così via.

Se positiva è l'azione del governo diretta ad evitare scontri con le confederazioni sindacali e altrettanto disponibili sono i settori industriali ad evitare spaccature che renderebbero ancora più difficile la situazione, se costruttiva è la cautela finora dimostrata dagli stessi vertici sindacali e l'impegno a dare la precedenza ai problemi occupazionali e degli investimenti rispetto a quelli rivendicativi, è altrettanto vero che la crisi che attanaglia l'apparato produttivo consente scarsissimi margini all'aumento della pressione rivendicativa.

Agnelli ha ricordato in proposito alcune «drammatiche cifre»: gli indici di produzione che continuano a scendere, le importazioni che sono crollate, le esportazioni in ristagno, l'indebitamento delle imprese che nel 1974 ha raggiunto i 27 mila miliardi. «Con queste premesse — ha osservato il presidente della Confindustria — l'unica possibilità seria di riprendere il cammino dello sviluppo risiede nell'aumento dell'efficienza e nel rilancio dell'accumulazione nell'impresa privata, mentre nell'attuale contesto economico, ad ogni aggravio dei costi di produzione corrisponderà una ripresa analoga delle spinte inflazionistiche».

A questo proposito Agnelli ha precisato: «Si è voluto insinuare che da parte dell'industria italiana si veda con favore una ripresa vivace, addirittura selvaggia, dell'inflazione. Abbiamo immediatamente respinto questa gratuita interpretazione. Una ripresa dell'inflazione colpirebbe prima di tutto le imprese in un momento di domanda stagnante e peggiorerebbe i conti con l'estero. Lo stesso segretario della Cgil — ha aggiunto Agnelli — parla di aumenti salariali dell'ordine di 25 30 mila mensili come si trattasse di qualcosa di poco rilevante. Nessuno può ignorare che aumenti del genere, con i costi previdenziali e di salario differito che comportano, rappresenterebbero molto di più di una "spruzzata inflazionistica"». Agnelli ha anche ricordato gli aggravi derivanti dall'accordo del gennaio scorso sulla contingenza.

A tutto questo, secondo il presidente della Confindustria, «le piattaforme fino ad oggi rese pubbliche aggiungono la parte normativa in cui chiedono uno spostamento di responsabilità gestionale nell'azienda, soprattutto nella piccola, a favore delle rappresentanze sindacali di fabbrica e territoriali. L'unica plausibile giustificazione per questa richiesta — ha osservato Agnelli — sarebbe quella di una riconosciuta incapacità manageriale dell'imprenditorialità privata o l'ipotesi dell'esistenza di una alternativa».

Agnelli, dopo aver affermato che dopo gli accordi del gennaio scorso gli industriali non si aspettavano piattaforme «fondate su ipotesi così distruttive», ha così concluso: «Non si può immaginare la sopravvivenza di una industria italiana nella quale venga colpito l'elemento strutturalmente fondamentale della piccola e media impresa. Ma altrettanto dobbiamo mettere in guardia dal falso modello di una industria efficiente, nella quale non abbia più possibilità di vita l'impresa di grandi dimensioni».

Gino Roberti

TAFFERUGLI A ROMA tra agenti e ultrà

Roma, 23

Quattro giovani sono stati arrestati dagli agenti del commissariato Porta del popolo nel corso di gravi incidenti avvenuti in via Giulio Romano 46, davanti al liceo artistico. Poco dopo le 12, un anonimo avvertiva il «113» che davanti al liceo artistico stazionava un'autovettura con a bordo giovani armati di bastoni e catene.

Nascevano violenti tafferugli e uno degli agenti del commissariato veniva disarmato. All'arrivo di ulteriori rinforzi, gli estremisti si allontanavano e la polizia riusciva a fermarne sei, quattro dei quali sono stati arrestati.

(Italia)

IL PRIMO SCIOPERO IN APERTA CONTRAPPOSIZIONE CON LE TRE CONFEDERAZIONI

La sfida degli autonomi è iniziata dai ferrovieri

Oltre 40 mila si sono fermati ieri sera in tutta Italia - Oggi tocca alle altre categorie interessate (fra cui la scuola) - Poco gradita l'adesione alla protesta da parte della Cisnal

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Il sindacalismo autonomo è alla ribalta per il suo primo sciopero di netta e aperta contrapposizione alla centrale Cgil-Cisl-Uil. Dalle ore 21 di questa sera si sono fermati oltre quarantamila ferrovieri in tutta Italia e la loro protesta avrà inevitabili ripercussioni con disagi per l'utenza lungo tutta la rete, anche se l'effetto dello sciopero sarà più facilmente avvertibile nei compartimenti del Sud che non al Centro e al Nord.

Alle ventiquattr'ore di sciopero dei ferrovieri — la protesta è confermata anche da parte della Cisnal, anche se gli autonomi non hanno gradito questa concomitanza di azione — si assommerà domani lo sciopero delle scuole (i sindacati più rappresentativi vi partecipano, e quindi specialmente nella scuola secondaria e artistica le lezioni e le altre attività potranno essere sospese). Sciopereranno, sempre domani, gli autonomi della motorizzazione civile, dell'Unsa, della sanità e dei servizi sociali, l'organizzazione degli assistenti di volo, i funzionari direttivi dello stato (quelli della Dirstat e quelli di Nuova dirigenza, i quali ultimi non vedono una alternativa accettabile, dal momento che le esigenze del pubblico impiego «vengono strumentalizzate dai responsabili del governo e dai vertici confederali ed usati come merce di scambio e di reciproca copertura») e molti ministeriali, specie nel settore finanziario.

Lo sciopero e le sue motivazioni saranno ampiamente sottolineati domani mattina nel corso di una grande manifestazione che le organizzazioni degli autonomi terranno nella Capitale a livello nazionale e che — è stato detto — «servirà per contarci».

Mentre gli autonomi scioperano perché non hanno, tra l'altro, avuto ancora alcuna notizia riguardante «la volontà del governo di convocare anche loro per discutere delle vertenze in corso», a Palazzo Vidoni ha avuto luogo in serata il terzo incontro governo sindacati dedicato ai dipendenti dei monopoli di Stato, i quali chiedono l'aumento degli organici di almeno 5 mila unità (oggi sono 16 mila 200), il riconoscimento della qualifica funzionale, la ristrutturazione dell'azienda, e naturalmente, l'anticipo di 25 mila lire sui futuri benefici come per ferrovieri e postelegrafonici.

Alla base delle richieste dei monopoli sta quello che i sindacati definiscono l'«immobilismo e il progressivo deterioramento» dell'azienda dovuto alla mancata riforma, alle carenze di personale, all'assenza di nuovi investimenti. Si è trattato di una prima panoramica dei vari problemi che si è protratta fino a notte. Domani governo e sindacati torneranno ad incontrarsi per cercare di risolvere la vertenza dei postelegrafonici. Ma una nuova «grana» è intervenuta proprio oggi a rendere più complesso il confronto tra il governo e le confederazioni.

G. R.

Una moneta da 200 lire?

Roma, 23

Sarà forse coniata una moneta da duecento lire. Gli uffici della direzione generale del tesoro hanno infatti inserito una disposizione per la coniazione di tale moneta in uno schema di disegno di legge elaborato per la soluzione di problemi di produzione della Zecca. La notizia è contenuta in una lettera che il direttore generale del tesoro, Ventriglia, ha inviato all'on. Servadei, il quale aveva avanzato da tempo una proposta riguardante l'introduzione del «taglio» da duecento lire nella monetazione italiana. *(Ansa)*

Scala mobile bloccata anche al Senato

Roma, 23

Il consiglio della presidenza del Senato ha oggi deliberato il blocco della scala mobile per i propri dipendenti agli attuali livelli, come aveva alcuni giorni fa preannunciato il presidente Spagnoli.

Il consiglio di presidenza, sempre su proposta del senatore Spagnolli, ha proceduto alla nomina di un comitato, del quale fanno parte i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, per il riesame dell'intera materia concernente il trattamento retributivo del personale del Senato.

(Ansa)

Ultimatum della Leyland

Roma, 23

Nel corso di una conferenza stampa il presidente e amministratore delegato della Leyland Innocenti, Percy Plant, ha illustrato la posizione aziendale sulla vertenza che da mesi ormai è in atto con i sindacati, in seguito alle decisioni dell'azionista di maggioranza, la British Leyland, di operare una ristrutturazione che comporterebbe gravi ripercussioni.

Percy Plant ha letto una nota in cui si afferma che «contrariamente a talune affermazioni, la posizione della British Leyland non è cambiata e che dal 25 luglio scorso ha seguito una linea di assoluta coerenza». Ha aggiunto che «il cosiddetto ultimatum per il 31 ottobre, contenuto nella lettera inviata il 17 ottobre al sottosegretario on. Anselmi, è l'effetto inevitabile di una situazione a cui si è giunti dopo che sono stati totalmente disattesi gli impegni assunti a Roma il 29 agosto. Pertanto, a meno che non si produca rapidamente un cambiamento radicale della situazione, la British Leyland, ha deciso di non procedere alla ricostituzione del capitale Innocenti.

«In questa occasione — ha proseguito Percy Plant — la British Leyland ribadisce che può e vuole garantire la sopravvivenza della Innocenti con una forza di lavoro non superiore a tremila persone, sempre che siano immediatamente raggiunti — e poi mantenuti — i livelli minimi di efficienza».

VERTICE LIBERALE



Telefoto Ansa

Roma — Un curioso atteggiamento del segretario del PLI Bignardi mentre ascolta Malagodi durante la riunione della direzione

Forlani contrario

Dalla prima pagina

di ridefinire bene la loro posizione. E allora. Elezioni anticipate prima della riflessione? La situazione suggerirebbe di non far cadere questo governo, (perché se si vogliono evitare le elezioni dovremo reinventarlo pressa poco così), col rischio di non trovare più le condizioni per farlo».

Del tutto diversa la linea della sinistra democristiana come si può dedurre da un documento predisposto dal vicesegretario Galloni, esponente della corrente di «Base». A suo giudizio, è molto positivo il fatto che Zaccagnini abbia puntato sul «confronto» con il PCI, superando la linea fanfaniana della «contrapposizione», che ha portato — secondo Galloni — ai risultati del referendum e a quelli del 15 giugno.

Per l'esponente basista una nuova proposta della DC per un programma a medio termine è l'unica via percorribile al fine di riprendere un dialogo con il PSI. Il disegno coltivato dai socialisti di porsi alla guida di un'«alternativa laica» alla DC potrebbe avere carte vincenti solo se la DC si rassegnasse al ruolo di condurre la battaglia dell'integralismo cattolico, della contrapposizione.

Ma l'uscita della DC — dice Galloni — su posizioni ben diverse, come quelle enunciate dalla segreteria Zaccagnini, rende inadeguato ogni proposito socialista di guidare l'«alternativa laica» e crea invece le condizioni per una ripresa del dialogo tra DC e PSI fuori del vecchio schema del centrosinistra e su posizioni più aperte, che consentano a questi due partiti di condurre avanti, insieme con i repubblicani e con tutte le altre forze democratiche disponibili, un costruttivo confronto con l'opposizione comunista. Fuori di queste ipotesi non si vede, secondo Galloni come il governo potrebbe resistere a lungo e, comunque, fino alla normale scadenza della legislatura.

Proprio da queste così contrastanti indicazioni si ha conferma dell'esigenza che la DC sappia trovare una linea politica chiara e valida per tutto il partito.

R. P.

I LAVORI DELLA DIREZIONE

DISSIDIO NEL PSDI tra Saragat e Tanassi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Le relazioni con le quali oggi, il segretario Tanassi e il presidente del partito Saragat hanno introdotto i lavori della direzione socialdemocratica, denunciano chiaramente la situazione di difficoltà e di disagio nella quale si trova oggi il PSDI. Saragat ha proposto la convocazione di un congresso straordinario; Tanassi e la maggioranza sono contrari. Saragat ha chiesto che la massima assise del PSDI si tenga prima dei congressi del PSI e della DC. Tanassi non è dello stesso parere. La pensano come Tanassi anche il gruppo di «Democrazia socialista», che comprende Longo, Averardi, Belluscio, Martoni e Ariosto. In base allo statuto il congresso dovrebbe essere convocato soltanto alla fine del 1976.

I lavori della direzione sono stati aperti da Tanassi, il quale ha dato notizia di aver avuto di recente un lungo colloquio con il segretario del PSI De Martino, per discutere i più importanti problemi del momento politico. Tanassi ha insistito sulla tesi che egli va portando ormai da tempo e cioè quella di un'alleanza dei due partiti socialisti, unica formula valida per contrastare l'egemonia della DC e l'egemonia comunista.

La scelta dei socialisti di formare giunte di sinistra ove possibile ha dato una posizione di privilegio al PCI; comunque il PSDI si adopererà — ha detto Tanassi — per migliorare i rapporti tra i due partiti socialisti, anche se la strada è difficile e aspra. Soffermandosi sul fenomeno dei «transfughi» dal PSDI, Tanassi ha detto che il fenomeno non va sottovalutato, né sopravvalutato. Complessivamente i casi sono una ventina.

Per quanto riguarda il governo, Tanassi non si è nascosto «l'estrema intrinseca debolezza della maggioranza. Peraltro non ci sentiamo di assumerci la responsabilità — ha affermato chiaramente — di aprire una crisi molto ardua da risolvere. Quello che ci sembra di dover respingere è, comunque, l'ipotesi che il governo possa mutare la sua maggioranza senza conseguenze costituzionali».

Intervenendo subito dopo, Saragat ha insistito per la convocazione del congresso, straordinario del partito, prima di quelli del PSI e della DC. Il PSDI — ha detto — deve riconquistare la sua credibilità che «se non totalmente perduta, certo è molto, ma molto indebolita». Per questo è necessario un dibattito che deve trovare la sua espressione nel congresso. Oggi non esiste alternativa democratica in politica interna, anche se bisogna cogliere ogni occasione per trovare accordi e, se possibile, consensi con il PCI sui programmi di un governo profondamente democratico e socialmente avanzato.

Oggi si è riunita anche la direzione liberale, che ha convocato il congresso del partito dal 24 al 27 febbraio a Roma, e ha nominato Compasso vicesegretario generale e Cannizza e Capelli vicesegretari. Tutti e tre appartengono alla maggioranza.

R. P.

Franco

meno i sintomi di una conferma.

Alcune riunioni «ad altissimo livello» erano state registrate fin da oggi dai giornalisti a Madrid. Nella mattinata il marchese di Villaverde, genero del generale Franco, aveva visitato il principe Juan Carlos di Borbone al palazzo della Zarzuela. Quindi si era incontrato con il presidente del governo Navarro e con il presidente delle Cortes, prime ore del pomeriggio, Arias Rodriguez de Valcarcel. Nelle Navarro aveva lasciato la riunione di ministri per incontrarsi nuovamente con il presidente delle Cortes.

Sul piano militare, c'è da segnalare l'annullamento delle licenze, mentre si parla anche di uno stato di all'erta o di consegna dei militari nei loro reparti. Di questi ultimi due provvedimenti, tuttavia, manca conferma ufficiale.

(Condensato Ansa - Ap - Reuter - Afp)

A Londra

ser, una «Jaguar», è stata ridotta praticamente a un ammasso di ferraglia. Nello scoppio, decine di frammenti di metallo sono stati proiettati in tutte le direzioni per alcune centinaia di metri.

Il prof. Fairley stava passando accanto alla macchina quando è avvenuto lo scoppio. Lo sventurato ha avuto le gambe troncate di netto e il corpo orrendamente dilaniato è stato proiettato nel giardino di casa Fraser. Noto in campo mondiale per le sue ricerche sulla leucemia, Fairley dirigeva il reparto di oncologia medica al St. Bartholomews Hospital di Londra ed era specializzato in farmacologia per il cancro. Se l'attentato fosse avvenuto in ora più tarda, le conseguenze sarebbero state ancor più micidiali. La casa di Fraser sorge in una zona residenziale molto elegante in cui vivono numerosi ministri e diplomatici stranieri.

Anche se per ora nessuno si è fatto vivo a rivendicare la responsabilità dell'attentato, si è pensato inevitabilmente all'esercito repubblicano irlandese, non nuovo del resto a puntate terroristiche nella zona di Londra. L'ipotesi di una rappresaglia dell'Ira acquista una certa attendibilità se si tiene presente che, appena ieri, tre irlandesi e una ragazza inglese di diciotto anni erano stati condannati all'ergastolo dal tribunale di Londra per gli attentati dello scorso ottobre contro tre locali pubblici in cui rimasero uccise sette persone.

L'agenzia «Bpa» ha riferito che la segretaria parlamentare di Fraser, Jill Borthwick, ha dichiarato che il parlamentare aveva ricevuto negli ultimi mesi diverse comunicazioni minatorie e ne aveva informato la polizia. Caroline Kennedy si trova a Londra per un corso d'arte presso la Galleria Sotheby. Fraser è solito accompagnarla a scuola ogni mattina. Il deputato conobbe la famiglia Kennedy quando Joseph Kennedy, nonno di Caroline, era ambasciatore a Londra durante la seconda guerra mondiale.

J. P.

GLI INQUIRENTI SCAVANO A FONDO SULL'ORGANIZZAZIONE DI ESTREMA SINISTRA

SI AGGRAVANO LE POSIZIONI DI DUE BRIGATISTI ARRESTATI

Si tratta della ragazza rimasta ferita di recente in un conflitto a fuoco e del giovane che ha sparato a Milano contro i vigili - Agganci con Curcio e con altre imprese criminose

Milano, 23

Si è aggravata ulteriormente la posizione processuale di Paola Besuschio, la brigatista rossa arrestata ad Altopascio, dopo un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine. Ai già pesanti reati contestatigli dalla magistratura per la sparatoria (nel corso della quale rimase ferita lievemente ad una gamba), ora se ne sono aggiunti altri in relazione ad alcune delle imprese criminose portate a segno dalle Brigate rosse a Milano.

Il giudice istruttore del Tribunale di Milano ha infatti indiziato la Besuschio dei reati di lesioni con armi, violazione di domicilio, violenza privata relativamente all'assalto che le Brigate rosse effettuarono in piena campagna elettorale allo studio milanese dell'ex capogruppo democristiano a Palazzo Marino, Massimo De Carolis. Lo stesso magistrato ha indiziato inoltre la Besuschio dei reati di associazione sovversiva, furto, falso in documenti.

A quanto è dato sapere, la giovane terrorista sarebbe stata riconosciuta da alcuni testimoni. Altri elementi a suo carico sarebbero stati rinvenuti nel covo di Baranzate di Bollate e perfino nell'auto di Giovanni Battista Miagostovich, il brigatista rosso arrestato lunedì scorso a Milano dopo un conflitto e fuoco con una pattuglia di vigili urbani.

Sempre stando ad indiscrezioni, la Besuschio risulterebbe uno dei membri più attivi dell'organizzazione terroristica. Seguendo le sue mosse, infatti, gli inquirenti riuscirono ad individuare il covo di Baranzate di Bollate (teatro di un'altra violenta sparatoria, in seguito alla quale rimase ferito il brigadiere Antonio Piacente).

Intanto il sostituto procuratore della Repubblica Emilio Alessandrini ha sottoposto a un nuovo interrogatorio Giovanni Battista Miagostovich, il brigatista rosso arrestato lunedì scorso dopo una sparatoria con alcuni vigili urbani che gli avevano contestato un'infrazione stradale.

Miagostovich, dopo un lungo preambolo politico, avrebbe detto di non conoscere la provenienza della valigetta trovata sull'automobile sulla quale viaggiava, e non avrebbe chiamato in causa altre persone. Avrebbe sostenuto che il suo compito consisteva soltanto nel portare l'automobile in piazzale Loreto. Nella valigetta c'erano gli indirizzi di tutte le sedi milanesi del MSI-DN, mentre l'Oci (Organizzazione cittadini indipendenti) veniva indicata come «obiettivo» di non si sa quale operazione. Scritto a mano c'era anche un promemoria: «Interessarsi del gruppo cavallo», un'organizzazione anticomunista vicina a «Pace e libertà».

Si è saputo che nel 1969 il giovane aveva frequentato il Gruppo politico metropolitano di cui facevano parte Renato Curcio e la moglie Margherita Cagol. Dal 1970 al '72 ha detto di aver completato il processo della sua maturazione politica e di avere poi viaggiato in diversi paesi europei. Nel maggio scorso era appena rientrato dalla Scozia. Per «ritrovare sé stesso» (il giovane proviene da una famiglia borghese veneziana e suo padre è funzionario di una società petrolifera) avrebbe anche fatto l'infermiere e per una pura coincidenza si sarebbe trovato a lavorare nell'ospedale dove la mattina del 17 maggio di tre anni fa venne portato morente il commissario Luigi Calabresi, vittima di un attentato nei pressi della sua abitazione.

Quanto all'episodio di lunedì scorso Miagostovich avrebbe detto di aver sparato soltanto due colpi: uno per aria e l'altro all'indirizzo di una gomma dell'automobile dei vigili; gridando: «Non fate gli eroi, prendete lo stipendio per vivere, non rischiate inutilmente!».

Il giovane è accusato di tentativo di omicidio continuato, partecipazione a bande armate, associazione sovversiva, sostituzione di persona, porto e detenzione di armi, resistenza aggravata e furto pluriaggravato.

(Italia - Ansa)

COSTA GOMES RIPARTITO IERI MATTINA PER BELGRADO

Riaffermati i legami di Lisbona alla Nato

Gli incontri con Moro e Rumor - Compiacimento della Farnesina per la politica estera portoghese - Il nodo delle ex colonie

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Si è conclusa stamane la visita a Roma del Presidente della Repubblica del Portogallo gen. Francisco Da Costa Gomes. Il Capo di Stato è infatti ripartito alle 9.45 di questa mattina dall'aeroporto di Ciampino alla volta di Belgrado. Costa Gomes, come si ricorderà, si era incontrato ieri al quirinale con il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, ed aveva quindi avuto incontri con il presidente del consiglio Moro e con il ministro degli esteri Rumor.

Sull'incontro di Costa Gomes con Rumor la Farnesina ha diramato oggi un comunicato nel quale tra l'altro si sostiene che «circa le linee della politica estera portoghese, è stato confermato da parte italiana, con vivo compiacimento, che si è preso atto degli intendimenti del governo portoghese, quali sono stati chiaramente indicati dal ministro Antunes nel suo discorso di pochi giorni or sono all'assemblea delle Nazioni Unite. Essi sono suonati come una precisa riaffermazione degli stretti legami del Portogallo con l'Europa occidentale e della sua appartenenza all'Alleanza atlantica.

«Circa le linee della politica estera portoghese, — aggiunge la nota — è stato confermato da parte italiana, con vivo compiacimento, che si è preso atto degli intendimenti del governo portoghese, quali sono stati chiaramente indicati dal ministro Antunes nel suo discorso di pochi giorni or sono all'assemblea delle Nazioni Unite. Essi sono suonati come una precisa riaffermazione degli stretti legami del Portogallo con l'Europa occidentale e della sua appartenenza all'Alleanza atlantica.

«Circa le linee della politica estera portoghese, — aggiunge la nota — è stato confermato da parte italiana, con vivo compiacimento, che si è preso atto degli intendimenti del governo portoghese, quali sono stati chiaramente indicati dal ministro Antunes nel suo discorso di pochi giorni or sono all'assemblea delle Nazioni Unite

QUINTO ITALIANO DOPO CARDUCCI, GRAZIA DELEDDA, PIRANDELLO E QUASIMODO AD ESSERE INSIGNITO DEL PRESTIGIOSO PREMIO

MONTALE: UNA VISIONE DELLA VITA SENZA ILLUSIONI

IL SENSO DI UNA LEZIONE

Il Nobel per la letteratura a Eugenio Montale. L'ultimo italiano a esserne incoronato fu Salvatore Quasimodo (1959). Sono trascorsi dunque sedici anni tra un'assegnazione e l'altra, un lungo intervallo durante il quale non sempre gli scrittori eletti avevano fornito al Nobel il prestigio di cui questo premio sembra avere ricorrente bisogno. Buon segno allora se quest'anno la scelta è caduta su di un poeta così ineccepibilmente non ufficioso, così rigorosamente non burocratico, e perciò di null'altro in odore che di poesia, qual è Montale.

Dovremmo forse fare, qui e ora, al rullo dei tamburi, il bilancio artistico del vitalissimo quasi ottantenne che da oltre mezzo secolo rappresenta l'inevitabile punto di riferimento della poesia italiana ed europea del '900? Macché. Un critico appena responsabile non tenterà, non dico di stenderlo ma neanche di abbozzarlo, nel breve e frettoloso giro di una nota come questa, dettata dalla circostanza.

Qui semmai si potrà solo accennare, in un sommesso e accavallato flash ricognitivo, a taluni momenti e motivi della sua storia: ricordare, per esempio, tra gli altri suoi meriti, quello di aver dato voce autentica alla crisi dell'uomo moderno e di aver contribuito, insieme a Ungaretti nella stagione dell'ermetismo, a reinvetare un vocabolario poetico un nuovo valore delle parole, e che proprio da questa reinvenzione il mondo della poesia italiana si rigenerò scrollandosi di dosso i persistenti modelli della cultura tardoromantica e i cascami del dannunzianesimo.

Quale fu — da «Ossi di seppia» a «Le occasioni», a «La bufera e altro», stazioni crediamo fondamentali dell'itinerario montaliano — l'accento più segreto della sua operazione stilistica? Spogliare la parola della cantabilità e dolcezza consolatorie su cui aveva ripiegato il sentimento poetico dell'800 e oltre, per ridurla a scabra oggettività in uno strenuo processo di assottigliamento ed erosione, fino allo stridore dei suoni, al crepitio di certe assonanze e ritmi.

Fu facile allora spiegare Montale con la formula dell'«aridità», della «pietrosità», d' un alcunché di aritmetico insediato nella materia lirica. Non era (non è) invece che la sua «casta eloquenza», già intravista da Sergio Solmi quando osservava, in linea generale, che «il paradosso della lirica moderna consiste in una suprema illusione di canto, che miracolosamente si sostiene dopo la caduta di tutte le illusioni». E infatti la sua presunta «aridità» non era di cuore, era bensì l'oggettiva attrazione esercitata nel poeta dalle cose riarse, dai paesaggi vitrei e sbiancati, da landa esistenziale («scaglie di mare», «tremuli scricchi di cicale», «calvi picchi», «pruni», «sterpi» ecc...), che la disincantata coscienza andava trascivendo in segno lirico, o meglio in un confronto tra il «segno» e la «cosa rappresentata».

Forse anche per questo fu detto e ripetuto che Montale è il poeta della negazione, delle cose morte. E del resto era stato proprio lui a scrivere: «Codesto solo oggi possiamo dirti. Ciò che non siamo, ciò che non vogliamo». Che potrebbe essere una sentenza dell'eredità ermetica, ma ancor prima un'immagine dei mali, dei disinganni dalle false consolazioni, affrontati ed esorcizzati con lo stoicismo e l'imperturbabilità del vecchio leone «miscredente» (e più tardi anche arguto e malizioso), o, come osservava Pier Paolo Pasolini in una sua nota al più recente «Satura», con «le qualità di ogni autolesionismo eroico, dei grandi e dei piccoli eroi».

Ma la «miscredenza» di Montale, la sua ricerca problematica e inquietante come l' acqua alla gola, di quello che «non» si vuole, è anche la virtù grazie alla quale la poesia è divenuta moderna, è l'esorcismo che fuga demoni e angeli e dove il personaggio del poeta diventa (avrebbe detto il compianto Giacomo Debenedetti) «un certo luogo sensibile, un certo medium, una certa capacità di testimoniare», in uno dei momenti più alti della nostra lirica, la storia privata del poeta insieme al destino di tutti gli uomini. Sembra bello e giusto che la gloria del Premio Nobel sancisca il senso di questa lezione.

Giorgio Bergamini

VIVA SODDISFAZIONE ED ENTUSIASMO NEGLI AMBIENTI CULTURALI ITALIANI

È l'unica arte che si fa con un pezzo di lapis: non costa niente ma anche non interessa

Milano, 23

Premiando con il Nobel l' opera di Eugenio Montale l'Accademia di Stoccolma, quest'anno, non ha scontentato nessuno. In Italia, soprattutto, la decisione troverà tutti concordi, certo di più che nel '59 quando l'ambito riconoscimento andò a Salvatore Quasimodo. Già allora il «cantore» degli «Ossi di seppia» e delle «Occasioni» era in lizza, e lo è rimasto ininterrottamente per i 16 anni che sono seguiti.

In Svezia l'autunno significa un po' tempo di premi Nobel. In ottobre avvengono le assegnazioni, in novembre vengono diramati gli inviti, a dicembre si raggiunge il «clou» con la cerimonia della consegna. Per la piccola Svezia (otto milioni di abitanti) il premio Nobel è un simbolo, un blasone una gloria. Non è esagerato forse dire che quel Paese vive un anno per il «giorno Nobel» (il 10 dicembre), quando gli occhi di tutto il mondo sono proiettati su di lei. Ma da molti anni a questa parte anche l'Italia ha intensamente vissuto il tempo delle assegnazioni, ogni volta era il nome di Montale che tornava a riproporsi. Quest'anno, finalmente, il riconoscimento è arrivato, ad appena dieci giorni dall'ottantesimo compleanno del poeta genovese.

La notizia ha raggiunto Montale nella sua casa milanese, al terzo piano di via Bigli 15, dove la città conserva un cuore felpato. Sono stati i componenti dello staff direttivo della Mondadori (la casa editrice alla quale Montale è legato per contratto) a dargli la notizia; soprattutto Marco Forti, il suo esegeta più prestigioso. La fedele Gina ha staccato la cornetta del telefono affinché il senatore non dovesse subire l'assalto telefonico di cronisti e giornalisti, e anche di amici e letterati desiderosi di congratularsi col vincitore. E' stato lo stesso Montale a dire recentemente «Sarei contento se istituissero l'undicesimo comandamento: non seccare il prossimo»; e in questa occasione, più ancora di sempre, il suo più grande desiderio è quello di conservare la sua tranquillità di uomo semplice, la sua naturalezza, che gli ha sempre permesso di rifiutare la diversità eccentrica e sostenuta del «poeta».



Sulla porta della sua casa non c'è scritto nulla; nell'elenco telefonico, soltanto: Montale Eugenio, giornalista. Questo è tutto. Nella sua casa, nel suo vasto salotto, si respira un'atmosfera di silenzio: e lui, rannicchiato sulla poltrona per difendersi dai brividi dei primi freddi ascolta con attenzione i visitatori mondadoriani alternando sigarette con piccoli confetti di liquirizia. La sua emozione è rintracciabile soltanto nei frequenti bagliori dei suoi occhi chiari. L'atteggiamento generale è, secondo la sua consuetudine, riduttivo al massimo, sviante in apparenza dietro il «bon mot» e l'aneddoto. Ora che è diventato più importante, almeno internazionalmente, sembra che lui sia l'ultimo ad accorgersene, e continua a dire che anche un premio come il Nobel non significa un giudizio definitivo: «Bisogna essere morti per giudicare, morto l' autore, morto il lettore, morti tutti: il tempo è diventato così veloce». Una «boutade», questa, che sta tra il paradosso, la metafisica, la diminuzione, l'auto irrisione. La natura dell'uomo traspare tutta dalle battute dietro le quali sembra volersi nascondere. Richiesto recentemente di dare alla poesia una definizione, ha detto che «è l'unica arte che si fa con un pezzo di lapis: non costa niente, ma anche non interessa». Ma Montale esagera. Basta dare uno sguardo alla sua bibliografia per rendersi conto come sia stato sempre al centro dell'attenzione della critica dal 1925 (anno in cui stampò con Gobetti, a Torino, la prima edizione di «Ossi di seppia») ad oggi.

L'entusiasmo per il grande riconoscimento — il quinto che va alla letteratura italiana dopo il Nobel a Carducci nel 1906, a Grazia Deledda nel 1926, a Pirandello nel 1934, e a Quasimodo nel 1959 — lo ha espresso per primo Giorgio Mondadori. «La mia soddisfazione — ha detto — è duplice: come italiano, innanzitutto, perché premiando Eugenio Montale la giuria di Stoccolma ha voluto sottolineare ancora una volta la presenza di un inequivocabile contributo italiano nel primato della letteratura occidentale. Come editore, poi, che vede aggiudicarsi un altro «Nobel» ai 38 già elencati nel catalogo della nostra casa editrice. La poesia di Eugenio Montale, tradotta in numerosi paesi di ogni continente, ormai da anni, non è più un privilegio esclusivo della nostra cultura, ma è divenuta specchio nel quale si riconoscono lettori di lingua e tradizioni diverse. Il premio Nobel favorirà ancora più la circolazione di questa altissima voce che interpreta in modo così illuminato e intrepido il destino e la dignità dell'uomo contemporaneo; una poesia, come Montale stesso ha confessato, la quale «esiste soprattutto sulla condizione dell'uomo libero, dell'uomo che vorrebbe essere libero, o crede di volerlo, nel mondo e nell'età in cui siamo nati».

Sollecitato dal suo editore, anche Montale ha fatto una breve dichiarazione. «Non sono mai stato in Svezia — ha detto — e non conosco personalmente i miei traduttori in lingua svedese. Questo fatto aumenta in me la profonda gratitudine per il riconoscimento che mi viene da un paese che ha alte tradizioni di cultura e di profonda fede democratica. Mi propongo di recarmi personalmente a Stoccolma e di ringraziare di persona i miei nuovi amici svedesi». Gli è poi stato chiesto che cosa avesse inteso comunicare con i suoi 60 anni di poesia. «La mia poesia — ha risposto Montale — non può essere intesa come un messaggio, ma come un invito alla speranza».

Poco dopo l'annuncio ufficiale del conferimento del «Nobel» a Eugenio Montale, nella sua casa di via Bigli, nel centro della città, vicino alla casa di Alessandro Manzoni, il telefono ha ripreso a funzionare. In precedenza il senatore aveva fatto sapere che non intendeva vedere o ricevere alcuno, ed era entrata in funzione la segreteria telefonica per rispondere «Il senatore è fuori». Ma sembra che sia rimasto in casa. Poi, finalmente, ha risposto «Ginetta», la fedele goverante del poeta: «Il senatore è uscito da circa un'ora con amici e ho l'ordine di non riferire dove sia andato». Cortese, quanto ferma, è la sua risposta a un redattore dell'Ansa. «L'ufficio stampa della Mondadori — ha aggiunto la Gina — ha una dichiarazione del senatore. Ho avuto ordine di dire così a tutti i giornalisti che telefonano. Posso soltanto dire che era molto felice e contento, per il resto c'è la dichiarazione alla Mondadori».

«Quando il senatore ha saputo di aver vinto il Nobel?».

«L'ha saputo circa un'ora fa, prima di partire — ha risposto Ginetta — ma non era del tutto sicuro ancora. Io sono contentissima, sono forse più contenta di lui perché so quanto lo meriti».

«Dove è andato Montale?».

«Non lo so. Ho ordine di non dirlo, mi scusi ma non posso. So che è andato via con amici».

ECCO LE MOTIVAZIONI CRITICHE E REALISTICHE DELL'ASSOCIAZIONE SVEDESE

UNA POESIA CHE NON ACCOGLIE I LETTORI A BRACCIA APERTE

Malgrado ciò i più giovani circoli letterari e non conservatori di Stoccolma ritengono la scelta conservatrice e di compromesso - Una lunga battaglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 23

Eugenio Montale ha vinto il premio Nobel per la letteratura. La motivazione del Nobel al 79enne poeta italiano sottolinea «la sua poesia che, con grande sensibilità artistica, ha interpretato valori umani sotto il segno di una visione della vita priva di illusioni». All'illustre esponente della cosiddetta scuola ermetica va un premio di 630.000 corone, oltre alla tradizionale medaglia d'oro e al diploma. Il premio sarà consegnato dal Re di Svezia a Stoccolma il 10 dicembre.

Due sono i temi che si intrecciano nell'opera di Montale, l'amore nella solitudine e il mare, il Mediterraneo. Il poeta trascorse una parte dell'età formativa a Parigi, frequentando gli stessi circoli letterari di James Joyce, ed è uno dei più apprezzati traduttori di Shakespeare. Nato a Genova nel 1896, compose fra il 1925 e il 1928 la sua prima raccolta d' impegno, «Ossi di seppia». Altre composizioni molto note sono «La casa dei doganieri» del 1932, «Occasioni» del 1930, «Finisterre» del 1943 che prende il nome da un promontorio della costa Atlantica di Spagna e «La bufera e altro» del 1957.

Montale veniva da diversi anni citato come candidato al premio Nobel. Era il favorito dell'ex segretario permanente e membro più anziano dell'accademia, Anders Osterling, che ha anche tradotto in svedese le sue poesie.

In riconoscimento dei suoi meriti letterari, nel 1967 l'allora Presidente della Repubblica Italiana Giuseppe Saragat lo nominò senatore a vita.

Durante il fascismo, nel 1935 rassegnò le dimissioni da curatore del Gabinetto Viesseux, la nota istituzione scientifica e letteraria di Firenze, per non essere in rapporti col regime. La raccolta «Finisterre», composta durante la seconda guerra mondiale, era significativamente diretta contro i principi persecutori.

Una volta il poeta ebbe a definire il suo ideale come «l'onestà di tutti i giorni, la più difficile delle virtù». Dal 1948 Montale, che non è sposato, vive a Milano.

Montale è il quinto italiano a ricevere il prestigioso Nobel per la letteratura. I suoi predecessori furono Giosuè Carducci nel 1906, Grazia Deledda nel 1926, Luigi Pirandello nel 1934 e il poeta siciliano Salvatore Quasimodo nel 1959.

Oltre all'opera poetica, Montale ha scritto prose e saggi e tradotto numerose opere dall' inglese, in particolare da Shakespeare, Melville, O'Neill, Doroty Parker, Tutte le sue opere maggiori sono state tradotte in inglese.

La scelta di Montale tra i circoli letterari più giovani e non conservatori di Stoccolma viene considerata come «una tipica scelta conservatrice di compromesso ispirata a reverenza nei confronti di Anders Osterling». Osterling, poeta lui stesso, è amico personale di Montale, del quale ha tradotto molte opere in svedese. Lex segretario permanente dell'accademia di Svezia, ora 91enne, si batteva da anni per l'assegnazione del Nobel a Montale.

In una dichiarazione, accompagnata all'annuncio del premio, l'Accademia di Svezia dice che nell'opera di Montale «vi è un negativismo basato non sulla misantropia ma su un indelebile sentimento del valore della vita e della dignità umana. E' questo che conferisce alla poesia di Eugenio Montale la sua forza innata. Con la sua prima raccolta di poesie, "Ossi di seppia" del 1925, l'allora 29enne Eugenio Montale era pronto a occupare il suo posto nella poesia italiana. A mano a mano che il suo lavoro diveniva noto fuori del suo paese egli avanzava la stessa pretesa all'estero, essendo riconosciuto, sempre più indiscutibilmente, come uno dei poeti più importanti dell'Occidente contemporaneo».

La dichiarazione, che a quanto si è appreso è stata redatta da Osterling, aggiunge che il fatto che il processo di affermazione della poesia di Montale abbia richiesto molto tempo ha una spiegazione speciale nella «coerente reticenza personale» del poeta e ancora più nel fatto che «egli ha dato rare occasioni per giudicarlo... La serie di nuovi volumi è corta e la distanza fra di loro corrispondentemente più lunga».

«Il fatto che questa modesta produzione abbia continuato a catturare l'interesse dei giovani sia nello stesso paese del poeta sia nel mondo è prova sufficiente delle sue genuine qualità e dell'effetto durevole. Ciò è tanto più degno di nota se si tiene conto che la poesia di Montale non accoglie i suoi lettori a braccia aperte».

Notando la sua fedeltà alla natia Genova, l'Accademia dice che l'opera di Montale sembra «tratta dalle linee austere della costa ligure» e aggiunge che «il fatto che l'inaccessibilità delle rocciose spiagge abbia avuto una forma e una eco nell'opera di Montale implica un programma letterario».

La dichiarazione della Accademia dice inoltre di Montale che «la sua inaccessibilità non è solo questione di forma letteraria ma anche di atteggiamento spirituale, una necessità interiore, una visione della vita. Ciò che lo scrittore respinge non sono certi stili ma la sua stessa situazione, ossia la situazione dell'uomo moderno».

Dopo aver affermato che la aperta espressione di pessimismo e persino di negativismo che nasce dall'isolamento del poeta è radicata nel sentimento che egli non ha mai voluto vivere col suo tempo», la dichiarazione cita la reazione di disgusto di Montale verso le esperienze della prima guerra mondiale sul fronte austriaco e la sua costante integrità in epoca fascista: «Tenendo ciò in mente — dice la dichiarazione — diciamo a noi stessi che se perdiamo la capacità di ripudiare, tutto è perduto».

L'Accademia di lettere svedese ha attualmente quindici membri con diritto di voto. Tre seggi sono vacanti. Sei dei 15 membri non sono scrittori ma docenti, e uno è giurista. Otto sono scrittori: fra essi figurano Harry Marginsson e Eyvind Johnson, che si divisero il Nobel dell'anno scorso, Osterling, e Arthur Lundquist, che è il più radicale insieme a Lars Forsell, 47enne, e come tale membro più giovane della Accademia. L'età media dei membri è di 69 anni, dieci dei quindici sono nati nella prima decade del secolo, e due addirittura prima.

Secondo fonti solitamente informate, l'Accademia è rimasta profondamente divisa fino al voto finale. L'unico a disertare il voto senza spiegazioni è stato Lundqvist che, a quanto si sa, sosteneva la candidatura dello scrittore americano Saul Bellow o del turco Yasar Kemal.

A. P.

Le felicitazioni di Leone

Roma, 23

Il Presidente della Repubblica ha inviato al poeta Eugenio Montale il seguente messaggio:

«Mi è caro esprimerle a nome della nazione il senso vivo di soddisfazione per l'altissimo riconoscimento, cui si unisce l' espressione della mia costante rinnovata simpatia ed amicizia,

alimentata anche dagli incontri, sempre profondamente intensi, che ho avuto in passato con lei al Senato. Il conferimento del Premio Nobel per la letteratura sanziona nella sede più prestigiosa il giudizio che in Italia e in tutto il mondo è stato espresso sulla sua poesia, e che già trovò un riconoscimento nella sua nomina a senatore a vita fatta dal mio illustre predecessore. Nella sua opera noi ci ritroviamo sia nella tormentata e lucida individuazione delle ansie e delle aspirazioni dell'uomo moderno, sia nel linguaggio nuovo e scattante, di vigoroso richiamo delle coscienze del nostro tempo alla più assorta e severa riflessione. Profondo è il compiacimento che viene non solo dal mondo della cultura ma da tutti coloro che conoscono quale contributo lei abbia dato e continui a dare al progresso morale del Paese e al prestigio dell'Italia nel mondo».

(Ansa)

Il poeta e la bora



Eugenio Montale, in occasione di una sua visita a Trieste, aggredito da una raffica di bora teme per il suo cappello, rassicurato del sorriso disinvolto di Oliviero Honorè Bianchi

L'uomo e le opere

Eugenio Montale è nato a Genova il 12 ottobre 1896 da una famiglia dedita all'attività commerciale. A differenza dei fratelli, lui non ha mai collaborato all'attività paterna. «Mio padre viveva fra casa e scannio — ha scritto in proposito — io fra la casa e i portici delle strade nuove, sempre disoccupato. Si intende che cercavo un lavoro degno di me e delle mie attitudini; ma quali fossero tali attitudini né io né mio padre avevamo mai potuto appurare. Nelle nostre vecchie famiglie c'era di regola un figlio, per lo più l'ultimo, il beniamino, al quale non si richiedeva alcuna ragionevole attività. Figlio minore di padre vedovo alquanto malescente fin dall'infanzia e ricco di imprecisabili vocazioni extra-commerciali, io ero giunto a 15 e poi a 20 e poi a 25 anni senza avere preso una decisione». Aveva intanto frequentato l'istituto «Vittorino da Feltre» e aveva anche cominciato a studiare privatamente canto con il baritono Ernesto Sigori. Era andato così avanti in questo studio che era giunto alla vigilia del debutto ufficiale nella parte di Valentino nel «Faust» di Gounod, e poi in quella di Alfonso XII nella «Favorita» e di lord Acton nella «Lucia» donizettiane. Ma la morte del maestro e l'inizio del servizio militare a Parma, oltre all'insonnia che aveva già cominciato a tormentarlo, interruppero definitivamente i suoi studi di canto. Ma rimase l'interesse per la musica, profondo, tanto da rendergli facile l'espletamento della milizia critica musicale che per lunghi anni ha fatto per il «Corriere della sera».

Già nel 1917 cominciò a pubblicare qualche poesia sulla rivista «La brigata» diretta da Francesco Meriano, e presto allargò la sua collaborazione ad altre pubblicazioni letterarie, come «Primo tempo», la rivista torinese di Giacomo Debenedetti, Sergio Solmi e Mario Gromo. Nel 1925 sottoscrisse il manifesto crociano degli intellettuali antifascisti, e contemporaneamente cominciò la sua collaborazione con la pubblicazione gobettiana «Il Baretti». Dovette aspettare il 1925 per vedere pubblicati i suoi componimenti di «Ossi di seppia», usciti a Torino per i tipi di Pietro Gobetti che li ristampò poi nel 1928 con l'aggiunta di altre poesie e la prefazione di Alfredo Gargiulo. Nel frattempo, Montale aveva conosciuto Svevo, per il quale mostrò fin dall'inizio grande ammirazione, adoperandosi molto a trovare un editore pronto a ristampare «Senilità». Desideroso di «un ambiente più consono e più consentaneo alla sua vocazione», come lui stesso ebbe a scrivere nel 1927, lasciò Genova per Firenze dove, oltre a svolgere un lavoro non troppo largamente retribuito presso la casa editrice Bemporad, ebbe però la possibilità di allacciare rapporti di amicizia con Tecchi, con tutto il gruppo di «Solaria» alle «Giubbe rosse», con il cruppo di Papini alla libreria Beltrami, contemporaneamente «risciacquando i suoi panni in Arno». D'estate tornava spesso in vacanza nelle «amate» Cinque Terre e Monterosso, e durante uno di quei ritorni in Liguria conobbe Ezra Pound.

Alla sua opera si sono interessati i critici più prestigiosi. Giancarlo Contini, per esempio ha scritto di lui: «Il mondo di Montale è un mondo negativo: secondo luoghi diventati proverbiali, il poeta si scifferma ad esprimere il male di vivere che ha incontrato, e non è in grado di dire al suo lettore che ciò che non siamo, ciò che non vogliamo. Eppure esso è vastamente descrittivo: il paesaggio arso, scabro e marino della Liguria vi è composto in un ritratto ormai celebre». E più avanti, il più grande esponente della critica letteraria italiana contemporanea scrive ancora: «Si aggiunga che la radicalità della posizione negativa di Montale è sottolineata dalla mancanza di qualsiasi ostentazione rivoluzionaria tanto nel linguaggio, di cui è facilmente dimostrabile la continuità con la tradizione fine al Pascoli e al Gozzano, quanto nella metrica che, sia pure in forme non vincolate, libera frequentemente misure tradizionali e rime».

Ma la più importante guida critica allo scrittore è stata redatta nel '73 da Marco Forti. S' intitola «Eugenio Montale: la poesia, la prosa di fantasia e d'invenzione»: un'opera subito impostati come il più organico commentario dell'opera montaliana, Eppure in quello studio elogiatissimo e utilissimo per penetrare nel segreto mondo del poeta sono trascurati altri aspetti dell'attività artistica di Montale: da quelle di traduttore e quello di critico musicale, da quello di diarista a quello di viaggiatore sensibilissimo e attento, a quello di disegnatore e acquafortista. Ecco come sorge il sospetto che Montale sia ancora in parte da raccontare, anche perché la sua biografia esterna è scarsa, le sue vicende e il suo destino rientrano in un quadro tutto prevedibile, la sua esistenza e la sua vita ha pochi bagliori appariscenti e va tutta rintracciata sotto la pelle, dietro ogni verso, ogni riga. Montale, infatti, non è mai stato un «personaggio» primario, curioso, suggestivo: e per questa ragione tutte le opere biografiche e critiche su lui finiscono per risultare soprattutto esami analitici dell'opera, lasciando breve spazio alla persona e già accennando alle leggende che intorno a essa sono fiorite investendola, ma tuttavia sottolineando continuamente quale e quanta identità leghi, sino alle inezie, la vita e la poesia del grande poeta ligure.

Nel 1929 succedette a Bonaventura Tecchi nella direzione del Gabinetto Vieusseux, allora nel palazzo di parte guelfa: «Questo vuol dire per me la pagnotta decisamente assicurata per molti anni: problema che mi era sempre parso insolubile e che mi aveva fatto impazzire», come lui scrisse a Gadda Conti. Ma la permanenza in questo incarico durò soltanto fino al 1938, quando venne allontanato dal Gabinetto Vieusseux per la sua irremovibile opposizione al fascismo. Intanto avevano visto la luce altri volumi: «La casa dei doganieri e altri versi (Vallecchi 1932), e nuove ristampe di «Ossi di seppia». Nel 1939, Einaudi pubblicò «Le occasioni», in cui il tono metafisico della sua poesia assumeva connotati più precisi e l'architettura si faceva più armonica. E' del 1943 «Finesterre», pubblicato prima a Lugano e poi a Firenze per i tipi di «Barbera». In quell'occasione, Alessandro Parronchi ebbe ad annotare: «La sua umanità si faceva più palese mentre i silenzi diventavano più lunghi. Solo quando la compagnia cresceva e si faceva numerosa Montale diveniva loquacissimo. Ma quando ci si ritrovava in due a passeggiare nel bosco tacevamo, e la nostra comune attenzione si accentrava nell'udito». I silenzi e la loquacità di Montale di cui parla Parronchi sono caratteristiche del poeta che si divide tra un atteggiamento costante di acciagliato giudice e quello di grande conversatore, spesso estroverso, non senza una punta di civetteria.

Finita la guerra, la cui esperienza ha lasciato profonde tracce nella sua poesia, Montale si iscrisse al partito d' azione e il C.L.N. toscano lo nominò nel comitato per la cultura e per l'arte. Nel 1945 fu tra i fondatori del «Mondo», e tre anni dopo uscì presso la «Meridiana» di Milano il «Quaderno di traduzioni» che proprio in questi giorni Mondadori sta ristampando. Si tratta di una raccolta di versioni poetiche dall'inglese, dal francese, dallo spagnolo, dal catalano; briciole del banchetto delle sue maggiori traduzioni, le definisce lo stesso Montale, che vennero allora raccolte per sollecitazione di Vittorio Sereni e che comprendono testi di Corneille e Shakespeare, di Marlowe e di Blake, di Melville e di Steinbeck,

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VIVA SODDISFAZIONE PER L'AMBITO NOBEL

Montale e Trieste legati da Svevo



Montale, assieme a Crise (a sinistra) in un incontro con giovani nelle manifestazioni sveviane

La notizia dell'avvenuto conferimento a Eugenio Montale del Premio Nobel per la letteratura è stata accolta a Trieste con viva soddisfazione e simpatia, in considerazione dei frequenti legami e degli intensi contatti che il poeta ha intrattenuto col mondo letterario cittadino fino dai tempi di Italo Svevo, il grande scrittore nostro che proprio dal giovane Montale, allora trentunenne, ebbe il grande lancio nel firmamento letterario nazionale, preceduto di poco dalla scoperta — propiziata da James Joyce — anche da parte della critica francese, con conseguente notorietà internazionale.

Proprio nel nome di Svevo, in coincidenza con le celebrazioni del centenario della morte, si registrò una delle ultime, significative visite a Trieste di Eugenio Montale, nel novembre 1961, cioè di colui che appunto l'aveva scoperto e lanciato, nel lontano 1925, con un famoso saggio pubblicato nella rassegna milanese «L'Esame» da quell'illuminante articolo critico ebbe inizio per l'autore di «Senilità» quel riconoscimento e quel successo che portarono infine i suoi romanzi alla celebrità mondiale.

E in quell'occasione Montale — che peraltro aveva appena dato alle stampe l'interessantissimo carteggio intercorso tanti e tanti anni prima fra lui stesso e lo scrittore triestino — celebrò al CCA il centenario di Svevo pronunciando un autentico saggio, che in seguito — per l'altissimo livello dello studio critico — fu pubblicato a cura del C.C.A.

Sette anni più tardi, precisamente nel dicembre 1968, Montale tornò a Trieste, questa volta per essere festeggiato egli stesso; eletto senatore a vita, Trieste gli rese omaggio con due grosse manifestazioni: l'esposizione alla Biblioteca del popolo di manoscritti, incisioni, disegni ed edizioni originali del grande poeta e la solenne celebrazione al C.C.A. nel corso della quale gli venne tributato il sentimento di profonda riconoscenza della città per l'alto appoggio che egli ha sempre dato agli scrittori giuliani, alla nostra cultura, facendo conoscere e diffondendo i valori spirituali e artistici di questo lembo di terra nel resto del Paese; e nella circostanza il sindaco Spaccini, nel consegnare al poeta commosso una medaglia d'oro con dedica, opera dello scultore Mascherini, disse che «ogni parola sarebbe di troppo e potrebbe turbare quella discrezione di cui si sostanzia il rispetto dovuto a questo poeta che amiamo chiamare nostro»; e citò tre versi che furono ispirati a Umberto Saba dal suo amore per Montale.

Fino al 1972 Eugenio Montale ha fatto ancora alcune puntate a Trieste, allorché fu uno dei cinque componenti della giuria del Premio letterario «Moretti d'oro». «Trieste? Un ambiente difficilissimo...» soleva ripetere ogni volta, e allo scrittore triestino Oliviero Honoré-Bianchi, che faceva parte della stessa giuria, chiedeva ogni anno: «Vi odiate sempre tanto?», richiamandosi a una sua personale e antica convinzione, risalente forse ai tempi di Italo Svevo, secondo la quale il mondo culturale triestino si uniformerebbe al concetto del «guai all'artista che spicchi sopra gli altri». Un'impressione che gli derivava probabilmente anche dal suo sgontroso rapporto con Umberto Saba, che in vita lamentava «nemo propheta in patria» e che peraltro ebbe motivo di feroci rancori nei riguardi di Montale a causa di un articolo scritto da quest'ultimo sul «Corriere della Sera» nel quale escludeva, sia pure con molto garbo, il poeta triestino dal novero dei grandi della moderna poesia italiana. Ciò non toglie che, benché sulla base di una corrente di simpatia a fasi alternate, Montale frequentasse assiduamente Saba, affrettandosi a rendergli visita nella libreria di via San Nicolò ogniqualvolta si trovasse di passaggio nella nostra città.

Di Eugenio Montale si ricordano infine i rapporti molto cari, di affettuosa e reciproca stima, con il giornalista e scrittore Silvio Benco, con il quale intrattenne un fitto carteggio dal quale traspare evidente la simpatia personale dell'attuale Premio Nobel per l'illustre figura della cultura triestina, verso la quale ha sempre nutrito altrettanto partecipe interessamento.

«La madre di Bobi B.»

Una testimonianza di più degli stretti legami che uniscono Trieste a Montale è data dalla poesia, sino ad allora inedita, che egli nel 1963 volle fosse premessa all'edizione milanese del libro di versi in triestino «Serbidióla» di Carpinteri e Faraguna, uscito con i tipi di Schelwiller. Il genio di Montale, scrisse in quell'occasione Stelio Crise, e l'antico suo amore per Trieste si sono miracolosamente incontrati e ne è nata questa poesia: «La madre di Bobi B.».

«Una fiaba narrava che Trieste
fosse crocchio o scontro di culture.
Certo era vero, un tempo; ma, nep-
[pure
io lo sapevo quando
vi giunsi, il '19, mezzo fante
e mezzo pellegrino. Solo dopo,
nell'inamena via che porta il nome
di Cecilia Rittmeyer, una querula
[madre
legata a triplo filo a un figlio in
[fuga
mi aprì al suo Genio, a quel dio
[dispotico
e indifferente che poi l'ha lasciata.
Oggi pensarla è una tortura: quasi
frugare in una piaga che credevo
rimarginata».

Roberto, o Bobi Bazlen, della cui mamma si parla in questi versi dedicati alla nostra città, fu — come avverte Crise — «uno dei triestini più vivi, più aperti, più ricchi spiritualmente di questi ultimi cinquant'anni» e «considerava Montale già un poeta di primo piano, quando pochi ancora lo conoscevano e nessuno ne parlava».

IMPIEGATE CORAGGIOSE ALL'UFFICIO POSTALE DI ROIANO

Danno al rapinatore 700 mila lire ma gli nascondono undici milioni

Pistola alla mano un giovane ladro intima la consegna dei soldi e fugge
La prontezza della dirigente ha messo in salvo il grosso del denaro

Rapina a mano armata, ieri, di primo pomeriggio, all'ufficio postale di Roiano. Un giovane è entrato a viso scoperto nella succursale numero 9 di via Barbariga 12, due minuti prima della chiusura, e ha intimato alle tre impiegate sedute agli sportelli di consegnargli tutti i soldi che avevano nel cassetto. Ha racimolato così 700 mila lire e non si è accorto che sulla scrivania della capoufficio, la cui visuale gli era coperta da una colonna, si trovavano mazzette di banconote per un totale di undici milioni di lire.

Il rapinatore, un giovane tra i 25 e i 27 anni, alto 1.70, magro, con i capelli neri e ricciuti, potrebbe essere lo stesso giovane che era stato sorpreso ieri l'altro nell'appartamento della signora Francesca Brainich Dobrigna, di 72 anni, abitante in Corso Italia 29, e che era riuscito a fuggire, grazie alla sua agilità, attraverso un cortile.

«Erano esattamente le 13.58 — ci ha detto l'impiegata Giuseppina Strongoli, nata a Lamezia Terme 23 anni or sono e abitante in via Barbariga 4 — e noi stavamo chiudendo gli sportelli e preparando la chiusura di cassa, quando è entrato un giovane, mai visto prima; indossava un impermeabile bianco con cintura ed aveva il bavero rialzato».

Con le mani in tasca egli si è avvicinato allo sportello più vicino all'ingresso, il numero 5, quello delle pensioni, dietro al quasi si trovava seduta la signora Caterina Regattieri Costanza, abitante in via Giacinti 10. «Fuori i soldi, questa è una rapina» ha detto con voce che intimidiva. L'impiegata, alzati gli occhi increduli, ha ribadito: «Ma la vadi, la vadi, cossa la vol rapinar qua». Dalla giacca dell'impermeabile è allora sbucata la canna della pistola e il giovane ha ripetuto «datemi i soldi, non mi fate ammazzare inutilmente».

A questo punto l'impiegata ha cominciato a tremare come una foglia ed ha consegnato un pugno di banconote da diecimila. Visto poi che il rapinatore non accennava ad andarsene ha preso ancora dell'altro denaro e lo ha messo sul bancone. Il giovane lo ha afferrato e messo in tasca. Nel cassetto dell'impiegata è rimasta ancora una banconota da cinquantamila, quasi attaccata sul fondo. Dietro alla colonna posta al centro del salone, come abbiamo detto, si trovava la responsabile dell'ufficio, la signora Nerina Zumelli Sassi, abitante in via Verniellis 15, la quale stava controllando i conti già fatti e il denaro (undici milioni circa). Udito ciò che stava accadendo allo sportello, con prontezza ha coperto subito il denaro con alcuni registri e si è alzata.

«Lei non si muova; non faccia un passo», le ha urlato il rapinatore. Ma la dirigente non voleva fare altro se non appoggiarsi al tavolino, come ha fatto, per nascondere con la propria persona il denaro. Il rapinatore, frattanto, si è presentato allo sportello numero 4, quello riservato ai risparmi, dove si è fatto consegnare dall'impiegata Afra Giacchetti Franchin, (abita nella casa di fronte, al numero 9 di via Barbariga), l'importo di circa 150 mila lire. Ultimo «incasso» allo sportello della giovane impiegata, la Giuseppina Strongoi che aveva quasi 150 mila lire nel cassetto.

Terminato il rastrellamento del denaro il rapinatore ha ordinato alle donne di non muoversi per dieci minuti e di non telefonare alla polizia. Poi è arretrato fino alla porta, si è voltato di scatto ed è fuggito di corsa. La direttrice, signora Sossi, è balzata all'uscita riuscendo a vedere il malvivente che stava svoltando in via dei Saltuari. Un'altra impiegata, invece, telefonava subito al «113» e alla direzione delle poste.

Nel giro di pochi minuti sono piombate sul posto tre «Giulie» della Volante e alcune macchine del Nucleo radiomobile dei carabinieri. Sono accorsi anche il col. Morandini, il dirigente della Criminalpol dott. Patania, il vicequestore dott. Savastano, il vicequestore dott. Cozzi, il comandante dei carabinieri col. Forcella, il dott. Petrosino capo della Mobile e tanti ufficiali e funzionari. Sono state subito iniziate le indagini e le auto della polizia si sono dirette una verso il viale Miramare, un'altra verso il centro, una verso la chiesa di Roiano, mentre alcuni agenti chiedevano informazioni a destra e a manca.

Le impiegate dell'ufficio postale sono state invitate in Questura, dove i carabinieri della squadra scientifica hanno pazientemente costruito l'identikit del rapinatore solitario. Mentre stavano svolgendosi le prime indagini è arrivato davanti all'ufficio postale il furgone che regolarmente preleva l'incasso della mattinata negli uffici postali rionali. La direttrice ha potuto così consegnare gli undici milioni salvati.

Dalla casa di fronte una signora ha avuto modo di vedere il rapinatore prima della sua azione. «L'ho visto dal poggiolo — ci ha detto la signora che non desidera essere nominata per paura di qualche ritorsione — era fermo; guardava per terra. Mi ha colpito l'impermeabile bianco. Poi sono entrata in casa: non l'ho visto entrare». Ma la signora, udite le grida delle impiegate si è riaffacciata e ha visto il rapinatore correre veloce; era sicuramente quello che aveva veduto prima sul marciapiede.

Alle due del pomeriggio in via Barbariga non passa quasi nessuno. I negozi sono chiusi ma, anche se fossero stati aperti probabilmente nessuno si sarebbe accorto di nulla. Infatti accanto all'ufficio postale vi è un deposito di gas liquido del commerciante Poropat. Egli non c'era, ma il suo impiegato si trovava in ufficio e non ha sentito nulla all'infuori delle invocazioni di aiuto delle impiegate dopo la rapina.

Gli agenti della Mobile stanno cercando di rintracciare un tassista che potrebbe forse aver notato il malvivente. Da quanto si è appreso una persona ha notato il giovane con impermeabile camminare a passo spedito, senza correre, lungo il viale Miramare, verso Barcola.



L'ufficio postale di Roiano mentre direttore e impiegate ricostruiscono per la polizia la dinamica della rapina. La freccia indica il tavolo sul quale erano depositati 11 milioni in contanti che sono stati coperti e nascosti allo sguardo del ladro (Italfoto)



L'identikit del rapinatore

STASERA TORNA A RIUNIRSI IL CONSIGLIO COMUNALE

NELLE DIMISSIONI DI GARGANO L'AMARO DISSENSO SULLA ZONA B

Respinte in una lettera al Sindaco le polemiche su un atteggiamento assunto «costi quello che costi»

Il Consiglio municipale procederà questa sera, in apertura di seduta, alla nomina a consigliere del prof. Cumbat, repubblicano, che subentra così al dott. Gargano, dimessosi dal PRI e da assessore e da ultimo, con la seguente lettera al sindaco Spaccini, anche da consigliere comunale, e ciò a seguito del dissenso sulla Zona B:

«Avevo in animo di esporre brevemente al Consiglio comunale — così si è rivolto il dott. Gargano al sindaco — le motivazioni del mio atteggiamento in una seduta successiva a quella in cui veniva presa in esame la mia sostituzione nella carica di assessore. Quanto è accaduto nell'ultima seduta del 17 ottobre mi determina doveroso mente a chiarirle subito il mio animo, augurandomi vivamente di incontrare, pur nella diversità delle posizioni, una autentica comprensione.

«Ella sa — scrive Gargano — perché, nella seduta dell'8 ottobre, abbandonai l'aula prima della discussione e del voto. Mi era stato autorevolmente chiesto di compiere un gesto per me "fisicamente" impossibile: disattendere l'obbligo dell'adempimento di un mandato popolare conferitomi poche ore prima. Non c'era e non c'è ragione di stato che mi abbia potuto o mi possa obbligare a simile violazione. Per me è come costringermi a dichiarare il falso. Per me è impossibile; per quanta comprensione possa sforzarmi di avere per chi abbia ragionato diversamente. Da ciò deriva la mia piena consapevolezza della correttezza sostanziale e formale del mio atteggiamento, osseguiente fino in fondo a criteri di democraticità e di etica, costi quel che costi.

«Nell'affermare questi semplici concetti — prosegue la lettera— sento anche il dovere di respingere con energia la ventilata insinuazione di un intendimento di fare il gioco di parti avverse, non dimentichi da consigliere. L'aver solo sospettato sifiatto intendimento nei confronti di un militante antifascista dal 1938, che per lungo periodo ha rischiato la vita in lager nazisti, è da ritenersi offensivo.

«Forse può aver influito nel determinare tale insinuazione la notizia delle mie dimissioni dal Partito repubblicano italiano. Ma le dimissioni, da me formulate per consentire al partito la possibilità di definire la questione insorta nei miei confronti senza alcun mio ostacolo, non hanno certo il significato di un allontanamento ideologico al fondo, anch'esso impossibile, dal partito, ma sono state l'espressione, da parte mia, di una volontà di correttezza formale e di coerenza d'atteggiamenti.

«Mi spiace, infine — conclude Gargano — che ella abbia ritenuto di ravvisare nella forma asciutta delle mie dimissioni dalla Giunta un'espressione polemica, che sarebbe in piena contraddizione con la cordialità dei rapporti sempre intercorsi con lei e tutti i colleghi di Giunta. Esclusa, quindi, ogni volontà polemica, con l'animo di chi ha adempiuto a un proprio imprescindibile dovere, qualunque cosa sia costata, saluto molto calorosamente lei e i colleghi del Consiglio e rassegno le dimissioni da consigliere comunale».

Per il prof. Edoardo Cumbat quello odierno è un ritorno al Consiglio comunale, del quale ha fatto parte fin dall'immediato dopoguerra con incarichi di assessore e di prosindaco.

PER I LIVELLI OCCUPAZIONALI

Dopo i metalmeccanici oggi scioperano gli edili

Oggi a mezzogiorno ha inizio uno sciopero nazionale dei lavoratori edili, cementieri, legno, cavatori e pittori per determinare nuovi e incisivi provvedimenti a sostegno dei livelli occupazionali del settore edile e di quelli collegati, e per i necessari investimenti sociali che non possono essere ulteriormente dilazionati. I lavoratori del settore delle costruzioni, nel quadro di questa azione di mobilitazione della categoria in difesa dell'occupazione e per un rapido e positivo rinnovo dei contratti nazionali di lavoro, effettueranno domani a Roma una manifestazione nazionale per il rilancio dell'industria edilizia e per lo sviluppo del Paese. Alla manifestazione nazionale parteciperà un migliaio di lavoratori della nostra regione, che confluiranno nella capitale con un treno speciale che partirà stasera alle 21.30 dalla stazione centrale.

Ieri, intanto, si è svolta «la manifestazione di tutti i metalmeccanici della nostra città in difesa dell'occupazione e contro il dilagare di licenziamenti, cassa integrazione e riduzione dei posti di lavoro». Lo rende noto una nota della federazione lavoratori metalmeccanici, che sottolinea il regolare svolgimento dello sciopero di due ore e il comizio dinanzi ai cancelli della Saifac, occupata da oltre un mese dai diciotto lavoratori dipendenti «per impedirne la chiusura che appare quanto mai assurda, considerato che vi è lavoro per oltre quattro mesi». Lo ha detto il lavoratore Roman in apertura del comizio, mentre uno studente del «Petrarca» ha letto un ordine del giorno votato dall'assemblea degli studenti di quell'istituto, e nel quale si esprime solidarietà con i lavoratori della Saifac e si annuncia a loro favore una sottoscrizione «quale tangibile contributo di quegli studenti». Il comizio centrale è stato svolto dal segretario della Flm provinciale, Di Turo, il quale ha detto che «si impedisce la realizzazione di quelle iniziative aziendali da una parte e sociali dall'altra che sole possono consentire la ripresa produttiva, la piena occupazione e quindi il rilancio della nostra economia». Di Turo ha concluso respingendo «ipotesi di sacrificio a senso unico da parte dei lavoratori».

NEL CONFRONTO PROMOSSO DAI SOCIALISTI

Espresso il rammarico per l'assenza della DC

All'incontro promosso dal PSI per un «confronto» fra tutti i partiti dell'arco costituzionale per un esame congiunto dei problemi politici e programmatici della Regione — proposta che è stata preventivamente respinta dalla DC — hanno partecipato ieri sera a Trieste, nella sede del comitato regionale del PSI, i responsabili di tutti i partiti rappresentati al Consiglio regionale che avevano già aderito all'iniziativa: il PRI, il PLI, il PSDI, il PCI, l'Unione slovena e il Movimento Friuli. Tale incontro era previsto dal rituale della crisi avviato dal PSI in sede regionale e che, accertata l'indisponibilità della DC per tali «confronti» estesi ai partiti d'opposizione, porterà martedì prossimo il comitato regionale socialista a decidere sul ritiro dei propri assessori dalla Giunta Comelli.

Al termine della riunione, proseguita nella notte fin dopo l'una, è stato diffuso il seguente comunicato congiunto: «I segretari regionali del PCI, del PLI, del PRI, del PSDI, del Movimento Friuli e dell'Unione slovena, i quali hanno accolto l'invito del PSI per un confronto sull'attuale situazione generale della Regione, hanno concordemente sottolineato la gravità dell'attuale momento economico (che ha pesanti ripercussioni sull'occupazione, sul tenore di vita dei lavoratori e delle loro famiglie, sulle prospettive d'impiego delle giovani generazioni e sulle condizioni delle imprese di tutti i settori produttivi) e la necessità d'interventi tempestivi da attuare anche a livello regionale per fronteggiare la crisi. In questo senso i segretari dei citati partiti riconoscono l'esigenza — rileva il comunicato congiunto — di un nuovo modo di governare che porti ad una mobilitazione di tutte le energie e di tutte le risorse della Regione».

«I segretari regionali degli stessi partiti — continua la nota — si sono dichiarati d'accordo, inoltre, nel rifiutare qualsiasi posizione discriminatoria nei rapporti tra le forze politiche dell'arco costituzionale, pur riconoscendo che esistono tra esse diversità anche profonde. Ed a tale proposito essi hanno rilevato con vivo rammarico — conclude il comunicato — l'assenza alla riunione della DC».

Domenica 26 ottobre 1975 alle ore 10 in piazza Goldoni

COMIZIO INDIPENDENTISTA

Sul tema:

Il nuovo accordo italo-jugoslavo sulla spartizione della Zona A e della Zona B del Territorio Libero di Trieste

INTERVENITE!

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonio M. Claret — Il sole sorge alle 6.33 e tramonta alle 17.06; la luna nasce alle 19.53 e cala alle 10.33.

Ieri: temperatura massima 17,4, minima 14; pressione mb. 1025,1 in aumento; umidità 51 per cento; vento kmh 15 da Nord-Est; temperatura del mare 17,3.

Maree — OGGI: alta alle 10.35 con cm 41 sopra il l.m.; bassa alle 17.35 con cm 48 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.30 con cm 20 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Postogna Cristofora, anni 72; Pechiarich ved. Bolsi Maria, 72; Pellizola Fabrizio, 49; Bacchelli Alfredo, 78; Clerici Adelina, 77; Brecevich Margherita, 87; Serdi Carlo, 66; Paulin Emilio, 54; Cossutta in De Lorenzi Vittoria, 74.

NATI: 7.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Risparmio sicuro
Conviene il confronto



CIS MOBILI centro italiano salotti spa
Importante gruppo nazionale per mobili imbottiti
TRIESTE - Via Galatti, 14 Via Geppa, 15 (dietro le Poste)
Ferrara - Riccione - Fiorenzuola - Piacenza - Pavia - Pordenone

ormai non ti resta
altro da fare:
conquista la tua escort!



non c'è dubbio!
la escort
novecento·millecento
alla
nuova concessionaria via caboto 24 trieste

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (altolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.



Napoli, Capri e costa amalfitana
in autopullman
31 ottobre - 4 novembre
L. 100.000.—
Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

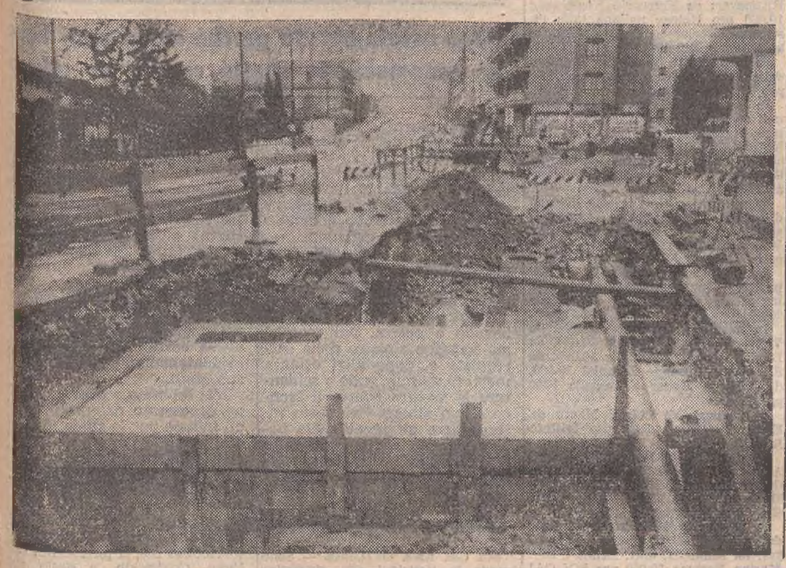
DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico 4, tel. 755255 e 755955

In certe occasioni
il pagamento rateale può essere una comodità...
SOGGIORNO COMPONIBILE
moderno o in stile, composto da quattro elementi, tavolo rotondo allungabile e sedie; tinte noce, palissandro, noce e laccato, palissandro e laccato...
L. 180.000 alla consegna
e dodici rate di
L. 25.000
TOTALE:
L. 480.000
...una fra le tante proposte MOBIL MARKET!
MOBIL MARKET
mobili per viverci
VIA LIMITANEA 4 — TRIESTE

GLI ALLACCIAMENTI FOGNARI SARANNO PRONTI A FINE NOVEMBRE

Aperti ancora un mese gli scavi in via Svevo



(Italfoto)

Ci vorrà ancora un mese prima che vengano portati a termine i lavori di potenziamento e ristrutturazione della rete fognaria nella zona di via Svevo, la cui ultimazione era stata invece annunciata per il mese di ottobre. I lavori nel sottosuolo sono ormai a buon punto, ma poi si dovranno riempire i fossati e rifare la pavimentazione. I tecnici del Comune calcolano così che tutto sarà finito non prima dell'ultima metà di novembre.

Il ritardo è dovuto ad improvvise difficoltà insorte nel corso dei lavori, quando si è deciso di deviare una parte delle acque di scarico del torrente Baiamonti (che nasce all'altezza dell'area cimiteriale e sbocca in mare in prossimità dello scalo legnami) in un altro torrente localizzato sotto la vecchia fabbrica della «Veneziani colori». Le scavatrici si sono trovate di fronte, a un certo punto, grandi vasche in cemento armato già adibite a contenitori degli olii usati per la fabbricazione delle vernici. Trattandosi di una zona abitata, le vasche non potevano essere smantellate con la dinamite e si è così dovuto ricorrere ai martelli pneumatici, che impiegano molto più tempo. Le operazioni di allacciamento dei due torrenti sono ora pressoché ultimate, come pure quelle relative alla realizzazione di un sistema di drenaggio e al potenziamento della capacità di portata, con aumento della relativa sezione, del torrente Baiamonti.

I lavori, come è noto, si sono resi necessari per por fine, una volta per tutte, ai periodici allagamenti che si verificavano, ad ogni acquazzone, all'incrocio tra le vie Svevo e Baiamonti.

Il generale Spaccamonti in visita ai reparti della Guardia di finanza

Il generale di divisione Pietro Spaccamonti, ispettore per l'Italia settentrionale della Guardia di Finanza, è giunto ieri pomeriggio nella nostra città per una visita ad alcuni comandi e reparti operanti nel Friuli-Venezia Giulia. L'alto ufficiale è stato ricevuto al suo arrivo dai tenenti colonnelli Vincenzo Bianchi e Francesco De Panfilis, comandanti rispettivamente del nucleo regionale di polizia tributaria e della legione Guardia di Finanza di Trieste. L'ospite ha quindi visitato le infrastrutture del Corpo presso il molo Fratelli Bandiera. Oggi egli visiterà i comandi di zona, di legione e del nucleo regionale in passeggio S. Andrea e terrà un rapporto agli ufficiali, ai sottufficiali e ai militari.

Il generale Spaccamonti ha prestato servizio a Trieste dal 1957 al 1961 con il grado di tenente colonnello, in qualità di comandante del gruppo della Guardia di Finanza. Domenica il generale si recherà a Gorizia, dove avrà luogo un meeting di atletica leggera intitolato alla memoria del generale Simoni, pure della Guardia di Finanza, benemerito dello sport. Alla competizione sportiva darà particolare lustro la presenza del comandante generale delle Fiamme gialle, generale di corpo d'armata Raffaele Giudice.

LE ONORANZE AI CADUTI IN NOVEMBRE

Esuli in pellegrinaggio alla foiba di Basovizza

Una manifestazione nazionale promossa dall'ANVGD Omaggio anche a Nazario Sauro e a Gianni Bartoli

Nel quadro delle manifestazioni che ogni anno si svolgono nella nostra città e a Redipuglia, nei primi giorni di novembre, per onorare i Caduti e ricordare la festa della Vittoria che portò il tricolore a Trieste, Pola, Fiume e Zara, avrà luogo quest'anno un pellegrinaggio nazionale alle foibe del Carso, testimonianza vivente di uno dei più tragici lutti della storia, che umilia i popoli civili i quali credono nella libertà e nella democrazia. E' stato l'on. Paolo Barbi, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia a predisporre il pellegrinaggio, che vedrà riuniti gli esuli e le rappresentanze dell'Associazione a Trieste lunedì 3 novembre, festa di S. Giusto patrono della città.

L'appuntamento dei partecipanti al pellegrinaggio, al quale sono invitati tutti i triestini e le associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma è fissato per le 10.30 in via Giustiniano, a lato del liceo «Dante». Con pullman e macchine sarà quindi raggiunta la foiba di Basovizza, dove, alle 11.30, sarà celebrata una messa di suffragio. Successivamente, i partecipanti al pellegrinaggio si porteranno al monumento a Nazario Sauro, eretto davanti alla Stazione marittima, ove sarà deposta una corona d'alloro, a ricordo di tutti gli istriani, fiumani e dalmati caduti per la Patria nel corso di tutte le guerre. Un omaggio sarà tributato anche alla tomba di Gianni Bartoli, il sindaco degli anni difficili.

In considerazione del fatto che il pellegrinaggio nazionale alle foibe è affidato all'organizzazione dell'ANVGD locale, la presidenza provinciale invita i giuliano-dalmati residenti a Trieste e quanti raggiungeranno la nostra città in treno a prenotarsi nella sede di corso Italia 9 (Galleria Rossoni, tel. 68608) onde assicurare un tempestivo servizio di adeguati mezzi di trasporto. Il 4 novembre, invece, i giuliano-dalmati, saranno presenti al rito in onore dei Centomila, che si svolgerà a Redipuglia. Da parte sua, sempre nella stessa data, il comitato provinciale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia ha organizzato per i propri iscritti un pellegrinaggio a Redipuglia, Medea, Oslavia e Cividale.

Il Consolato americano a Trieste comunica che lunedì 27 ottobre i suoi uffici rimarranno chiusi in occasione di una festa nazionale.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Maria Forsyth» (liberiana), mn. «Arrebo» (dan.), mn. «Francisca I» (naz.), mn. «Esquilino» (naz.), mn. «Osor» (jug.).

PARTENZE: mn. «Heviz» (ungh.), mc. «Doric» (liber.), mc. «Zafra» (du.), mc. «Flaminia» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Nives» (naz.), rm. «Padova P.» (naz.).

SEGNALAZIONI

Un errore di stampa

«Egregio Direttore, quando dico o scrivo qualche cosa, me ne assumo in pieno la responsabilità!

«Quindi, per cortesia prima che a norma di qualsiasi legge vigente, la prego di far rettificare sul suo pregiatissimo giornale quanto segue: la lettera apparsa oggi, 23 ottobre, su "Il Piccolo", sotto il titolo "L'Ubi major porta alle dittature", non è dovuta ad un fantastico prof. Luciano Gaeta, ma al sottoscritto. Grazie. Prof. Giuliano Gaeta».

Il prof. Gaeta ha ragione. Ieri la sua lettera è stata pubblicata con un errore di stampa nella firma. Luciano invece di Giuliano. Chiediamo scusa.

Le agenzie turistiche e le regole di certi viaggi

«Care "Segnalazioni", desidero rispondere alla segnalazione "Agenzie turistiche" del 18 ottobre, anche per esporre, a coloro che si avvalgono dei servizi di un'agenzia turistica, i problemi connessi ad una realtà piuttosto difficile quale è attualmente l'"Impresa di viaggi". E lo faccio anche nella mia veste di vicepresidente dell'Associazione triveneta delle agenzie di viaggio nonché di consigliere nazionale.

«Anzitutto, non si tratta ovviamente di legge quello che viene posto ed indicato dalle agenzie come "regolamento" o "condizioni generali", ma si tratta semplicemente di una serie di norme che fanno parte integrante della realtà di un viaggio programmato ed accettato dal cliente, esattamente come la quota, come le modalità di pagamento, come la durata del viaggio.

«E' ovvio infatti che l'impresa di un viaggio costituisce sempre un rischio per gli organizzatori, ma un rischio cui l'impresa va incontro seguendo una linea tipicamente commerciale ed economica: quella della domanda e dell'offerta, del guadagno e della perdita. Ma ovviamente della perdita determinata da fattori reali, esistenti, quali possono essere uno scarso interessamento del pubblico per una determinata iniziativa, una improvvisa modifica di situazioni preesistenti, ecc.: non certo perdita determinata da fattori estranei quali scioperi, calamità, oppure ritiri improvvisi da parte di clientela.

«Vorrei fare un piccolo esempio pratico. Un'agenzia ha riservato un aereo per un volo charter, ha pagato l'anticipo per l'aereo e per l'albergo, ecc. Poi ha dato inizio alle iscrizioni: due mesi prima oppure anche dopo, al momento in cui è necessario definire il viaggio, si trova con 70 persone iscritte: è opinione dell'agenzia che tale numero possa essere ancora incrementato e che il viaggio possa essere pertanto effettuato. E allora l'agenzia regola l'intera quotazione dell'aereo, degli alberghi, ecc. Prima della partenza una ventina-trentina di persone si ritira per motivi anche legittimi, ma creando all'agenzia un danno gravissimo se non ci fossero le "condizioni generali" che comportano quelle penalità che il cliente conosce. E le condizioni generali, ripeto, fanno parte integrante di un programma e come tali sono approvate dagli organi ufficiali che hanno il compito di approvare la stampa dei programmi delle varie agenzie (ministero del turismo, assessorati per il turismo nelle Regioni, enti provinciali per il turismo).

«E veniamo al secondo punto, all'episodio particolare del viaggio modificato a causa dello sciopero; anche qui mi ricollego alle condizioni generali, ai regolamenti connessi. L'ufficio ha il diritto di variare o sospendere l'iniziativa a "causa di epidemie, guerre, scioperi, ecc.", ed anche qui il regolamento è stato fatto tenendo conto dei problemi economici. Nel caso specifico, se il viaggio fosse stato sospeso (a parte il fatto che buona parte dei partecipanti voleva partire) bisognava pagare a vuoto l'albergo. A questo punto la variazione del mezzo di andata (treno anziché aereo) ha determinato delle reazioni da parte di alcune persone — come è stato indicato nella segnalazione — che avrebbero preferito rinunciare al viaggio stesso, piuttosto che andare in treno; peraltro, il viaggio organizzato in quella occasione, era un viaggio appoggiato ad una tariffa speciale aerea, chiamata "TG", tariffa che è basata su un numero minimo di partecipanti. Se l'agenzia avesse accettato il ritiro di alcune persone, non solo avrebbe dovuto pagare la penalità alberghiera, ma sarebbe potuta "saltare" la tariffa speciale applicata con conseguente aumento della tariffa.

«Ho voluto andare nei dettagli in questa mia risposta perché mi sembra doveroso farlo; il lavoro imprenditoriale dell'agenzia è poco conosciuto e, direi, in troppi casi mal conosciuto e mal valutato.

«Ringrazio pertanto le "Segnalazioni" che mi hanno concesso lo spazio per dare alcune informazioni che spero potranno essere utili a tutti coloro che si avvalgono dei servizi delle imprese turistiche. Giorgio Cividin, amministratore delegato dell'UTAT».

Tutti responsabili

«Egregio direttore, sono un modesto cultore di questioni economiche. Mi hanno insegnato sia in famiglia e sia a scuola che occorre fare economia in tutti i sensi e bisogna avere un grande rispetto dei danari altrui.

«Assisto di frequente alle trasmissioni della televisione "Tribuna sindacale" ed i signori che vi partecipano fanno di tutto per confondere le idee altrui per modo che quando essa è finita si prova disagio e anzi disgusto perché si ripetono sempre le stesse cose senza contare che tutti siamo responsabili se la barca italiana continua ad andare alla deriva.

«Si parla di una operazione chirurgica fatta a dovere, ma nessuno ha il coraggio di praticarla per giungere ad una qualsiasi soluzione ed intanto l'inflazione continua a galoppare e tutti spendono e spandono, la disoccupazione incrementa, la Cassa di integrazione stipendi è un pozzo senza fondo, i debiti degli enti locali e degli enti parastatali aumentano a dismisura con disavanzi paurosi aggiunti a quello dell'amministrazione statale e continuiamo ad importare merci voluttuarie e di cui potremmo fare a meno. Siamo giunti ad un punto che non si può andare più avanti ed occorre una forza politica per arginare la marea che incalza e che tutto distruggerà.

«E' inutile enunciare i concetti senza dare una pratica attuazione a quello che si vuole realizzare. Altrimenti di nasconderemo sempre dietro un dito e non faremo quello che è necessario fare per la collettività. Grazie dell'ospitalità e distinti ossequi. Rag. Elio Valentini».

Si vede tutto

«Care "Segnalazioni", tramite vostro vorrei che questo che scrivo venisse pubblicato, e vi dico grazie in anticipo.

«Con i miei familiari siamo andate a vedere a Ronchi l'arrivo di un aereo. Fin qui tutto bene. Poi, tutto bene ancora. Poi le mie bambine hanno bisogno della toilette, e quando esco il mio bambino più grande (10 anni) mi dice: "Sai mamma, si vede tutto oltre!". Non gli credo, faccio andare il bambino, ed è vero, Immaginatevi come sono rimaste.

«Ora dico, con tanti miliardi, non potevano fare le porte in legno perché non si veda oltre? Non faccio commenti. A. T.».

I PROGETTI DELL'ACEGAT CONTESTATI DA ALCUNI UTENTI

Sono proprio necessari mutamenti per la «26»?

«Care "Segnalazioni", vi scrivo anche a nome di altri numerosi utenti della linea d'autobus "26". Ci domandiamo, innanzitutto, come è possibile che, dopo 30 anni, si mettano ora in discussione la difficoltà e la pericolosità della manovra di ritorno dal capolinea della Casa Gialla. E l'altro capolinea della "26", a Chiadino, e il capolinea della "25", a Cattinara, non presentano le stesse difficoltà e pericolosità, se è vero che anche in questi capolinea ci sono gli addetti con le palette per controllare le manovre di ritorno? Inoltre, il giro che si vorrà far fare alla "26" sulla via Bonomea, molto ripida e in un incrocio di molto movimento, non va certo a favore di una minore pericolosità. Voler sostituire il mancato collegamento dalla Casa Gialla fino al piazzale della Chiesa — si tratta di alcuni chilometri — con la linea extraurbana di Prosecco si presta a molti rilievi. L'Acegat dice che intensificherà quest'ultimo servizio, ma intensificarlo vuol dire tener conto di una zona ora fortemente urbanizzata, in particolare fino al Faro, e quindi rispettare i precedenti orari e le attuali fermate, a parte il fatto che verremmo comunque danneggiati perché la "26" ci porta fino a Chiadino e la linea di Prosecco cessa in piazza Oberdan. Inoltre, è da osservare che la linea di Prosecco e oltre, parte già adesso sovraffollata. Quindi, ritardi e maggiori spese per l'Acegat, per il potenziamento della linea di Prosecco. Ci domandiamo pertanto che senso ha questa ristrutturazione a tutto danno degli utenti e dell'Acegat.

«Se il problema è anche economico perché non risolverlo — non colpendo, come si vuole, una sola zona — in forma globale per tutte le linee, istituendo eventualmente due tratte per i percorsi più lunghi, salvaguardando comunque le classi meno abbienti. Anche l'eventuale argomento che le ultime fermate della linea "26" hanno in certe ore una frequenza minore, non regge perché gran parte delle altre linee presentano lo stesso fenomeno. Concludendo, chiediamo, alla luce di queste considerazioni, che l'Acegat riconsideri i suoi propositi e non modifichi quanto è già stato acquisito in 30 anni di servizio. Inoltre, non ci risulta che la zona danneggiata abbia espresso parere favorevole alla ristrutturazione, come è stato insinuato nella comunicazione di ieri. Con molti ringraziamenti per l'ospitalità. Chiochetti Egidio».

Risposta sugli orari al Centro asma infantile

«In relazione alla segnalazione pubblicata il 9 ottobre e intitolata "Centro asma e orari", si concorda che le richieste di alcuni genitori dei bambini che frequentano il Centro per la diagnosi, la prevenzione e la cura dell'asma infantile, funzionante presso l'Istituto per l'infanzia hanno certamente una loro giustificazione, tanto è vero che una modificazione degli orari per la terapia iposensibilizzante è già allo studio.

«D'altra parte non è facile, come potrebbe sembrare a prima vista, contemperare le esigenze delle persone che affluiscono al centro con quelle conseguenti alla organizzazione generale dei servizi dell'Istituto (impiego del personale disponibile, spese per la gestione, disponibilità dei locali, ecc.).

«Tale servizio comporta ogni anno 250 prime visite, 300 visite di controllo, 1300 esami di laboratorio e 3000 interventi di iposensibilizzazione e pone dei grossi problemi di organizzazione, primo dei quali la disponibilità del personale qualificato necessario.

«C'è poi da osservare che solo una parte dei bambini frequenta la scuola (in genere la scuola primaria), che la maggior parte di questi richiede solo un intervento mensile (quindi un ben piccolo disturbo ai fini della scolarità, corrisponde al massimo ad una o due ore perdute al mese) e che una esigua minoranza richiede un trattamento settimanale. Per questi ultimi, per ora, si prevede di organizzare, entro breve tempo, un servizio pomeridiano. Avv. Mario Bercè, presidente dell'Istituto per l'infanzia "Burlo Garofolo"».

La collezione de Henriquez

«Ho letto con molto interesse su questa rubrica sia l'accorato appello della signora de Henriquez per la conservazione della collezione "prof. del Henriquez", sia la precisazione fatta dal signor D'Angelo Giotto, presidente del Consorzio Museo di Guerra, in merito ad un probabile acquisto da parte del Consorzio stesso dell'intera collezione. Dal momento che l'intera collezione è stata valutata circa 70 miliardi di lire, desidererei una precisazione su questa rubrica da parte dello stesso presidente e precisamente: quale importo è stato offerto agli eredi per l'acquisto dell'intera collezione? La cifra offerta è a titolo privato? Se non è a titolo privato quale Ente la sovvenzionerebbe? Bruno Corniera.

Migliore vigilanza in piazza Libertà

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore alla polizia e annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione «Spettacolo pietoso», pubblicata il 22 agosto scorso e riguardante le condizioni di pulizia della piazza della Libertà, ha fornito la seguente precisazione: «L'Amministrazione comunale è a conoscenza della situazione di piazza Libertà e per ovviare a tale inconveniente ha in programma uno studio per la sistemazione del mercato in altra ubicazione. Nel frattempo sono stati presi alcuni provvedimenti per quanto di competenza. Per permettere il normale svolgimento del lavoro degli addetti al servizio di pulizia, talvolta ostacolato da vagabondi aggirantisi nel giardino, è stato disposto che, durante le ore serali di lavoro, tali addetti vengano assistiti da due vigili urbani. S'informa inoltre che sono state impartite opportune disposizioni per assicurare sulla piazza la presenza giornaliera — anche se saltuaria — dei vigili urbani e garantire in tal modo un'efficiente pulizia della zona riservata a mercato».

A servizio dei cittadini

«...grazie di esistere, care "Segnalazioni". E sì, bisogna pur ammetterlo che forse è l'unico sfogo che può avere il povero cittadino il quale, oggi, non sa come reagire quando gli succedono fatti del genere.

«Mi spiego: sono appena rincassata dall'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, dove mi sono recata per ottenere alcuni documenti per mio figlio. Mi sento avvilita e mortificata per il modo con cui sono stata trattata da un caporeparto dei suddetto ufficio. Non starò qui a raccontare perché sono arrivata al caporeparto perché è meglio non descrivere il sistema di lavoro degli impiegati (anche se alcuni di loro sono gentilissimi), ma il voler chiedere spiegazioni a un caporeparto di un ufficio distrettuale delle imposte dirette penso voglia dire varcare la soglia di un personaggio.

«Riassumendo il perché di questo mio sdegno devo dire che alle mie dimostranze circa la loro poca collaborazione con il pubblico mi sono permessa (dico... permessa) di alzarmi dalla seggiola, al qual gesto questo signore mi ha ordinato perentoriamente di sedermi; io naturalmente gli ho fatto osservare che al suo comando non rispondevo non essendo una sua subalterna, alla qual cosa il suddetto "signoooore" ha ribadito dicendo "allora fuori di qui".

«Questo è tutto». Lettera firmata.

DA DOMANI I LAVORI DELLA DOMUS LUCIS

Una mostra di oggetti fatti con tanto amore

Lavori a uncinetto, quadri ricamati a mezzo punto, cuscini, borse, dipinti, ceramiche e un'infinità di altre cose che sono costate pazienza, sacrificio e costanza, saranno esposti da domani al palazzo della Provincia, in piazza Vittorio Veneto 4. Sono tutti oggetti creati dagli ospiti della Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», persone fisicamente impedite che hanno trovato in quei lavori, tanto sofferti, la possibilità di realizzare sé stesse e di offrire agli altri qualcosa di proprio. Ogni singola cosa è stata creata in ore e ore di paziente applicazione e ha assunto alla fine una dimensione e un significato che vanno ben al di là del mero valore materiale dell'oggetto realizzato. Una visita alla mostra, comunque piacevole e interessante, sarà così l'occasione per capire e apprezzare quanto amore è stato messo in quelle cose, che hanno rappresentato per i loro creatori altrettante conquiste.

La mostra-mercato rimarrà aperta fino al 5 novembre e tutti saranno liberi di visitarla ogni giorno dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.30. Se poi qualcuno vorrà conoscere le persone che hanno creato questa mostra, potrà recarsi alla Domus Lucis di scala Lauri 2: sarà il benvenuto.

VIVO SUCCESSO

della serata organizzata al Rossetti dalla Marinoni Sport e dalla Spalding



Nella foto (da sinistra): Erwin Stricker, Bruno Pizzul, Rolly Marchi, Guido Oddo ed Herbert Plank sul palcoscenico del Politeama Rossetti durante la serata organizzata dalla «Marinoni Sport»

Si è svolta mercoledì sera al POLITEAMA ROSSETTI un'eccezionale serata offerta agli sportivi Triestini, ed in particolare agli amanti dello sci e della montagna, da una delle più antiche ditte di Trieste, la MARINONI SPORT con la collaborazione della SPALDING. Nel Teatro, gremito in ogni ordine di posti, il programma della serata, è stato presentato dal noto giornalista sportivo ROLLY MARCHI, che in particolare i bambini ricordano bene come infaticabile animatore di tanti «Trofei Topolino».

Ha aperto la serata, con stupende canzoni di montagna molto apprezzate dal pubblico il Coro Illesberg, poi Rolly Marchi ha presentato gli ospiti appositamente convenuti: il noto telecronista sportivo di tante gare di sci e di tennis, GUIDO ODDO, ed il telecronista, implacabilmente addetto alla moviola della «Domenica Sportiva», BRUNO PIZZUL.

Erano inoltre presenti in sala due notissimi campioni della nostra Nazionale di sci: ERBERT PLANK e ERWIN STRICKER, molto applauditi dal pubblico, che hanno raccontato qualche novità su come procedono gli allenamenti degli Azzurri per i programmi del prossimo anno in cui saranno impegnati, oltre che nella Coppa del Mondo, anche alle Olimpiadi.

Certamente il momento più atteso dal pubblico è stato quello dei quiz posti dai presentatori. A tutti coloro che hanno indovinato le risposte sono stati assegnati dei sci SPALDING, scarponi CABER, racchette e palle da tennis SPALDING; tutti i premi sono stati offerti da MARINONI SPORT e dalla SPALDING, e sono stati premi coi fiocchi (per esempio gli sci erano dello stesso tipo di quelli usati da THOENI per vincere la Coppa del Mondo) ed il pubblico si è entusiasmato ed impegnato a fondo per conquistarseli.

Molto apprezzati sono stati infine i film presentati lungo l'arco della serata, in particolare il cortometraggio realizzato dalla Spalding sulla finale della Coppa del Mondo di Sci 1975, svoltasi in Val Gardena, vinta da Thoeni dopo un'appassionante duello con lo svedese Stenmark.

Altri due cortometraggi erano dedicati all'Alpinismo ed un pubblico esperto li ha veramente apprezzati anche per la stupenda fotografia.

Il pubblico ha ringraziato con un caloroso applauso la MARINONI SPORT per lo sforzo e l'impegno profuso, come del resto aveva fatto anche l'anno scorso, a favore degli appassionati triestini in una cornice elegante e spaziosa come quella del POLITEAMA ROSSETTI.

LE ORE DELLA CITTA'

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Città nuova-Barriera nuova alle ore 21 nella sede di via Battisti 14 (galleria) con all'ordine del giorno: indagine attività fasciste e parafasciste.

— Pure oggi si riunirà la Consulta rionale di Servola-Chiarbola alle ore 20.30 nella sede di via Roncheto 77, con all'ordine del giorno: parere su richiesta licenza edilizia.

— Anche la Consulta rionale di Valmaura-Borgo S. Sergio si riunirà oggi alle ore 18 nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43, con all'ordine del giorno: bilancio di previsione 76; costituzione sottocommissioni di zona.

Debiti d'amore al Val

Lunedì prossimo alle ore 16.30 nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti avrà luogo la manifestazione inaugurale del nuovo anno sociale del VAL. Nel corso della riunione verrà presentato il nuovo volume di Chino Alessi «Debiti d'amore». Dopo una premessa in ordine alla figura dell'autore come giornalista e scrittore svolta da Fulvia Costantinides, presidente del sodalizio, lo scrittore concittadino Manlio Cecovini, presenterà «Debiti d'amore» esaminandolo in sede critica. Alla manifestazione, cui interverrà l'autore, sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

ASPENAVI

parquet. Viale XX Settembre 47

ASPENAVI

moquette. Viale XX Settembre 47

ASPENAVI

battiscopa. Viale XX Settembre 47.

ASPENAVI

pulitori e cere speciali. Viale XX Settembre 47, tel 772946.

Telefono amico 766.666 - 7

Un ordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

Congedo dal «Deledda»

All'Istituto tecnico femminile statale «G. Deledda» la prof. Anita Scopani ha lasciato la sua cattedra di lavori femminili per raggiunti limiti di età, dopo oltre quarant'anni di servizio. Il preside Guido Miglia, gli insegnanti, tutto il personale e le allieve hanno voluto ricordare i meriti della prof. Scopani, nota anche fuori della nostra città sia per la sua attività di docente, sia per la sua arte nel ricamo, arte che ha insegnato per tanti decenni alle generazioni giovanili, formando fra l'altro alcune ottime insegnanti di applicazioni tecniche nelle nostre scuole medie.

Sci Cai XXX Ottobre

Come stabilito dal programma, l'allenatore sociale maestro Giorgio Pachner, dirigerà a Sella Nevea nei giorni 1, 2, 3, 4 novembre l'allenamento riservato agli agonisti di tutte le categorie con partenza il giorno 31 alle ore 15. Gli interessati dovranno comunicare, quanto prima, la loro adesione alla segreteria di via S. Pellico 1 (tel 68795).

«Linea»..... Montoni'

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella... Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da «Linea», via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite «Linea».

«Linea»..... Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da «Linea», via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite «Linea».

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Triestino Enal riprende l'attività sociale interrotta durante le vacanze estive. Il programma sociale per i prossimi mesi sarà imperniato sulla proiezione di film realizzati da soci e da cineamatori non aderenti al Club i quali hanno ottenuto significativi riconoscimenti con le loro opere. Come in passato anche quest'anno le proiezioni saranno completate da pubblici commenti e dibattiti sui film presentati.

«Segnalfac»

Gli scopi che il «Segnalfac» si prefigge e cerca di raggiungere obiettivamente sono delineati sul volantino ritirabile presso la Segreteria di via Timeus 4, aperta tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 9 alle 13. Telefono 761483 negli stessi giorni solo dalle ore 11.30 alle 13. Appuntamento: l'Associazione F.A.C. Pio XII, in unione spirituale a tutti i sofferenti, fa celebrare ogni sabato, alle ore 18, una santa messa nella chiesa dell'Istituto Teresiano - via dell'Istria 73 per tutti i sofferenti, per i loro parenti, per quanti li assistono e per quanti aiutano il «Segnalfac» a fare un po' di bene agli ammalati e sofferenti, poveri e soli.

Le buone salse

La salsa kren, salsa verde, salsa tartara, la salsa maionese e il pesto genovese, mangiatele fresche e genuine preparate giornalmente, perché sono tutte un'altra cosa, avendo il sapore della bontà. Dove le trovate? Alla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Helena Rubinstein

Profumeria Rosa, via S. Lazzaro 6, telefono 38222.

Confezioni uomo

vestiti di gran classe ultimi modelli, camicie, a prezzi di concorrenza ai *Magazzini S. Nicolò* di via S. Nicolò 30.

FROMETICS
COSMETICI SURGELATI

offre dal 27 al 31 ottobre la consulenza gratuita di un proprio medico presso la

profumeria BORSA
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA, 5 - TELEFONO 64522

COUPEROSE - ACNE - CELLULITE

IL CONCORSO

club

estrazione ogni dieci giorni

il 2° e 3° premio de IL CONCORSO

100 LITRI DI BENZINA
BUONI ACQUISTO

Aut. Min. n. 4/163293 del 4.10.1975

Stabilimento Grafico Editoriale Triestino

RICORRONO OGGI 60 ANNI DALLA SCOMPARSA D'UN PROTAGONISTA DELLA NOSTRA STORIA

SI FUSERO IN RICCARDO PITTERI LA POESIA E L'AMORE DI PATRIA

Presidente della Lega Nazionale votò tutto se stesso alla causa dell'italianità di Trieste e si spense lontano dalla città amatissima dopo aver visto iniziare la guerra di redenzione

Sono oggi sessant'anni dal giorno in cui a Roma si posava la morte su Riccardo Pitteri. Si era quindi nel primo clima della guerra di redenzione. La censura austriaca aveva concessa la notizia ferale, ma senza alcun commento, senza rilievo di sorta. Eppure quel solo nome era bastato a sollevare un'onda di commozione, un'onda di rimpianto, che nessun necrologio avrebbe suscitato di più. Tanto il nome suo era noto, anche a chi ignaro dell'opera sua poetica, perché si accomunava esso con quello della Lega Nazionale, che nel 1891 era sorta a colmare la lacuna della soppressa «Pro Patria» nel compito della diffusione e della difesa dell'idioma italiano fra le giovanissime menti e della quale dall'inizio di questo secolo egli era il presidente.

Egli ancora nell'autunno del 1914, conscio che all'atteso scoppio delle ostilità belliche il governo austriaco lo avrebbe confinato in uno dei campi d'internamento politico, aveva preferito, pur con tristezza, abbandonare la sua avita e cara dimora di Farra d'Isonzo e portarsi a Venezia, donde però alle prime incursioni aeree era passato nella capitale con la fida e colta consorte Clori Artelli, ma col dolore di aver lasciato nel cimitero veneziano l'adorato padre, spentosi il 7 febbraio del



Riccardo Pitteri, della cui morte ricorre oggi il 60.o anniversario, sarà ricordato dalla Lega Nazionale alle 11 con la deposizione d'una corona d'alloro sull'erma che sorge al giardino pubblico in memoria dell'illustre poeta e patriota. Nella sede della L. N. la figura e l'opera di Riccardo Pitteri saranno rievocate la sera di venerdì 31 prossimo.

1915 senza l'attesa luce dell'entrata in guerra dell'Italia.

E di tremore e di malinconia soffriva nel protrarvi del neutralismo, onde accettò di capeggiare un movimento invocante l'azione bellica. Ma con questa fu pianto nel suo cuore l'aver appresa distrutta la sua bella casa e disperse le relique d'affetti di memorie di cultura, onde sfogherà nel verso l'animo suo: «Esule un anno da la mia contrada / Tra la speranza vissi e lo sconforto. / Di sbirraglia e di plebe una masnada / La casa mi predò. Mio padre è morto». Così nella raccolta delle ultime rime che la vigile vedova col titolo «Onde» diede alle stampe nel primo decennio di morte. E lo avviliva ancora la lentezza iniziale delle operazioni belliche, che aveva sognate — come noi a Trieste — di travolgente impeto sulle città in attesa. E a un subentrato stato di sofferenza il suo fisico a 62 anni non resistette a un pernicioso attacco di appendicite.

Volò il suo nome sui giornali, Venezia e Roma lo ricordarono nella calda oratoria di Giovanni Bordiga e di Gino Tucchetti, gli dedicò un poema Spartaco Muratti. Gabriele D'Annunzio dall'aereo volante sulla città nostra nel gennaio 1916 lanciò il messaggio «Riccardo Pitteri, il tuo poeta, il tuo testimonio, il tuo assertore costantissimo, anch'egli è trapassato col desiderio di te nel suo ultimo soffio; e da Roma il suo corpo fa sosta a Venezia, nell'isola sepolcrale dell'Arcangelo, aspettando di ricongiungersi al tuo amore e di aver pace nella tua pietra forte».

E seguivano nomi sonori di nostri volontari immolatisi primi nell'irruente pugna della loro passione. E' possibile immaginare che al poeta in quella definizione di Arcangelo per l'isola cimiteriale di S. Michele sia balzata alla memoria la stessa appellazione con la quale il Pitteri aveva invocato lui nel brindisi pronunciato la sera del 16 maggio 1902 al banchetto nel castello di Montecuccoli di Pisino, durante il trionfale viaggio del D'Annunzio per le città istriane, e che suonava: A te bevo, o Poeta. Un fulgido / pensiero si diffonde / in tutti e con un'unica / eco d'amor risponde; / dice all'atteso Arcangelo / che verso noi s'avanza: / Portaci il dolce annunzio, / portaci la speranza.

Il Pitteri aveva facilità di vena poetica anche per la discendenza in linea materna da quel delicato poeta romantico Giunio Bazzoni, che romanticamente muore per cogliere un fiore alpestre e che aveva osato in Lombardia austriaca dettare un carme famoso a Silvio Pellico al diffondersi della falsa notizia della sua morte nel carcere dello Spielberg.

E Riccardin, come lo chiamavano in casa e come mantenne il diminutivo con gli amici, aveva trascorso molto della fanciullezza nella villa Bazzoni sul lago di Como, alternando i soggiorni con la casa di famiglia paterna a Farra d'Isonzo. Ed è un fattore questo che spiega la sua inclinazione verso la poesia dei campi, verso la poesia della natura. Se pur l'abitazione normale rimanesse nell'incorniciatura settecentesca del grazioso palazzo della nostra piazza dell'Unità d'Italia, e che il nome di Pitteri conserva al di là dei precedenti, come dei successivi proprietari, il soggiorno a contatto con la ridente natura e con la pace del sito è friulano e lombardo lo ha fuso con la vita campestre al grado del più consumato naturalista. Porta il titolo «In campagna» il primo libriccino di rime pubblicato. Porterà il titolo di «Campagna» l'altro, che, seguendo, ostenterà i progressi della sua arte poetica.

Al Ginnasio, ch'egli fece al nostro «Dante Alighieri», mostrò la preferenza alla classicità, e di Virgilio si fece un culto e della poesia georgica si fece suo conforto. E' la sua perfezione il canto bucolico; vi si immette col godimento che ne ricava dalla natura; rimane allora poeta puro nelle più minute descrizioni della vita dei fiori, degli alberi, degl'insetti, degli animaletti più umili, sia il bruco, sia il verme.

La classicità vibrava come elemento di vita e di riposo in lui, che latinamente soleva corrispondere in lettera con Attilio Hortis. Era poi logico che il raffinato uomo di cultura avvertisse l'influenza dell'opera carducciana, dominatrice dei suoi tempi. Ma quando su quella scia diede l'assalto al poema storico — e fu tra l'altro la storia del Placito del Risano con squarci squisiti sui personaggi — pur nella vigoria descrittrice della grandezza dei tempi, la sua vena non ebbe il fluente scorrere del verso campestre, non ebbe la cristallina evidenza del più minimunito mistero della natura, quando anche le «Fiabe» ravvivò di storielle di fiori e di animali, e la natura colse in «Patria terra» e in «Friuli», come «Nel golfo di Trieste» e nelle pagine «Dal mio paese».

Scoccava l'inizio di questo centennio. E il patriota, che mai aveva avuto da un ufficio limitata la sua libertà, che aveva alimentato del suo intelletto altissimo conferenze e comitati celebrativi, che aveva vivificato del suo spirito arguto rime dialettali e pensieri in «Intermezzi ciancivendoli, non sentiti nella sua direttura di patriottismo di non accogliere l'invito a presidere la vasta opera italiana della «Lega Nazionale». E fu presidente senza limiti d'orario; senza confini di mansioni pronto a essere all'occorrenza segretario, amanuense, contabile; senza necessità di particolare stanza d'ufficio, ma accomunandósi a tavole di lavoro con gli altri; ricercando invece l'economia e il massimo degli sviluppi. Onde, assunta la presidenza con sette scuole e sei asili d'infanzia conclude una dozzina d'anni di attività con ventisette scuole, con ventun asili e in più con due ricreatori e un patrimonio di un milione d'aumento. La sua anima si riversò nell'Opera; la vivacità attiva del suo temperamento si trasmise nei collaboratori; l'armonia della costruzione di versi impeccabili si riverberò nell'armonia costruttiva della possente organizzazione unificante Trieste con l'Istria e la Dalmazia, col Friuli e col Trentino.

E lo spirito suo di poeta si riversò nei discorsi ai congressi e alle adunanze, discorsi dove il senso della natura echeggiava vario nel variar della sede del discorso, dove il panorama del paesaggio si troduceva nella più lirica delle rappresentazioni, dove le ombre dei grandi scomparsi ritornavano presenti come elementi di storia o come geni tutelari del sito stesso dell'adunanza.

E mari e monti e fiumi incorniciavano il dire fremente del palpito sempre della patria, accomunato alla stupenda anima georgica. E riviveva integro il poeta, così come rivive in noi quando rileggiamo le tante pagine stampate sue e ogni volta scopriamo o la bellezza d'un pensiero non avvertito o il profumo d'un umile fiore dimenticato o l'incanto d'un orizzonte tra i rosati vapori dell'atmosfera, e sempre l'empito sublime del puro sentimento patrio, perché egli dice al verso: va de la patria i palpiti a destar / e quando trovi un cuor che creda e spera / fermati in esso e lasciavi un'impronta / come caldo suggel fa su la cera».

Silvio Rutteri

Rinvio d'una causa per diffamazione

Rinviata a data fissa una «direttissima» per diffamazione a mezzo stampa in programma per la giornata di ieri al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Cola e dott. Amodio, P. M. dott. Brenci, cancelliere dott. Peri.

La causa interessa Sergio Slavec, 23 anni, Lorenzetti 18, responsabile del circolo giovanile comunista «Che Guevara», e Gorazd Vesel, 49 anni, da Gorizia, direttore resonsabile del «Primorski Dnevnik». Il primo con volantini e Vesel con la pubblicazione di un articolo avrebbero offeso la reputazione di Stefano Latkovic, attribuendogli un determinato ruolo in certi fatti che sarebbero avvenuti lo scorso giugno in via Revoltella dopo una festa comunista.

Latkovic, che quel giorno si trovava a Bergamo per esami, sporse querela, e al processo è presente quale parte civile con il patrocinio dell'avv. Giacomelli. Slavec è difeso dall'avv. Remo Cuccagna mentre il giornalista è assistito dall'avv. Angelo Kukanija, il quale ultimo chiede gli siano accordati i termini per la difesa anche perché ha assunto il mandato da soli due giorni e chiede altresì una corretta traduzione dell'articolo in quanto quella agli atti non corrisponderebbe esattamente al contenuto dell'articolo stesso.

L'avv. Cuccagna e il patrono di P. C. non si oppongono, il P. M. si associa e, con propria ordinanza, il Tribunale accorda al difensore il termine di cinque giorni, dispone la traduzione ufficiale dell'articolo e rinvia il processo a martedì prossimo, 28 ottobre.

P.C.I. Oggi alle ore 20 avrà luogo nella sede di Strada Vecchia dell'Istria 66 l'assemblea pubblica della sezione «Montagnana» del PCI sulla crisi al Comune ed alla Provincia. Introdurrà il consigliere provinciale Ezio Martone. Seguirà la discussione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luigia Batt in Schillani dai colleghi del figlio Marino della «Elettromecanica U. Marcovigi Succ.» 17.500, dalla direzione della «Elettromeccanica U. Marcovigi Success.» 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amalia ved. Vidorno nel 43.o anniv. dalla figlia Bruna 2000 pro Istituto infanzia Eurio Garofolo e 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Dazzara nel XIII anniv. (24-10) dalla figlia Antonia Pliskovac e nipote Jolanda 5 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri cari defunti da N. N. 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Mario Pontini nel VI anniv. da Luciana e Libero Terzi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Albino Morella nel VII anniv. (24-10) dalla moglie Pia e figli 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Silvio Quarantotto dai cugini Fulvio e Gfunia de Suvich 20.000 pro Scuola «Claudio Suvich»; da Licia Logar e famiglia 20 mila pro ECA; da Guido de Vida 10.000, da Federico e Jolanda Napp 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Neva Gustin 20.000, da Anita e Ferruccio Clementi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Cumin 5000 pro Ospedale lungodegenti (Reparto uomini); dai coniugi Mauro 5000 pro Lega Nazionale; da Della Mazzarolli 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maddalena Gattorno 5000 pro Asilo Speranza; da Renato Timeus 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «R. Timeus»); da Wanda e Quirino Lessini 5000 pro Assoc. nazionale mutilati e invalidi di guerra.

In memoria del rag. Augusto Sperani dalla sorella Ada e nipoti Gilda e Socrate 50.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Gemma Saiz 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Agostini da Maria Plateo 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Licia e Liliana Agostini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Ambra de Franceschi e Adriana Milazzi 10.000, dalle colleghe della figlia Silvia: Livia Caser e Silvia Trampus 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Arturo Pharisien dalla famiglia Stelli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mariano Gherghic dai genitori Laura e Claudio 2500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Cairoli Mauro dal fratello e dalla cognata 10.000, da Liana Celotti 5000, da Lida, Lucia e Dino Decorti 5000, da Delia Mazzarolli 5000, pro Lega Nazionale; da Federico e Jolanda Napp 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Neves Gustin 10.000, da Licia Logar e famiglia 10 mila pro Ospedale lungodegenti; da Maddalena Gattorno 5000 pro Asilo Speranza; dalla famiglia Cumin 5000 pro Ospedale lungodegenti (Reparto uomini).

In memoria di Francesco Ricci da Abrami, Cuzzi, Pintarelli e Grison 7000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Eleonora Loser da Rodolfo e Aida Vertua 20.000, da Federico, Isabella e Raffaele Oriani 30.000, da Francesco e Lilian Priolio 20.000, da Bruno e Lucia Schillani 5000 pro Scuola «De Amicis» (Costituenda biblioteca «E. Loser»).

Ricordando Nino da Irma e Leonardo Ladic 5000 pro Ente nazionale protezione animali e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Normetta Bensi dalla zia Ada Pharisien, Marisa, Livia e Adriana 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Dante dai colleghi del figlio 12.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigia Spagnul ved. Margaris dal fratello Galliano e famiglia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Emilio e Ilda Spagnul 10.000 pro Assoc. assistenza spastici, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Ausonia Secco Cadorini 3000 pro ECA; da Elsa ed Emilio De Campi 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal personale «Manifatture Imbriani» 7000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Mariuccia e Giorgio Zmalevich 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Domenico Belci dalla famiglia Bubnich 5000 pro Missione Bonakè della Costa d'Avorio (Gorizia).

In memoria di Pietro Nider da Maria e Nico Vitturi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Wanda Ulian Malalan da Ferruccio e Maria Klingendrath 10.000 pro ANFFaS; da Mario ed Emilia Zagar 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Maria e Angelo Apollonio, Mariuccia Loreja e Pina Maizan 3000 pro Rifugio animali ASTAD, 3000 pro Lega Nazionale e 4000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Mario Walderstein da Liliana Cravagna 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Luigi Serra dalla famiglia Cassiani 5000, da Bruna e Roberto Stoppar 10.000 pro ECA; dalle famiglie Purri e Zet 10 mila pro Ordine dei medici.

In memoria di Giovanni Pellis da Daniela e Giulio Dagiat 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Odinea Postetti dalla famiglia Luciano Serri 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Etta Serri Nordio 5000 pro ECA.

In memoria del rag. Salvatore Castagna da Anelda Barison 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Silva e Tino Gregori 5 mila pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Pedro Benussi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Dorligo 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ferruccio Niederkorn 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Wanda Piociola 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Domenico Petronio dalla famiglia Nino Apollonio 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del rag. Augusto Sperani da Irma Giannini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Pina e Bruno Matussi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Nerina Graziani 5000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Veronica Gerzan dalla figlia Elena 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Angela Vinazza 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gastone Oblati dal preside, personale insegnante e non insegnante della Scuola «G. Corsi» 26.000 pro Scuola media «G. Corsi».

In memoria di Lisetta Danieli da Violetta e Angelo Danieli 10.000, da Danilo Danieli e famiglia 10.000, da Silvana e Giuseppe Zavadlal 10.000, da Luciano Keber e famiglia 5000 pro ECA.

In memoria di Cairoli Mauro da Editta e Gemma 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Skerl dall'Assoc. ornitologica Trieste 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Mirta Suppani 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Silvio Quarantotto da Laura 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Emmelia, dott. Erlida e avv. Marino Fortuna 10.000 pro SCI CAI Trieste (Fondo «F. Amodeo»).

In memoria di Carolina (Carla) Laghi Duse dal cognato Luigi Duse 5000 pro ANFFaS; dalla cognata Eleonora Duse - Cucci 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla nipote Luciana Duse 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dal nipote Fulvio Cucci 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Nerina e Gianni Rusconi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di mons. Costante Sieff da Malusa C. e R. 5000 pro Circolo S. R. «Julia».

CONDANNA CONFERMATA INTEGRALMENTE

Non fu terapeutico l'effetto del cognac

Dopo averlo bevuto perché stava poco bene un automobilista sbatté contro un albero

Fu una giornata piuttosto balorda quella del 21 settembre dello scorso anno per il meccanico Mario Bello, 39 anni, via della Concordia 25: si alzò in preda a uno strano malessere e in serata si trovò coinvolto in un autentico malanno.

Intorno alle 20.30, egli stava percorrendo con la propria utilitaria il viale Miramare quando, in una curva, a causa della velocità — sostiene l'accusa — sbandò a destra, poi piombò sul margine sinistro della carreggiata e, dopo altri ottanta metri di marcia, andò a schiantare la vettura contro il tronco di un albero. Sul posto intervennero gli agenti della polizia stradale e i sanitari della CRI, i quali ultimi trasportarono Bello all'ospedale, dove un medico accertò ch'era rimasto miracolosamente incolume ma in compenso trovò che era in preda al vino. L'automobilista venne, pertanto, incriminato per violazione degli articoli 102 (non ridusse la velocità in curva) e 132 del codice della strada (guida in stato di ebbrezza). Interrogato in sede istruttoria, Bello negò di essere stato ubriaco e spiegò che quel giorno non si sentiva bene e, nella speranza di riaversi, aveva bevuto due cognac che, evidentemente, peggiorarono il suo stato.

L'11 febbraio scorso, egli venne processato dal pretore che gli infiisse per la guida in stato di ebbrezza 15 giorni di arresto e 30 mila lire di ammenda con i benefici e dichiarò di non doversi procedere per l'altra contravvenzione in quanto l'interessato aveva provveduto all'oblazione amministrativa. Bello ricorse con il patrocinio dell'avv. Coslovich, e della sua sfortunata serata si riparla al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Vecchioni, P.M. dott. Tavella, cancelliere Bernazza, e quei magistrati confermano integralmente le deliberazioni di primo grado.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni alla ginnastica presciistica per adulti maschi e femmine e per atleti di tutte le categorie come da programma dettagliato da ritirare in sede, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 26 ottobre gita al rifugio Gilberti e salita del Canin. Partenza da piazza Oberdan alle ore 15 di sabato 25. Programma dettagliato in sede (tel. 68795). Al ritorno i gitanti parteciperanno alla cena sociale che avrà luogo in un ristorante di Sistiana. Si prega gentilmente di prenotarsi tempestivamente presso la sede di via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio esporrà all'asta martedì alle ore 8.30 i pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 31 gennaio 1975.

GIOVANI CHIAMATI A RISPONDERE D'UNA SERIE DI REATI

Si fecero in quattro nell'ideare malanni

Due sentenze di condanna e libertà vigilata per i due assolti L'impresa più spettacolare fu mandata a monte da uno sciopero

Su un coacervo di illeciti, gravi e meno gravi, si incentra il processo contro quattro giovani celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Cola e dott. Amodio, P. M. dott. Brenci, cancelliere dott. Peri. Essi sono: Giordano Iseppi, 32 anni, via San Nicolò 20 (contumace), Franco Malusà, 20 anni, via Zorutti 9, (detenuto), Roberto Harrison, 24 anni, via Gianelli 17, e Livio Perossa, 25 anni, via Ucekar 1.

Il fatto in causa si articola su diversi episodi unificati in un unico contesto sotto il profilo della connessione soggettiva. Il colpo più singolare è quello che avrebbe dovuto avere per oggetto le «Messaggerie Venete» di via Buonarroti 14, e che andò a monte per lo sciopero del personale. L'impresa venne a galla per la denuncia che l'impiegato alle «Messaggerie», Giacomo Tiepolo, sporse nel giugno dello scorso anno alla Squadra mobile. Il 19 di quel mese, egli ricevette una telefonata da parte di uno sconosciuto (si sarebbe poi rilevato per l'Iseppi), il quale lo avrebbe informato che, all'indomani, Perossa e Harrison avrebbero compiuto una rapina nella sede delle «Messaggerie» e che, allo scopo, i due avrebbero già acquistato a Udine il materiale necessario: tute e una pistola.

Avevano puntato su quella giornata — disse ancora l'informatore — in quanto sapevano che la cassa avrebbe dovuto contenere una ventina di milioni. La notizia lasciò tutt'altro che indifferente il Tiepolo, il quale constatò che il Perossa, suo dipendente, si era allontanato senza giustificazioni dal lavoro e ricordò, inoltre, che Harrison aveva lavorato per le «Messaggerie». Tiepolo avrebbe avuto, comunque, un abboccamento con Iseppi, il quale gli avrebbe confermato la confidenza. Le abitazioni dei due indiziati furono sottoposte a perquisizione ma gli investigatori non trovarono né tute né armi.

Mentre tali indagini stavano volgendo all'epilogo. Iseppi e Malusà si imposero all'attenzione degli investigatori. Nella notte del successivo 15 novembre, dalla sede della «Lavanderia triestina», nella zona industriale, sparirono un calcolatore elettronico e un altro apparecchio. Il furto era stato consumato da sconosciuti, i quali, dopo avere scalato un muro, avevano infranto con un sasso il cristallo di una porta. La notte stessa, essi avrebbero tentato analoghe imprese ai danni di due altre aziende della zona, la «SAGI» e la «Purini» ma, scoperti dai guardiani notturni, furono bloccati e trovati in possesso di armi bianche e di arnesi atti allo scasso. Iseppi, già compromesso, aggravò la propria posizione il 29 novembre quando denunciò ai carabinieri Perossa e Harrison quali autori del furto di un giradischi di sua proprietà e che, in realtà, era stato da lui affidato al carrozziere Guido Botteri, al quale intendeva venderlo. Iseppi, infine, agì in proprio il giorno in cui, tanto per fare qualcosa, avrebbe rubato 10 mila lire a Perossa, del quale era ospite. La criminal-saga si concluse con l'incriminazione di Perossa e Harrison per tentata rapina aggravata, Iseppi per calunnia e, assieme a Malusà, per furto aggravato continuato in parte tentato e in parte consumato, e per porto d'armi non consentite. Gli imputati negarono gli addebiti loro ascritti in sede istruttoria, e al processo non si scostano da tale linea. Harrison, a esempio, sostiene che al tempo della fallita rapina egli si trovava a Udine.

Il brigadiere Pascù dei carabinieri dichiara che Iseppi e Malusà furono bloccati dai guardiani notturni Emilio Simeoni e Marino Zancola, e che il calcolatore asportato dalla lavanderia era stato collocato sotto un sedile dell'auto, con la quale avevano raggiunto la zona industriale.

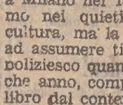
Per il P. M. «l'accusa di tentata rapina non viene minimamente scalzata dalle giustificazioni degli imputati, che sono chiaramente inattendibili. Essi si dissero succubi di Iseppi ma la loro tesi è priva di qualsiasi riscontro obiettivo». Concludendo, il dott. Brenci chiede che Iseppi venga condannato a due anni, sei mesi di reclusione, 150 mila lire di multa e tre mesi di arresto, Malusà: un anno, sei mesi, 150 mila di multa e tre mesi di arresto, Harrison e Perossa: un anno di reclusione e 30 mila lire di multa ciascuno. In difesa degli ultimi due parla l'avv. Riccardo Ghezzi, per Iseppi l'avv. Padovani e per Malusà l'avv. Mario Sardos-Albertini.

Il Tribunale riconosce Iseppi e Malusà colpevoli e, unificate le singole imputazioni, con le «generiche» prevalenti sulla contestata aggravante e Iseppi, inoltre, con la diminuente del vizio parziale di mente, condanna quest'ultimo a 11 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa e dispone che venga assegnato per sei mesi a una casa di cura, Malusà a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, assolve Harrison e Perossa perché il fatto non costituisce reato e dispone che gli stessi vengano sottoposti per due anni alla libertà vigilata e ordina, infine, la scarcerazione di Malusà.

Assemblea generale dell'Associazione medica

Oggi alle ore 18.30 in prima convocazione ed alle ore 19 in seconda, avrà luogo, presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) l'assemblea generale dell'Associazione medica triestina.

Movimento delle malattie contagiose dal 13 al 19 ottobre: febbre tifoidea casi 1; varicella casi 1; tigna casi 1; mononucleosi casi 2; scabbia casi 1; epatite infettiva casi 3 (di cui 1 da fuori Comune).



LONDRA IN AEREO

31 ottobre-4 novembre L. 132.000 Sistemazione in albergo di 1.a cat., trasferimenti, visite città, accompagnatore

UTAT via Imbriani e gall. Protti

LA CONVERSAZIONE PONTINI AL ROTARY

«GIALLO» LETTERARIO IMPERNIATO SU HAYDN

(L. C.) Il caso letterario-musicale proposto dall'avv. Nino Pontini ai consoci del Rotary Club con il titolo «Haydn e Stendhal plagiario di Giuseppe Carpani» non è troppo dissimile da un «giallo». L'ha osservato Chino Alessi, che presiedeva l'incontro, nel ringraziare l'oratore per la sua applaudita ricostruzione d'una vicenda quanto mai curiosa e senz'altro meritevole d'esser tratta dall'oblio, mentre la stagione della Società dei concerti sta per essere inaugurata con l'oratorio di Haydn «La Creazione».

Uno dei più ferventi ammiratori di questo musicista fu Giuseppe Carpani, autore delle preziose «Haydine», ossia delle «Lettere su la vita e le opere del celebre maestro Giuseppe Haydn» che videro la luce a Milano nel 1813. Sin qui siamo nei quieti territori della cultura, ma la storia comincia ad assumere tinte da racconto poliziesco quando, di lì a qualche anno, compare a Parigi un libro dal contenuto quasi identico a quello delle «Haydine» del Carpani e intitolato «Lettres écrites à Vienne en Autriche sur le célèbre compositeur Joséph Haydn».

Autore di questo sfacciatissimo plagio risultava essere un tale Louis Alexander César Bombet, contro il quale il Carpani, montato giustamente su tutte le furie, lanciò per anni ogni sorta di strali polemici.

L'«affaire» si complicò con l'entrata in scena, a sostegno del plagiario francese, d'un secondo Bombet, fratello del primo e con rinnovati contrattacchi del Carpani. Ma questi combatteva contro le ombre. Infatti — ed ecco la sorprendente soluzione del «giallo» — i due Bombet non sono mai esistiti e il responsabile del «furto» letterario ai danni di Giuseppe Carpani era il celeberrimo Henri Beyle detto Stendhal.

Un colpevole che, però, si reputava innocente o, per lo meno, degno d'ampia assoluzione poiché — questa la sua tesi — egli s'era bensì impadronito del frutto delle fatiche di Giuseppe Carpani per riproporre in francese le «Haydine», ma le aveva pubblicate con un nome di fantasia e non già con il proprio. Nessuna intenzione dunque di farsi bello con le penne altrui, ma solo il proposito di lanciare sul mercato librario parigino un'opera che, se no, sarebbe rimasta ignota.

La vicenda — anche per i legami che Stendhal ebbe con Trieste — suscitò echi nella stampa della nostra città sul finire dello scorso secolo, ma ancor oggi conserva una parte di mistero. Da buon indagatore, l'avv. Nino Pontini ha fornito all'uditorio tutti gli elementi da lui raccolti per risolvere brillantemente l'enigma.

104



CONCESSIONARO PEUGEOT:
BAN & LEUZ
Trieste - Via Flavia - Tel. 810214 - 811235

Per tutte quelle occasioni in cui ti serve una berlina

Cilindrata 954 cc, 4 cilindri, 50 cv, trazione anteriore, freni a disco anteriori, 4 comodi posti, consumo 5,9 litri ogni 100 km (norme CUNA), velocità 140 chilometri orari.

- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO

A UDINE
Via Gemona, 32
Il Centro Lombardo Pellicce Pregiate E. R.

CONTINUA CON SUCCESSO LA

GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE

NELLA NUOVA FILIALE DI UDINE E PRATICA I PREZZI CHE SEGUONO PERCHE I GRANDI QUANTITATIVI DI PELLICCE SELEZIONATE ACQUISTATI ALL'ORIGINE GLI FA ACQUISIRE AMPISSIMI SCONTI DI CUI INTENDE FARE OMAGGIO ALLA CLIENTELA

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	vendita		valore	vendita
Visone canadese	2.000.000	990.000	Marmotta	850.000	420.000
Visone maschio p.l.	1.800.000	860.000	Volpe rossa	600.000	290.000
Visone saga select	1.700.000	850.000	Foca	800.000	390.000
Visone zaffiro	1.380.000	690.000	Castorito	270.000	135.000
Visone turmalin	1.100.000	550.000	Capretto d'Asmara	200.000	99.000
Visone cinese	750.000	370.000	Petit-gris	900.000	460.000
Visone tweed	600.000	290.000	Giubbini capretto	120.000	60.000
Bolero visone	600.000	290.000	Canguro	190.000	95.000
Castoro	700.000	350.000	Lapin uomo-donna	160.000	75.000
Ocelot R.G.	400.000	190.000	Viscaccia	400.000	190.000
Persiano Swakara	800.000	390.000	Opossum	400.000	190.000
Persiano Z.	400.000	170.000	Colli visone	—	5.000
Rat mousquet naturale	700.000	340.000	Cappelli		
Agnello pelo lungo	300.000	140.000	Pelli assortite		

STOCK DI LAPIN A LIRE 34.000 PER BAMBINI - GIACCONI UOMO LIRE 49.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1975-1976 e con certificato di garanzia

Udine - Via Gemona, 32

RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

MOSTRE D'ARTE

Bruno Saetti alla Torbandena

Domani, sabato, alle 18, nella galleria «Torbandena» s'inaugurerà una mostra di Bruno Saetti che potrà essere visitata sino al 14 novembre con il seguente orario: feriali 10-13 e 16-19; festivi e lunedì chiuso.

Grafica americana alla Tommaseo

Alle 18.30 di domani 25 si inaugurerà nella galleria «Tommaseo» di via Canal Piccolo una mostra con la sigla della «Multiplies Inc. and Castelli graphies» di New York che s'intitola «Mirrors of the mind» (Specchi della mente). Saranno esposte opere di Agnetti, Nauman, Arakawa, Oppenheim, Beuys, Rauschenberg, Broodthaers, Man Ray, Hamilton, Rosenquist e Linchtenstein.

ALLA GALLERIA D'ARTE
SANT'ELENA
Personale di
OTTONE GRISELLI

LA CABRA
espone
FOLCO IACOBI
LA CABRA - VIALE XX SETTEMBRE 36 - TRIESTE

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 23 OTTOBRE 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Aslai	600	1800	1790	3050	1980	3600
Barboni	850	2500	1860	2480	2400	2980
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	5500	6300	6000	8400	—	8800
Cefali	380	1300	630	1400	—	880
Girai	650	700	1013	1200	—	1280
Guati gialli	300	1200	1047	1887	—	—
Menole	—	600	—	880	—	—
Merluzzi	700	1800	—	1980	—	1600
Moli	700	2600	1460	2650	1880	3900
Mormori	1000	4500	1980	3192	—	5600
Orate	6200	6500	—	8800	5600	8800
Passere nostrane	—	—	—	2800	—	—
Passere importate	—	—	960	1347	1400	1880
Riboni	250	3900	480	3600	2480	5600
Rospi - code	—	2800	3860	4600	—	3600
Sardelle	160	300	584	680	580	680
Sardoni	350	600	785	985	880	1200
Sgombri	800	900	1253	1427	—	1680
Sogliole	1300	3800	4127	4933	4800	6080
Tonno	1100	1550	1980	2560	—	—
Triglie (scoglio)

APERTO A TRIESTE IL X CONGRESSO NAZIONALE DELL'ANAAO

Proposte degli assistenti sulla riforma ospedaliera

Nel 1971 bastavano cinque giorni per le analisi e gli accertamenti da compiere sull'ammalato: oggi sono necessarie ben due settimane

Se nel 1971 occorrevano cinque giorni per compiere sul malato ricoverato in ospedale le analisi e gli accertamenti clinici, oggi ne occorrono almeno quindici. E' quanto è stato rilevato a Trieste dai partecipanti al X Congresso nazionale dell'ANAAO, l'associazione che raggruppa gli aiuti e assistenti ospedalieri. Dati come quello del sovraffollamento, degli squilibri passati alla fase delle proposte che possono essere riassunte nella configurazione del medico unico che operi a tempo pieno e nel dipartimento.

A suggellare queste nuove impostazioni dovrebbero intervenire la trasformazione stessa dell'ANAAO che tende a porsi come una svolta significativa dopo vent'anni di vita come polo di attrazione di tutte le forze sanitarie, dai primari ai lavoratori ospedalieri, che rifiutano impostazioni a difesa di privilegi corporativi e vogliono battersi per superare arretratezze e disfunzioni.

Il dipartimento — ha detto stamane il prof. Franco Ferraro, vicesegretario dell'ANAAO — è un obiettivo fondamentale per realizzare la svolta nel modo di lavorare negli ospedali. Attraverso esso è possibile superare la rigidità delle strutture, lavorare in gruppo in maniera interdisciplinare, partecipare democraticamente alle scelte operative fatte in funzione dell'attività di diagnosi e cura, di prevenzione e riabilitazione, proiettarsi nel territorio, superare l'anacronismo della rigidezza gerarchica soprattutto quando ha implicazioni sulla professionalità.

La relazione introduttiva al congresso è stata tenuta dal dott. Giuseppe Bonifacio, segretario nazionale dell'ANAAO, che ha illustrato la piattaforma rivendicativa dell'associazione. Il dott. Bonifacio ha sottolineato la necessità di una riforma ospedaliera che sia parte integrante della riforma sanitaria e che sia basata sulla programmazione democratica, sul decentramento, sulla partecipazione e sul controllo democratico. Ha poi illustrato le proposte dell'ANAAO per la riforma ospedaliera, che prevedono la creazione di un ospedale per ogni comprensorio, la costituzione di dipartimenti, la creazione di un servizio di pronto soccorso, la riorganizzazione dei servizi di diagnosi e cura, la creazione di un servizio di medicina preventiva, la riorganizzazione dei servizi di riabilitazione, la creazione di un servizio di medicina del lavoro, la riorganizzazione dei servizi di medicina legale, la creazione di un servizio di medicina sociale, la riorganizzazione dei servizi di anatomia patologica, la riorganizzazione dei servizi di laboratorio, la riorganizzazione dei servizi di radiologia, la riorganizzazione dei servizi di anestesia e rianimazione, la riorganizzazione dei servizi di trasfusione del sangue, la riorganizzazione dei servizi di farmacia ospedaliera, la riorganizzazione dei servizi di cardiologia, la riorganizzazione dei servizi di chirurgia, la riorganizzazione dei servizi di ostetricia e ginecologia, la riorganizzazione dei servizi di pediatria, la riorganizzazione dei servizi di medicina, la riorganizzazione dei servizi di ortopedia, la riorganizzazione dei servizi di oculistica, la riorganizzazione dei servizi di otorinolaringoiatria, la riorganizzazione dei servizi di dermatologia, la riorganizzazione dei servizi di urologia, la riorganizzazione dei servizi di neurologia, la riorganizzazione dei servizi di psichiatria, la riorganizzazione dei servizi di radioterapia, la riorganizzazione dei servizi di medicina nucleare, la riorganizzazione dei servizi di medicina fisica e riabilitazione, la riorganizzazione dei servizi di medicina del lavoro, la riorganizzazione dei servizi di medicina legale, la riorganizzazione dei servizi di medicina sociale, la riorganizzazione dei servizi di anatomia patologica, la riorganizzazione dei servizi di laboratorio, la riorganizzazione dei servizi di radiologia, la riorganizzazione dei servizi di anestesia e rianimazione, la riorganizzazione dei servizi di trasfusione del sangue, la riorganizzazione dei servizi di farmacia ospedaliera, la riorganizzazione dei servizi di cardiologia, la riorganizzazione dei servizi di chirurgia, la riorganizzazione dei servizi di ostetricia e ginecologia, la riorganizzazione dei servizi di pediatria, la riorganizzazione dei servizi di medicina, la riorganizzazione dei servizi di ortopedia, la riorganizzazione dei servizi di oculistica, la riorganizzazione dei servizi di otorinolaringoiatria, la riorganizzazione dei servizi di dermatologia, la riorganizzazione dei servizi di urologia, la riorganizzazione dei servizi di neurologia, la riorganizzazione dei servizi di psichiatria, la riorganizzazione dei servizi di radioterapia, la riorganizzazione dei servizi di medicina nucleare, la riorganizzazione dei servizi di medicina fisica e riabilitazione.



(Italfoto)

Un momento della manifestazione svoltasi ieri mattina a favore della Saifac, concretatasi con uno sciopero di due ore dei metalmeccanici e con un comizio dinanzi ai cancelli dell'azienda

CONTINUA AL C.d.S. L'INIZIATIVA DE «L'ORA DEL RACCONTO»

Anche ai giovani la parola sulla letteratura per ragazzi

Dopo i lavori di stamane, presenteranno nel pomeriggio varie relazioni cui seguiranno gli interventi - Una nuova opera dovuta a un istriano

Dopo la ricca e fervida giornata di ieri, al Circolo della stampa di Trieste, sul tema della letteratura giovanile (all'iniziativa ha aderito pure l'Unione internazionale di letteratura giovanile e l'Istituto di pedagogia dell'Università degli studi), l'incontro continua oggi, con apertura dei lavori alle ore 10, presidente della tornata il prof. Marcello Fraulini che aprirà il dialogo sulla letteratura aperta alla socialità. Livio Sossi presenterà il n. 15 della rivista «L'ora del racconto» uscito alle stampe, e Maura Picinich parlerà sulla rivista come animazione e avviamento alla letteratura e alla critica. Sarà poi la volta dello scrittore e poeta di Pordenone, Vincenzo Bosari, fondatore del Club autori editori di Pordenone, il quale aprirà la parola al dialogo, facendo un primo consuntivo sull'incontro.

Nel pomeriggio, alle ore 16, sarà il momento dei giovani che presenteranno varie relazioni, sotto la presidenza della prof. Edda Serra del direttivo del Centro pedagogico Adriano Dugulin, segretario provinciale del centro che discorrerà sul rapporto fra letteratura e società, mentre Mauro Giacca, caporedattore della rivista inizierà la «prolusione» vera e propria, alla quale seguiranno interventi dei giovani redattori della rivista: Giorgio Taccheo che commemorerà Ugo Mioni, Elisabetta Buffulini, Maurizio Zaves, Daniela Feletti e Noris Dagostini che presenteranno vari libri premiati di letteratura europea.

Particolare importanza acquisterà la presentazione di un'opera, che uscirà a cura della rivista: «Le avventure di Piripillo», dello scrittore istriano Bruno Stroligo, illustrata oltre che dallo scrittore, da Giuliana Carbi. Seguiranno altri interventi di Susanna Colarich, Irene Bubula, Massimo Milanese, Franco Tauceri, Marco Deveglia, Sergio Salerno e altri ragazzi ancora, sorretti dalle relazioni di adesione di Alberto Steindler per il Corpo nazionale giovani esploratori italiani, Roberto Caputo per l'Associazione guide esploratori cattolici, Paolo, Alessio, Stefano Viviani e Franco Rossi, delegati della «Repubblica dei ragazzi», e altri relatori ancora che porteranno l'adesione dei Ricreatori comunali e dell'Istituto d'arte drammatica di Trieste.

La serata avrà termine con questo coro festoso di ragazzi amanti delle buone letture e fedeli interpreti dello spirito che anima la rivista, fondata e diretta dal dott. Bressan, il quale a conclusione dell'incontro presenterà una mozione per la salvaguardia della formazione intellettuale e sociale dei giovani, e per l'incremento e la diffusione dei libri migliori adatti alla nostra gioventù.

Iscrizioni aperte all'Università

L'Università degli Studi di Trieste annuncia l'apertura delle immatricolazioni ed iscrizioni per l'anno accademico 1975-76 alle seguenti Facoltà:

giurisprudenza, a cui è annessa la Scuola di perfezionamento in diritto del lavoro;

scienze politiche;

economia e commercio, comprendente la Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenza;

lingue e letterature straniere con sede in Udine;

lettere e filosofia a) laurea in lettere, b) laurea in filosofia, c) laurea in storia;

magistero, con corsi di studio in materie letterarie, in filosofia e diploma di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari;

medicina e chirurgia, con le seguenti specializzazioni: anatomia ed istologia patologica; anestesiologia e rianimazione; chirurgia toracica; clinica pediatrica; ematologia clinica e di laboratorio; igiene e medicina preventiva; malattia dell'apparato digerente; medicina legale e delle assicurazioni; neurologia; oculistica; ostetricia e ginecologia; otorinolaringoiatria e patologia cervico-facciale; psichiatria; radiologia con indirizzo «radiologia diagnostica»; scuola di preparazione per tecnici di laboratorio biologico; di assistenza sociale psichiatrica; per ortottiste:

scienze matematiche fisiche e naturali (laurea in chimica, in fisica, in matematica, in scienze naturali, in scienze biologiche, in scienze geologiche);

farmacia;

ingegneria: a) laurea in ingegneria chimica; b) laurea in ingegneria civile (edile, idraulica, trasporti); c) laurea in ingegneria elettronica; d) laurea in ingegneria elettrotecnica; e) laurea in ingegneria meccanica; f) laurea in ingegneria navale e meccanica; g) laurea in ingegneria mineraria.

Intervento del PCI sulle servitù militari

Il gruppo comunista al Consiglio regionale ha inviato una lettera al presidente del Consiglio regionale in merito alla questione della riforma delle servitù militari. La lettera si riferisce alla riunione della Commissione Difesa della Camera dei deputati, riunitasi mercoledì per l'esame della riforma delle servitù militari, in cui il rappresentante del Governo ha comunicato che, contrariamente a quanto già concordato, il Ministro del Tesoro non ha ritenuto di aderire al concetto dell'indennizzo da riconoscere ai Comuni, oltre che ai privati colpiti dall'imposizione delle servitù.

Questo atteggiamento — rileva il gruppo comunista — rappresenta un grave arretramento delle posizioni governative rispetto agli impegni già ottenuti anche a seguito dell'azione unitaria della Regione che ha trovato concreta espressione nel dibattito in Consiglio degli ordini del giorno sottoscritti da tutti i gruppi dell'arco democratico ed approvati il 19 febbraio e il 23 luglio del corrente anno, nonché nell'intervento compiuto dal presidente del Consiglio e della Giunta della Regione Friuli - Venezia Giulia presso il comitato ristretto della Commissione Difesa della Camera dei deputati.

Oggi alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» in via Madonnina 19, il critico letterario prof. Giancarlo Vigorelli parlerà su «Italo Svevo europeo».

OGGI LA «GIORNATA DELLE NAZIONI UNITE»

Ciclo di manifestazioni per i trent'anni dell'ONU

Mostra filatelica promossa dal Circolo «Ravasini» e una conferenza-dibattito del MSOI all'Università

Ricorre oggi la «Giornata delle Nazioni Unite», l'anniversario della fondazione dell'ONU, avvenuta esattamente trent'anni fa. Per richiamare l'attenzione sull'importanza delle NU ai fini della pacifica convivenza fra i popoli, e per festeggiare il trentennale, il Circolo filatelico «Carlo Ravasini», d'intesa con il Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale, l'ALUT e il Centro di fisica nucleare di Miramare, ha promosso una serie di manifestazioni filatelico-culturali, che avranno svolgimento da oggi a domenica, con mostre, incontri e conferenze.

Il ciclo s'inizia questa mattina, alle 10, nella sede del «Ravasini», in via Imbriani 14, dove è stata allestita una mostra filatelica sul tema «Le Nazioni Unite e la loro opera per il progresso nella pace e la collaborazione fra i popoli». Alle ore 12, organizzatori ed espositori saranno ricevuti dal sindaco in Municipio. In serata, alle 19, nella «sala degli atti» della Facoltà di giurisprudenza dell'Università, il dott. Luciano de Guittry, del Centro informazioni dell'ONU per l'Italia, terrà una conferenza-dibattito sullo stesso tema svolto dalla mostra filatelica; la conferenza è stata organizzata dai giovani del MSOI.

Manifestazioni, come si è detto, sono previste anche per sabato e domenica; di esse verrà data successivamente notizia. Nell'occasione, il Circolo «Carlo Ravasini» — che, sotto la guida del presidente dott. Romualdo Cavalli, con le attuali iniziative dà prova di voler continuare le sue solide tradizioni filateliche e culturali — ha edito tra cartoline-ricordo con motivi ispirati all'ONU e alle istituzioni triestine che operano su piano internazionale. E' bene sottolineare che il ciclo di manifestazioni gode del patrocinio delle maggiori autorità regionali e cittadine di illustri personalità.

Cronache degli spettacoli

SARÀ APERTA LA SERA DEL 30 OTTOBRE DAL DUO TOZZI-LABERER

LA STAGIONE DEI CONCERTI ALL'ISTITUTO GERMANICO

L'Istituto germanico di cultura, che nei 17 anni della sua esistenza spesso ha presentato complessi di musicisti italiani e tedeschi, aprirà anche quest'anno la sua stagione concertistica all'insegna della collaborazione artistica italo-germanica. Infatti, il duo che si presenterà il 30 ottobre nella sala massima di via Coroneo 15 si compone della nota pianista romana Maria Elisa Tozzi e del percussionista monacense Helmut Laberer, che attualmente è primo timpanista al Teatro Massimo di Palermo.

Più che di collaborazione sarebbe qui il caso di parlare di fusione. Infatti, i due artisti da parecchi anni suonano insieme e vengono a Trieste reduci da una lunga «tournée» che ebbe inizio alcuni mesi fa nei paesi dell'America Latina e che sta per finire in questi giorni nei paesi scandinavi. A Trieste, dopo una parte solistica dedicata dalla Tozzi a Mozart, Shumann, Ravel e Debussy, il duo eseguirà composizioni per pianoforte e percussione di Gregorat, Rusconi e dello stesso Laberer. E' viva l'attesa per questa serata, perché della musica di Helmut Laberer, eseguita nelle più importanti sale da concerto italiane e estere, si dice che essa sia capace di conciliare con la musica contemporanea anche l'uditorio abituato alla musica classica più tradizionale.

Con la serata del 30 ottobre l'Istituto germanico dà l'avvio alla sua stagione concertistica che prevede ancora i seguenti concerti: 20 novembre: ritorno dopo sei anni del duo pianistico Bauer-Bung, primo premio ai concorsi internazionali di Vercelli 1953 e di Monaco di Baviera 1955; 9 dicembre: quartetto d'archi Kreuzberg di Berlino, primo premio al concorso internazionale di Ginevra 1974; 23 gennaio: «Workshop Concert» con il pianista Ernst Gröschel; 26 febbraio: «Ensemble Neue Musik» dell'Accademia musicale di Stoccarda, diretto da uno dei più grossi nomi dell'attuale scena musicale tedesca, il compositore Erhard Karkoschka; 30 marzo: ritorno del Münchner Nonett. Chiuderà il ciclo in aprile la cantante di «chansons» Claude Akiré.

Recital di Nico Pepe all'Italsider

In collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia, il Circolo Italsider di via Carducci 24, presenterà stasera, alle ore 18.30, il recital di Nico Pepe «Dagli Zanni a Sior Todero attraverso Pantalone» affiancato nella recitazione dall'attrice Ada Prato. Allo spettacolo potrà accedere chiunque sia interessato.

TEATRO VERDI

Gli abbonamenti alla stagione lirica

Continua presso la Biglietteria del Teatro Verdi (tel. 31948) la campagna abbonamenti per la stagione lirica 1975-76. In particolare scadrà domenica il diritto per gli abbonati della scorsa stagione alla riconferma dei loro posti. Trascorso tale termine i posti rimasti liberi verranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti. La stagione si aprirà l'11 novembre in serata di gala con l'«Otello» di Giuseppe Verdi.

Domani concerto al Teatro sloveno

Domani alle ore 20.30 si inaugura la nuova stagione di concerti al Teatro sloveno di via Petronio 4.

Al primo concerto parteciperà l'orchestra della «Glasbena matica» diretta dal maestro Oskar Kjuder; come solista si esibirà il mezzosoprano Eleonora Jankovic, che si sta affermando sui palcoscenici dei vari teatri d'opera italiani, e che è apprezzata anche dal pubblico triestino, che ha avuto modo di ascoltarla più volte in vari concerti e al Teatro Verdi.

Il programma comprende un brano per sola orchestra: la Sinfonia in Sol magg. di Gluck. Per voce di mezzosoprano e orchestra saranno eseguite le «Canzoni popolari spagnole» di De Falla e la «Canzone dei ricordi» di Martucci.

SOCIETA' DEI CONCERTI

Prolusione alla «Creazione»

Per iniziativa della Società dei concerti e del Circolo della stampa, avrà luogo domani alle ore 18, nella sede del C.d.S. in corso Italia 12, l'annunciata prolusione al concerto inaugurale della S.d.C. Il musicologo concittadino prof. Bruno Bidussi parlerà della «Creazione», l'oratorio di Haydn che verrà eseguito lunedì prossimo al Politeama Rossetti.

La prolusione del prof. Bidussi sarà integrata dall'audizione discografica di alcuni esempi musicali. L'ingresso è libero.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



O.KRAINER

fabbrica salotti e materassi
a molle - via matteotti 2/c
muggia - TRIESTE

La tradizionale vendita
di febbraio
viene anticipata al
mese di ottobre
per dare spazio
all'inserimento di una
vasta gamma di

MOBILI

nei nostri negozi di
v.le Miramare 17 - 19

PREZZI

che non temono alcun confronto. Visitateci!

ALLA REGIONE

Disegno di legge per le aziende turistiche

Già lo scorso anno l'Amministrazione regionale aveva concretamente considerato la situazione economica-finanziaria relativa a gran parte delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo del Friuli-Venezia Giulia, disponendo un aumento del contributo ordinario e l'erogazione di contributi straordinari. La precarietà di tale situazione era in prevalenza derivata dalla palese insufficienza delle entrate, tributarie e extratributarie, a fronte del rilevante lievitare delle spese, in special modo di quelle generali e per il personale, del resto gradualmente accentuatosi fin dal 1972.

Ora il quadro non si presenta per nulla migliore e, semmai, ha assunto aspetti ulteriormente negativi, per cui l'assessore regionale al turismo ha fatto predisporre un altro provvedimento legislativo, allo scopo di poter continuare anche per l'esercizio 1975 una valida forma di sostegno straordinario, parallelamente mantenendo la maggiorazione del fondo per i contributi ordinari. Il disegno di legge, illustrato dallo stesso assessore, è stato approvato dalla Giunta regionale in una delle ultime riunioni e ora attende l'esame della competente commissione consiliare dell'assemblea regionale prima della discussione in aula.

Disciplina del traffico vicino a Redipuglia per il 4 novembre

Nella giornata del 4 novembre 1975, in occasione della cerimonia in omaggio ai Caduti, è sospesa, come segue, la circolazione di tutti i veicoli, che non siano diretti al Sacrario di Redipuglia per motivi attinenti alla manifestazione:

dalle ore 7 alle ore 13.30 sulla SS. 305 dal ponte di Sagrado a Ronchi dei Legionari;

dalle ore 7 alle ore 13.30 sulla strada provinciale n. 1 (tratto Fogliano - S. Pier d'Isonzo) e sulle strade comunali extraurbane, che da Fogliano e da Redipuglia adducono all'abitato di S. Pier d'Isonzo;

dalle ore 7 alle ore 13.30 sulla strada provinciale n. 12 (S. Pier d'Isonzo - Soleschiano - Ronchi dei Legionari).

Gli utenti che per improrogabili necessità saranno ammessi sulle arterie sopraindicate, dovranno ottemperare alle eventuali prescrizioni o cautele verbalmente imposte dalla forza pubblica.

Tali disposizioni sono contenute in una ordinanza del Prefetto di Gorizia, Molinari.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Le discariche alle Noghere

Un'ampia risposta è stata data dall'assessore Abate ai consiglieri Stigliani (MSI-DN), Monfalcon e Costa (PCI), i quali avevano sollevato il problema delle discariche, anche abusive, nella zona delle Noghere con riferimento all'opportunità di salvaguardare le caratteristiche naturalistiche di quella stessa zona. L'assessore ha ricordato il grosso problema sollevato dall'abbandono della discarica di Trebiciano per il deposito dei materiali di rifiuto che non sono smaltiti dall'inceneritore. E ora — convenendo sull'opportunità di salvaguardare il patrimonio naturalistico di quella ristretta area — il Comune ha avviato contantti con l'EZIT per ottenere intanto in concessione, sempre alle Naghere ma senza pregiudizio per la fauna e la flora di quel tipico ambiente palustre, un terreno per una discarica di soli materiali di scarto dell'attività edilizia; quanto alla ricerca di un'area diversa per lo scarico di materiali ferrosi, è stata avanzata l'ipotesi — dopo un incontro con le competenti autorità sanitarie — di uno sfruttamento delle varie cave di pietra abbandonate; per quanto riguarda lo smaltimento delle carcasse di auto, contatti sono stati intrapresi con l'Italsider; un problema resta ancora lo smaltimento delle gomme d'auto; per gli scarichi oleosi, infine, è stato concordato con l'EZIT che sia tale ente a dotarsi di un apposito impianto di smaltimento magari attraverso un consorzio con le società petrolifere attive nella zona. C'è poi la questione dello smaltimento dei rifiuti nell'ambito del comprensorio portuale, e in questo caso è stato sollecitato l'Ente porto a dotarsi di un proprio impianto di depurazione.

Hanno replicato, per dichiararsi soddisfatti, il consigliere Stigliani (il quale ha auspicato la trasformazione della palude delle Noghere in una sorta di parco naturale, comunque in una zona di verde attrezzato preclusa però ai cacciatori la cui indiscriminata attività cozzerebbe contro il principio della salvaguardia naturalistica) e il consigliere Costa, secondo il quale la preoccupazione non è quella di rompere un equilibrio ecologico ma di conservarne uno nuovo, sorto spontaneamente proprio in seguito al massiccio intervento dell'uomo in una determinata na: per preservare ora tale oasi è necessario regolamentare l'intero corso dell'Ospo ai fini di un'utilizzazione sociale (verde attrezzato).

Gli avventizi al Comune

L'assessore al personale, Vascotto, ha così risposto al consigliere Stigliani (MSI-DN), il quale aveva sollevato il problema del rifiuto del Comune a corrispondere l'indennità di licenziamento ai dipendenti avventizi: la questione — ha detto l'assessore — pende davanti al Tribunale amministrativo regionale e anche davanti al Consiglio di Stato per iniziativa degli interessati, ed il Comune, che ritiene di non essere legalmente autorizzato a corrispondere tale indennità, non si opporrà in giudizio, deciso di uniformarsi senz'altro alle sentenze.

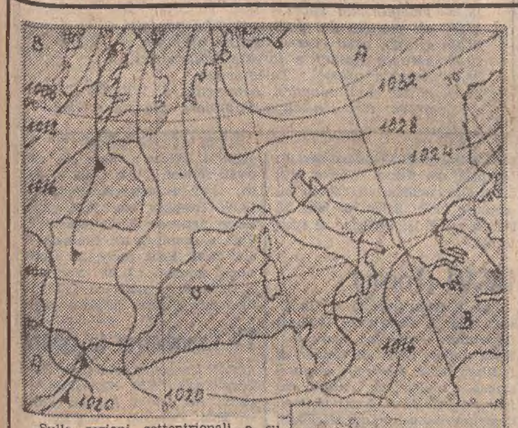
Scuole materne

Al consigliere Bruna Zorzini-Spetic (PCI), che aveva lamentato la ritardata predisposizione del nuovo regolamento per le scuole materne comunali, l'assessore all'istruzione Luciana Benni ha dichiarato che la relativa bozza è stata già predisposta dall'amministrazione ma attende ora d'essere perfezionata alla luce delle varie consultazioni avviate con le componenti sociali e sindacali interessate.

Il semaforo all'incrocio San Marco - D'Alviano

Sulla disattivazione del semaforo esistente all'incrocio delle vie San Marco e D'Alviano, con conseguente disagio per gli automobilisti specie dopo l'intensificazione del traffico determinata in quel punto dalla recente apertura di un supermercato, il consigliere Roncelli (PCI) ha presentato un'interrogazione. Gli ha risposto l'assessore De Luca, informandolo che proprio il mutamento della preesistente situazione, causato dall'insediamento del supermercato, ha reso necessario l'avvio di approfondite verifiche statistiche sui nuovi volumi di traffico e sulle manovre agli incroci allo scopo di predisporre il funzionamento di quel semaforo — che peraltro deve agire in sincronia con tutta la rete semaforica — in maniera da corrispondere alle precise esigenze dell'una o l'altra corrente dell'intenso movimento veicolare.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti più probabili sulle zone interne. Sulle rimanenti regioni della Penisola, sulla Sicilia e sulla Sardegna nuvolosità variabile con alternanza di schiarite ed annuvolamenti anche intensi. Foschie notturne con locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali del Nord-Italia.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 17; Bolzano 5, 18; Verona 5, 17; Venezia 10, 17; Milano 8, 16; Torino 7, 14; Genova 10, 16; Bologna 7, 15; Firenze 8, 16; Pisa 5, 19; Ancona 11, 16; Perugia 5, 11; Pescara 8, 16; L'Aquila 2, 15; Roma Nord 3, 19; Roma Fiumicino 8, 19; Roma Eur 8, 19; Campobasso 6, 19; Bari 12, 18; Napoli 9, 18; Potenza 7, 10; S. Maria di Leuca 13, 18; Catanzaro 9, 17; Reggio Calabria 11, 20; Messina 12, 20; Palermo 17, 19; Catania 9, 21; Alghero 13, 19; Cagliari 13, 19.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 6, 13; Atene 15, 22; Bangkok 29, 34; Berlino 7, 12; Bruxelles 4, 13; Buenos Aires 7, 21; Chicago 11, 27; Francoforte 5, 13; Ginevra 3, 12; Helsinki 2, 6; Hongkong 24, 27; Honolulu 19, 28; Johannesburg 10, 21; Kiev 2, 14; Lisbona 12, 21; Londra 10, 13; Los Angeles 16, 19; Madrid 11, 22; Miami 18, 27; Montreal 10, 17; Mosca —1, 7; New York 13, 26; Parigi 5, 12; Rio de Janeiro 14, 28; Seul 12, 22; Singapore 23, 30; Stoccolma 5, 10; Taipei 23, 28; Tokio 12, 19; Toronto 9, 18; Vancouver 2, 10.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Encounter Bay» 5-11 da Genova per l'Australia (servizio container); «Medorfea» 25-10 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «G. Galilei» 27-11 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «Quirinale» 28-10 da Napoli per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Isarco» 3-12 da Trieste, Venezia per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «Africa» 23-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa (espresso passeggeri); «Ferraris» 27-10 da Venezia, Siracusa per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Isonzo» 13-11 da Napoli, Livorno, Genova per l'Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Viminale» 16-12 da Trieste, Genova per la Nuova Zelanda (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 21-10 partita da Genova per Tilbury; «Nipponica» 19-10 partita da Cristobal per Barcellona; «Mediterranea» 15-10 partita da Tokyo per Balboa; «G. Galilei» 24-10 in partenza da Tahiti per Acapulco; «G. Marconi» 23-10 partita da Messina per Capetown; «Africa» 22-10 partita da Capetown per Tenerife; «Europa» 21-10 partita da Casablanca per Walfis Bay; «Pacinotti» 11-7 arrivata a Lagos; «A. Volta» 24-10 in arrivo a Napoli; «Ferraris» 23-10 arrivata a Venezia; «Caboto» 8-10 partita da Marsiglia per Capetown; «Usodimare» 22-10 partita da Dar Es Salaam per Durban; «Vivaldi» 23-10 in partenza da Suez per Gibuti; «Marco Polo» 23-10 partita da Dar Es Salaam per L. Marques; «Vespucci» 24-10 in partenza da Livorno per Napoli; «Rosandra» 23-10 partita da Douala per Matadi; «Aquileia» 22-10 partita da Abidjan per Genova; «Isonzo» 22-7 arrivata a Lagos; «Piave» 18-10 partita da Livorno per Dakar; «Quirinale» 21-10 arrivata a Genova; «Cellina» 24-10 in partenza da Bangkok per Keelung; «Esquilino» 23-10 partita da Fiume per Trieste; «Viminale» 22-10 arrivata a P. Kelang; «Adige» 23-10 partita da Livorno per P. Said; «Livenza» 20-10 arrivata a Karachi; «Isarco» 22-10 arrivata a Colombo; «Palatino» 20-10 arrivata ad Aqaba Bay.

ITALIA

Prossime partenze: «L. da Vinci» 29-10 da New York per crociera West Indies; «Americana» 25-10 da Genova per il Nord America (espresso container); «Augustus» 26-10 da Napoli, Genova per Brasile - Plata; «Colombo» 14-11 da Trieste, Napoli per Brasile - Plata; «Verdi» 1-11 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «San Felice» 15-11 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Crispi» 5-11 da Trieste, Bari, Taranto per Brasile - Plata; «Da Noli» 8-11 da Genova per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 24-10 in arrivo a San Juan; «Augustus» 22-10 arrivata a Napoli; «Colombo» 24-10 in partenza da Rio de Janeiro per Lisbona; «Donizetti» 24-10 in partenza da La Guaira per Curacao; «Rossini» 24-10 in partenza da Guayaquil per Cristobal; «Verdi» 19-10 arrivata a Genova; «San Felice» 23-10 arrivata a Savona; «Americana» 24-10 in arrivo a Genova; «Italica» 24-10 in arrivo a Baltimora; «D'Azeglio» 24-10 in arrivo a Santos; «Crispi» 14-10 partita da Buenos Aires per Las Palmas; «Mazzini» 16-10 partita da Cagliari per Recife; «Da Noli» 24-10 in arrivo a Marsiglia; «Da Verazzano» 23-10 partita da Los Angeles per Cristobal; «Da Recco» 24-10 in arrivo a Marsiglia.

ADRIATICA

Prossime partenze: «Ausonia» 29-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per Libano - Egitto; «San Giorgio» 28-10 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «Bernina» 27-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Grecia - Turchia; «Stelvio» 3-12 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo orientale; «Palladio» 25-10 da Trieste per Levante Mediterraneo; «Corriere del Sud» 27-10 da Trieste, Venezia per Levante Mediterraneo; «Cagliari» 29-10 per il Nord Europa.

Posizione delle navi al 25-10-1975: «Ausonia» ad Alessandria; «Victoria» a Genova; «San Marco» in navigazione Genova - Pireo; «San Giorgio» in navigazione Haifa - Brindisi; «Bernina» a Port Said; «Brennero» a Venezia; «Stelvio» a Venezia; «Ilinia» a Venezia; «Palladio» in arrivo a Venezia; «Corriere dell'Est» a Marsiglia; «Corriere del Sud» a Venezia; «Corriere dell'Ovest» a Lattakia; «Corriere del Nord» a Venezia «Espresso Cagliari» a Venezia; «Cagliari» a Livorno; «G. Borsi» in navigazione per Genova; «Vallisarco» a Monfalcone.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Tirrenica» 31-10 da Trieste, Bari, Catania per Mediterraneo Centro - Occidentale; «Staffetta Jonica» 8-11 da Trieste, Bari, Catania per Mediterraneo Centro - Occidentale.

Posizione delle navi al 24-10-1975: «Staffetta Jonica» in arrivo a Malta; «Staffetta Tirrenica» in partenza da Algeri per Malta.



Tutta la meravigliosa gamma

HOOVER

in vendita a condizioni
di particolare convenienza
presso la

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 Via Zudecche 1 Piazza Goldoni 1

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

SERGIO MARTINO, DOPO MOLTI FILM GIALLI E D'AZIONE

In una sarabanda sul sesso cerca una comicità diversa

Roma, 23

Il regista Sergio Martino sta per concludere le riprese di «40 gradi all'ombra del lenzuolo», un film a episodi di cui ha già girato i primi quattro. Resta da girare un solo episodio, il quinto, intitolato «L'arabo», di cui sarà protagonista Ursula Andress.

«Se dopo diversi gialli e film d'azione mi sono deciso al mio primo film comico — ha spiegato il regista nel corso di un incontro con la stampa — è perché aspiro a una comicità diversa da quella scurrile che abitualmente si riscontra nelle commedie cosidette all'italiana. Difatti «40 gradi all'ombra del lenzuolo» ha potuto contare su due sceneggiatori «diversi», cioè abituati a lavorare in altre direzioni: si tratta di Tonino Guerra e Giorgio Salvioni. Il film ha un sapore piccante in quanto si basa, come tema comune per tutti gli episodi, sull'avventura con una donna che ogni uomo sogna di poter avere. Su questo spunto sono state costruite brevi storie, ciascuna con un sapore particolare».

Sergio Martino ha quindi detto che il primo episodio è interpretato da Alberto Lionello e Giovanna Ralli e si intitola «La Rolls-Royce». E' imperniato su un tentativo di rapporto amoroso che non si riesce ad attuare. Il secondo episodio, con Sydne Rome e Aldo Maccione, intitolato «15.a ora», vede in chiave apertamente comica due che si incontrano in un palazzo condominiale ma non riescono a scambiarsi effusioni sentimentali perché c'è un cane feroce che impedisce loro di muoversi. Il terzo episodio è ambientato a Faenza in un clima da compromesso storico. Si intitola «Lo stupratore» e ne sono interpreti Tomas Milian ed Edwige Fenech. E' la vicenda di un bigotto, in una provincia emblematicamente rossa, che nell'incontrare una donna eccezionalmente esuberante, è come se avesse incontrato il diavolo.

Il quarto episodio è affidato all'attore inglese Marty Feldmann, noto per «Frankenstein Junior»; ha per titolo «La guardia del corpo». La vicenda riguarda un industriale italiano che per proteggere sua figlia da un eventuale sequestro di persona manda a chiamare un killer di Chicago, apprezzato per la sua bravura. Oltre a Feldmann, c'è Dayle Haddon. Infine «L'arabo», di cui abbiamo detto. In questo quinto episodio lo spunto è dato da un venditore di chincaglierie orientali che finisce con il vendere la sua merce nella villa di una bellissima donna residente però coinvolto nella storia di un assassinio che gli viene scaricato addosso.

«Il cercare una comicità diversa — ha proseguito Sergio Martino — rappresenta un'esigenza in quanto non si può andare avanti con le machiette o qualche battuta ammiccante per la sua grevità. Penso che il problema è di uscire dalle sec-



Giovanna Ralli in una scena degli episodi del film diretto dal regista Sergio Martino

che in cui certo cinema comico e di costume si trova. La presenza di Marty Feldmann, un attore essenzialmente mimico, credo sia di per sé significativa per indicare le mie intenzioni. Con il suo straordinario viso espressivo cerco una comicità un po' alla Keaton, con un linguaggio, cioè, essenzialmente visivo, fatto di rari gesti, Feldmann, che prima di accettare aveva letto il copione e si era mostrato entusiasta di venire in Italia per un ruolo del genere, ha aderito pienamente a questa impostazione».

«Come il titolo lascia intendere — ha concluso Sergio Martino — "40 gradi all'ombra del lenzuolo" è una sarabanda sul sesso, ma un sesso visto in chiave giocosa, un'allegra presa in giro di situazioni allenanti, in piena nevrosi, di brucianti avventure che si concludono con uno scherzo o una sberleffo, in un clima di assoluto divertimento. Il tutto svolto ai nostri giorni, in Italia, con uno stile lievemente sofisticato, quasi irreale, che crea un mondo, una società un po' artefatta ma al limite della credibilità, impudica e sorniona».

«Simon Boccanegra» inaugura la stagione a Genova

Genova, 23

Un'opera ambientata nella Genova del sedicesimo secolo, il «Simon Boccanegra» di Verdi ha aperto la stagione lirica che il «Comunale» del capoluogo ligure ha programmato in quest'ultimo scorcio del 1975. Nell'edizione andata in scena ieri sera, al Teatro Margherita, la direzione era affidata ad Alberto Erede che si è giovato della regia di Giampiero Zennaro. Le voci erano quelle di Gian Piero Mastrimei, Rita Orlandi Malaspina, Flaviano Labò, Raffaele Arie, Renato Cesari, Bruno Marangoni, Aronne Ceroni e Mirella Fiorentini. Orchestra e coro del «Comunale», maestro del coro Adolfo Fanfani.

Un caloroso successo è andato a Rita Orlandi Malaspina che ha interpretato la figura della figlia del Doge con generosità e convinzione. Altri cantanti non hanno persuaso con la stessa intensità. Le note migliori dello spettacolo sono venute soprattutto dalla scenografia: molto centrata è apparsa la rievocazione della Genova del sedicesimo secolo, con le sue chiese, le sue piazze, il suo mare. Fra un mese, il «Simon Boccanegra» andrà in tournée in Germania, a Lipsia, con un contributo di 65 milioni del ministero del turismo e dello spettacolo.

(Ansa)

«Don Giovanni» di Molière con sole donne

Chelles, 23

Al «Centro di animazione culturale» di Chelles — una cittadina del dipartimento di Seine-et-Marne — è stata rappresentata una curiosa edizione del «Don Giovanni» di Molière, interpretato da sole donne. Arlette Tephany è la regista di questa nuova esperienza; secondo lei, dall'antichità ai tempi di Shakespeare, i ruoli femminili erano coperti da ragazzi, e rovesciare quest'ottica servirà per «chiarire i comportamenti dei due sessi». Soltanto lo scenografo e i tecnici sono uomini in questo «Don Giovanni» organizzato dalla compagnia «Teatro in libertà» diretto da Pierre Meyrand e dalla Tephany.

Tempo fa anche in Italia, Luca Ronconi, per non citare che l'esempio più illustre, aveva pensato di fare interpretare un lavoro teatrale da sole donne, cioè «La tragedia del vendicatore» di Tourneur, un autore elisabettiano.

(Ansa)

Non perseguibili

Londra, 23

Lo spogliarello maschile non sarà più perseguibile legalmente in Inghilterra, secondo una risoluzione del giudice di Bournemouth.

Dopo un primo processo senza verdetto, una giuria composta da sei uomini e da sei donne ha dichiarato non colpevoli gli organizzatori di uno spogliarello maschile svoltosi alla presenza di sole donne. Nel «numero», lo spogliarellista si era presentato in scena vestito di succinti vestiti di cuoio, domandando ad alcune delle duecento donne presenti di rimuovere un pezzo dopo l'altro del suo abbigliamento.

(Ansa)

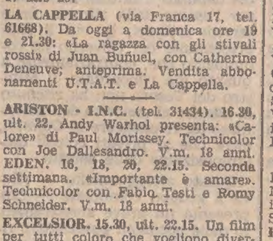
Jazzista sovietico chiede asilo politico

Hannover, 23

Il jazzista sovietico Raivo Tammik ha chiesto asilo politico assieme a sua moglie nella Germania dell'Ovest. Lo ha dichiarato il ministro degli interni della Bassa Sassonia. Tammik, noto per aver scritto la musica di numerosi film nel suo paese, aveva ottenuto nel giugno scorso dalle autorità sovietiche il permesso di andare a Leuneburger, nella Bassa Sassonia, per visitare la suocera.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO



TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica 1975-76. Conferme abbonamenti entro il 26 ottobre. Biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE. 8 spettacoli in abbonamento nei teatri Politeama e Auditorium. «Todero Brontolon» di Goldoni, «Anatol» di Schnitzler, «L'Opera dello straccione», di Havel, «Il fu Mattia Pascal» di Kezich-Pirandello, «Il processo» di Ripellino-Kafka, «La bisbetica domata» di Shakespeare, «Il Campiello» di Goldoni, «La notte delle trecento torture» di Fersen-De Vega. Prezzi da L. 5.000 con risparmio sino al 50%. Abbonamenti Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Inaugurazione 29 ottobre.

TEATRO SLOVENO. Primo concerto della stagione 1975-76. Sabato 25 ottobre ore 21: orchestra della Glasbena Matica diretta da Oskar Kjuder, solista Eleonora Jankovic, mezzosoprano. Prevendita biglietti e tessere abbonamento alla segreteria della Glasbena Matica, via R. Manna 29, tel. 418605.

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. Sala teatrale di via S. Francesco 5. Ultime repliche della commedia dialettale di V. Lisiani: «Co son lontan da ti». Sabato 25 alle ore 20.30 e domenica alle 16.45. Prevendita biglietti presso la segreteria del circolo, Galleria Fenice 2, I p., dalle 17 alle 20.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Da oggi a domenica ore 19 e 21.30: «La ragazza con gli stivali rossi» di Juan Buñuel, con Catherine Deneuve; anteprima. Vendita abbonamenti U.T.A.T. e La Cappella.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22. Andy Warhol presenta: «Calore» di Paul Morissey. Technicolor con Joe Dallesandro. V.m. 18 anni.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15. Seconda settimana. «Importante è amare». Technicolor con Fabio Testi e Romy Schneider. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30, ult. 22.15. Un film per tutti coloro che vogliono divertirsi: «Prigioniero della seconda strada» con Jack Lemmon e Anne Bancroft. Technicolor.
FENICE. 16, ult. 22.15. Bisogna eliminare i professionisti del delitto: «...A tutte le auto della polizia» con Antonio Sabato, Luciana Paluzzi, Enrico Maria Salerno. Technicolor. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Ondata di piacere». Technicolor con A. Cliver e S. Dionisio. Un'abbraccio morbido e sessuale che dura 100 lunghissimi minuti. Sever. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 15.30, ult. 22.15: «Una romantica donna inglese» con Glenda Jackson (l'affascinante eroina di «Un tocco di classe») e con Helmut Berger e Michael Caine. Eccezionale technicolor Cinériz.
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15. Il più straordinario successo cinematografico degli ultimi vent'anni: «Beniamino». Colori. Un divertimento per tutta la famiglia.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15. Terza settimana. «Due cuori e una cappella». Technicolor per tutti con Renato Pozzetto, Agostina Belli, Aldo Maccione.
AURORA. 16.30. Un sacco di risate con «Per favore non toccate le vecchiette» di Mel Brooks, il regista di «Frankenstein junior». Technicolor per tutti.
CAPITOL. 16.30. Ultimo definitivo giorno del grande successo comico «Fantozzi» con P. Villaggio. Technicolor. III settimana.
CRISTALLO. 16.30. Ritornano più divertenti e matti che mai Les Charlots nel pazzesco technicolor «Cinque matti vanno in guerra».
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Pippo, Pluto, Paperino alla riscossa». Cartoni animati di Walt Disney.
IMPERO. 16.30. Comicissimo: «La pupa del gangster» con S. Loren, M. Mastroianni e A. Maccione. Technicolor per tutti.

Il «Messia» di Roberto Rossellini sarà presentato in anteprima mondiale la sera di sabato 25 ottobre a Montecatini Terme, in occasione del convegno organizzato dal 24 al 26 ottobre dal sindacato nazionale critici cinematografici italiani in collaborazione con la locale Azienda autonoma di cura e soggiorno, sul tema «Stampa, carattere, circoli: per il cinema domani».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un film di Squintieri: «L'ambizioso». Joe Dallesandro, Stefania Casini, Artesi, Raymond Pellegrin. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «La collera del vento». Più avvincente di un western con Terence Hill e M. G. Buccella. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La città verrà distrutta all'alba». Un film di fantascienza altamente drammatico di eccellente fattura. Solo oggi. Technicolor. V.m. 14 anni.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Il bianco, il giallo, il nero».
ASTRA. 16.30: «Troppo rischio per un uomo solo» con Giuliano Gemma. Technicolor. V.m. 14 anni.
IDEALE. 16. Technicolor: «Rodan il mostro alato». Kenzi Sawara, Jumi Shirakawa. Capolavoro di fantascienza.
RADIO. Sala riservata. Domani: «Il viaggio fantastico di Sinbad».
SERVOLA. 16, ult. 20. Un meraviglioso programma di cartoni animati: «L'allegra brigata di Tom e Jerry». Technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «I satanici riti di Dracula» con Christopher Lee, Peter Cushing e Michael Coles. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Due cuori, una cappella».
CAPITOL. 15.30: «A tutte le auto della polizia». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «L'importante è amare».
CRISTALLO. 15.30: «Nuova Guinea, l'isola dei cannibali».
ODEON. 15.30: «Rollerball». V.m. 14.
PUCCINI. 15.30: «Il braccio violento della legge numero 2». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Il giustiziere giallo».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Rosemary's Baby» con M. Farrow e J. Cassavetes. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 17.15 - 22: «Mandingo» con J. Mason, S. George e P. King. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17 - 22: «Ultime grida dalla savana». Documentario a colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Vivere pericolosamente» con A. Vint e C. Waters. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Schiave nell'isola del piacere» con D. Drube e G. Bray.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Il cav. Costante Nicosia demonisco, ovvero Dracula in Brianza» con Lando Buzzanca e Silva Koscina. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Ultime grida dalla savana». A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Paolo Barca maestro elementare, praticamente nudista» con R. Pozzetto e M. Noel.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Frontiere a Nord-Ovest» con K. Moore e L. Bacall.

CERVIGNANO

NUOVO. «Peccati in famiglia».

RONCHI

RIO. «20.000 dollari sporchi di sangue».

PALMANOVA

ITALIA. «Detective's Story».
GARIBALDI. «Le tentazioni di Cristina».

GEMONA

SOCIALE. «Viveva per uccidere, uccideva per vivere».

TARCENTO

MARGHERITA. «Le notti erotiche dell'uomo invisibile».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'inferno di cristallo».

CASARSA

ROMA. «La vera storia del dottor Jekyll».

FILODRAMMATICO
ONDATA DI PIACERE

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
CALORE
con JOE DALLESANDRO

Domani all'Excelsior
DONALD SUTHERLAND
l'attore più richiesto del momento
KAREN BLACK
la protagonista di "Airport 75"
JOHN SCHLESINGER
il regista di
"Un uomo da marciapiede"
IL GIORNO DELLA LOCUSTA
Accadde a Hollywood ma sarebbe potuto accadere all'inferno...!
Un film Paramount distr: CIC

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali - Cucina tipica triestina.

TRATTORIA AL GIARDINETTO
Via S. Michele 3, tel. 69554 - Nuova gestione - Specialità gastronomiche - La cucina è affidata allo chef comm. Callin.

ARENELLA CLUB - Night Ristorante Fiumicello
Tel. 0431/90036 — Questa sera Cabaret con Boris Makaresko. Tutte le sere danze fino alle 2 escluso il martedì. Festivi thè danzante, suonano «I Cobra».

SHANNJ CLUB S. GIOVANNI AL NATISONE
(UDINE) - Tel. 756123. Favolosa discoteca danze anche giovedì-venerdì.

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA
Tel. 0431 - 80945. Aperto il venerdì e i giorni prefestivi alle ore 21. Festivi ore 15 e ore 21.

DISCOTECA HACIENDA - TURRIACO
Aperto tutte le sere. Ore 16 domenica thè danzante.

AL MUSICANOTTE Ristorante «la villa di Percoto»
tel. 675039. PERCOTO (Udine). Tutte le sere danze.

LUCKY CLUB - RONCHI
Domani inizia il II Campionato giuliano di ballo tradizionale. L'iscrizione è gratuita.

LA NAVE - MARINA JULIA
Monfalcone, tel. 72328.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La scuola che cambia Così va il mondo

«Come cambia la scuola» (TV I, ore 20.40) - Con un'inchiesta sulla scuola in Svezia e in Francia si conclude stasera il ciclo «Come cambia la scuola» che va in onda per i servizi speciali del telegiornale a cura di Ezio Zefferi. La Svezia è il paese europeo che può vantare molti «record» nella politica di espansione scolastica. Tutti frequentano la scuola fino a 16 anni e l'80 per cento fino a 19. La maggioranza degli adulti svedesi però ha frequentato la scuola per pochi anni: addirittura i tre quarti della popolazione hanno fatto solo le elementari. E' per questo che la Svezia ha deciso di ridurre la spesa per l'istruzione superiore per finanziare l'educazione degli adulti incoraggiando così un movimento spontaneo della popolazione. L'obiettivo oggi in Svezia è l'educazione ricorrente: cioè scuola per tutti fino a 16 anni e poi la possibilità di continuare o di andare subito a lavorare per ritornare successivamente agli studi. Di educazione ricorrente si parla anche in Francia dove esiste, dal 1971, la possibilità, per tutti i lavoratori dipendenti di richiedere il permesso retribuito per migliorare la propria formazione.

* * *

«Canto popolare (TV I, ore 21.45) - La puntata in onda stasera si apre con la nuova compagnia di canto popolare che presenta la solista sarda Anna Loddo; quindi Maria Matilde Espinosa e la giovane Marialuisa Gloriani interpreteranno, a due pianoforti, brani di Milhaud. Il quintetto Santucci e Scoppa eseguirà una composizione jazz di Santucci ispirata alla musica sarda ed infine Lilian Terry, ancora con il quintetto, canterà una famosa canzone di Billie Holiday.

* * *

«Così va il mondo» (TV II, ore 21) - Per il ciclo dedicato alla commedia inglese del Settecento va in onda stasera questo testo di Raoul Soderini nell'interpretazione di Giuseppe Pambieri, Giuliana Calandra, Francesca Benedetti, Milena Vukotic, Gianna Giachetti, Anita Laurenzi. La regia è di Sandro Sequi.

Pur di ottenere il consenso della signora Wishfort alle nozze con sua nipote Millamant, senza che la fanciulla sia privata di un cospicuo patrimonio, Mirabell organizza una ingegnosa trama per entrare nelle grazie della matura signora. Tutto sembra andare per il meglio, quando l'intervento del signor Fainal con la rivelazione alla signora Wishfort dell'intrigo organizzato ai suoi danni, sta per mandare tutto a monte. Un'abile contromossa di Mirabell sventa il pericolo, così che potrà finalmente sposare la donna amata con la benedizione della ricca zia. In «Così va il mondo» — dice il regista Sandro Sequi — «La libertà dei costumi della Londra dell'inizio del '700 appare in tutta la sua evidenza, ma ciò che più caratterizza il testo, è il sottile cinismo basato sull'interesse che riempie tutti i personaggi della commedia. Dei quattro protagonisti, la coppia Mirabell-Millamant e quella sinistra di Fainal-Marwood, i primi due, famosi nel teatro inglese per la squisita eleganza del loro linguaggio, sono strettamente uniti, oltre che dalla reciproca attrazione, dalla ferma intenzione di non perdere l'eredità; i secondi, nel loro brutale cinismo, hanno il merito di vedersi lucidamente e di analizzare con feroce sottigliezza il proprio immorale comportamento. Nonostante il lieto fine, convenzionalmente teatrale, la commedia è aspra e amara, poiché, sotto il mascheramento di uno sviluppo comico, spesso farsesco e caricaturale (lo splendido personaggio di Lady Wishfort, vera derisione di una classe sociale che non poteva competere con la vitalità della borghesia emergente), la morale ne è profondamente pessimista e l'istituto del matrimonio, qui rappresentato dal fallimento della giovane Wishfort, moglie di Fainall, ne esce spietatamente demolito».

(Ansa)

Vittorio Gassman e Ornella Muti a Londra per un film

Londra, 23

Sono cominciate a Londra le riprese del film «Come una rosa al naso» di Franco Rossi, interpretato da Vittorio Gassman e Ornella Muti. Il film racconta la storia di un siciliano (Vittorio Gassman) proprietario di una catena di ristoranti a Londra, emigrato dalla Sicilia ma già integrato completamente nella società inglese, che riceve la visita di una lontana parente (Ornella Muti) la quale viene in Inghilterra per studiare l'inglese. L'arrivo della parente sconvolge la vita del siciliano che cercava di dimenticare le sue origini.

Questo film dà la visione esatta della vita di un italiano all'estero che pur sforzandosi d'inserirsi non riesce mai a perdere la sua mentalità di siciliano. Il film, prodotto da Ugo Tucci e da sir Lewgrade della ITC-Variety Film, sarà girato tutto a Londra, salvo quattro settimane in Sicilia. Altri interpreti del film saranno Adolfo Celi, Armando Bandini e attori inglesi ancora da stabilire.

(Ansa)

«Telefoni bianchi»

Venezia, ottobre

Il «set» delle sequenze veneziane del film di Dino Risi «Telefoni bianchi» è al Lido, sulla darsena dell'hotel «Excelsior», scelto dal regista di «Profumo di donna» e di tante altre commedie di costume tutte di buon successo, per il suo stile démodé e la possibilità di collocarvi squarci di quegli anni trenta italiani legati al cinema del fascismo. «Telefoni bianchi», infatti, mi dirà più tardi Dino Risi, si rifà con una scrittura sopra le righe, cioè appena apparsa caricaturale, proprio ai film-commedia italiani di quel tempo, i film, come diciamo tutti sapendo bene di raggrupparli in un'unica classificazione, dei «telefoni bianchi».

Arrivo durante la prova d'una ripresa complicata: lo sbarco da una gondola di Agostina Belli, biondoplatinata come Jean Harlow, infilata in un serico vestito nero che la copre tutta, del suo accompagnatore e accolta sul pontile dal direttore dell'albergo, dal vicedirettore, da una cameriera, un facchino e infine da un giornalista. Devo attendere che la prova dia esito soddisfacente. C'è un sole che abbaglia, reso ancora più luccicante dal barbaglio dei suoi riflessi sull'acqua.

«Venezia — mi dice Risi — c'entra per due sequenze: quella iniziale e quella finale, con pochi scorci in città, in piazza S. Marco. La mia protagonista, ch'è appunto Agostina, è cameriera all'Excelsior; una ragazza decisa ad arrivare. E infatti diventa attrice di successo per meriti di... regime».

«Sì — incalza Agostina Belli, seduta accanto a noi, all'ombra, su una seggiola di vimini che completa nella giusta atmosfera la sua acconciatura —. Ed è lo stesso Mussolini, di cui nel film divento l'amante, a impormi come diva di grido».

Risi spiega subito che questo non deve far pensare che Telefoni bianchi si rifà a personaggi precisi degli anni trenta e quaranta. Soltanto riferimenti storici. «Agostina somma in sé molte attrici di quella produzione rosa, di ingenua imitazione del cinema americano, chiamata dei telefoni bianchi. La mia è una satira di un'epoca, di un'atmosfera di una mentalità. Arriverò col racconto, però, fino agli anni cinquanta».

Chiedo: «Perché proprio Venezia?. Risponde Risi: «Perché Agostina, oltre ad essere cameriera dell'Excelsior, è anche fidanzata d'un ragazzo veneziano interpretato da Cochi, che lascerà poi costretta dalla sua "arrampicata»» coi favori dei gerarchi in camicia nera. V'è una venatura di dramma, nel film: il ragazzo morirà in Russia vestito nel suo grigioverde militare».

Agostina Belli è bellissima. Il biondo le dona. Mi rammenta come il suo battesimo davanti alla macchina da presa, una particina molto simile a una comparsa, sia avvenuto proprio in laguna. Col film di Luchino Visconti Morte a Venezia. Era una delle ragazze tedesche che s'aggiravano nelle sale e nei corridoi dell'hotel Des Bains.

Gianni Venantino

DOMANI AL
FENICE

LA P.A.C. DISTRIBUZIONE presenta
UNA PRODUZIONE
MACLEAN & CO. FILM
EUAN LLOYD PRODUCTION
DAVID NIVEN
TOSHIRO MIFUNE
HARDY KRUGER



Buona fortuna "Maggiore" BRADBURY
con ANDO
e con IRÈNE TSU JEFF COREY
Ivan Desny Mieko Taka Ronald Fraser
musica ROY BUDD
regia di KEN ANNAKIN
scritto da JACK DAVIES EUAN LLOYD
prodotto da
Technicolor

NAZIONALE - Oggi
la P.A.C. PRODUZIONI ATLAS CONSORZIO presenta una produzione MULBERRY SQUARE
BENIAMINO
Jack Lemmon, Peter Sellers, Jerry Lewis state attenti.... Beniamino è un concorrente che vi farà tremare!
(HOLLYWOOD REPORTER)
Dopo aver veduto Beniamino nessuno potrà più dire "quell'attore è un cane", perché questo cane è un attore che merita un Oscar.
(LOS ANGELES TIMES)
Beniamino, diventerà il bastardo più famoso nel mondo.
(NEW YORK TIMES)
Vai a vedere Beniamino, e ti prometto che non farai altro che parlarne. È il film più affascinante dell'anno.
(NEW YORK DAILY NEWS)
Non è un film di suspense, né di amore, né comico. È tutto questo, e qualcosa in più....
(CHICAGO TRIBUNE)
PREMIATO AD HOLLYWOOD con il GLOBO D'ORO



BENIAMINO
un film di JOE CAMP
con peter BRECK christopher CONNELLY mark SLADE
COLORE Il tema di BENIAMINO, inciso su dischi R.C.A., è cantato da NICOLA DI BARI
UN FILM PER TUTTA LA FAMIGLIA

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con F. Fiorentini; 10: Speciale GR; 11: Il mangiadischi; 11.30: L'altro suono; 12.10: Concerto per un autore: R. Ortolani; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14.05: Il cantanapoli; 14.45: Incontri con la scienza; 15.10: I classici di R. Conniff; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17.05: Il cadetto di casa Spinalba (10); 17.25: Effortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Il girasole; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Concerto sinfonico - direttore F. Previtali; al termine: Conversazione; 22.50: Intervallo musicale; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I. Zanicchi, P. McCartney and Wings, G. Saxon; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Il cadetto di casa Spinalba; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.16: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Io la so lunga, e voi?; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Io la so lunga, e voi?; 21.29. Popoff; 22.50: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Pagine pianistiche; 10: La viola da Rolla ai contemporanei; 10.30: La settimana di Haydn; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto da camera; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: A. Toscanini: riascoltiamolo; 15.30: Le stagioni della musica; 16: Avanguardia; 16.30: Discografia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Benjamin Britten; 18: L'arte del dirigere; 18.45: Musica leggera; 18.55: Discoteca sera; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Problemi di psichiatria; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Orsa minore: «Il ritorno dal carcere»; 21.55: Solisti di jazz: M. Fergusson; 22.15: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il Varmo», di I. Nievo; 15.30: Passerella di autori giuliani e friulani; 16: Concerto sinfonico diretto da A. Bonavera; indi: Complesso Umberto Lupi e I Flash; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica del Settecento; 9: Musica folk; 9.15: Mondo del disco; 10: E' con noi...; 10.15: Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Casadei Sonora; 11.45: R. Williams con la sua orchestra; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Notiziario; 13.35: Musica per voi; 14: Terza pagina; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Intermezzo musicale; 14.45: Camel Discoteque club; 15: Polche e valzer con complessi sloveni; 15.15: Ciak, si suona; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Teletutto qui; 16.25: Intermezzo musicale; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Operazione stardust; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Operazione segreta», film; 22: Il folclore francese; 22.25: Pallavolo - Belgrado: Finali campionati europei.

o

TV Lubiana

8.10, 10, 14.10: TV Scuola; 17.25: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Il folclore francese; 18.35: Mosaico; 18.40: L'architetto Alvar Aalto; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica interna; 20.10: Film; 21.45: La TV e gli spettatori; 22.15: Telegiornale; 22.25: Pallavolo - Belgrado: Finali campionati europei.

TV Zagabria

17.20, 18, 19.30, 21.05: Telegiornale; 8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.30: TV per i bambini; 18.15: Musica folcloristica; 18.45: Reportage; 20: Spettacolo musicale; 21.15: Film di serie; 22.25: Pallavolo - Belgrado: Finali campionati europei.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Avventure con Giulio Verne».
12.55 «L'uomo e la terra», documentario.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «E' successo che...».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 Avventura: «Discesa nel buio».
18.15 Ritratto d'autore: «Alfonso Gatto».
18.45 Sapere: «I motori», 1.a puntata.
— Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Come cambia la scuola», servizi speciali del TG.
21.45 «Cantopopolare», 3.a puntata.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Il pianeta dei dinosauri», 4.a puntata.
19.35 «Napo, orso capo», cartoni animati.
20.00 «Monte Rainer e foreste millenarie».
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Così va il mondo», commedia di William Congreve; con Giuseppe Pambieri, Maurizio Guelì.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 23

Le chiusure sono avvenute su basi irregolari attraverso scambi in diminuzione.

L'interrogazione di un parlamentare socialista, che invita la «Consob» a imporre limitazioni sulle operazioni allo scoperto, suggerendo l'abolizione delle contrattazioni a termine e del mercato dei premi, il quale ultimo «rappresenta un anomalo moltiplicatore dei movimenti sia al rialzo sia al ribasso», non ha avuto conseguenze visibili sul mercato. Anzi, la corrente di ricoperture di posizioni al ribasso è rallentata e le vendite di realizzo tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite nelle precedenti sedute hanno provocato qualche assestamento, soprattutto tra i valori a più largo mercato.

Dopo un'apertura tendenzialmente calma, la quota si è ripresa sulla scia delle Pirelli S.p.A. che, interessate da una vivace richiesta, hanno segnato un massimo di 815. Tuttavia, con la chiamata di chiusura, i prezzi sono stati ridimensionati da nuove offerte, cosicché il listino è stato stilato con non pochi contrasti.

Recuperi di rilievo hanno acquisito ancora le Alitalia (+6,4p.c.), De Medici (+5,4p.c.), Metalli (+5,2p.c.), Franco Tosi (+5p.c.), Scotti (+4,6p.c.), Falck priv. (+4,5p.c.) e C. Erba ord. (+4p.c.). Con progressi dal 2 al 3p.c. sono seguite le trafilerie, Aedes, Comit, Finsider e Sme, mentre le Pirelli S.p.A. hanno conservato migliorie del-l'1,6p.c.

Assestamenti pronunciati hanno accusato le Gavardo (—14,5 per cento, dopo il rinvio della chiamata di chiusura), Venchi Unica (—5,7p.c.), Pertusola (—4,9p.c.), Milano priv. (—3,7p.c.), Bastogi e Ifi (—2p.c.).

Tra i titoli guida, le Viscosa, Montedison e Fiat hanno ceduto l'1p.c. circa; più contenute le perdite delle Generali, mentre le Imm. Roma sono terminate su basi resistenti.

Nell'immediato dopo-listino, calme le Bti, Generali, Rinascente e Viscosa.

Contenute oscillazioni nei due sensi sul mercato obbligazionario, dove gli scambi hanno denunciato una certa rarefazione.

L'indice «Mediobanca» è a 42,51 (—0,09 per cento).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 226.000.000; obblig. 2.077.000.000; azioni 5.142.800.*

DOPOBORSA — Senza scambi, con prezzi sulle chiusure.

TRIESTE

Ass. Italiana 167700; Ass. Generali 41300; Ras 69000; Anic 690; Liquigas 185; Liquigas priv. 129; Montedison senza stampigliatura 471; Montedison con stampigliatura 428; Montedison 1.1.1974 427; Rinascente 66; Rinascente priv. 52; Gerolimich 3640; Premuda 1490; Sip 1210; Tripcovich 65250; Bastogi 1175; Finmare 137; Finsider 256; Pirelli S.p.A. 890; Sme 950; Stet 1320; Beni Stabili 4030; Immobiliare 193; Fiat 1655; Fiat priv. 740; Dalmine 344; Italsider 363; Terni 38; Marzotto priv. 1115; Viscosa 1420; Viscosa priv. 790.

LONDRA

Titoli in rialzo. Secondo gli operatori, il miglioramento è stato causato da acquisti istituzionali in un mercato con pochi venditori. In recupero il settore obbligazionario. Guadagni per i titoli delle maggiori società, contrastati i titoli dell'oro. Generalmente migliorati i petroliferi. Indice a 351,40 (più 1,65 p.c.).

NEW YORK

Chiusure al rialzo per i titoli trattati oggi nel mercato azionario di New York dopo una seduta moderatamente attiva. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 855,16 con un incremento di 5,59 punti pari allo 0,65% in più. Il volume delle trattazioni è ammontato a 17 milioni 900 mila azioni, circa 2 milioni in più rispetto alle precedente seduta. L'andamento odierno riflette in primo luogo la notizia secondo la quale la First National City Bank avrebbe abbassato il «prime rate» al 7,75% dal precedente 8%.

FRANCOFORTE — Intonazione contrastata. Generalmente in declino i bancari, migliorati i commerciali e gli elettrici. Contrastati i chimici, ma con una sfumatura al ribasso. Stabili gli automobilistici, variazioni nei due sensi per i siderurgici e metalli. Migliorati su largo fronte i pubblici servizi. Debole il mercato obbligazionario. Indice a 717,60 (più 19 p.c.).

PARIGI — Titoli in recupero dopo un inizio piuttosto incerto. Bancari, alimentari, meccanici, elettrici e petroliferi sono migliorati. Grosse perdite invece tra le «Holdings» e i commerciali. Poco trattato il settore estero. Molto bene gli aureominerali. Contrastati i titoli del rame. Indice a 130,40 (più 0,69 p.c.).

Titoli azionari

TITOLI	22-10	23-10
Alimentari e agricole		
Alimont	1700	1710
Bonifiche Ferraresi	4140	4170
Chiari & Forti	1101	1099
Eridania	1946	1924
Ind Buitoni Perug.	2925	2930
Motta	1050	1046
Romana Zucchero	392	385
Romana Zucch pr	390	390
Venchi Unica	315	297
Buton	5000	5000
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	24300	24520
Assicuratrice Ital	167700	167750
Comp Ass Milano	9490	9499
» » » pr	5390	5380
Comp Latina	950	939
Comp Latina priv	780	769
Generali	41600	41300
Italia Assicuraz.	17800	18200
L'Abeille Italiana	13240	13100
Fondiaria Incen.	12070	12000
La Fondiaria Vita	25320	25360
R.A.S.	69490	69410
S.A.I	3370	8505
Toro Assicuraz	14290	14130
Toro Assicuraz pr	5899	5800
Ausonia	3970	4099
Bowring	850	350
Bancarie		
Banca Comm Ital	14650	15015
Banco di Roma	14180	14290
Banco Lariano	6555	6579
Credito Italiano	1797	1800
Interbanca priv.	13589	13300
Mediobanca	68100	68300
Credito Var	7100	7020
Cartarie - Editoriali		
Binda	3420	3400
Burgo	11050	11050
Burgo priv	4956	4956
Donzelli	1240	1250
Mondadori priv	1400	1440
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1749	1780
Cer Pozzi	1079	1090
Eternit	1100	1090
Italcementi	22620	22670
Richard Ginori	206	198
UNICEM	3800	3780
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	687	687.75
Brioschi	59100	59100
Caffaro	265.25	264
Carlo Erba	2402	2530
Carlo Erba priv.	1390	1390
Italgas	519	520
Lepetit	13950	14100
Lepetit priv.	13600	13600
Liquigas	186.50	185.50
Liquigas priv.	130.50	129
Mira Lanza	24200	24120
Montedison	476	471
Napoletana Gas	595	599
Perlier	635	632
Petrolifera Italiana	1313	1313
Pierrel	775	770
Rumianca	2340	2340
Saffa	5330	5310
Siossigeno	7010	7140
Edison '74	430	427
Monted Gemina	430	428
Commercio		
La Rinascente	66	66
La Rinascente priv	52	52
Sifos di Genova	2499	2499
Standa	5330	5310
Comunicazioni		
Alitalia priv	770	820
Ausiliare	3690	3750
Aut Torino Milano	2000	2012
Italcable	2375	2400
Nord Milano	1857	1815
S.I.P.	1200.50	1211
NAI	2990	2990
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	550	550
Marelli E.	503	501
Pan Electric	1569	1565
Tecnomasio	151.50	154

TITOLI	22-10	23-10
Finanziarie		
Agricola	1690	1690
Bastogi	1193	1175
Centrale	8299	8230
Fin Ernesto Breda	2089	2098
Finmare	135.50	137
Finsider	249.87	256
Flaminia Nuova	922	930
Generalfin	389	390
Gim	2091	2117
I.F.I.	2450	2401
I.F.I.L.	6700	6680
Invest	2067	2090
Mittel	2470	2510
Pirelli & C.	1403	1386
Pirelli S.p.A.	787	806
Riva Finanziaria	2130	2140
Sarom	1599	1599
S.M.E.	931	951
Stet	1311	1321
Part Fin.	1234	1250
Svil Bon.	10390	10209
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2360	2425
Beni Imm Italia	697	690
Beni Imm Italia pr	397	394
Beni Stabili	4039	4030
Certosa	6128	6050
Coge	1070	1091
Condotte d'Acqua	683	668
De Angeli Frua	4510	4470
Gen Immobil.	192.25	193
Gilardini	2789	2740
Iniziativa Edilizia	3800	3699
La Milano Centrale	24000	24200
Risanamento	6255	6250
Trenno	3018	2980
Vittoria	6230	6230
Finrex	5500	5490
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1045	1054
FIAT priv.	749	744
Franco Tosi	8330	8750
Nebiolo	100.12	100.12
Olivetti	1135	1135
Olivetti priv	895	910
Westinghouse	2595	2595
Worthington	1631	1616
Minerarie Metallurgiche		
Breggi Izar	820	835
Dalmine	343.50	344
Falck	5490	5500
Falck priv.	3615	3750
Ilva Viola	960	995
Italsider	361	363
Magona	1339	1309
Metalli	2030	701
Monte Amiata	691	690
Pertusola	3100	2947
Siele	800	791
Terni	38	38
Trafilerie	660	630
Tessili		
Centenari e Zinelli	157	—
Cantoni	7650	7476
Cucirini	4180	4245
Cascami Seta	4350	4350
Fisac	2700	2739
Lanerossi	1000	1000
Lanificio di Gavardo	350	299
Linif e Canapif.	595	590
Marzotto priv	1110	1115
Montefibre	79	78.12
Montefibre priv.	90	90
Olcese Veneziano	80	79.50
Rotondi	94000	2769
Scotti	1410	1410
Snia Viscosa	1439	1423
Snia Viscosa priv	790	780
Tilane	491	496
Unione Manifatture	19000	19260
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1456	1475
Acque Potabili	675	683
Calz. di Varese	4300	4330
C.I.G.A.	1205	1210
C.I.R.	5050	5050
Pacchetti	87	85.75
Rejna	1500	1600
Smeriglio	22	22
Terme Acqui	720	722
Acqua Marcia	3229	3295

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-10	TITOLI		23-10
Rendita	5%	96.80	Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.50
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15	» » Ed. (55)	6%	—.—
Ricostruzione	3,50%	92.—	» » Ed. (56)	6%	98.30
Redim. Trieste	5%	92.50	» » Montec.	6%	96.—
Ed. Fondiaria	5%	93.30	Sviluppo Ind. ss B	7%	82.40
Redimibile 54	5%	91.75	» » ss C	7%	82.90
Edil. Scol '67	5,50%	82.30	» » ss D	7%	78.80
» » 68	5,50%	81.80	» » ss E	7%	82.—
» » 69	5,50%	80.50	» » ss F	7%	78.50
» » 70	6%	86.10	Liveim (61) III	5,50%	99.40
» » 71	6%	90.—	» (62) IV	5,50%	97.40
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» (62) V	5,50%	95.95
» » » 76	5,50%	100.—	» (62) VI	5,50%	94.65
» » » 77	5%	100.—	» (63) VII	5,50%	92.40
» » » 77	5,50%	101.—	» (63) VIII	5,50%	91.50
» » » 78	5,50%	100.—	» (64) IX	6%	90.90
» » » 79	5,50%	100.—	» (64) X	6%	90.50
B.T. 1975 II	5%	—.—	» (65) XI	6%	87.50
» 1977	5%	96.10	» (66) XII	6%	85.80
» 1978	5%	91.35	» (67) XIII	6%	83.20
» 1979	5,50%	90.—	» (67) XIV	6%	82.10
» 1980	5,50%	86.15	» (68) XV	6%	81.—
» 1982	5,50%	83.65	» (69) XVI	6%	80.50
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.—	» (70) XVII	7%	82.20
» » 68-88	6%	73.80	» (71) XVIII	7%	80.40
» » 69-89	6%	—.—	» (71) XIX	7%	79.85
» » 70-90	7%	78.95	Enel 65 II	6%	79.60
» » 71-86	7%	82.40	» 66 I	6%	78.—
I.M.I. XX	6%	97.80	» 66 II	6%	77.—
» XXII	5%	93.35	» 67	6%	75.60
» XXIII	5%	83.20	» 68 I	6%	74.95
» XXIV	5,50%	81.80	» 68 II	6%	74.30
» XXV	6%	84.10	» 69 I	6%	74.35
» XXVI	6%	74.55	» 69 II	6%	74.30
» XXVII	6%	73.90	» 70	7%	86.20
» XXVIII	7%	79.80	» 71	7%	84.50
» XXIX	7%	79.90	» 72-87	7%	82.40
» XXXI	7%	93.30	» 72-92	7%	77.40
» XXXII	7%	86.70	» 73-93	7%	77.20
» XXXIII	7%	79.80	» Europa	6%	92.35
» XXXIII opt.	7%	93.35	E.N.I 52 vent.	6%	95.30
» 64	6,25%	86.75	» 64	6%	99.70
» Autostrade	6%	70.95	» 65 II	6%	91.75
» Finan 66	6%	74.—	» 66	6%	89.35
» Finan 68	6%	83.70	» Gela	5,50%	93.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.30	» sud 59	6%	98.95
» » »	5,50%	66.90	» 60	5,50%	96.20
» » »	6%	68.70	» 61	5,50%	93.20
» » »	7%	74.05	» IV	5,50%	90.85
C.O.P. ss I	6%	80.—	» V	5,50%	88.40
» ss II	6%	78.—	» VI	5,50%	86.90
» ss III	6%	78.—	» VII	5,50%	94.90
» ANAS '66	6%	69.25	» VIII	5,50%	94.20
» ANAS '72	7%	73.10	» IX	6%	94.20
» Dota I	6%	79.50	I.R.I. 57/75	5%	98.50
» Dota II	8%	77.70	» 57-77	6%	98.20
» In St 1.a	6%	76.50	» 58-78	6%	95.85
» » » 2.a	6%	75.60	» 59-79	5,50%	93.20
» » » 3.a	6%	74.60	» 60-80	5,50%	88.80
» » » 4.a	6%	73.50	» 61-86	5,50%	75.—
» » » I	7%	78.50	» 63-83	5,50%	81.60
» » » II	7%	78.80	» 64-82	6%	84.10
» » » III	7%	77.70	» 65-83	6%	81.50
» » » IV	7%	76.70	» Alfa R.	7%	78.50
Ferrovie (59)	5,50%	94.10	» Elett. opt.	5,50%	95.70
» (60)	5%	87.70	Autostr. C.C. 63	5,50%	71.35
» (61)	5%	86.80	» » 65	6%	80.30
» (65) I	6%	79.50	» » 67	6%	75.40
» (65) II	6%	78.—	» » 68 I	6%	74.70
» (66) I	6%	77.50	» » 68 II	6%	75.80
» (66) II	6%	76.50	» » 69	6%	73.85
» (69) I	6%	73.50	» » 71	7%	82.85
» 71	7%	78.75	» » 72	7%	80.55
» 72	7%	77.60	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» 72 II serie	7%	77.20	Banco Sicilia OP	6%	
Pian. Ver. (61) I	5%	84.20	C.R. IX XII XIV XVI	6%	91.60
» » (62) II	5%	83.—	C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
» » (63) III	5%	85.—	C.F. Piemonte	6%	78.25
» » (64) I	6%	81.25	Gr. Fond. Toscana	6%	89.50
» » (65) II	6%	81.—	Cred. Fondiario	5%	84.05
» » (65) III	6%	79.20	Cred. Fond. conv.	6%	75.40
» » (65) IV	6%	78.—	» » 1985	6%	87.—
» » (67) V	6%	77.90	» » 1986	6%	86.20
» » (67) VI	6%	74.95	» » 1987	6%	88.—
» » (68) VII	6%	73.75	» » 1990	6%	75.15
» » (69) VIII	6%	73.65	» » 1991	6%	75.60
» » (71) I	7%	80.30	» » 1992	6%	75.60
» » (71) II	7%	78.—	» » 1995	6%	74.75
Pubbl. Ut.	5,50%	85.40	» » 1996	6%	74.40
» » ord.	6%	97.—	» » 1997	6%	74.50
» » vent.	6%	74.90			

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	79.—	B.E.I. 66-86	6,50%	92.50
E.N.I. 66-81	6%	91.—	» 67-82	6,50%	90.—
» 66-81	6,50%	90.25	» 67-82 II	6,50%	93.—
» 67-82	6,50%	88.50	» 68-80	6,75%	92.—
» 67-87	6,50%	84.50	» 69-84	7,50%	94.—
» 68-88 I	6,75%	94.50	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	93.50	» 66 dic	6,50%	87.50
» 69-81	7%	93.—	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	95.—	» 67	6,50-8%	88.50

Prezzi dell'oro

Londra, 23

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 23 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	
Francoforte	145,74	(— 0,26)
Hongkong	143,75	(+ 0,93)
Londra	144,15	(— 0,35)
Milano	147,37	(— 0,34)
New York	144,40	(— 0,35)
Parigi	149,53	(— 0,23)
Zurigo	144.—	(— 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,93	—
Capitalitalia	»	8,23	—
Equitalia	»	6,59	—
Europrogr.	trev	139,70	—
First Fund.	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,10	—
Intercontinental	»	9,22	—
Interfund	»	9,48	—
Interitalia	lire	7468	7690
Intern Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,52	7,97
Italunion	»	8,42	9,18
Mediobanca S.	»	10,64	11,56
Management	lire	5223,89	—
Rominvest	doll	10,13	10,93

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel.	7698
	Trieste Borsa	»	64609
	Monfalcone	tel.	40400
	Udine	»	56045
	Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SI RIUNISCE A ROMA L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Difficili nodi da sciogliere per il bilancio dell'Alitalia

Una perdita di oltre venti miliardi in sei mesi - In forte aumento le spese per il personale e il carburante - Necessità di interventi da parte dello Stato

Roma, 23

Le prospettive dell'«Alitalia» per la restante parte del 1975 «permangono strettamente legate all'evoluzione delle trattative per i rinnovi contrattuali, all'auspicato miglioramento della situazione economica interna e internazionale, che purtroppo sembra slittare nel 1976, e all'ottenimento degli interventi straordinari, a favore della compagnia, tuttora all'esame dei ministeri competenti»: questo è una dei passi salienti della relazione sulla situazione economica e patrimoniale al 30 giugno 1975, che sarà presentata domani in occasione dell'assemblea ordinaria degli azionisti della compagnia di bandiera, assemblea convocata presso la sede sociale di Roma-EUR. Le difficoltà dei nodi da sciogliere sono sottolineate dai dati economici conclusivi. I risultati al 30 giugno di quest'anno evidenziano — si sottolinea nella relazione — una perdita di 21 miliardi e 734.630.002 lire, cui vanno aggiunti 165 milioni e 460.640 lire di perdite riportate a nuovo. La perdita complessiva ammonta a 21 miliardi e 900.090.642 ed è superiore al terzo del capitale sociale, pur tenendo conto della riserva ordinaria.

Rilevante il fatto che i proventi del traffico svolto dall'«Alitalia», al 30 giugno ammontanti a circa 213 miliardi, hanno fatto registrare, rispetto alla stessa data del 1974, un aumento del 27 p.c., attribuibile alle maggiorazioni tariffarie applicate nel '74 e nella prima parte di quest'anno. Relativamente a questa ultima, si segnala l'aumento del 6 p.c. circa in vigore dal primo gennaio sulle tariffe internazionali per viaggi con partenza dall'Italia e quello del 10 p.c. in vigore dal primo maggio sulle linee nazionali.

Relativamente alle spese di gestione, viene segnalato in via principale il forte aumento di quelle per il personale (+24p.c.) e quelle di vendita (+22p.c.). Sostanziali anche gli aumenti verificatisi nelle spese di scalo e traffico (+35p.c.). L'ulteriore lievitazione del costo del carburante nel primo semestre 1975 fa riscontrare — si sottolinea nella relazione — dei livelli di spesa superiori del 13 p.c. circa rispetto a quelli consuntivati nel corso del primo semestre del 1974, pur in presenza di una ridotta attività di volo. Va considerato che, mentre a carico dell'esercizio 1974 non fu deliberato alcun stanziamento per ammortamenti, il risultato economico al 30 giugno 1975 tiene conto di una quota di ammortamenti fiscalmente consentiti di 8.395.172.072 lire.

Nella parte della relazione attinente le «prospettive», con riferimento agli interventi straordinari resisi necessari a favore della Compagnia, si mette in rilievo, tra l'altro, la preoccupazione che il ritardo e l'intempestività dell'atteso supporto straordinario e temporaneo (mentre provvedimenti sono stati nel frattempo adottati da numerosi Stati in favore dei vettori nazionali) — connesso, ove richiesto, con un programma pluriennale — possono deteriorare ulteriormente la situazione aziendale, rendendo così arduo il ritorno all'equilibrio della gestione nel medio/lungo termine, secondo i criteri e alle condizioni richiamate nella relazione presentata all'assemblea degli azionisti del 30 giugno.

Il confronto tra il primo semestre del '75 e analogo periodo del '74 evidenzia come i vari fattori negativi (crisi del trasporto aereo in generale e problemi interni, con in primo piano le azioni di sciopero) abbiano portato a una contrazione nell'attività globale dell'«Alitalia» sia in termini di tonnellate-chilometro offerte su voli di linea, diminuite del 2,7 p.c., sia in termini di tonnellate-chilometro trasportate, diminuite del 4,9 p.c. I passeggeri trasportati, pari a 2.818.962, sono aumentati dello 0,7 p.c. Di contro, merci e posta, considerate insieme, presentano flessioni del 13,0 p.c. nel quantitativo, che è stato pari a 58.678.174 kg, e del 10,4 p.c. come tonnellate-km. I posti km offerti sono diminuiti del 3,5 p.c.; i passeggeri-km trasportati, dello 0,5 p.c. Il coefficiente utilizzazione posti è passato dal 54,9 p.c. al 56,6 p.c.

Per quanto riguarda le linee internazionali, queste nel primo semestre hanno rappresentato il 66,5 p.c. della capacità offerta totale della Compagnia (68,0 p.c. nel primo semestre 1974). Le linee continentali hanno rappresentato il 22,4 p.c. della capacità offerta dalla Compagnia (21,7 p.c. nel primo semestre del '74): a una leggera riduzione dell'offerta (0,4 p.c.) ha fatto riscontro una più accentuata diminuzione del trasportato (—3,2 p.c.) Il fattore occupazione posti ha subito una contrazione di 1,7 punti. Le linee nazionali (11,1 p.c. della capacità offerta contro il 10,3 p.c. nei primi sei mesi del '74) hanno fatto registrare un aumento del trasportato del 4,2 p.c. e una situazione quasi paritetica quanto a utilizzazione posti.

Tra gli investimenti patrimoniali figurano l'acquisto e consegna degli ultimi due aeromobili «DC 10/30» (la flotta resta a quota 83 aeromobili per la vendita di due «Caravelle») e i lavori relativi all'aerostazione di Fiumicino.

Anche le società collegate hanno risentito dei fenomeni negativi. Comunque, i passeggeri trasportati dall'«ATI» sono aumentati del 6 p.c. rispetto ai primi sei mesi del '74 e i proventi del traffico presentano una maggiorazione del 32 p.c.

(Italia)

FUMIAMO QUELLO CHE LO STATO VUOLE

Roma, 23

Il monopolio italiano sta concentrando la propria produzione su alcuni tipi di sigarette piuttosto che altri, per «indirizzare» i consumatori.

Qualche tempo addietro, tra i sindacati e l'amministrazione dei monopoli si era pervenuto a un accordo, secondo il quale l'amministrazione avrebbe dovuto intraprendere una sorta di promozione in favore di alcuni tipi di sigarette. Si era stabilito, quindi, che sarebbe stata ridotta la produzione di sigarette estere su «licenza» per incrementare quella di alcune sigarette «nazionali», per le quali i consumatori riscontravano una certa carenza.

Doveva essere spinta in particolare la produzione di «MS», sigarette queste che hanno trovato un indiscusso favore nel pubblico e la cui offerta non è mai stata sufficiente a coprire la domanda, al punto che nessuno è in grado di calcolare quello che potrebbe essere l'assorbimento potenziale da parte del mercato.

In effetti, da qualche mese è più facile reperire questo tipo di sigaretta. Tuttavia da alcune settimane a questa parte molte tabaccherie in tutta Italia denunciano una carenza della produzione più economica dei monopoli.

In particolare, alcune sigarette (pur consumate da larghi strati della popolazione) sono praticamente scomparse, come nel caso delle «Nazionali» semplici e delle «Alfa». Si tratta delle confezioni più economiche messe in vendita dal monopolio e il cui prezzo è rispettivamente di 200 e di 180 lire per ogni pacchetto da venti sigarette.

Qualcuno teme che, come ripetutamente avvenuto in passato per i fiammiferi, ci si trovi di fronte a un sistema surrettizio per rincarare i prezzi. Scomparse queste sigarette, molti dei loro consumatori stanno dirottando sulle «Esportazione», il cui prezzo è di 250 lire il pacchetto.

(Italia)

I «RITOCCHI» DAL PRIMO NOVEMBRE

TRENI PIÙ CARI SULLE LINEE ESTERE

Sui prezzi influiranno anche le variazioni intervenute intanto nei cambi delle valute

Roma, 23

Viaggiare sui treni internazionali costerà di più a partire dal primo novembre. E' da tale data, infatti, che, per il traffico in partenza dall'Italia, si terrà conto delle maggiorazioni di prezzo decise da numerose amministrazioni ferroviarie estere. Nei ritocchi influiscono anche variazioni nei cambi valutari. Fatto sta che, per esempio, dall'inizio del prossimo mese i prezzi globali Roma-Firenze-Parigi relativi al «Palatino» subiranno un aumento medio del 5 p.c. circa.

La situazione internazionale, in materia di tariffe ferroviarie, è la seguente: ferrovie britanniche, + 25 p.c. dei prezzi viaggiatori relativi ai percorsi marittimi e + 15 p.c. per i percorsi ferroviari; ferrovie danesi, + 15 p.c. per i prezzi viaggiatori relativi ai percorsi ferroviari e marittimi; ferrovie jugoslave, + 15 p.c. per i viaggiatori ed i bagagli; ferrovie portoghesi, + 45 p.c. per la seconda classe e + 65 p.c. per la prima classe, nonché ristrutturazione delle riduzioni per comitiva; repubblica democratica tedesca, + 8 p.c. per i viaggiatori, modifica delle riduzioni per le comitive e maggiorazione tariffe bagagli; ferrovie svedesi, + 10 p.c. per i percorsi ferroviari ed, in percentuali variabili, aumento dei prezzi anche per i percorsi marittimi.

Sempre a partire dal primo novembre, nel traffico Italia-URSS (direttrice Roma-Mosca) i prezzi relativi ai percorsi jugoslavi subiranno le seguenti variazioni: + 15 p.c. delle tariffe viaggiatori e bagagli; la riduzione per comitive di studenti e giovani viene portata dal 25 p.c. al 30 p.c. La sopratassa ferroviaria per l'uso di posto letto «singolo» è stata soppressa.

Variazioni, per quanto concerne la parte nazionale, si registrano, sempre con decorrenza primo novembre, sui servizi cumulativi ferroviari-marittimi svolti dalla «Tirrenia» sulla Palermo-Cagliari, Civitavecchia - Olbia, Civitavecchia - Cagliari, Napoli - Cagliari, Genova - Porto Torres, Genova - Olbia, Civitavecchia - Porto Torres.

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-3/4	6-5/8	7-3/8
Sterl. br.	11-7/8	12	12-1/4
Franco sv.	1-1/2	2-7/8	3-5/8
Marco gr.	3-3/8	3-7/8	4-1/4

CONFLITTI DI COMPETENZA E ORGANICI INADEGUATI

Ora la «Consob» c'è ma non può funzionare

Non risolta la delicata questione dell'ammissione dei titoli in Borsa Con il blocco dei «mercatini» le contrattazioni spostate in un bar

Roma, 23

Una commissione per il coordinamento del passaggio dei poteri in materia di Borsa dal ministero del tesoro alla «Consob» e per la disciplina delle attività dei due enti inizierà quanto prima i suoi lavori presso il dicastero di via XX Settembre. Fissato formalmente al 21 ottobre scorso, tale passaggio di poteri non ha avuto e non avrà — a quanto si prevede — per molti mesi, alcun effetto pratico.

Ambienti informati rilevano, infatti, come le strutture attuali della Commissione per le società e la Borsa siano del tutto inadeguate all'espletamento delle ampie e complesse funzioni che la legge 216 del 7 giugno 1974 le attribuisce: l'approntamento di tali strutture che è in grave ritardo, nonostante che la legge accennata risalga a un anno e mezzo fa e che il decreto di nomina dei cinque commissari, dopo lunghi ritardi, sia stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 22 luglio scorso.

Solo sette — a quanto si è appreso — sono i funzionari che attualmente affiancano i commissari nel loro lavoro, mentre l'organigramma definitivo della «Consob» è ancora in fase di preparazione.

Oltre a ciò, molti punti oscuri permangono per quanto riguarda le competenze stesse della Commissione, con particolare riguardo alla delicata questione dell'ammissione dei titoli a quotazione: contrasti di interpretazione esistono, a questo proposito, tra il ministero del tesoro e la «Consob». Mentre il primo sostiene che tale attività di autorizzazione non rientra tra quelle «cedute» alla Commissione il 21 ottobre, la «Consob» si dice sicura di essere titolare anche di questo potere.

Ecco pertanto la necessità di un preciso coordinamento tra il dicastero e la Commissione, e l'opportunità di una serie di riunioni al riguardo, alle quali dovrebbero partecipare rappresentanti del gabinetto del ministro, funzionari del tesoro e membri della «Consob».

Numerosi sono i problemi specifici per i quali ci si attende un sollecita soluzione o, meno, una rapida presa in esame da parte della «Consob»: uno dei più urgenti è quello dei mercati ristretti, quelli cioè, nei quali si contrattavano i titoli azionari non quotati ufficialmente: bloccati il 7 maggio scorso in seguito a una sentenza che vietava la partecipazione ai «mercatini» degli agenti di cambio, le contrattazioni dei titoli non quotati sui mercati ufficiali avviene ora — a detta di un operatore — «nel bar di fronte alla Borsa», senza alcuna garanzia di serietà. Tali garanzie, invece, esistevano quando cioè gli agenti di cambio vi operavano secondo le regole della loro professione.

Nulla comunque si sa delle proposte di legge che attribuivano alla «Consob» il potere di regolamentare e controllare i «mercatini», circa i quali la legge 216 tace. Due sono i progetti esistenti: uno del senatore De Ponti, ed un secondo elaborato dal ministro del tesoro.

(Italia)

Più scarpe in Jugoslavia

Belgrado, 23

L'industria jugoslava del cuoio e delle calzature prevede di conseguire livelli di produzione da primato quest'anno. L'incremento atteso si collocherebbe intorno al 12 p.c. rispetto al '74.

(Italia)

IN NOVEMBRE LISBONA CEDERA' IL COMANDO D

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI collaboratrice domestica ore da combinarsi buono stipendio, telefonare 69559. 50650 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
O Lire 50 per parola

AUTISTA 30enne patente D-E, anche viaggi media distanza, orari da concordare. Telefonare 753010, lunedì. 28782 C
BABY-SITTER offresi mezza giornata. Tel. 44240 da lunedì Monfalcone. 200 C
BAMBINAIA offresi per bambini piccoli o neonati. Tel. 70114. 28822 C
CAMERIERE offresi a famiglia distinta, rivolgersi via Anzian 9, Ruino. 50623 C
COMMESSA offresi calzaturificio. Tel. 815925. 50496 C
DATTILOGRAFA capacissima, attiva offresi pomeriggi ufficio ambulatorio, copiatura domicilio, altro incarico decoroso, auto propria. Telef. 411173 - 758828. 28975 C
DICIASSETTENNE contabile conoscenza IVA paghe contributi offresi solo pomeriggio. Tel. 411721. 50494 C
DISPONIBILITA' ore libere cerca lavoro piccole consegne eventuale mezzo proprio o domicilio. Telefonare 791167. 50419 C
GIOVANE signora esperta offresi custodia bambini mattine. Tel. 752065 ore 13-14.30. 50625 C
ELETTRICISTA militesente esperto impianti industriali occuperebbesi presso ditta seria. Telefonare 771542 lunedì mattinata. 50511 C
ELETTROMECCANICO offresi oppure lavoro simile disponibile subito. Cassetta 19 Q, SPI Trieste. (50541 C)
GEOMETRA ventiseienne militeassolto, esperienza cantiere, disposto trasferirsi, esamina proposte, Telefonare n. 0481-73585. 28839 C
GIOVANE patente C mezza giornata offresi. Tel. 758140. 50524 C
GIOVANE patente B offresi qualsiasi lavoro pomeriggi, sabato intero. Tel. 422615. 28871 C
IMPIEGATA stenodattilografa diciassettenne capace offresi. Telefonare 816649. 28690 C
IMPIEGATA seria volonterosa con conoscenza dattilografia offresi. Telefonare 410814.
IMPIEGATA stenodattilografa nozioni di corrispondenza commerciale, tedesco - inglese, primo impiego offresi. Telefonare 820483 dalle 10 alle 11.
IMPIEGATA volonterosa, conoscenza dattilografia, offresi. Tel. 816963 mattino. 29060 C
INFERMIERA professionale offresi qualsiasi assistenza. Tel. 775715 o 52359. 50412 C
IMPIEGATO pratico magazzino militesente, buona volontà, offresi. Cassetta 9 Q SPI Trieste.
INGEGNERE elettrotecnico febbraio '73, militeassolto, conoscenza particolare impianti elettrici, buon inglese, disposto trasferirsi esamina proposte. Cassetta 22 P, SPI Trieste. (28651 C)
IMPIEGATA seria volonterosa con conoscenza dattilografia offresi. Telefonare 410814.
MECCANICO d'auto serio esperto referenziato offresi a seria ditta. Cassetta 11 R SPI. (50716 C)
MISS inglesi referenziate offronsi come ragazze «au pair». Stipendio minimo di L. 50.000 al mese. Telefono 0432/27270. 7755 C
OFFRESI impiegata esperta. Telef. 732067 prime ore mattino. 50706 C
OFFRESI ragioniera, primo impiego, qualsiasi ramo impiegatizio. Tel. 723464. 28825 C
OFFRESI 24enne in qualità d'impiegato, maturità scientifica, militesente. Tel. 722122. 50554 C
OFFRESI baby sitter. Telefonare 732067 prime ore mattino. 50706 C
OFFRESI mezza giornata ambulatorio farmacia ufficio, signora media età. Telefono 773460 e Cassetta 6 R, SPI Trieste.
OFFRESI apprendista impiegato. Telefonare 825667. 50507 C
PENSIONATO giovanile, dinamico, patente C, pratico registri IVA, contabilità, offresi incarichi diversi fiducia. Telefonare 744133. 29052 C
RAGIONIERA primo impiego offresi anche come cassiera, tel. 821750. 28999 C
RAGIONIERE 24enne pratico contabilità generale paghe contributi IVA offresi. Tel. 753607. 28653 C
RAPPRESENTANTE abbigliamento arredamento, lunghissima esperienza, offresi anche in altri campi. Telefonare n. 73241 Monfalcone, ore pasti. 1234 C
30.ENNE specializzato scoppio Diesel pat. C esamina proposte scopo miglioramento, tel. 212940. 50636 C
SEGRETARIA d'azienda pratica ramo assicurativo offresi anche per altre mansioni. Cassetta 18 Q, SPI Trieste.
SEGRETARIA d'azienda seria riservata, offresi primo impiego. Telefono 823438.
SEGRETARIA azienda conoscenza inglese tedesco cerca primo impiego presso azienda. Tel. 60917 Gorizia. 7735 C
SIGNORA 40enne bella presenza offresi commessa pratica lavori ufficio a mezza giornata. Telefonare 756397 ore pasti. 50564 C
SIGNORA seria media età offresi stirare e lavori casa. Cassetta 1 R, SPI Trieste.
SIGNORA media età dinamica offresi mattina qualunque lavoro decoroso. Scrivere Cassetta 10 Q, SPI Trieste. (28859 C)
SIGNORA occuperebbesi pomeriggio presso medico-dentista oppure altro lavoro consimile. Telefonare 744351. 28806 C
SIGNORA inglese cerca lavoro baby-sitter oppure altro lavoro, tel. 756279. 50672 C
SIGNORINA esperienza ambulatorio medico, dattilografa, offresi. Telefonare 816359 13-15. 28642 C
STRANIERA offresi baby-sitter ore serali. Telefonare 774985. 28786 C
STUDENTESSA offresi baby-sitter ore pomeridiane, saltuariamente sere. Telefonare n. 758456. 28956 C
STUDENTESSA magistrali offresi baby-sitter per ore serali. Telefonare Monfalcone n. 40887. 4786 C
STUDENTESSA alla pari perfetto francese cercasi Trieste. Telefonare 774177. 20675 C
STUDENTESSA diciassettenne offresi ambulatorio medico o dentistico, solo pomeriggio. Tel. 411721. 50494 C
TELESCRIVENTISTA stenodattilografa conoscenza lingue offresi, disponibile subito. Telefono 70500. 50541 C
TRADUTTRICE interprete francese madrelingua, offresi per impiego tempo pieno o a ore. Telefonare 822909 Trieste. 28689 C
VENTENNE diplomata offresi come impiegata o cassiera. Tel. 821750 mattino. 28838 C
17.ENNE offresi perforatrice meccanografica IBM, telefonare ore pasti, tel. 827344.
27.ENNE con autofurgone offresi a seria ditta per consegne, tel. 411791. 50666 C
27.ENNE cultura onesto serio ex guardia di finanza offresi incarichi fiduciari, sorveglianza, anche altro lavoro. Cassetta 27 P, SPI Trieste. (28732 C)
23.ENNE con patente offresi dopo ore 16. Telefonare 764232 lunedì 17-20. 28876 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
GC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore. Stanze tempera 15.000, semilavabile 20.000. Tel. 726022. 29022 CC
A.A. SGOMBERO appartamenti, locali, cantine, soffitte. Eseguo traslochi. Telefonare 762248. 50545 CC
ARTIGIANO pittore serio onesto offresi preventivi gratuiti, tel. 71860. 28920 CC
FOLIN PARCHETTI POSATURA RASCHIATURA VERNICIATURA RIPARAZIONI VARIE preventivi gratuiti TELEFONARE 420855. 50253 CC
IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare 53312. 50607 CC
IDRAULICO esegue riparazioni a domicilio, Tel. 792049. 29025 CC
OFFRESI pittore muratore piastrellista. Prezzi modici. Telefonare 62871. 50581 CC
SGOMBERI trasporti traslochi Masi. Telefonare 773528. Servizio accurato, prezzi modici. 50383 CC
SGOMBERIAMO soffitte appartamenti, cantine, locali, materiali. Eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 50547 CC
TRASLOCHI trasporti cooperativa VITTORIA massima serietà, Tel. 61664. 50159 CC
TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, Telefono 814319. 49652 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Euplio, 126, Catania. 7189 D
A GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Mattutina via Diaz 36 - Gorizia. 7422 D
APPRENDISTA 15-16 anni cerca Colori S. Marco, via Balamonti 64. 50694 D
ASSUMESI corrispondente serbo-croato perfetto. Manoscrivere. Offerta in lingua serbocroata precisando eventuale esperienza di lavoro. Cassetta 8-R SPI. 50640 D
ASSUMESI corrispondente inglese, manoscrivere. Offerta specificando eventuale esperienza lavoro. Cassetta 8-R SPI. 50640 D
ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro ricalco domicilio. Scrivere Pictures - 20099 Sesto (Milano). 7695 D
AZIENDA locale cerca impiegato amministrativo esperto contabilità IVA, adempimenti fiscali, escluso primo impiego. Cassetta 14-R SPI. 29007 D
BOTTEGUCCIA Gorizia cerca donna pulizie due ore mattino. Teleonare 31280. 102 D
CERCASI commessa abbigliamento conoscenza lingue slave. Tel. 68455. 74656 D
CERCASI operaio elettricista o elettromeccanico con patente. Telefonare 9-12, Isotermo, n. 722227. 74626 D
CERCASI sarta a domicilio. Telefono 422480. 50583 D
COMMESSA calzature mezza giornata, pomeriggio cercasi. Cassetta 9 R, SPI Trieste. (50658 D)
CUOCO cuoca per ristorante cercasi. Telefonare 410884. 50617 D
LAVORANTE capace manicure 2 volte settimana cerca Salone des Fleurs. Tel. 796408. 50585 D
MANON Boutique Calzature cerca apprendista possibilmente conoscenza lingue e pratica. Presentarsi subito via Mazzini 43. 1234 D
ZINELLI & Perizzi cerca stenodattilografa o dattilografa veloce, già pratica lavori ufficio. Telefonare 37567 - 38428. 74640 D
ZINELLI & Perizzi cerca fattorino patente B, militesente dinamico cognizioni lavoro elettricista, presentarsi via Mazzini 31. 74636 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata due amici. 774018. 50603 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato; traduzioni. Ponterosso 2 telefono 30285. 74 G
SIGNORINA madre lingua inglese impartisce lezioni ragazzi. Telef. 53223-4-5, stanza 170. 50410 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO bracciale con pietre marrone tratto Pascoli-Canova-Rossetti, vicino chiesa fermata autobus 11, nessun valore commerciale caro ricordo mamma. Pregasi onesto rinvenitore. Tel. 93602, mancia. 0050762 H

Continua in 14.a pagina

gli occhiali da vista

La precisa esecuzione della prescrizione medica, la qualità delle lenti, la centratura, l'estetica: ecco i requisiti essenziali per giudicare un paio di occhiali; un acquisto importante, da non sottovalutare perché dagli occhiali dipendono talvolta noiosi mali di testa, arrossamenti degli occhi, nausee ecc. ecc.

un centro di fiducia:
EURJAPAN OTTICA
un centro modernamente attrezzato

lenti e montature delle migliori marche

TRIESTE - VIA VALDIRIVO, 30 1.o PIANO TEL. 62828

Continua la vendita promozionale fino al 31 dicembre con lo sconto del 25%

CAM s.p.a. PN

Sfida al confronto!

Vi invitiamo a confrontare questi prezzi:

salotto completo con garanzia vera pelle, divano 3 posti, 2 poltrone	L. 515.000
salotto componibile 4 poltrone letto più tavolino angolo 852	L. 375.000
salotto neoclassico divano 3 posti, 2 poltrone con fusto massiccio tinta noce, tessuto Dralon	L. 320.000
salotto completo divano 3 posti, 2 poltrone in tessuto moderno	L. 280.000
salotto in texpelle, divano 3 posti più 2 poltrone	L. 275.000
soggiorno neoclassico in noce, 4 elementi, h. 210, tavolo rotondo allungabile, 4 poltroncine	L. 550.000
soggiorno moderno palissandro, 4 elementi, h. 210, tavolo rotondo allungabile, 4 poltroncine	L. 440.000
soggiorno moderno noce, 4 elementi, h. 210, tavolo rotondo allungabile, 4 poltroncine	L. 415.000
camera matrimoniale moderna, impiallacciata palissandro, armadio 6 ante stagionale con giroletto	L. 590.000
camera matrimoniale moderna, impiallacciata noce, armadio 6 ante stagionale con giroletto	L. 550.000
camera matrimoniale tradizionale impiallacciata noce, armadio 6 ante normale con cassettiera interna	L. 420.000
cameretta componibile moderna colori diversi, letto con cassoncino, comodino, armadio 2 ante, h. 200, libreria, scrivania, sedia	L. 195.000
congelatore lt. 400 con garanzia, interno alluminio	L. 169.000
lavastoviglie vasca inox 8 persone Candy	L. 129.000
lavatrice Zanussi 5 kg superautomatica	L. 119.000
frigo Zanussi con freezer 2 porte	L. 129.000
cucina Zanussi 3 fuochi con forno e portabombola	L. 45.000
tv 12" con garanzia	L. 89.000
tv a colori Grundig	L. 389.000

e la qualità ve la garantisce

casaviva

Roveredo in Piano - Pordenone - tel. 0434 - 94154 - strada per Piancavallo

SCONTI fino al 25% su tutti gli altri articoli

ACQUISTATE ADESSO
PAGHERETE A FINE DICEMBRE

RICOSTRUITI I FATTI CHE HANNO PORTATO ALLA TRAGICA SPARATORIA IN VERSILIA

Animati da ferocia omicida gli assassini dei tre agenti

Particolari agghiaccianti forniti dalle guardie ferite, in parte contrastanti con le prime versioni
Oggi i funerali - Centinaia di persone hanno reso omaggio alle salme nel municipio di Viareggio



Telefoto Ansa

Pisa — Le salme degli agenti di P. S. esposte nella sala del consiglio comunale di Viareggio

Viareggio, 23

Le salme di Gianni Mussi, Giuseppe Lombardi e Armando Fermiano, il brigadiere e i due appuntati di pubblica sicurezza falciati ieri mattina dalle raffiche di mitra dei due banditi catturati al lago di Querceta di Forte dei Marmi, sono esposte in una sala del municipio di Viareggio. Indossano le divise ed hanno ai lati la bandiera tricolore e quella del comune di Viareggio. Prestano servizio d'onore loro colleghi e i vigili urbani. Al centro è stata collocata quella del brigadiere Mussi, ai due lati sono gli appuntati. Benché il portone del palazzo comunale, un edificio nuovo, inaugurato da poco, ubicato proprio davanti al commissariato di pubblica sicurezza, sia stato aperto solo questa mattina, già durante la notte centinaia di persone hanno firmato i tre registri sistemati nell'atrio dell'edificio.

La popolazione di Viareggio ha risposto con slancio all'appello lanciato dall'amministrazione comunale tramite i manifesti affissi sui muri. «Il sangue delle vittime brucia sulla nostra pelle e ci stimola all'impegno comune perché momenti drammatici come questo — si legge nell'appello — non abbiano più a ripetersi. Un impegno comune, responsabile, doveroso, da parte di tutti i cittadini perché la società in cui viviamo oggi non venga sconvolta dalla violenza». I funerali dei tre agenti uccisi si svolgeranno domani.

Il manifesto conclude invitando la cittadinanza a onorare la memoria dei caduti e a porgere la solidarietà «ai familiari delle vittime, ai feriti e alle forze dell'ordine non limitandoci ad esprimere soltanto tutta la commozione dei nostri sentimenti, ma facendo voto, come cittadini responsabili, di operare, ciascuno per la parte che gli compete, affinché la società democratica e libera sappia eliminare dal tessuto della nazione i germi e le cause che provocano violenza e morte».

Nell'ospedale Tabarracci di Viareggio, intanto, le condizioni del maresciallo Giovanbattista Crisci, il più grave dei quattro feriti, hanno registrato un lievissimo miglioramento.

La sezione toscana di «Magistratura democratica», dopo il conflitto a fuoco in Versilia, ha diffuso un comunicato in cui si afferma, fra l'altro, che «dopo i due agenti ammazzati da Tuti, i tre agenti di pubblica sicurezza uccisi all'alba di ieri costituiscono un episodio di una tragicità così banale e sconcertante che anche l'espressione del cordoglio e della sincera solidarietà verso le vittime non può minimamente soddisfare la nostra coscienza di cittadini e di magistrati.

«Sembra incredibile — prosegue il comunicato — che gli agenti andassero a scovare l'evaso Battini nella casa di un altro pregiudicato vestendo in borghese, senza alcun giubbotto antiproiettile e scudi e altri accorgimenti protettivi del genere di quelli scrupolosamente adottati, invece, per i servizi di ordine pubblico sulle piazze».

Sulla drammatica vicenda sono state aperte due inchieste. Quella giudiziaria è stata affidata dal procuratore della Repubblica di Lucca, Vital, al suo sostituto Angelo Antuofermo che ha anche assistito all'autopsia delle tre vittime, fatta dal prof. Palagi dell'istituto di medicina legale dell'Università di Pisa, e ha cominciato in mattinata l'interrogatorio degli agenti. C'è poi quella ministeriale per la quale è giunto a Viareggio, inviato dal ministro dell'interno Gui, l'ispettore capo Francesco Romanelli. «Sono qui — ha detto il dott. Romanelli nel corso di un breve incontro con i giornalisti — per stabilire sotto il profilo tecnico e amministrativo se sono stati commessi degli errori o delle imprevidenze. Poi riferirò al ministro».

Tra gli altri il dott. Romanelli ha sentito il vicequestore Rodolfo Venezia, al quale era stata affidata l'operazione al lago di Querceta, ritenuta la più impegnativa e pericolosa; il dott. Capasso, capo della Criminalpol di Firenze, il quale ha coordinato le indagini che hanno preceduto l'operazione di ieri mattina; e alcuni degli agenti presenti alla sparatoria. Nel primo pomeriggio si è recato anche all'ospedale di Viareggio per ascoltare le due guardie ferite, Vincenzo De Luca e Domenico Guarini, le cui condizioni non destano più alcuna preoccupazione anche se, come nel caso di De Luca, la convalescenza si protrarrà per oltre due mesi. La deposizione di questi due agenti è molto importante ai fini di una più precisa ricostruzione della sparatoria. I due, non potendo essere interrogati il maresciallo Crisci per il quale i medici hano proibito qualsiasi visita, sono con il dott. Venezia e l'altro agente, Stefano Belmonte, rimasto leggermente contuso, gli unici testimoni diretti.

Dal loro racconto sono emersi particolari agghiaccianti e che in alcuni casi contrastano con le versioni fornite subito dopo il fatto. In particolare De Luca ha riferito che quando gli agenti sono arrivati fino alla casa della sparatoria, in mezzo alla boscaglia, alcuni cani (tra cui un grosso lupo color nero) si sono messi ad abbaiare. A un certo punto, scostando appena la tenda che sostituisce il portone dell'ingresso principale, si è affacciato Giuseppe Federigi, semivestito e ha chiesto: «Cosa volete?». Gli è stato risposto che c'era un ordine di perquisizione. Il giovane è rientrato velocemente nella casa, secondo qualcuno borbottando: «Dateci almeno il tempo di vestirci». Avrebbe parlato al plurale, sottintendendo che non era solo.

«Ho capito — ha aggiunto De Luca — che sarebbe successo qualcosa. Mi sono nascosto dietro un cespuglio. Io ero lì come autista, non spettava a me andare avanti. Poco dopo ho sentito una prima scarica di mitra, poi la seconda; uscendo fuori i due mi hanno visto, hanno sparato ancora, sono stato colpito al braccio; mi sono buttato nuovamente a terra, poi ho chiesto aiuto».

La ferocia con la quale Battini e Federigi hanno agito traspare ancora di più dal racconto di Domenico Guarini. Lui era tra coloro che sono entrati dentro la casa. Non ha voluto confermare se veramente Federigi si è affacciato dalla tenda. «Non ricordo niente, non posso dire nulla». Poi conferma quanto si era appreso. «La prima scarica di mitra sparata da dietro la porta e vetri non mi ha raggiunto perché ero di lato, un muretto mi ha salvato. Quando i due sono usciti ho cercato di sparare, ma il mitra si è inceppato. Sentivo il brigadiere Mussi e l'appuntato Lombardi lamentarsi. Non erano morti, chiedevano aiuto. Mussi tentava di spostarsi trascinandosi. Battini allora gli è stato sopra e dall'alto in basso ha dato una sventagliata di mitra, colpendo Mussi e Famiano; Federigi è sua volta, ha preso la pistola e ha sparato alla testa di Lombardi».

Il racconto conferma che, almeno per Massimo Battini, detto anche «l'inafferrabile», quella era una crudele vendetta freddamente predeterminata. Due anni addietro, allorché venne fermato il giovane in una stanza del commissariato di Viareggio aveva minacciato il comandante, maresciallo Meli e lo stesso grigadiere Mussi. Lo ha raccontato questa mattina il maresciallo. «Venne qui dentro e ci disse: un giorno vi ucciderò come cani».

Il racconto di Domenico Guarini prosegue: «Quando mi sono accorto che il mitra era inceppato ho cercato una via di scampo e l'ho trovata in una finestra: ho raccolto tutte le forze e mi sono gettato di sotto». E' stato in questa circostanza che il giovane si è fratturato il piede destro. La sua fuga ha evitato probabilmente che i due banditi potessero infierire anche su Giovanbattista Crisci, a terra anche lui agonizzante. «Federigi mi è venuto dietro, forse convinto che fossimo noi soltanto. Mi hanno salvato i compagni appostati nella boscaglia».

(Ansa)

LA RAGAZZA IN COMA

IL TEOLOGO CONCETTI sul caso Quinlan

Roma, 22

E' insostenibile rivendicare un diritto «ad una morte un diritto alla morte, esiste un diritto alla morte, esiste al contrario il diritto alla vita». Pertanto la ragazza in in coma da sei mesi in un ospedale di Denville negli USA va mantenuta in vita. Questo è il giudizio espresso dal teologo Gino Concetti che si occupa sulle pagine dell'«Osservatore romano» del caso di Karen Ann Quinlan, un caso che definisce straziante.

«Ma — aggiunge — con tutta la compassione che si possa avere per i genitori, teraumatizzati e angosciati dall'evento, non ci sentiamo di sposare la loro tesi. Ogni essere umano, qualunque esso sia e quale sia la condizione in cui l'ha ridotto una malattia, è sempre essere umano, cioè persona dotata di dignità e di diritti. Per questi titoli intrinseci, inviolabili e inalienabili, l'essere umano fino al limite ultimo della vita, va rispettato, difeso, tutelato.

(Italia)

ALCUNE NORME SUSCITANO LA PERPLESSITA' DELLA CAMERA

Per la legge anti-droga si profila un «ping-pong»

Tornerà quasi certamente a palazzo Madama - Le due commissioni di Montecitorio hanno infatti intenzione di apportare modifiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Si profila il «ping-pong» per la legge antidroga che è stata approvata dal Senato il 1.o ottobre scorso. Il provvedimento tornerà quasi certamente a palazzo Madama perché l'orientamento prevalente emerso oggi alle commissioni riunite giustizia e sanità della Camera, riunitesi in sede legislativa, è quello di modificare alcune norme. Il relatore di maggioranza, il socialista Zaffanella, ha detto chiaramente che «alcuni punti della legge non sono del tutto convincenti». D'altra parte — e questo è stato affermato sia dallo stesso relatore che dal presidente della commissione sanità, Frasca, anche egli socialista — un ritardo nel varo definitivo della legge potrebbe determinare effetti negativi.

Recentemente, in alcuni paesi (ad esempio, la Turchia), sono stati aboliti i divieti per la produzione di talune sostanze stupefacenti. Sussiste il pericolo che questa «liberalizzazione» possa provocare una notevole importazione clandestina in Italia di stupefacenti. Un altro dato a favore di una sollecita approvazione della legge è rappresentato dal fatto che migliaia di giovani si trovano in carcere per reati che, con l'introduzione delle nuove norme nel nostro ordinamento giuridico, non sarebbero più considerati come tali.

Proprio per evitare di prolungare i tempi del varo definitivo della legge antidroga le forze politiche sembrano orientate a raggiungere una soluzione di compromesso. E cioè: le due commissioni riunite in sede legislativa (ciò significa che il voto dei due organi parlamentari avrà valore deliberante e il provvedimento non dovrà essere esaminato dall'assemblea di Montecitorio) apporterebbero alcune modifiche alla legge con l'impegno, da parte delle commissioni competenti del Senato, di procedere subito alla ratifica definitiva.

Ma quali sono le norme oggetto delle perplessità delle commissioni giustizia e sanità della Camera? Ne ha parlato il presidente della commissione sanità, l'onorevole Frasca. «Il provvedimento approvato dal Senato — ha detto l'esponente socialista — presenta alcune lacune che potrebbero essere colmate. Anzitutto, si tratta delle norme riguardanti la prescizione e l'uso di alcune sostanze psicotrope usualmente adottate per curare i fenomeni di epilessia. Nel testo del Senato — ha precisato Frasca — sono state previste procedure particolarmente macchinose che complicherebbero l'uso terapeutico di queste sostanze».

Sempre secondo Frasca nella legge «si prescrive in modo generico, senza valutare la personalità del tossicomane e la dannosità dello stupefacente usato, il ricovero coatto indiscriminato che può andare anche oltre i diciotto mesi».

Anche Zaffanella, nella relazione che ha svolto oggi, ha accennato a quelle parti della legge che andrebbero modificate. Si tratta di quelle che riguardano gli «interventi informativi ed educativi» per combattere la droga che, secondo il relatore, sarebbero troppo generici; dell'uso di «modiche sostanze stupefacenti» (si deve stabilire esattamente la quantità, ha sostenuto Zaffanella); degli interventi dei centri medici (qui Zaffanella ha giudicato troppo lungo il periodo della cura obbligatoria); dell'opportunità di consentire, oppure no, il consumo delle cosiddette «droghe leggere». C'è stata quindi la relazione dell'on. Maria Eletta Martini (DC) la quale si è soffermata, in particolare, sui problemi giuridici connessi al fenomeno della droga.

La commissione interni della Camera ha dato parere favorevole alla legge. La democristiana Cassanmagnago, intervenuta nel dibattito, ha sostenuto una tesi — sulla quale poi si sono trovati d'accordo tutti gli altri rappresentanti dei gruppi politici — e cioè che la soluzione del problema della droga si potrà conseguire mediante un collegamento preciso con la riforma sanitaria e con quella dei servizi sociali. Le commissioni riunite giustizia e sanità continueranno l'esame della legge antidroga nella seduta fissata per mercoledì della prossima settimana.

Tornando alla legge, è opportuno accennare ai punti di maggior rilievo, che sono quattro. L'inasprimento delle pene per i trafficanti e gli spacciatori; la divisione delle droghe in due categorie, quelle «pesanti» (barbiturici, oppiacei, amfetamine, cocaina, Lsd) e quelle «leggere» (i derivati dalla canapa indiana); l'affermazione del principio che il tossicomane è un malato; l'abolizione delle pene previste dalle precedenti leggi contro chi deteneva droga per uso personale. Quanto all'inasprimento delle pene, si va da un minimo di un anno di reclusione per chi spaccia piccole quantità di droghe «leggere», a un massimo di trenta anni per ingenti quantità di droghe «pesanti».

Placido Cesareo

SEI VEICOLI COINVOLTI IN UN GRAVE INCIDENTE DOVUTO ALLA NEBBIA SULLA GENOVA-MILANO

Tre morti e sette feriti in un doppio tamponamento

Dopo un violento urto fra un'auto e un camion, sono sopraggiunte altre due macchine - Pochi minuti più tardi è avvenuto un altro scontro fra una vettura e un autotreno - Un ferito in serie condizioni

Pavia, 23

Tre persone sono morte e sette sono rimaste ferite in due incidenti stradali accaduti, a causa della fitta nebbia, sull'autostrada «Genova - Milano», all'altezza del chilometro 29, nei pressi di Groppello Cairoli. Nei due incidenti successivi sono stati coinvolti sei veicoli, fra cui due camion: il traffico è stato deviato dalla polizia stradale, sulle statali e provinciali.

Tre dei feriti, Carlo Marchese, di 36 anni, di Voghera (Pavia) (prognosi riservata), Enzo Passaggio, di 49 anni, di Genova, guaribile in 30 giorni, ed Emanuelle Gullà, di 36 anni di Monza (Milano), guaribile in 20 giorni, sono stati ricoAltri quattro hanno riportato ferite no ngravi. Le vittime sono: Carla Casella di 31 anni di Voghera (Pavia), Sergio Giamberini di 40 anni e sua moglie Bruna Sala di 24, entrambi di Cusano Milanino (Milano).

Il grave incidente ha avuto due fasi. Un primo gruppo di automobili è rimasto coinvolto poco dopo le 21.30 di ieri sera, il secondo qualche minuto più tardi. Il punto è stato il medesimo, cioè il chilometro 29. Anche la causa è stata la stessa: improvvisi banchi di nebbia che hanno ridotto la visibilità a zero in pochi secondi.

Da quanto ha potuto accertare la polizia stradale del distaccamento «Milano - Ovest», i primi mezzi a tamponarsi sarebbero stati un autocarro «Mercedes» targato Milano U 99729, condotto da Emanuele Guella di 36 anni, con un'«Autobianchi A/112» targata Pavia 341837, su cui c'erano Marchese e sua moglie. Subito dopo contro questi due mezzi sono andate a schiantarsi una «124» targata Genova 425008, guidata da Enzo Natale Passaggio di 49 anni, su cui c'era Maria Mondini di 41 e una «Porsche» targata Torino U 42794 guidata da Adriana Lodi di 30 anni.

Mentre sul posto accorrevano i primi soccorsi, a circa cento metri di distanza, sulla stessa carreggiata, si è avuto il secondo incidente, sempre causato da un banco di nebbia: un autotreno «Fiat 690», targato Palermo 266485, guidato da Luigi La Rocca di 22 anni, si è scontrato con un'«Alfetta G. T.» targata Milano U 87870, su cui c'erano i coniugi Giamberini, poi deceduti.

Quasi tutte le persone coinvolte, oltre alle vittime e al ferito grave, hanno subito conseguenze più o meno gravi. Il totale è di sette feriti, come si è detto. Soltanto i conducenti dei due automezzi pesanti non hanno avuto conseguenze. La polizia stradale sta conducendo una accurata inchiesta per accertare eventuali responsabilità. Il traffico è rimasto interrotto per oltre un'ora sulla Milano - Genova, ed è stato spostato sulla viabilità ordinaria.

(Ansa)

Identificato l'assassino del «totoricevitore»

Napoli, 23

L'assassino del «totoricevitore» di Salerno, Matteo De Martino, è stato identificato in Giovanni Aversa, un contadino di 28 anni da Baronissi. Egli è l'uomo che ha esploso il colpo di pistola che ha trafitto il cuore della vittima. L'accusa nei suoi confronti è stata mossa, durante un confronto alla presenza degli inquirenti, dal 24enne Vincenzo Napoli, già arrestato per aver partecipato alla rapina.

Il Napoli avrebbe riferito di aver operato insieme all'Aversa ed a Gennaro Testa, 20 anni, anch'egli già arrestato. Quest'ultimo era al volante di un'autovettura di grossa cilindrata mentre gli altri due complici hanno affrontato, nella notte tra sabato e domenica scorsa, i fratelli Matteo e Francesco De Martino che, dopo aver chiuso la rivendita e la ricevitoria del Totocalcio, si stavano recando al Coni per consegnare le matrici delle giocate del concorso del 19 ottobre 1975.

Il Napoli avrebbe strappato la borsa a Matteo De Martino e mentre stava per ritornare verso l'auto ha sentito uno sparo che, naturalmente, è stato esploso dall'Aversa. I due sono fuggiti insieme col Testa e in via Venero, poco distante dal luogo del delitto, avvenuto in via conforti, sarebbero stati incrociati da Donato Maizone, altro personaggio già assicurato alla giustizia, il quale li ha presi a bordo della propria autovettura per farli allontanare rapidamente dalla zona.

(Italia)

UCCISO A REVOLVERATE pregiudicato a Palermo

Palermo, 23

Un pregiudicato è stato ucciso questa era nella borgata di Sferracavallo. La vittima è il 48enne Giacomo Costa, che è stato assassinato con quattro colpi di pistola esplosi a bruciapelo. Il delitto è avvenuto in via del Tritoe.

Il Costa, che esercitava l'attività di mandriano e abitava nella borgata di Sferracavallo, era stato recentemente diffidato dalla questura. Al delitto avrebbero assistito un figlio della vittima ed un conoscente del Costa. Entrambi sono stati condotti negli uffici della squadra mobile per essere interrogati. Sul luogo del delitto, per le constatazioni di legge, si è recato il sostituto procuratore della Repubblica dott. Passantino con il medico legale dott. Verde.

(Italia)

PISTOLE DI PLASTICA

SCIOPERO A L'AQUILA degli agenti notturni

L'Aquila, 23

Gli agenti notturni in servizio a L'Aquila hanno proclamato una nuova serie di scioperi, fino al 26 ottobre. Le loro rivendicazioni sono di natura economica e normativa, ma riguardano anche alcuni sconcertanti particolari del servizio e dell'attrezzatura per svolgerlo. Alcuni agenti in servizio a L'Aquila hanno infatti pistole di plastica nelle fondine, non essendo in possesso del porto d'armi con il quale acquistare — a proprie spese — una pistola vera. Poiché il numero dei furti è in continuo aumento e la malavita usa sempre più facilmente le armi, gli agenti notturni sono sovente costretti a rinunciare a intervenire per stroncare furti, nel timore che i ladri possano essere armati. I metronotte dell'Aquila, inoltre, guadagnano meno dei loro colleghi di altre città abruzzesi, dipendenti dallo stesso istituto privato che opera in tutta Italia.

(Italia)

L'EPISODIO AVVENNE NEL 1974 ALLA PERIFERIA DI ROMA

A GIUDIZIO I QUATTRO GIOVANI CHE AGGREDIRONO IL PROF. RUSKA

Penetrati nella sua villa, malmenarono il dentista e violentarono una sua ospite - Sarà giudicata anche una donna che fu la «basista»

Roma, 23

Il giudice istruttore Claudio D'Angelo ha rinviato a giudizio cinque persone ritenute responsabili di aver assalito la villa del prof. Curzio Ruska, un noto dentista della capitale. Il fatto avvenne la notte del 10 gennaio 1974 in una zona isolata di Grottarossa, tra la Via Flaminia e la Cassia. Quattro giovani entrarono nell'abitazione del medico e, dopo averlo immobilizzato insieme con i custodi, devastarono la casa e violentarono la signora americana Marylin Rogers, che era ospite del dentista.

Il magistrato ha ritenuto responsabili dell'episodio di violenza Nicola De Simone, Roberto Lancioli, Giuliano Sante D'Angelo, Renato Lautizi. I primi tre dovranno difendersi nel corso del processo fissato per il prossimo 18 dicembre dalle accuse di rapina aggravata, violenza carnale, lesioni personali, violazione di domicilio, furto di auto, tentata estorsione, sequestro di persona. Il quarto, invece, dovrà rispondere di rapina, lesioni, furto, induzione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

Il giudice ha infine rinviato a giudizio Ada Serpi, ritenuta l'organizzatrice dell'impresa criminosa. Si tratta di un'ex prostituta, già sfruttata da Lautizi, che aveva avuto una relazione sentimentale con il figlio di Ruska, Roberto. Secondo l'accusa fu lei a fornire ai quattro giovani tutte le indicazioni necessarie per entrare nella villa. E' stata incriminata per concorso in rapina, lesioni e violazione di domicilio. Il prof. Ruska e la Rogers si sono costituiti parte civile con l'assistenza degli avvocati Giovanni Le Pera e Adolfo Gatti; alla difesa gli avv. Giampiero Tirinato e Oreste Flammini.

I fatti risalgono al 10 gennaio 1974. All'una di notte quattro giovani, con il volto coperto da maschere di gomma e armati di pistola, entrarono nella villa del prof. Ruska, dopo aver sfondato a calci una porta a vetri. Immobilizzarono i custodi, Luigi Peppucci di 32 anni, la moglie Donatella di 29, legandoli insieme con la figlioletta di tre anni. Uno dei malviventi rimase a guardia dei tre mentre gli altri salirono al piano superiore dove dormivano il dentista e la signora Rogers.

I malviventi legarono a una sedia il medico e lo percossero tanto da fratturargli la mascella e ledergli un occhio. Poi chiesero dove fosse nascosta una preziosa icona. Quando il professore rispose loro che in casa non c'era l'icona, i giovani, in preda a una furia bestiale, aggredirono la Rogers, una donna di 45 anni, violentandola in tre.

Verso le quattro i criminali abbandonarono la villa, dopo aver tentato di estorcere a Ruska 100 milioni di lire facendogli credere di avere rapito il figlio Roberto. I malviventi s'impossessarono della «125» del medico e di alcuni gioielli tra cui una catenina d'oro strappata dal collo della figlia dei custodi.

Le indagini svolte dalla polizia portarono all'arresto di Lautizi De Simone, Lancioni, D'Angelo e della Serpi. Fu proprio quest'ultima a permettere l'identificazione dei responsabili dell'episodio. Era stata la ragazza, che aveva una relazione con il figlio del medico, a fornire ai giovani tutte le informazioni sulla villa e sulle abitudini dei proprietari. La Serpi in istruttoria ha sostenuto di essere stata costretta a collaborare nell'impresa perché minacciata di morte.

(Ansa)

UN MARINAIO AMERICANO l'omicida del travestito?

Catania, 23

Un'improvvisa svolta hanno subito le indagini sull'assassinio del travestito Ignazio Torres di 39 anni, originario di Palermo, ucciso con 25 pugnalate all'addome e al torace la notte del 19 ottobre scorso in un appartamento di via Pistone, nel malfamato quartiere San Berillo. L'omicida viene ricercato dalla polizia tra i 250 marinai americani imbarcati sui cacciatorpediniere «Pharris» e «Hart», alla fonda nel porto di Catania fin da sabato scorso. Si avanza l'ipotesi che il Torres, travestito da donna, abbia adescato un marinaio americano il quale, accortosi successivamente di essere incappato in un invertito, si è lasciato trasportare dall'ira fino a spingersi al delitto.

(Italia)

MENTRE CONTINUA L'ASSEDIO ALLA CASA DI MONASTEREVIN

UNA PRIMA «INCRINATURA» FRA I RAPITORI DI HERREMA

L'uomo ha comunicato la sua intenzione di arrendersi, ma sostiene che è la sua compagna ad opporsi - Calma attesa della polizia

Monasterevin, 23

Continua l'assedio della casa in cui si sono asserragliati i terroristi dell'Ira con il loro ostaggio, l'industriale olandese Tiede Herrema, rapito 20 giorni fa. La situazione è rimasta invariata rispetto a ieri. Non meno di due centinaia di uomini dell'esercito e della polizia circondano l'edificio e ne occupano il piano terreno, mentre i rapitori e la loro vittima si trovano asserragliati al piano superiore. Lo scenario ha tutte le sembianze di un set cinematografico. Le fotoelettriche gigantesche dell'esercito hanno investito per tutta la notte la casa con i loro fasci di luce

Nelle case vicine la popolazione è rimasta sveglia per la maggior parte della notte. Le donne hanno preparato e offerto tè e caffè ai soldati e ai poliziotti. La gente, riunita in gruppetti minuscoli è rimasta seduta o in piedi ad assistere al dramma che si sta consumando silenziosamente.

All'interno della casa è continuato e continua il confronto psicologico tra la polizia irlandese, che occupa le stanze inferiori, e i terroristi dell'Ira al piano superiore.

Eddie Gallagher, il guerrigliero 28enne di una fazione oltranzista dell'esercito repubblicano irlandese, l'organizzazione che propugna l'unione delle sei contee dell'Ulster con il resto del territorio repubblicano irlandese, ha risposto con parolacce e frasi irripetibili ai poliziotti che per tutta la notte hanno continuato a cercare di convincerlo ad arrendersi e lasciare libero il suo ostaggio.

Nella mattinata invece ha comunicato alle autorità che è pronto ad arrendersi ma che la ragazza diciannovenne che è con lui, Marian Coyle, si rifiuta di seguirlo e di consentire la liberazione di Herrema. «Sembra che sia lei la "dura", colei che vuole che le cose vadano fino in fondo», ha detto un poliziotto.

La polizia, comunque, attende che i terroristi cedano. L'assedio è entrato oggi nel suo terzo giorno, con Gallagher, la ragazza e il loro ostaggio barricati dietro materassi in una stanza in cima alle scale al secondo piano della casa, mentre poliziotti e soldati occupano il piano terra.

L'offerta di Gallagher, fatta al sovrintendente capo Wren della squadra omicidi di Dublino, è stata la prima incrinatura nel fronte di resistenza a oltranza dei terroristi. Wren ha comunicato a Gallagher che non sarebbe venuto ad alcun accordo e che avrebbe dovuto portare giù con lui Herrema, ma la Coyle non lo ha permesso.

E' questa la prima conferma dell'identità della ragazza. La famiglia Coyle vive a Londonderry, nell'Irlanda del Nord. Sono tutti militanti dell'esercito repubblicano irlandese. La sorella di Marian, Marlene, viene ricercata per attentati dinamitardi in Inghilterra e Scotland Yard l'ha definita la terrorista più attivamente ricercata di Gran Bretagna.

Finora Gallagher, che ha 28 anni, aveva accolto ogni offerta della polizia con risposte oscene, rifiutandosi di arrendersi e declinando l'offerta di panini imburrati e latte nonostante l'appello perché sia dato del cibo ad Herrema.

Tecnici e specialisti di Scotland Yard sono intanto giunti da Londra su richiesta delle autorità irlandesi per controllare un sistema di ascolto usato il mese scorso a Londra in occasione della irruzione di tre banditi all'interno di una «Spaghetti house».

(Ap)



Telefoto Up.

Monasterevin — Alcune persone che abitano nel caseggiato dove Herrema è tenuto prigioniero, pregano, con il rosario in mano, perché la vicenda dell'industriale possa finire felicemente

BANCONOTE PER CIECHI presto in Svizzera

Ginevra, 23

La Banca nazionale svizzera ha deciso di mettere in circolazione entro il 1980 nuove banconote «leggibili» anche da parte dei ciechi. Attraverso un procedimento d'impressione a rilievo, i ciechi potranno facilmente stabilire il valore delle banconote. L'iniziativa presa dalla Svizzera è la seconda del genere in Europa. L'Olanda ha infatti già introdotto questo sistema. *(Ansa)*

TRAFFICANTI DI DROGA arrestati a Genova

Genova, 23

Cinque presunti trafficanti di stupefacenti sono stati arrestati questa mattina dalla Guardia di finanza di Genova. A scoprire l'organizzazione dei trafficanti si è arrivati con un'indagine iniziata nell'agosto scorso dopo il ritrovamento di 120 chilogrammi di hascisc. Lo stupefacente era stato trovato in un'auto che stava per essere scaricata da una nave attraccata in porto. I cinque arrestati sono: Antonio Marino di 53 anni, da Genova; Demetrio Raffa di 42, da Reggio Calabria; il libanese El Bahi Nimer Jomar di 28; l'egiziano Ibrahim Amin Atab Ibraim di 21 e il siriano Mustafà Schallah di 43 anni.

(Ansa)

HASCISC ED EROINA sequestrati a Milano

Milano, 23

Undici persone arrestate; oltre un chilo di olio di hascisc e un etto di eroina allo stato puro recuperati: questo il bilancio di una operazione della speciale sezione narcotici della questura milanese. Da qualche tempo infatti, la narcotici ha iniziato una offensiva su vasta scala contro il traffico della droga che nella capitale lombarda ha raggiunto in questi ultimi tempi livelli più che preoccupanti.

La notizia è trapelata negli ambienti della questura che non hanno voluto fornire altri particolari in quanto l'operazione è tutt'ora in corso e prevede nuovi clamorosi sviluppi. Si è comunque potuto apprendere che il chilo di olio di hascisc è stato sequestrato a due cittadini egiziani, arrestati, i quali l'avevano offerto dietro il pagamento di cinque milioni di lire ad agenti della «narcotici» che si erano finti trafficanti di droga.

(Italia)

CONTRARIAMENTE A QUANTO ERA STATO ANNUNCIATO MERCOLEDI'

Trasmette ancora dati il modulo russo su Venere

Un record di durata - Misurazioni del vento e della luce del Sole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 23

Dalle dichiarazioni che ha fatto oggi uno scienziato sovietico si è dedotto che il modulo del «Venus 9» sceso ieri mattina sulla rovente superficie di Venere funziona ancora. Lo studioso, il dott. Mikhail Rozjdestvensky, ha detto in un'intervista alla televisione di Mosca che il centro di telecomando situato sulla Terra controlla le due sezioni della sonda vesuviana, vale a dire il modulo che si è posato sul pianeta e il modulo orbitale che gira intorno a Venere, compiendo una rivoluzione ogni due giorni a un'altezza minima di 1.500 chilometri.

«Le comunicazioni fra il veicolo di atterraggio e la Terra — ha detto Rozjdestvensky — vengono tenute con l'aiuto di un satelilte che gira intorno a Venere». Le parole dello specialista costituiscono la prima indicazione della sopravvivenza del modulo di esplorazione. Ieri era stato annunciato che esso aveva inviato per 53 minuti dati e immagini dopo essersi posato sulla superficie di Venere, al termine di un viaggio di cinque mesi e di 300 milioni di chilometri. Si trattava di un primato, perché dalle due precedenti sonde venusiane si erano avute trasmissioni più brevi.

Il «Venus 7» e il «Venus 8» si erano poi disintegrati, o avevano comunque smesso di funzionare, e in considerazione del silenzio protrattosi per quasi tutta la giornata di oggi sulla sorte del «Venus 9» si era pensato che anch'esso avesse ceduto all'elevatissima temperatura e alla formidabile pressione, per quanto si sapesse che il veicolo era rinforzato rispetto a quelli precedenti.

Adesso le parole dello scienziato indicano che il modulo ha resistito. Aveva comunque svolto, nei 53 minuti di trasmissione, un lavoro prezioso. Per la prima volta l'uomo ha potuto vedere come sia la superficie di Venere, nascosta ai telescopi terrestri dalle spesse formazioni gassose. Si scorgono nella fotografia mostrata dalla televisione sovietica e riportata ieri dal pomeridiano governativo «Izvestia» pietre dai bordi aguzzi e dalle pareti piatte, di un diametro che in qualche caso raggiunge varie decine di centimetri.

Il professor Boris Nepoklonov, uno dei dirigenti della missione, ha detto che quanto emerge dalle foto basta a sfatare la teoria di una superficie sabbiosa ricca di crateri, di un deserto conseguenza della temperatura e del vento costante.

Barry James

CRONACHE SPORTIVE

SOLO L'ORGOGLIO POTRA' SOSTENERE LA SQUADRA AZZURRA NELLA TRASFERTA POLACCA

Dopo le Coppe è di scena una Nazionale senza illusioni

L'assenza, quasi scontata, di Fabio Capello complica ulteriormente la vita di Bernardini e Bearzot

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 23

C'era una volta un tecnico di calcio bravo e fortunato che riuscì a vincere un campionato d'Europa, a giungere secondo in un «mondiale», a perdere solo sei partite in 54 giocate (27 vinte e 21 pareggiate). Ci sono oggi due responsabili della nazionale, probabilmente bravi anche loro, ma anche tanto, tanto sfortunati, per non dire di più. Fulvio Bernardini ed Enzo Bearzot rispetto a Ferruccio Valcareggi non hanno né l'apprezzabile parco-giocatori né, in qualche occasione, la strada spianata dalla dea bendata. Il più piccolo traguardo da raggiungere è per loro fonte di preoccupazioni, di incertezze, di pericoli; ogni grande impegno presenta il rischio dell'umiliazione, della derisione.

Non è difficile provare la scarsità delle forze di cui dispone attualmente il calcio italiano nei confronti del livello medio internazionale e neppure presenta difficoltà dimostrare quanto gli attuali tecnici azzurri siano poco favoriti dalla sorte. Domenica prossima la rappresentativa maggiore dovrà giocare a Varsavia contro una Polonia (agguerrita quanto mai dopo il tracollo di Amsterdam) e nel provino generale di ieri nell'ambito delle coppe internazionali per club le quattro squadre italiane impegnate hanno raccolto il magro bottino di una sola vittoria (e con il minimo scarto) e soprattutto hanno mostrato ben evidenti i loro limiti attuali.

Le sconfitte della Juventus e della Roma, il pareggio del Milan, e in parte anche il successo per 1-0 della Fiorentina, hanno il denominatore comune della pochezza atletica dei calciatori italiani, la stessa pochezza che balzò agli occhi in maniera tanto evidente il mese scorso a Roma nel pareggio con la Finlandia.

Pochezza atletica ma anche temperamento tiepido e condizionamento psicologico. Come spiegare altrimenti le barricate fatte dal Milan ad Athione con la sostituzione, dopo 45', di Calloni con Sabadini, lo schieramento prudente della Juventus che va a Dusseldorf programmando di lasciare in avanti una sola punta (Anastasi); la «marcia in più» che i soliti dilettanti del Nord — in questo caso gli svedesi dell'Oester — hanno dimostrato di avere rispetto ai giallorossi della Roma? I milanisti sostengono di essersi trovati di fronte dei rugbisti più che dei calciatori ed hanno temuto di «rischiare le gambe». Ma allora, quando i giocatori italiani riterranno giustificato il rischio di farsi male visto che le maglie della nazionale e del club di appartenenza non sono sufficienti?

Con queste prospettive, per tornare sull'argomento, Bernardini e Bearzot affronteranno domenica prossima i polacchi di Gorski per i quali molte delle residue speranze di qualificarsi per i quarti del campionato europeo sono legate alla vittoria ed al numero dei gol che riusciranno a fare agli azzurri. La coppia di tecnici italiani aveva pensato, dopo tanti esperimenti infruttuosi fatti dal più anziano dei due, di tentare la carta del «blocco juventino» per quest'ultimo impegno ed erano riusciti, nonostante tutto, a convincere il recalcitrante Capello ad assumersi la sua parte di responsabilità esponendosi per il bene comune del calcio nazionale.

Avevano dovuto anche fare la ammissione (certamente poco simpatica per tutti gli altri giocatori che potrebbero sostituirlo) che un Capello al 50 per cento del rendimento era ancora sufficiente per essere incluso nella squadra. Quando il caso sembrava risolto ecco che, Capello con un ginocchio gonfio, diserta la partita di Dusseldorf e, automaticamente, anche quella di Varsavia. E' uno strano destino quello dello juventino che sembra avere davvero una diosincrasia per la Polonia visto che, all'ultimo momento causa una indisposizione, nell'aprile scorso «saltò» anche il primo dei due confronti con la squadra di Gorski.

Il sostituto di Capello sarà quasi certamente l'altro juventino che già fa parte dei convocati, Cuccureddu, considerando che il bianconero vanta una maggiore intesa con gli altri compagni di club, del torinese Zaccarelli. La formazione provata nell'ultimo allenamento — e praticamente la stessa che scenderà in campo ad eccezione di Capello — è composta dal pacchetto difensivo visto all'opera negli impegni più recenti e cioè Zoff; Gentile, Rocca; Benetti, Bellugi, Facchetti più Causio, Anastasi, Antognoni, Pulici e probabilmente Cuccureddu. Di questi soltanto Antognoni è un «abitué» della nazionale; gli altri, chi più chi meno, sono entrati od usciti a seconda della loro condizione atletica e degli umori dei tecnici.

Per Causio (che rientra dopo la patetica partita di Genova contro la Bulgaria) e Pulici si tratta di inserimenti d'autorità dovuti alla forma dimostrata in campionato di cui essi sono i capocannonieri con 4 reti; per Anastasi di una scelta tecnica dovuta al carattere particolarmente delicato dell'incontro di Varsavia trattandosi di un centravanti di manovra disposto a dare manforte a centrocampo.

Cosa potrà fare una squadra così concepita nella tana dei campioni olimpionici non è facile prevedere. Potrebbe essere ben poco ma qualcosa in più non è da escludere. Praticamente eliminati dalla Coppa Europa (anche se per i teorici gli azzurri potrebbero terminare il torneo a pari punti con l'Olanda) causa una differenza reti troppo negativa, gli italiani a Varsavia dovranno difendere in fondo soprattutto il loro «onore sportivo» e sotto questo aspetto i precedenti non sono del tutto negativi. A Rotterdam e a Mosca — con il pronostico nettamente sfavorevole — non riuscirono ad evitare la sconfitta ma hanno disputato sicuramente le due più belle partite della gestione Bernardini. Resta da vedere se, nel frattempo non vi è stato un degeneramento nella loro carica agonistica.

Superato il primo choc dello 0-3 di Amsterdam, Gorski ha preparato minuziosamente la sua squadra alla partita decisiva per il futuro della Polonia in Coppa Europa nel ritiro di Rembertow. Il tecnico polacco non ha fatto ancora alcuna anticipazione sulla formazione che intende schierare. Ha riconosciuto soltanto che i suoi giocatori contro gli olandesi hanno commesso diversi errori e che cercherà di non farglieli ripetere. E ha detto che sicuramente non giocherà Cmikiewicz (in Olanda era in panchina) e che Deyna, potrebbe essere della partita nonostante il suo scarso rendimento ad Amsterdam (venne sostituito al 69' da Bula).

Conoscendo le abitudini del tecnico, si deve comunque ritenere che difficilmente la Polonia presenterà contro l'Italia una squadra rivoluzionata anche se nell'ultimo impegno il fenomenale Tomaszewski ha avuto momenti non certo felici come tutti gli estremi difensori, sorpresi in più occasioni dagli avversari. Le punte Lato, Szarmach e Gadocha non difettarono di incisività ma a loro mancò del tutto il sostentamento dei centrocampisti. Un declino di forma della bella squadra di Gorski non è da escludere completamente considerando che anche ieri nelle partite di coppa le compagini polacche non hanno entusiasmato e soprattutto i campioni nazionali del Ruch Chorzow battuti sul loro terreno per 1-3 dagli olandesi dell'Eindhoven nonostante la presenza in campo dei «nazionali» Maszcyk, Bula e Ostafinski.

Rivera in campo



Telefoto Ansa

Milano — Prima partitella per Rivera, deciso a rientrare al più presto nel Milan. Frattanto il giocatore-dirigente deve affrontare una nuova grana: il suo «socio» Castelfranchi si è dissociato dalla leadership della società e ha chiesto il sequestro delle azioni del Gianni

DIFFICILE IL CAMMINO DEGLI AZZURRI

«Europei» di pallavolo Ancora due sconfitte

Cappotto della Germania Est alla squadra maschile

Dopo le due di ieri, le nazionali italiane maschile e femminile hanno subito altre due sconfitte ai campionati europei di pallavolo. Le due squadre, che militano nel girone finale di consolazione, hanno trovato sulla loro strada Germania Est (i maschi) e Jugoslavia (la squadra femminile).

La nazionale maschile ha subito un secchissimo cappotto, evidenziato ancor più dai numeri: 3 set a zero, e 15-5, 15-4 e 15-11 nei singoli set. Il progressivo dà l'idea delle proporzione della sconfitta azzurra, contro quella che è sicuramente la squarda leader del torneo di consolazione.

Molto più combattuta la gara femminile, nella quale la Jugoslavia si è imposta per 3-2 dopo essere stata anche in svantaggio. Ecco comunque i risultati degli incontri odierni del girone finale di consolazione.

Maschili: Francia-Belgio 3-2, (17-15, 15-8, 4-15, 11-15, 15-9). Germania Est-Italia 3-0, (15-5, 15-4, 15-11). Olanda- Ungheria 3-2, (8-15, 13-15, 15-8, 15-7, 15-13). Classifica: Germania Est 6, Francia 4, Italia 2, Belgio 0, Ungheria 0.

Femminili: Germania Ovest-Olanda 3-1, (15-10, 10-15, 15-7, 15-5). Belgio-Romania 0-3, (2-15, 4-15, 4-15). Jugoslavia-Italia 3-2, (15-7, 12-15, 7-15, 15-13, 15-9). Classifica: Romania e Jugoslavia 6. Italia, Olanda e Germania Ovest 2, Belgio 0.

SCHERMA

Regionale di fioretto domenica alla S.G.T.

Domenica torna di scena la scherma a Trieste con il campionato regionale di fioretto per quarta categoria. Alla manifestazione prenderanno parte 46 tiratori in rappresentanza di nove società. La Ginnastica Triestina farà salire in pedana otto atleti: Cascio, Saini, i due fratelli Ciana, Riosa, Roset, Paoletti e Blasina.

La presenza di Varaldo, benché in lui siano riposte le maggiori speranza per un buon risultato, è ancora incerta. La gara si svolgerà nella sala d'armi della Ginnastica Triestina e avrà inizio alle ore 9.

MUSI LUNGHI A TORINO AL RITORNO DALLO 0-2 PATITO A DUESSELDORF

Juventus: con questo Borussia la rivincita sembra impossibile

Ancora una volta un abisso atletico tra una straniera di rango e una italiana



Telefoto Upi

Duesseldorf — Gentile contrasta un avversario del Borussia durante l'incontro di andata di Coppa dei Campioni in Germania

Torino, 23

Musi lunghi, e non poteva essere diversamente, al rientro della Juventus dopo la trasferta di Düsseldorf. Una trasferta sfortunata per le vicissitudini che hanno travagliato la squadra alla vigilia e l'hanno costretta a rinunciare a Causio e Capello; e nello stesso tempo fortunata, perché il passivo bianconero avrebbe potuto essere — considerato l'andamento dell'incontro — anche più pesante. Lo zero a due lascia spazio a qualche speranza — sia pure più ipotetica che reale — di rimonta fra due settimane a Torino; ma sarebbe bastato ad esempio che al quarto d'ora della ripresa Danner avesse toccato in rete quel pallone di Jensen (assai più facile segnare, in quell'occasione, che sbagliare) invece di pasticciarlo, e per i campioni d'Italia sarebbero stati definitivamente sottratti anche qui pochi spiccioli, affidati del resto più all'imprevisto, che talvolta recita nel football una parte di primo piano, che non alla logica.

Qualche possibilità per la Juventus di superare il turno, dunque, rimane; ma sono possibilità sorrette assai più dalla teoria che non dalla realtà dei fatti. E' una convinzione che deriva in linea diretta dall'aver visto il Borussia in azione. Una squadra tecnicamente superiore alla media, dotata di una velocità di esecuzione, di una fluidità di manovra, di individualità di alta classe ben inserite in un collettivo organicamente omogeneo, che consentono l'esecuzione di una grande varietà di temi, in ogni settore del campo e in ogni diversa circostanza. La capacità di cambiare collettivamente passo a seconda delle varie fasi di una stessa partita, la prontezza nell'interpretare i diversi momenti di un medesimo incontro e di adeguarvisi, costituiscono caratteristiche non riscontrabili nella Juventus attuale, meno che mai nella Juventus menomata e condannata a priori ieri sera al sacrificio del «Rheinstadion».

E' da dimostrare che, potendo opporsi agli uomini di Lattek ad armi pari, cioè con il miglior schieramento possibile, i bianconeri sarebbero stati costretti lo stesso alla resa. Non si può concedere a nessuno — e meno che mai alla squadra di Moenchengladbach — due elementi come Causio e come Capello. Resta però — come constatazione di fondo — il divario netto che, come sempre, separa le squadre italiane da quelle straniere, e in particolare da quelle tedesche: divario di preparazione fisica, di resistenza allo sforzo e alla fatica, di potenziale agonistico.

E' vero che il Borussia nel secondo tempo, ha abbastanza nettamente ridotto il proprio ritmo; ma bisognerebbe sapere fino a che punto tale riduzione è conseguenza della fatica, o non piuttosto di un disegno prestabilito, dipendente dalla necessità per i tedeschi di evitare il gol al passivo. E' indubbio che, per i campioni di Germania, è assai più produttivo — in proiezione futura — un risultato di 2-0, di quanto non lo sarebbe stato, ad esempio, un 3-1, sempre per via del valore doppio dei gol realizzati in trasferta (il CSKA, nel precedente turno, è stato condannato all'eliminazione proprio dalla rete segnata dalla Juve a Sofia).

Ugo Sartorio

ATLETICA

Giovani della regione alla Rassegna nazionale

Dopodomani avrà luogo a Jesolo la «Rassegna Nazionale», manifestazione di atletica leggera, che vedrà in lizza ragazzi e ragazze di tutte le regioni italiane. La competizione, che è organizzata dal Settore Propaganda della FIDAL, è riservata a quei giovani che nel prossimo anno inizieranno l'attività agonistica vera e propria nella categoria allievi. Una specie di passerella per ragazzi e ragazze che un domani potrebbero diventare le «stelle» dell'atletica leggera. Alla rassegna sono ammessi i campionati regionali (purché all'ultimo anno di attività come ragazzi) e i primi undici classificati nelle graduatorie nazionali.

Questa la rappresentativa regionale: cat. femminile: Contento, Dapretto (SGT), Sega (N. Sauro Muggia), Gustin (Bor), Danielis, Toffolo, Nicoloso, Pizzali, Lavaroni (Gualf), Aprile (Snia Friuli), Cavazzi (Torriana), Bottos (CSI Prata), Papais (Lib. San Vito); cat. maschile: Marcetta, Martini (CUS), Pagliaro, Breccia, De Monte (CSI Trieste), Colle, Lodolo, Morsanutto, Pino, Lazzarutti (Lib. Udine), Borghese (ASU), Lippi (U. G.G.), Marson (Lib. Sacile).

LA LAZIO giocherà a Barcellona

Berna, 23

La Lazio è disposta a giocare la partita di ritorno del secondo turno della Coppa UEFA contro il Barcellona il 5 novembre prossimo nella città spagnola. Lo ha reso noto oggi la stessa UEFA. La Lazio aveva rinunciato alla partita di andata sul proprio terreno perdendola a tavolino — secondo il regolamento — per 3-0.

L'UEFA ha pure confermato che per la partita Barcellona - Lazio i gol segnati in trasferta non conteranno il doppio e che quindi se la Lazio dovesse trovarsi con tre gol di vantaggio al termine dei tempi regolamentari, dovranno essere disputati i tempi supplementari.

NUOTO

Premiazioni all'Adria Club

Nella sede dell'Adria club in via S. Nicolò si terrà questo pomeriggio, con inizio alle ore 17.30, una cerimonia con ospiti i nomi più famosi del nuoto triestino. Nel corso della serata verranno premiati gli ex olimpionici triestini e la staffetta mista femminile della Triestina, che ha recentemente conquistato il titolo italiano assoluto ai campionati di Padova.

UNA SESSANTINA DI «MINIRUGGERS» IN AZIONE

Onda verde di rugby grazie al Cus Trieste

Per la sezione rugby del Cus Trieste sarà una domenica densa di avvenimenti. Quattro formazioni gialloblù saranno impegnate in altrettante manifestazioni. La squadra maggiore, quella che partecipa alla serie C, ospiterà a San Luigi il Belluno; in precedenza, sullo stesso campo, la squadra universitaria giovanile incontrerà per il girone regionale della serie D il Rugby Udine. Gli altri due impegni vedranno in scena le compagini dei miniruggers. La politica dei giovani, intrapresa dal Cus Trieste da meno di un anno, sta già dando i suoi frutti.

In pochi mesi il vivaio dei gialloblù può contare su una sessantina di ragazzini in gamba, quasi tutti usciti dalle selezioni effettuate in febbraio per i «Giochi della gioventù». La formazione delle «Aquile», giovani nati negli anni 1962 e 1963, sarà impegnata a Rovigo nell'ormai tradizionale torneo che viene organizzato nell'ambito dell'«Ottobre rodigino». Alla manifestazione prenderanno parte quindici della Roma, del San Donà, del Rovigo e naturalmente del Cus. La formazione è stata allestita dopo una serie di selezioni effettuate sulla cinquantina di giovani che avrebbero potuto far parte della «rosa» che comprenderà i seguenti giocatori: Vascon, Penco, Weber, Carbone, Pobega, Accettulli, Bencich, Miccoli A., Maisto, Bergamo I, Bergamo II, Donizzetti, Furlani R., Gambale, Petelin, Pagani L., Pagani M., Carboni, Pratt, Rigo, Pettirosso e Cociani.

L'altra squadra giovanile, quella degli «Aquilotti» giocherà alle 11 sul campo di Cologna contro i pari età del Rugby Udine. Una occasione, per i ragazzini allenati dai fratelli Metz, di dimostrare il loro effettivo valore.

LA TRIS A CAPANNELLE

Fiducia a Cliffs ma attenti a Marmont

Sui 1600 metri in pista piccola si corre questo pomeriggio a Capannelle la Tris Premio Amuleto con sedici purosangue in gara. Si tratta di un handicap ben confezionato nel quale parte determinante ai fini del risultato avrà lo stato del terreno. Buone le individualità in gara. Dal «top weight» Silesian al pesino Diego Garcia troviamo un mugolo di galoppatori in grado di porsi in evidenza. Tornato al miglior rendimento ci sembra Cliffs of Moher, anziano specialista delle Tris. Affidato a Giovannino Fois e con in sella un peso... raccomandabile, Cliff of Moher dovrebbe esprimere alla conclusione quello spunto che in varie occasioni gli ha consentito di attingere validi traguardi.

Pertanto, anche in relazione a un possibile terreno pesante, Cliffs of Moher è il nostro favorito, però non bisognerà ignorare le possibilità di altri validi concorrenti quali Marmont, altro esimio sfangatore, oppure lo stesso Silesian che pur porta peso gravoso, o ancora Klagenfurt che potrebbe ritrovarsi sulla pista piccola, mentre come sorpresa segnaleremo ancora Flipper e Ancilotti.

PREMIO AMULETO - Lire 5.000.000 (handicap - Tris), m 1600 (p.p.):

1) Silesian (58,5 R. Sannino) 2
2) Royal Paste* (56 R. Festinesi) 16
3) Fortis (55,5 A. Puca) 15
4) Don Pino (55 L. Bietolini) 12
5) Bubo (55 T. Torchiani) 6
6) Hieme* (54,5 C. Marinelli) 8
7) Marmont (54 B. Agriformi) 10
8) Desmo (51,5 R. Antonuzzi) 7
9) Klagenfurt (51 A. Tortorella) 13
10) Cliffs of Moher (49,5 G. Fois) 9
11) Flipper (49 G. Pisa) 1
12) Charmat (49,5 G. Braca) ■
13) Ancilotti (47,5 U. Cavalleri) 5
14) Pantesco (47 G. Sorrentino) 14
15) Quira (46,5 G. Ligas) 11
16) Diego Garcia (47,5 M. Gallo) 4

I nostri favoriti. Pronostico base: 10 CLIFFS OF MOHER, 7 MARMONT, 9 KLAGENFURT. Aggiunte sistemistiche: 1 SILESIAN, 3 FORTIS, 11 FLIPPER.

TRIESTINA NEI GUAI A CENTROCAMPO IN VISTA DELLA MESTRINA

Politti e Foresti in dubbio Il Ponziana rinuncia a Vecchiet

Ancora problemi per Tagliavini. Per la seconda settimana consecutiva il tecnico alabardato è costretto a dover fare la... conta per quanto riguarda i centrocampisti. Alle scontate assenze di Zamparo e Franca (il primo ritornerà in campo probabilmente la prossima settimana mentre l'ex sangiovannino ha ripreso solo da un paio di giorni) si aggiungono da ieri quelle inattese di Foresti e Politti. Foresti, che già la settimana scorsa era stato costretto a letto da una forma di tonsillite, dopo tre giorni di allenamento ha dovuto nuovamente marcare visita. Il giocatore ha comunicato nella mattinata al tecnico che accusava una nuova infiammazione alle tonsille e doveva rimanere tappato in casa.

Politti si è presentato puntuale all'appuntamento fissato da Tagliavini ma poiché avvertiva i sintomi di un imminente raffreddore ha preferito osservare dai bordi il lavoro dei compagni. «Sta piovendo sul bagnato — ha commentato Tagliavini — e proprio a pochi giorni dall'attesa partita con la Mestrina. Questa proprio non ci voleva. Già abbiamo i nostri problemi a centrocampo...».

E' chiaro che nella situazione attuale parlare di formazione è un po' azzardato. I guai maggiori per Tagliavini sorgeranno se oltre a Foresti, che a Mestre potrebbe essere rimpiazzato come domenica scorsa da Zanini oppure da Marcato, l'allenatore non potrà disporre nemmeno di Politti. «Sarebbe un brutto guaio — ha ripreso Tagliavini — ma spero di poter contare almeno sul nostro motorino».

Ieri, nel galoppo a due porte sostenuto contro la formazione che partecipa al «Berretti», il tecnico ha impiegato inizialmente nella fascia centrale del campo Zanini, Fontana e Ludwig mentre nel secondo tempo ha mandato in campo Franca e Marcato per Zanini e Ludwig. Particolarmente ammirate, nel corso della partitella, alcune grosse parate di Valsecchi che ha confermato di attraversare un periodo di forma smagliante. La Triestina proseguirà nel pomeriggio la preparazione e quindi Tagliavini rendera noto l'elenco dei convocati.

Contro la Sampietrese il Ponziana non potrà disporre di Vecchiet. Il giocatore che domenica scorsa per evitare un gol si era preso un bel calcione alla gamba destra non ha preso neppure parte alla partitella disputata ieri sul campo di via Flavia tra la formazione titolare e una «mista» di juniores. Sadar, quindi, sarà costretto a qualche soluzione d'emergenza. Per quanto visto nel corso dell'allenamento il tecnico biancoceleste sembra orientato a provare Del Piccolo nel ruolo di laterale.

Il difensore è stato una vera sorpresa: si è mosso bene, disinvoltamente tanto che Sadar è apparso del tutto soddisfatto e pensiamo che dopodomani Del Piccolo agirà nell'inconsueto ruolo di centrocampista arretrato. Nel corso del galoppo, al quale non hanno partecipato Inferrera e Trentin che lamentano dei guai alle caviglie (si tratta, comunque, di malanni che non dovrebbero impedire ai due di presentarsi in campo) e Tominovi, che ha «anticipato» la preparazione per problemi di lavoro, si è potuto notare un ottimo Meiacco.

L'attaccante si è mosso bene (come d'altronde tutta la squadra) e ha realizzato un paio di reti. In gran forma anche i portieri Zadel e Magris. Parlare della formazione ponzianina che sarà opposta alla Sampietrese è assai difficile. Molto dipende infatti dal mercato. A quanto sembra, infatti, la società sarebbe intenzionata a cedere alcuni giocatori e di conseguenza lo schieramento per il prossimo impegno casalingo potrebbe essere alquanto perfezionato.

Caminada pel Carso

Grande appuntamento martedì 4 novembre a Opicina per tutti quelli che, giovani e non più, si sentono ancora in forze per una bella «Caminada pel Carso». Sarà una passeggiata a passo di marcia, che si snoderà lungo otto chilometri dell'altipiano, con arrivo e partenza a Opicina. Lo spirito della corsa, priva di ogni carattere competitivo, e denominata appunto «Caminada pel Carso», è tutto raccolto in quella parola «caminada», tanto cara ai triestini e molto in voga anni e anni fa.

La gara partirà alle ore 9 (ritrovo ore 8.30) dal campo sportivo di via Carsia e per tutti quelli che occuperanno le prime posizioni ci saranno coppe, medaglie e premi messi a disposizione dalla società organizzatrice e da vari enti cittadini. Terminata la corsa un po' di meritato riposo presso i chioschi di ristoro, e poi tutti al campo sportivo di via Carsia dove si giocherà (inizio ore 14.30) l'incontro di calcio amichevole tra le formazioni dell'Opicina - Supercaffè e il Gonarsa.

Sarà una giornata tutta sport, una sagra carsica, una corsa alle tradizioni, la cui riuscita dipende solamente dal numero di adesioni che perverranno alla società organizzatrice. Le iscrizioni si accetteranno da lunedì, presso il Centro giovanile sportivo Opicina, dalle ore 16.30 alle 19.30.

Arrivato Simone in casa Belladonna

Trepida felicità in casa del driver triestino Mariano Belladonna. E' giunto infatti il primogenito Simone a recare letizia alla famiglia del bravo guidatore di Montebello e in particolare alla gentile signora Emanuela. Ai giovani sposi e a Simone giungano i nostri più fervidi auguri.

NOME NUOVO A UDINE

PRESENTATA LA «TROPIC»

Udine, 23

La Polisportiva Quiriniana di Udine con il nuovo abbinamento Tropic, di cui è titolare Giacomo Tassan, è stata presentata ieri sera alle autorità e alla stampa nel corso di una riunione conviviale tenutasi in un noto locale di Collalto di Tarcento. Le caratteristiche della società che quest'anno parteciperà al campionato di promozione di basket, di serie C di tennis da tavolo nonché, e ciò per la prima volta a campionati femminili di pallavolo, sono state elencate dal presidente della Tropic - Quiriniana, Vincenzo Piani il quale ha precisato che la società, grazie anche all'abbinamento con la Tropic, è in grado di ottenere risultati sempre più lusinghieri nelle varie discipline.

Quindi l'allenatore della squadra di basket Oliviero Drigani ha presentato gli atleti, tutti molto giovani, e i preparatori delle varie formazioni. E' intervenuto infine l'assessore regionale allo sport Bertoli che si è congratulato con i dirigenti della società per quello che hanno fatto e faranno per lo sport.

RISULTATI DISCRETI E NOTEVOLE PARTECIPAZIONE DI GIOVANISSIMI ATLETI

«Primavera» di atletica al Grezar Oltre 200 ragazzi in passerella

Si è svolta mercoledì scorso allo stadio «Grezar» una riunione di atletica leggera riservata alle categorie ragazzi e ragazze. La manifestazione, organizzata dal Settore propaganda della FIDAL, era valida quale undicesima prova del «Trofeo Primavera Atletica 1975». Veramente notevole la partecipazione di atleti (oltre 200) e discreti alcuni risultati ottenuti. Va segnalato, peraltro, che alla riunione non hanno preso parte i giovani che parteciperanno domenica prossima alla «Rassegna nazionale».

La miglior prestazione è giunta per opera di un... estraneo. Paolo Pagliaro del CSI, in una prova fuori gara, ha corso gli 80 ostacoli nel tempo di 12" netti, che costituisce un'ottima «performance». C'è da sottolineare inoltre che qualche società ha preferito «dirottare» diversi atleti verso specialità inconsuete per raccogliere un certo punteggio nella graduatoria nazionale.

Il CSI, società che sta mettendo in mostra un'infinità di «speranze», come chiaro esempio di una «scuola» interessantissima, con questo accorgimento potrebbe entrare nelle prime dieci società in campo nazionale e ciò rappresenterebbe un piazzamento notevolissimo. Nello scorso anno il CSI aveva occupato la ventinovesima posizione. Ritornando alla riunione bisogna sottolineare la prova di Nilva Labinaz (CSI) che si è cimentata sugli 80 piani vincendo in 10"9. Una bella soddisfazione per la mini-atleta che di solito prende parte alle gare del mezzofondo. Bene anche De Marchi (cat. B) nel lungo, Queirazza sui 2000 e Cinzia Medvescek. Questo il dettaglio (giudice arbitro: cav. Bruno Facchettin):

RISULTATI RAGAZZI

Marcia km 4 (cat. B): 1) Gasparo (C.S.I.) 24'49"5; 2) Goina (S. Giacomo) 25'34"8.

M 80 hs: 1) Vrabec (C.U.S.) 13"1; 2) Giadrossi (C.S.I.) 14"5.

Getto del peso (cat. A): 1) Petranich (CUS) 12,71; 2) Bencich (S. Giacomo) 12,01.

Getto del peso (cat. B): 1) Marsich (N. Sauro) 11,04; 2) Ceriesa (San Giacomo) 8,59.

M 80 (cat. B): 1) Minca (N. Sauro) 11"1; 2) Bruno (id.) 11"3; 3) Mogorovich (SAAT) 12"1; 4) Corradin (Chiarbola) 12"4; 5) Milocchi (SAAT) e Ellero (San Giacomo) 12"5.

M 80 (cat. A): 1) Scapin (C.S.I.) 9"7; 2) Bernini (C.U.S.) 10"; 3) Bracco (Lib. Trieste) 10"6; 4) Busico (CSI) 10"7; 5) Radoicovich (Libertas Trieste) 10"8.

Salto in alto (cat. A): 1) Ruzzier (Lib. Muggia) 1,70; 2) Biasco (CUS) e Pecchiari (Lib. Muggia) 1,65.

Salto in alto (cat. B): 1) Callegaris (N. Sauro) e Castelich (C. S.I.) 1,45.

Salto in lungo (cat. B): 1) De Marchi (CSI) 4,68; 2) Furlani (id.) 4,57; 3) Brazzati (N. Sauro) 4,44; 4) Rossi (C.S.I.) 4,40; 5) Di Marco (idem) 4,31.

Salto in lungo (cat. A): 1) Robba (CSI) 5,07; 2) Lizzul (S. Giacomo) 4,57; 3) Ulcigrai (N. Sauro) e Alessio (CSI) 4,49.

M 2000 (cat. A): 1) Catalani (CUS) in 6'41"; 2) Barnobi (Lib. Trieste) 7'20"1.

M 2000 (cat. B): 1) Queirazza (C. S.I.) 6'44"4; 2) Arnez (San Giacomo) 7'14"2.

Lancio del disco: 1) Ferri (CSI) 26,51; 2) De Giovanni (id.) 26,49.

RISULTATI RAGAZZE

M 80 hs: 1) Piccini (S.G.T.) 14"3; 2) Frezzi (Edera) 16"4.

Getto del peso (cat. A): 1) Cavenaghi (Edera) 7,60; 2) Fragiacomo (San Giacomo) 6,78.

Getto del peso (cat. B): 1) Geri (CSI) m 8,23; 2) Fioretto (N. Sauro) 6,79.

M 60: 1) Cantoni (Chiarbola) 8"7; 2) Bidoli (S.G.T.) 8"8; 3) Lion (id.) 9"; 4) Furlani (N. Sauro) 9"1.

M 80: 1) Labinaz (CSI) 10"9; 2) Allegretti (SGT) 11"1; 3) Bretr (id.) 11"3; 4) Mervich (Chiarbola) 11"5; 5) Kosuta (Bor) 11"6.

Salto in alto (cat. A): 1) Contento (SGT) 1,45; 2) Dapretto (id.) 1,40.

Salto in alto (cat. B): 1) Bon (S. G.T.) 1,28; 2) Naperotti (SAAT) 1,25.

Salto in lungo (cat. A): 1) Duz (CSI) m 4,31; 2) Davide (S. Giacomo) 4,21.

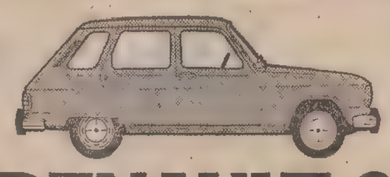
Salto in lungo (cat. B): 1) Serra (SGT) m 3,96; 2) Donadel (N. Sauro) 3,81.

M 1000 (cat. B): 1) Purger (N. Sauro) 3'35"6; 2) Marussi (Edera) 3'37"3.

M 1000 (cat. A): 1) Medvescek (C. S.I.) 3'09"5; 2) Rondi (Nazario Sauro) 3'19"2.

Lancio del disco: 1) Hervatic (C.S. I.) 21,64; 2) Sain (SGT) 21,62.

A6



RENAULT 6
Dura di più
e consuma di meno.
Provatela da
FRISORI S. e C.
Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940
TRIESTE
RENAULT

PROMOZIONE: E' GIA' TEMPO DI GROSSI SCONTRI MA CAMBIERA' QUALCOSA IN CLASSIFICA?

La Icci Pro Tolmezzo è condannata a vincere

Contro il Circolo Marina Mercantile i carnici sono decisi a riscattare l'incerto avvio

Nel campionato di Promozione è già tempo di grossi scontri. Icci Pro Tolmezzo - Circolo Marina Mercantile è il «clou» di una giornata che riserva altre partite accese e che potrebbe portare qualche novità in cima alla classifica, dove si sono sistemate Sacilese e Fontanafredda. Carnici e «marinaretti» hanno le stesse ambizioni, diversi grossi nomi e, tutto sommato, caratteristiche imili ma in questo momento è il Tolmezzo la compagine «condannata a vincere».

La squadra di Clozza, che sulla carta doveva rappresentare un vero rullo compressore, in virtù del grosso campionato precedente e in conseguenza di alcuni «pezzi da novanta» acquistati sul mercato, nelle prime gare ha deluso parecchio. Sconfitto a Grado il Tolmezzo non è andato al di là di un deludente pareggio a Torviscosa ed ora si trova con un solo punto nel carniere. E' facilmente immaginabile, quindi, con quanto impegno e con quanta voglia di vincere i carnici si presenteranno ai propri tifosi. Sarà un incontro di fuoco, una battaglia nella quale il CMM dovrà lottare allo spasimo per non essere sopraffatto.

La formazione di Nardin, pur «vedova» di Giuliano Gerin e Jannuzzi, ha dimostrato di farsi valere anche senza le sue due colonne. E' arrivato Neri, un giocatore molto prezioso, in porta si è sistemato quel Dambrosi che gioca sempre meglio a dispetto dell'età, il centrocampo è quasi a pieni giri, l'attacco è vivo, effervescente: una squadra, insomma, in salute e che non teme confronti. Tra poco la novità nella società del cap. Piccini potrebbe essere rappresentata dal recente acquisto di Cattai, ex veneziano e alabardato. L'undici di Nardin dovrebbe presentarsi con la formazione schierata domenica scorsa.

Un altro confronto allettante si giocherà domani. Si tratta dell'anticipo tra San Giovanni e Torviscosa. I rossoneri sono stati finora la vera rivelazione del torneo. Intelligentemente guidati da Vagaia, con una vecchia guardia indispensabile e con alcuni giovani che sono più che una promessa, i sangiovannini hanno dimostrato cos'è il calcio andando a prendersi tre punti su quattro nelle due trasferte. Ora il San Giovanni si presenta ai suoi supporters con l'intenzione di regalare una partita valida e spettacolare. Di solito i rossoneri non falliscono gli impegni importanti e nella gara del «debutto» c'è da giurare che faranno di tutto per accontentare anche i più esigenti.

«In effetti — dice Vagaia — la squadra sta attraversando un momento felice e speriamo di poter continuare in questo modo. La Torviscosa è complesso quadrato, domenica ha pareggiato con il quotato Tolmezzo e quindi è abbastanza temibile. Cercheremo di ottenere comunque il primo successo casalingo». Nel San Giovanni, che dovrà rinunciare allo squalificato Schiraldi, rientrerà Romani il quale ha... scontato una giornata di riposo. E' in forse Russo; se l'attaccante darà forfait giocherà Del Negro.

La Fortitudo, ricaricata nel morale dopo il sonante successo esterno a spese della Gradese, si ripresenta al pubblico amico. «Con la squadra al completo — afferma l'allenatore Giovannini — e dopo aver pagato l'inevitabile prezzo del difficile precampionato (vedi i ritardati rientri in formazione di Bernabei e Schipizza) ora ci stiamo avviando a una forma soddisfacente. Pur essendo una matricola potevamo spezzare prima la serie negativa ma ciò non è stato possibile per alcune circostanze sfavorevoli». Squalificato Covacich il tecnico muggesano dovrà scegliere il libero che lo sostituirà.

La Sacilese, impegnata in casa contro la Cordenonese, potrebbe approfittare del fatto che il Fontanafredda sarà di scena a Tarcento, su un campo cioè di una squadra già affamata di punti. Difficile la riabilitazione della Gradese che se la vedrà in trasferta con il Corno di Rosazzo. La Pro Cervignano cercherà di mantenere l'imbattibilità a Spilimbergo mentre la Sangiorgina vorrà il primo successo a spese del Brugnera.

Partita la III categoria

Ha avuto inizio domenica anche il campionato dilettanti di terza categoria di calcio. La manifestazione vede impegnate 33 compagini della provincia triestina suddivise in tre gironi eliminatori. Nel turno iniziale i risultati più vistosi sono stati ottenuti dall'Inter San Sabba a spese delle Cave nel girone O, dal Breg sul Don Bosco nel raggruppamento P e dal Giarizzole sul Modiano nel girone Q.

Girone O — I risultati: Virtus - S. Marco 1-1; Inter San Sabba - Cave 3-0; C.G.S - Acconciatori 2-2; Baxter - Barcola 1-0; Duino - Campi Elisi 2-1; riposava l'Opicina. Le partite di domenica: Campi Elisi - Opicina (via Flavia, 11.30); Barcola - Duino (Prosecco, 10.30); Acconciatori - Baxter (via Alpini, 8.45); Cave - C.G.S. (Aurisina, 10.30); San Marco - Inter San Sabba (Villaggio Pescatore, 14.30).

Girone P — I risultati: Ginnastica - Primorec 0-1; Union - Sampvito 1-1, Kras - Domio 0-1; Breg - Don Bosco 4-0; Grandi Motori - Sant'Andrea 1-0; riposava il Gaja. Prossimo turno. Domani: Don Bosco - Grandi Motori (Padriciano, 14). Domenica: Sant'Andrea-Gaja (Aquilinia, 14.30); Domio - Breg (San Dorligo, 10.30); Sampvito-Kras (Basovizza, 14.30); Primoreo - Union (Trebiciano, 14.30).

Girone Q — I risultati: Opicina Supercaffè - San Sergio 2-1, C.M.M. «B» - Zaule 2-2; San Vito - Donatori Sangue 0-2; Roianese - Esperia S. Luigi 1-0; Modiano - Giarizzole 0-4; riposava il Rozzol. Le partite di domenica: Giarizzole - Rozzol (via Flavia, 8); Esperia San Luigi - Modiano (San Luigi, 11.15); Donatori Sangue - Roianese (via Alpini, 10.30); Zaule - San Vito (Aquilinia, 10.30); San Sergio - C.M.M. «B» (San Sergio, 10.45).

TROFEO BERRETTI

Entrambe in trasferta Triestina e Ponziana

Triestina e Ponziana saranno impegnate entrambe in trasferta, domani, nella quarta giornata del «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti. Gli alabardati renderanno visita al Conegliano mentre i biancocelesti saranno di scena a Belluno. Ferma la Pro Gorizia per il turno di riposo imposto dal calendario, il programma offre anche questa settimana un derby. Al «Bottecchia» il Pordenone riceverà la visita dell'Udinese.

I BIANCONERI PUNTANO ALLA META DELLA B

Rugby Udine ovvero una macchina da punti

Il Rugby Udine non poteva esibire un miglior biglietto di visita. La squadra di Pellegrini ha esordito domenica nel girone triveneto della serie C di rugby, seppellendo sotto una valanga di punti il malcapitato Cus Padova. La squadra pianconera insomma ha voluto dimostrare sin dall'inizio, di voler fare un solo boccone di tutte le avversarie e puntare decisamente alla promozione in serie B, quella promozione che l'anno scorso aveva fallito solo per un soffio. Dopo i primi 160', oltre ai bianconeri friulani l'unica squadra a punteggio pieno è il Mirano, che nelle prime due giornate si è sbarazzato a fatica del Paese e domenica scorsa ha espugnato il campo delle Ceramiche Primula di Belluno.

Il campionato ha in programma ora la terza giornata. Delle due battistrada il Rugby Udine giocherà in trasferta a Mestre, mentre il Mirano ospiterà la Fiamma. Toccherà ai granata quindi saggiare le forze dei veneti. La compagine di Teghini, che ha esordito con un pareggio casalingo con il Villorba, potrà dirci quanto effettivamente vale questo Mirano. I triestini hanno dimostrato domenica di non poter disporre di una mischia forte e ciò potrebbe costituire un handicapp notevole soprattutto contro compagini esperte e sicamente più prestanti.

Il Rugby Udine, che si trasferirà a Mestre, dovrebbe compiere una autentica passeggiata. Nelle due precedenti partite i mestrini hanno conosciuto altrettante sconfitte: la prima in casa per mano delle Ceramiche Primula di Belluno e la seconda a Oderzo, dove sono stati letteralmente travolti dalla locale Libertas che si è assicurata il match con un 53-0 che basta da solo a commentare la gara.

Il Cus Trieste, dopo due trasferte consecutive che hanno fruttato i primi due punti della stagione (i giallobiù hanno espugnato nella seconda giornata il campo del Feltre) si presenterà ai suoi tifosi ospitando a San Luigi le Ceramiche Primula. I bellunesi, almeno a tavolino, non dovrebbero costituire un ostacolo molto difficile da superare per i ragazzi di Battig. La partita avrà inizio alle ore 15.

AL SATURNIA SI E' FATTO IL PUNTO SULL'ATTIVITA' FUTURA

DISCUSSA UNA TERAPIA D'URTO PER RINVIGORIRE I CANOTTIERI

La creazione di un Centro federale e di quello medico sportivo

Conclusa da non più di un mese l'attività agonistica, che alla V Zona non ha elargito alcun titolo tricolore e nessuna maglia azzurra e con gli orecchi rimbombanti degli echi allegri e spensierati dei tradizionali «caldieron» svoltisi nelle singole canottiere, dirigenti, tecnici e allenatori si sono ritrovati nella sede del Saturnia per fare il punto di quanto fatto nei mesi estivi.

Si è trattato dunque di ricercare i motivi che alle nostre forze remiere fanno segnare il passo, rispetto a quello delle altre zone, pur disponendo di un valido «staff» tecnico e soprattutto dirigenziale, specie a livello nazionale. Casablanca e Matteini, sono consiglieri nazionali, Rocco è pure esponente nazionale cui vanno aggiunti Michelazzi, Bosdachin e Martini recentemente chiamati a coordinare e preparare il settore senior e minore azzurro.

L'avvio alla discussione è stato dato dal presidente del Saturnia Perissutti il quale ha dichiarato che un miglioramento della situazione si potrebbe verificare, se gli allenatori avessero la possibilità di ampliare le loro conoscenze tecniche partecipando a dei corsi d'aggiornamento nazionali, meglio ancora se internazionali.

Ha soggiunto inoltre che nella prossima stagione in seno alla sua società l'allenatore, oltre che a essere affiancato dal direttore sportivo, dal preparatore atletico e dal direttore dei materiali sfrutterà pure l'opera continua di un medico. Una volta menzionato il vocabolo «medico» ha preso immediatamente la parola l'assessore allo sport Lanza, per fa presente che tutti i suoi sforzi futuri saranno rivolti non solo al progettato Centro tecnico federale ma anche alla costituzione di un Centro medico sportivo.

A suo dire il centro medico, veramente indispensabile per quelli che praticano il canottaggio sarebbe già operante soltanto se fosse riuscito a rintracciare l'ambiente adatto. Da parte sua, il consigliere nazionale Casablanca richiamandosi a una nuova legge sanitaria che prevede il controllo medico obbligatorio per i giovani canottieri dai dieci ai quattordici anni, ha fatto presente che per rendere più spedita la realizzazione del centro medico, sarebbe auspicabile che alla sistemazione dell'ambulatorio concorressero le società ed eventualmente il comitato zonale.

Dopo vari interventi del presidente di zona Felluga, dell'istruttore della canoa Girardi, chiaramente soddisfatto dal fatto che per la prima volta a una riunione zonale fossero stati invitati anche gli allenatori e dopo aver chiesto ulteriori attenzioni per la sua specialità, di Matteini, di Ernè, del prof. Sanzin di Monfalcone che si è dichiarato disponibile in qualsiasi momento per offrire utili suggerimenti ai vari allenatori e di altri ancora si è registrato l'intervento di Innocenzo Sansone, allenatore della Timavo di Monfalcone, varie volte tricolore e azzurro.

Riconosciuto il momento di stasi che caratterizza il mondo remiero zonale, Sansone ha subito esposto i rimedi per riportarlo ai fasti di un tempo. «Anni fa, quando vogavo coi vigili, atleti e allenatori operavano a tempo pieno. Si faceva soltanto dello sport, non c'erano problemi di lavoro per quelli che vivevano nell'ambiente. In tal modo, grazie anche all'entusiasmo dell'ing. Casablanca, a Bled, prima del 1970, ben sedici vogatori dei vigili triestini furono vestiti dell'azzurro della nazionale. Se vogliamo che il nostro canottaggio zonale risorga bisogna ripercorrere la strada e gli indirizzi di un tempo. Allenatori e vogatori, dunque, a tempo pieno, riuniti possibilmente in un gruppo con una certa disponibilità finanziaria. Nelle singole società zonali questo purtroppo non è possibile che si verifichi poiché, chi più chi meno, deve sempre tenere d'occhio il proprio bilancio che, nella maggioranza dei casi, non è certo florido».

V. F.

I.a CATEGORIA: UNA PARTITA DIFFICILE PER LA MENOMATA COMPAGINE DI BANDINI

La Stock mette sul piatto l'imbattibilità e il primato

Difficile il pronostico per il primo derby triestino tra il Portuale e la Muggesana

Imbattibilità e primato della Stock saranno in discussione dopodomani. Gli uomini di Bandini, infatti, giocheranno a San Canzian. Gli isontini, che si trovano in seconda posizione assieme al Ronchi, cercheranno di fare lo sgambetto alla battistrada. Un compito arduo per la Stock, che dopo essersi vista squalificare Naldi, dovrà rinunciare anche all'infortunato Monzoni. «Non è certo facile — dichiara Piero Bandini — rimpiazzare due giocatori del calibro di Naldi e Monzoni. Tuttavia ho molta fiducia e almeno un punticino siamo in grado di prendercelo. In questo momento in cui tutte le squadre si stanno organizzando e non possono essere nella miglior condizione, è estremamente utile raccogliere qualche lunghezza che potrà servire nel corso del campionato». Nelle file della Stock rientreranno Camassa e Podgorni e probabilmente Bandini affiderà compiti diversi a Punis, il quale agirà in posizione più avanzata.

Primo derby triestino tra Portuale e Muggesana. Il pronostico è davvero difficile: la squadra di Ghersetich è la «matricola terribile» e vorrà confermare tutte le sue qualità. Il Portuale sta rivelandosi una piacevole realtà, ma non bisogna trascurare la Muggesana, squadra ottimamente preparata che ha avuto il non facile handicap dell'assenza di numerosi titolari. I verdearancio potranno contare sui rientri di Olivo e Coslovich mentre è in dubbio Busatto. Sarà ancora assente il portiere Ravasini il quale per non restare inoperoso si allena come centravanti e dicono sia veramente un pericoloso «bomber».

Domani l'Edera anticiperà con la Pro Romans. Per i rossoneri, reduci da due trasferte positive, è l'occasione di agguantare la prima vittoria e di segnare i primi gol. «Ci manca ancora — afferma Frigeri — la convinzione sulla rete nel senso che arriviamo in zona-gol ma poi cerchiamo ancora la perfezione. Comunque posso ritenermi del tutto soddisfatto. I ragazzi lottano in modo encomiabile, stiamo assumendo una fisionomia di squadra».

Un incontro che promette scintille è quello fra Ronchi e Italia. I ronchesi stanno meravigliando ma i gradiscani sono convinti di poter riprendersi dall'imprevisto scivolone di domenica scorsa. Dovrebbe essere una gara attraente anche Manzanese-Isonzo Turriaco. Il Pieris avrà un compito molto duro sul terreno dell'Aquileia e così pure l'Oratorio San Michele che sarà ospite del Mariano. Il Mossa tenterà il colpaccio contro la matricola Buttrio.

● CALCIO C.S.I. Ha avuto inizio il campionato provinciale allievi di calcio del C.S.I. Nel turno inaugurale la Fulgor ha battuto la Pol. Opicina per 7-1 mentre il Costalunga si è imposto sul Gretta per 5-0. Domani, per la seconda giornata, si incontreranno Villaggio Fanciullo-Gretta (Villa Ara, 15.45) e Costalunga-Pol. Opicina (Santa Croce, 15).

SECONDA CATEGORIA

Non ha ancora assunto un volto ben definito il Girone E della seconda categoria: vuoi ped le numerose partite rinviate nella seconda giornata, vuoi per i risultati «strani» di alcune squadre, la classifica non può ancora fare testo. Dalla quarta giornata ci si attende quindi qualche prima chiarificazione, a iniziare dall'incontro S. Anna - Zaria: i bianconeri di Turcino e i rossi di Scavuzzo si sono dimostrati già sulla buona strada e in questo incontro diretto dovranno rivelare le loro intenzioni.

Una trasferta difficile attende la «matricola» De Macori che nelle prime prove ha stupito un po' tutti per grinta e dinamicità: i giallorossi di Cernivani faranno visita all'Isonzo, una compagine che punta in alto. Ancora a bocca asciutta, il Rosandra ha la possibilità di cogliere il primo successo contro l'ospite Fogliano: una vittoria si impone per la squadra di Frontali per ritrovare morale e grinta. Vesna - Libertas dovrà dare la dimensione esatta degli uomini di Ulcigrai che si sono posti al comando della classifica: sul terreno di Santa Croce sarà comunque difficile strappare il risultato pieno.

La lanciata Edile Adriatica ospiterà il Capanelle: per gli uomini di Orto non dovrebbe essere un compito insormontabile soprattutto considerando la scarsa vena attuale degli azzurri di Pelin condizionati da molte assenze dei titolari. Il Costalunga ospiterà il Villesse: i gialli di Volpi sono alla ricerca del risultato pieno e dovrebbero ottenerlo.

La duttile Aurisina riceverà il Flaminio che è ancora a quota zero: la squadra di Zaccardi dovrà guardarsi dalla voglia di rivincita della squadra di Borgo San Sergio, piuttosto sfortunata nelle prime uscite. Il Primorie infine sarà a Sagrado e l'impegno non è dei più facili.

SI PROFILANO INCONTRI INTERESSANTI NELLE SERIE B-C-D

Chiamate già alla verifica parecchie minori di basket

Le clou: Pordenone - Alpe, Jagermeister - Italsider, Don Bosco - Lavoratore

Nel secondo turno dei campionati minori di basket diverse squadre sono chiamate alla verifica delle loro condizioni. Nella serie B il Pordenone di «Dado» Lombardi ha già fornito domenica scorsa in trasferta un significativo biglietto di visita. Vincere sul campo del Petrarca non sarà facile per nessuna compagine ed è per questo che il successo del Pordenone acquista maggior valore ed è di buon auspicio per il futuro. Per Cedolini e compagni la seconda giornata che li vedrà opposti ai bergamaschi dell'Alpe, non dovrebbe costituire un grosso problema. Per l'Italcantieri, impegnata in trasferta, il Ferroli San Bonifacio sarà un osso veramente duro. I monfalconesi, deludenti a metà nella gara d'esordio, dovrebbero essere migliorati parecchio, soprattutto in quanto a tenuta atletica, per avere ragione degli avversari.

Nella serie C fari puntati su Lido Jaegermeister-Italsider. Entrambe le squadre, al debutto, hanno vinto e convinto, i veneziani addirittura in trasferta. I rossoneri di Cavazzon, comunque, hanno la possibilità di affermarsi. I «siderurgici», che sono sembrati ben preparati e in grado di sfoggiare un ottimo basket, potranno contare anche sull'apporto di Zimmermann che ha dovuto rinunciare alla prima partita di campionato mentre è in dubbio Furlan alle prese con una tallonite. «Non ci possiamo lamentare — commenta Cavazzono — per come stanno andando le cose. Ora la squadra deve "inquadrarsi" nel torneo cui partecipiamo e una volta presa conoscenza dei nostri mezzi potremo continuare nel migliore dei modi». Molto comunque dipenderà dall'incontro con il Lido soprattutto sotto il profilo psicologico. Dovesse anche andar male, l'Italsider avrà in ogni caso tempo per rimediare.

Il Tigers, partito decisamente male, potrà riscattarsi contro l'ospite San Donà. Trasferta da non sottovalutare per il Die N' Ai che renderà visita a quel Jesolo che è sembrato un ottimo complesso.

Nella serie D il Don Bosco saggerà le condizioni del Lavoratore, da tutti indicato come il grande favorito. La squadra del presidente Ficich non ha molte ambizioni ma è decisa a ben figurare e i ragazzi di Umer sono convinti di poter dare qualche grattacapo agli avversari. Il Codroipo non dovrebbe temere molto dallo Spilimbergo.

● MINIRUGBY. Le squadre di minirugby del Cus Trieste saranno impegnate domenica su più fronti. Nella mattinata, sul campo di Cologna, la squadra degli «Aquilotti» incontrerà in amichevole alle ore 11 il Rugby Udine. Il quindici delle «Aquile» prenderà parte a Rovigo ad un torneo triangolare.

I mini di Sistiana



Non è difficile pensare che si sentirà parlare sempre più spesso del fertile vivaio della Polisportiva Sistiana. Alla società, fondata nello scorso anno, aderiscono circa ottanta ragazzi suddivisi in tre categorie: piccoli del NAGC (Centro addestramento giovani calciatori), giovanissimi e allievi. I giovanissimi hanno vinto quest'anno il torneo «Città di Monfalcone».

Ma le maggiori soddisfazioni provengono dai mini-calciatori del NAGC, allenati dall'appassionato e competente Benito Mattioli di Sistiana. Mattioli è riuscito a preparare una squadra in ottima condizione sul piano atletico e su quello del gioco corale.

Notiziario PESCAsportivo

BREVETTI

Nella sede dell'Adriaclub sono stati consegnati i brevetti di sommozzatore e di apneista a una cinquantina di persone che hanno frequentato con profitto la scuola federale per sommozzatori diretta da Renato Del Castello e quella del Tergeste diretta da Gianni Mangigli. Hanno ottenuto il brevetto di apneista: Batus, Merson, Marinoni, Lai, Kravos, Castelli, Stefani, Metilli, Pagotto, Padovan, Chersivari, Cernettich, Treiber, Sommavilla, Fabris, Bessich, Babudri, Apostoli.

Questi i brevettiati al corso per autorespiratoristi: Zori, Pacini, Michelini, Maranzana, Lugnani, Jurincich, Ferro, Di Maria, De Stradi, Gustini, Giacomini, Giorgi, De Marchi, Caproni, Calligaris, Bradaschia, Biagini, Widmayer, Zeja, Stenta, Scherianz, Pontoni, Perini, Gombac, Palcini, Pavesi, Miccolis, Visintin.

FOTO

E' stato bandito il Gran Premio Fips di fotografia di pesca sportiva in superficie. Sono ammesse opere in bianco e nero e diacolor. Per maggiori informazioni rivolgersi alla sezione provinciale della Fips (piscina «Bianchi»).

NUOTO PINNATO

Quattro giovanissimi triestini parteciperanno prossimamente a Bologna alle finali nazionali dei Giochi della gioventù di nuoto pinnato. Si tratta di Fabio Miss, Gilberto Parlotti, Marina Mari e Fabiana Visintin. Accompagnatore ufficiale Carmelo Pettener.

POSTELEGRAFONICI

Una qualificata rappresentanza triestina prenderà parte domenica prossima (26 ottobre) a Genova a una gara nazionale di pescasportiva per postelegrafonici. Ne faranno parte: Renato Del Castello, Sergio Cvietissa, Attilio e Corrado Davide.

QUASI TUTTI GLI INCONTRI DEI VARI TORNEI CARATTERIZZATI DA VALANGHE DI GOL

IL CALCIO REGIONALE E MINORE

REGIONALE

I campionati regionali giovanili di calcio proseguono a pieno ritmo.

JUNIORES

L'Udinese ha... ubriacato la Stock con una mezza dozzina di reti. I rossi triestini nulla hanno potuto contro la forte formazione bianconera che in cinque domeniche ha messo a segno la bellezza di venti reti subendone due soltanto. Alle spalle dei friulani troviamo, staccato di due lunghezze, un quartetto comprendente Morteglianese, Icci Pro Tolmezzo, Monfalcone e Sacilese. Delle altre squadre locali la sola Fortitudo ha vinto espugnando il terreno della Cordenonese; San Giovanni e Zaule sono state invece costrette alla resa sul campo amico.

I RISULTATI

Cordenonese-Fortitudo	0-1
Julia-Pieris	2-1
Icci Tolmezzo-Marter	1-1
Or. S. Michele-Don Bosco PN	3-1
Sacilese-Maniago	2-1
San Giovanni-Morteglianese	6-2
Stock-Udinese	1-6
Visinale-Monfalcone	1-3
Zaule-Sangiorgina	0-1

LA CLASSIFICA

Udinese	5	4	1	0	20	2	9
Morteglianese	4	3	1	0	10	4	7
Icci Tolmezzo	5	3	1	1	5	2	7
Monfalcone	5	3	1	1	6	3	7
Sacilese	5	3	1	1	5	3	7
Don Bosco PN	5	3	0	2	9	4	6
Marter UD	4	2	2	0	8	3	6
Julia Concordia	5	2	2	1	6	5	6
Sangiorgina	5	2	2	1	6	5	6
Or. San Michele	4	2	1	1	3	3	5
Fortitudo Muggia	5	2	1	2	5	5	5
Cordenonese	5	2	1	2	4	6	5
Maniago	5	1	0	4	6	9	2
San Giovanni	4	1	0	3	3	6	2
Stock TS	5	1	0	4	7	17	2
Zaule	5	1	0	4	2	8	2
Pieris	5	0	1	4	2	10	1
Visinale	5	0	1	4	3	15	1

LE PARTITE DI DOMENICA

Don Bosco PN-San Giovanni
Fortitudo-Zaule
Maniago-Julia
Morteglianeo-Icci Tolmezzo
Marter-Sacilese
Monfalcone-Cordenonese
Pieris-Visinale
Sangiorgina-Stock
Udinese-Or. San Michele

ALLIEVI

Anche in questo torneo è l'Udinese la squadra guida. I bianconeri hanno due lunghezze di vantaggio sul Pordenone e sulla Pro Gorizia. Le due squadre triestine in gara viaggiano a metà classifica: gli alabardati hanno battuto la Liventina per 5-2 mentre il San Giovanni è passato in casa del Don Bosco Pordenone.

I RISULTATI

Codroipo-Prata	1-1
Don Bosco PN-San Giovanni	1-3
Monfalcone-Lignano	3-0
Sangiorgina-Fontanafredda	4-1
Triestina-Liventina	5-2
Udinese-Or. S. Michele	2-0
Vermegliano-Pro Gorizia	0-0
Riposava: Pordenone	

LA CLASSIFICA

Udinese	4	4	0	0	12	1	8
Pordenone	3	3	0	0	7	2	6
Pro Gorizia	4	2	2	0	3	1	6
San Giovanni	3	2	1	0	3	1	5
Liventina Sacile	4	2	1	1	6	7	5
Monfalcone	4	1	2	1	4	2	4
Codroipo	4	1	1	2	5	5	3
Fontanafredda	4	1	1	2	3	7	3
Triestina	2	1	0	1	5	3	2
Don Bosco PN	3	1	0	2	2	3	2
Prata	4	0	2	2	1	5	2
Vermegliano	2	0	1	1	2	5	1
Lignano	4	0	1	3	1	10	1
Or. San Michele	2	0	0	2	0	3	0

LE PARTITE DI DOMENICA

Fontanafredda-Codroipo
Lignano-Vermegliano
Liventina-Pordenone
Or. San Michele-Sangiorgina
Prata-Monfalcone
Pro Gorizia-Triestina
San Giovanni-Udinese
Riposa: Don Bosco PN

GIOVANISSIMI

Dopo la seconda giornata in vetta alla classifica è rimasto tutto solo il Donatello Udine. L'Esperia Pio XII ha esordito in questo torneo con una bella vittoria a spese della Sangiorgina mentre la Triestina ha pareggiato con la Liventina.

I RISULTATI

Donatello-Real Udine	1-0
Udincse-Or. S. Michele	0-0
Esperia Pio XII-Sangiorgina	2-0
Triestina-Liventina	1-1
Riposava: Palazzolo	

LA CLASSIFICA

Donatello UD	2	2	0	0	3	0	4
Udinese	2	1	1	0	2	0	3
Esperia Pio XII TS	1	1	0	0	2	0	3
Liventina Sacile	2	0	2	0	1	1	2
Triestina	1	0	1	0	1	1	1
Or. S. Michele Monf.	1	0	1	0	0	0	1
Palazzolo	1	0	1	0	0	0	1
Real Udine	2	0	0	2	0	3	0
Sangiorgina	2	0	0	2	0	4	0

PROSSIMO TURNO

Domani:
Palazzolo-Real Udine
Domenica 26.10
Sangiorgina-Triestina
Esperia Pio XII-Udinese
Liventina-Donatello

CALCIO MINORE

Due dei tre campionati di calcio organizzati dal settore giovanile di Trieste hanno proseguito regolarmente domenica scorsa la loro attività. I giovanissimi, come noto, hanno dovuto invece rimanere alla finestra per l'impossibilità di reperire gli arbitri. La situazione comunque si è già sbloccata e domenica anche questo torneo riprenderà il suo cammino.

JUNIORES

Il campionato ha vissuto domenica la sesta giornata del girone di andata.

GIRONE «A»: I risultati: Primorie - Domio 2-1, Primorec - CGS 1-2, De Macori - San Sergio 2-0, Zaria - Breg 1-1, riposava Edera. Le partite di domenica: Breg-Edera (San Dorligo, 8.45), San Sergio - Zaria (San Sergio, 9,15), Primorec - De Macori (Trebiciano, 10.30), Domio - CGS (San Dorligo, 12.15).

GIRONE «B». I risultati: Muggesana - Op. Supercaffè 1-2, Libertas - Esperia San Luigi 2-1, Vesna - Rozzol 2-1, Costalunga - Rosandra 1-1. Le partite di domenica: Rozzol - Costalunga (via Carsia, 12.45), Esperia S. Luigi - Vesna (Padriciano, 9), Op. Supercaffè - Libertas (via Carsia, 9.45), Muggesana - Rosandra (Muggia, 12).

ALLIEVI

Delle quattro squadre che comandavano le graduatorie dei raggruppamenti a punteggio pieno, lo Zaule ha dovuto cedere il suo primo punto per il pareggio impostole dal Chiarbola.

GIRONE «A». Tre punti di vantaggio per lo Zaule sul Costalunga. **I risultati:** Rosandra - Costalunga 2-3, Zaule - Chiarbola 0-0, Muggesana - Fortitudo 1-4. Domenica il girone osserverà un turno di riposo.

GIRONE «B». La Triestina continua a dominare in questo raggruppamento ed ha tre punti di vantaggio sul Rozzol A. **I risultati:** Roianese - San Marco 1-3, Triestina - Kras 8-0, Op. Supercaffè - Rozzol A 1-4. Anche questo girone domenica rimarrà a riposo.

GIRONE «C». Il Giarizzole, sei punti in tre partite, comanda la classifica inseguito ad una lunghezza da Edera, Soncini ed Esperia Pio XII. **I risultati:** Rozzol B - Soncini 3-3, Inter San Sergio - Esperia Pio XII A 0-5, Giarizzole - Union 2-1. Le partite di domenica: Union - Edera (Padriciano, 10.30), Esperia Pio XII A - Giarizzole (viale Sanzio, 8.30), Soncini - Inter San Sergio (via Carsia, 14.15).

GIRONE «D». Domina il Ponziana in questo girone. I biancocelesti hanno tre lunghezze di vantaggio sull'Esperia San Luigi. **I risultati:** C.G.S. - Blue Star 2-1, Libertas - Campanelle 4-0, Esperia Pio XII B - Ponziana 0-2. Le partite di domenica: Ponziana - Esperia San Luigi (via Flavia, 13.15), Campanelle - Esperia Pio XII B (San Sergio, 8), Blue Star - Libertas (via Carsia, 15.30).

GIOVANISSIMI

Il campionato riprenderà domenica con la sesta giornata di ritorno. Zaule e Chiarbola comandano la classifica del girone A; l'Esperia Pio XII è prima del raggruppamento B mentre Triestina e Rozzol guidano il girone C.

Questo il programma. Domani: Domio - Rosandra (San Dorligo, 16). Domenica: Fortitudo - Breg (Muggia, 9.30), Chiarbola - Zaule (Aquilinia, 9.30), Ponziana - Edera (San Sergio, 12.30), Esperia Pio XII - Giarizzole (viale Sanzio, 12). Stock - C.G.S. (San Sergio, 13.15), Portuale - Sisitana (Prosecco, 13.30), Triestina - San Vito (via Carsia, 12), Opicina Supercaffè - Rozzol (via Carsia, 11.15).

CALCIO C.S.I.

Reti a grappoli nei due tornei giovanili di calcio organizzati dal Centro Sportivo Italiano e riservati a squadre di sette giocatori.

COPPA MEKOVEC

Fanno sensazione, in questa manifestazione, le affermazioni a largo margine del Rozzol A e del Santa Croce ai danni rispettivamente delle Campanelle B e della Pellicana.

GIRONE A. I risultati: Inter San Sergio - Costalunga A 2-4, Chiarbola B - Gretta A 0-4, Roianese B - C.G.S. 0-5, Don Bosco A - Audax 0-1. Prossimo turno. Domani: Audax - San Nazario (Prosecco, 15.30). Domenica: C.G.S. - Don Bosco A (Villa Ara, 10.30), Gretta A - Roianese B (via dell'Istria, 11.15), Costalunga A - Chiarbola B (via Soncini, 10).

GIRONE B. I risultati: Fulgor - Costalunga B 0-1, Chiarbola A - Gretta B 4-0, Roianese A - Zaule 7-2, Don Bosco B - Cattai 2-4. Prossimo turno. Domani: Zaule - Don Bosco B (Aquilinia, 15). Domenica: Cattai - Esperia C (via dell'Istria, 10.30), Gretta B - Roianese A (via dell'Istria, 12), Costalunga B - Costalunga A (via Soncini, 11).

GIRONE C. I risultati: Campanelle B - Rozzol A 0-14, Giarizzole A - Union 5-1, Barcola - Esperia B 1-4, Santa Croce - Pellicana 15-1.

GIRONE D. I risultati: Campanelle A - Rozzol B 1-1, Giarizzole B - Esperia San Luigi 2-1, Bleu Star - Esperia A 1-5, Pol. Opicina - Virtus 3-7.

● NUOTO. Anche quest'anno il gruppo ufficiali di gara organizza un corso per aspiranti giudici riservato a tutti coloro, maschi e femmine, che abbiano compiuto il 19.o anno di età.

STORIA DELL'ARTE in edicola

Istituto Geografico De Agostini Novara



con il primo fascicolo il secondo in omaggio

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)

6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 1-10 al 22-12-75; dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.

6.55 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)

8.03 Ex Venezia S.L.

9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)

9.44 Ex *Direct Orient.* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)

10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.

12.48 D Venezia S.L. - Milano - Torino

13.40 L Portogruaro

14.40 Ex Venezia S.L.

17.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)

17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*) (+)

18.04 L Portogruaro

18.55 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)

19.20 L Portogruaro

20.28 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)

22.25 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Cologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S.L.

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)

7.20 L Portogruaro

7.48 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)

9.15 D Venezia S.L.

10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)

11.05 R Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*) (+)

12.13 Ex Venezia S.L.

13.42 D Venezia S.L. - Milano (via Mestre)

13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)

15.15 Ex Venezia S.L.

17.35 D Torino - Milano - Venezia S.L.

18.29 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)

19.02 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)

19.16 L Portogruaro

21.00 R Milano (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.) (*)

22.56 L Venezia S.L.

23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni, eccetto giovedì e sabato)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(+) Sospeso nei giorni 25-12-1975 e 1-1-1976
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
18.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 6-12-1975 al 18-3-1976 esclusi i giorni 27-12-1975 e 5-1-1976

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30 L Udine
7.56 D Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni fest.)
8.47 L Udine
9.00 D *Oesterreich Italien - Express* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-1975 al 21-3-1976, esclusi il 25 e 26-12-1975; 4-1-1976 e 19-3-1976



ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	13.35
	17.10	21.35
Bari	07.10	10.20
	14.25	17.30
Brindisi-Taranto	14.25	17.50
Cagliari	07.10	09.50
	14.25	20.20
Catania	07.10	10.00
	14.25	18.40
Genova	07.20	13.15
	17.10	19.55
Lampedusa	07.10	13.20
Milano	07.20	08.00
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.20
	14.25	17.55
Palermo	07.10	11.25
	14.25	17.50
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.25	17.10
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
Trapani	07.10	11.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.45
	16.55	20.05
Bari	11.00	16.25
	18.10	22.10
Brindisi-Taranto	18.30	22.10
Cagliari	10.35	16.25
	18.30	22.10
Catania	11.20	16.25
	15.10	22.10
Genova	08.35	13.45
	17.40	20.05
Lampedusa	16.00	22.10
Milano	13.00	13.45
	19.20	20.05
Napoli	11.05	16.25
	19.10	22.10
Palermo	12.10	16.25
	18.30	22.10
Reggio Calabria	11.30	16.25
	17.40	22.10
Roma	15.25	16.25
	21.05	22.10
Trapani	17.40	22.20

Alitalia
Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.10	21.35
Atene	07.10	17.30
	07.20	15.40
	14.25	20.10
Barcellona	07.20	13.10
Bruxelles	07.20	11.25
	17.10	20.50
Colonia-Bonn	17.10	20.50
Copenaghen	07.20	13.15
Düsseldorf	07.20	15.25
	17.10	20.40
Francoforte	07.20	11.30
	17.10	20.10
Ginevra	07.20	09.40
Londra	07.20	11.50
	17.10	20.30
Madrid	07.20	14.10
Malta	07.10	14.35
Monaco	17.10	21.25
New York	07.20	15.30
Parigi	07.20	12.15
	17.10	20.10
Stoccarda	17.10	19.40
Stoccolma	07.20	15.05
Zurigo	07.20	16.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	16.20	22.10
	11.50	16.25
Barcellona	16.25	20.05
Bruxelles	09.05	13.45
Colonia-Bonn	09.05	13.45
Copenaghen	16.30	20.05
Düsseldorf	09.10	13.45
Francoforte	17.00	20.05
Londra	09.30	13.45
Madrid	15.30	20.05
Malta	15.15	22.10
Monaco	17.30	20.05
New York	19.30	13.45
Parigi	09.05	13.45
	16.30	20.05
Stoccarda	09.55	13.45
Stoccolma	14.40	20.05
Zurigo	10.00	13.45
	17.20	20.05

ITAVIA
AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO
Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Roma	8.00	9.00
	14.00	15.00**
	17.20	20.25**
Bologna	17.20	18.00**
Palermo	17.20	20.15**
Cagliari	17.20	20.05**
Crotone	8.00	15.00
Catanzaro	14.00	21.45**
	17.20	21.45**
Catania	17.20	20.10**

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.30	13.10
	15.50	16.50**
	21.15	22.15
Bologna	12.30	13.10
Palermo	10.20	13.10
Cagliari	10.10	13.10
Crotone	8.00	13.10
Catanzaro	8.00	16.50**
	15.25	22.15
Catania	10.20	13.10

** dal 16.6.1975

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 130 per parola

A. IPPODROMO zona bistanze, soggiorno, centralnafta, affittasi AGEP, Zanetti 1. 29008 I

APPARTAMENTO ammobiliato via GIULIA, stanza cucina wc ripostiglio, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 50613 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 130 per parola

A. SPOSI in affitto cercano casetta con giardino. Tel. 220277. 29023 L

CERCASI a Trieste locale d'affari facilmente accessibile. Telefonare 755414. 29064 L

INSEGNANTE cerca 1-2 locali luminosi possibilmente indipendenti. Tel. 730247.

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 130 per parola

A.A. ZILIOTTO pelliccería, Milano 16, primo, tel. 62152. Migliore qualità delle pelli, modelli alta moda 1975-76. Prezzi convenientissimi. Da Ziliotto troverete il più vasto assortimento sia confezioni sia di pelli. 50595 M

BANCO negozio seminuovo con vetrina luce interna mensole cristallo, vendesi. Telefonare 38418. 50619 M

LAVASTOVIGLIE automatica, fotografica Reflex nuova, materiale radio foto. Tel. 910301-743024. 50605 M

VENDITE propaganda Manifatture Donotex, Morena, Tricesimo. Materassi a molle bellissimi garantiti Lit. 13.500 consegna domicilio. Telefonate 0432 852093-852084. 7706 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri orologi tappeti studi stanze letto mobili intagliati. Telefonare n. 31428. 28981 N

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi, moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 28959 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 29036 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 130 per parola

MATRIMONIALE vendesi 75810 ore 10-13. 50577 NN

ALIMENTARI — OO — Lire 150 per parola

DI.BE.MA. DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA: VENDITA DEL RISPARMIO - OFFERTE SPECIALI - VENDITE A DOMICILIO. La DI.BE.MA. porta a conoscenza della sua Spett. Clientelà d'aver aggiornato e migliorato i prezzi. Di continuare a rotazione le offerte speciali dei propri prodotti, per un determinato periodo a un prezzo maggiormente ridotto. D'effettuare le consegne a domicilio in ogni parte della città con una minore maggiorazione per il trasporto. Di dare l'omaggio di un pacchetto di caffè SAO di 200 grammi per ogni acquisto corrispondente a un importo di L. 10.000 (diecimila). Bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, tel. 418762 - Depositi e Uffici, via Paglieri 2, tel. 795043 - 748485. 50570 OO

AUTO, MOTO, CICLI — O — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra G. DUPLICA, viale Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione. AUTOBIANCHI PRIMULA COUPE', FIAT 500 L, 850 berlina, 127, 124 berlina, 1300, CITROEN GS. NSU 4 L. PEUGEOT 304, 404. SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 Special, 1501 Special. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM, PADOVAN DE CARLI. Sanzio 13, Auto usate con garanzia: Fiat 500 L '70, 128 '70, Primula '68, Buggy '75, Simca 1000 GLS '70 '71, 1100 GLS '71, 1301 S '70, 1501 S '70 impianto gas, Chrysler 160 '75, 2 L '73 automatica, Rallye 2 '75. Festivi 10 - 12. 50462 Q

LIGNANO PINETA
Residence Royal
Appartamenti arredati, finiture signorili, vista sul mare.
VENDONSI
Rivolgersi o telefonare (sabato e domenica)
0431/72232 - 0421/71969

A.A.A.A.A. ZANARDO via del Bosco 20, Telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFAROMEO» Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 1750 berlina 1971, GT veloce 1600 1967, Duetto 1,6 1973, 1300 super 1973, 1971, GT 1300 junior 1972, Alfasud 1972, Alfasud TI 1974. FIAT 128 familiare 1973. INNOCENTI Mini 1001 1972, Mini 1000 1973, SIMCA 1000 GLS 1972. PEUGEOT 504 iniezione 1973. PER AMATORI SIATA AMICA 50 1950. VISITATECI !!! 50565 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122 - Rivenditore autorizzato Citroen. Ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200. Vasta scelta usato: Fiat 238 '71, 850 pulimino '74, Fiat 125 special '70, Fiat 124 1600 '71, 128 '71 '70 a scelta, Fiat 850 coupé '70, R 4 '67, 127 '72, 600 D '69, 500 F '71, 500 giardiniera. Visitateci. 50586 Q

A.A 127 '71, '73, 500 L '71, 124 sport '72, 124 S gas '70, 850 coupé '68, Escort 1100 '72, Mini '70, '72, 128 fam. '72, Simca '72, 1100, 1750 '70, 500 fam. '69. Visibili Autosalone Trieste, via Giulia 10. 50424 Q

H.H.H. HORIZON IMBARCAZIONI della nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24 - Trieste. Vasto assortimento occasioni di fine stagione - Prezzi eccezionali, pagamento rateizzato con inizio nel '76.

F.F.F. FORD ESCORT la vettura più venduta in Europa perché bella, economica, robustissima. Nuova Concessionaria, via Caboto, 24, Trieste.

ACQUISTO Fiat 124 special, 1600 perfetta occasione. Offerte particolareggiate Cassetta 12 - R SPI, Trieste. 50722 Q

ALFA 2000 73 aria condizionata perfetta vendesi anche con permuta dilazionando 30 mesi via F. Severo 124 775133 D. Conti. 49 Q

AUDI 50 GL 3 porte 17.000 km '75 in garanzia perfetta vendesi anche con permuta minimo anticipo. Dilazioni Dino Conti occasioni. Fabio Severo 124, tel. 775133. 49 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela Corso Italia: 132 special impianto gas, 124 special, 128 coupé, 128 quattro porte, 127 tre porte, Giulia 1300, Super, Junior, 850 spider, special, 500 L, Opel Kadett, Mini, Honda 750. Rateazioni. 50407 Q

NUOVA agenzia Piaggio, strada di Fiume 19: ciclomotori Vespe Ape, prezzi convenienti. Permute facilitazioni. 50552 Q

MINI Cooper perfetta, accessoriata 500.000 contanti, rimanenza dilazionabile, telefonare 413709. 50599 Q

OCCASIONI Fiat 126 1974, 1600 Spyder e X19 del 1973, Alfa 2000 berlina 1972, GT Junior 1971, Mini Cooper 1971, e Cooper 1973. Vendonsi alla concessionaria Lancia Autobianchi via Flavia 55, telefono 820214. 50601 Q

OCCASIONI: 850 coupé, 127, 128, 128 coupé, 124 special T, A 111, Fulvia GTE, NSU Prinz 1200 TT, Alfetta. Permute facilitazioni senza cambiali. Aperto mattinate festive. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 50552 Q

RENAULT R 12 Break, perfetta, unico proprietario vendesi anche con permuta dilazionando 30 mesi. Dino Conti, via Fabio Severo 124, tel. 775133.

ROULOTTE m 3.90 semimuova completa di frigorifero riscaldamento veranda vendesi visibile Autocaravan via dell'Istria 155. 50627 Q

ROULOTTES occasioni da lire 1.300.000 in poi. Rediipuglia - Gorizia uscita autostrada. Telefono 99360 - 77184. Concessionaria VS e CI-RIVIERA. Rimessaggio, accessori per caravan e campeggio, giardino.

SIMCA 1000 GLS 72 proprietario unico vendesi anche permutando via F. Severo 124 Dino Conti 775133. 49 Q

VENDESI 128 coupé SL 1100, accessoriata. Telefonare 37080 orario negozio. 29003 Q

VENDESI causa malattia Giulia 1300 TI perfetta L. 700.000, tel. 68620 pomeriggio. 50688 Q

VOLKSWAGEN Golf 1100 lusso 3 porte 10.000 km 75 perfetta vendesi anche con permuta 30 mesi via F. Severo 124 775133.

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 150 per parola

ALTO reddito impegnando 2 milioni 400 mila, liquidiamo trimestralmente 200.000. Investimento rivalutabile, referenze bancarie, copertura assicurativa. Completa documentazione. Scrivere SGS, Don Lago 68, Padova. Telefono 654755. 7642 R

BAR zona Marina, tutte licenze, restaurato vendesi; altro zona Garibaldi ottimo lavoro vendesi; altro centrale avviatissimo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50224 R

La pubblicità è notizia
Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la
Pubblicità su «Il Piccolo»

Continua in 16.a pagina

L'Avviso economico
può aiutarVi e risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.
Chi cerca e chi offre, tutti s incontrano nelle colonne degli avvisi economici del
«PICCOLO»

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI E' PIENAMENTE RISTABILITO L'EX PRESIDENTE

NIXON PUNTA AL RECUPERO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 23

Richard Nixon vuol riprendere, fra sei mesi o press'a poco, l'attiva vita pubblica, e lo attrae la prospettiva di diventare commentatore di avvenimenti mondiali e nazionali alla radio o alla televisione. Lo dice Wally George, «columnist» e produttore televisivo di Los Angeles. George scrive per quattro settimanali e produce uno «show» alla TV. Dice di avere trascorso recentemente un'ora con Nixon a San Clemente, nella residenza californiana dell'ex Presidente. Era un tempo la «Casa Bianca occidentale». Adesso la villa sulla riva dell'oceano è «casa pacifica». George dice di aver trovato Nixon «vibrante al massimo grado, estremamente vitale, una persona assai entusiasta, cordiale e amichevole». L'ex capo dello Stato lo aveva invitato, spiega, dopo un articolo da lui scritto a sua difesa.

Nixon sta scrivendo un libro. Quando lo avrà completato e avrà concluso gli impegni televisivi — una serie di interviste condotte da David Frost — si propone di diventare più attivo «in qualsiasi maniera utile per il paese». Wally George dice anche che Nixon prova particolare interesse per il tipo di commento radiofonico che l'ex governatore della California Ronald Reagan, un tempo divo di Hollywood e ora uno dei personaggi più in vista della politica repubblicana e nazionale, con aspirazioni presidenziali, fa per varie centinaia di stazioni sparse in tutti gli Stati Uniti.

Lo stesso Nixon ha voluto affrontare, durante la conversazione, il soggetto del «Watergate». All'affermazione che molte persone avevano nostalgia di lui come Presidente, Nixon ha risposto: «Quella faccenda del Watergate è stata ridicola. Non era affatto come la stampa l'ha presentata. Certo si è trattato di uno stupido errore. Ma altri presidenti sono stati coinvolti, per anni, in faccende come quella, cose del tipo dell'intercettazione di quanto si diceva nella sede dell'avversario. Per loro era assai peggio, perché facevano l'uso dell'FBI. Noi non lo abbiamo mai fatto».

George ha chiesto a Nixon perché nel governo ci siano tanti progressisti e un numero così esiguo di conservatori. Questa la risposta di Nixon: «Purtroppo molti progressisti vengono attirati nelle sfere dell'attività di governo e dei mezzi d'informazione, e molti conservatori in quelle dei grandi affari. Ed è anche un peccato che spesso molti "liberali" siano dotati di molta intelligenza ma pochi principi, e qualche conservatore abbia molti principi ma poca intelligenza».

Di Richard Nixon aveva parlato il giorno prima il rabbino Baruch Korff, uno dei più forti sostenitori del personaggio fin dai giorni che precedettero le sue dimissioni dell'agosto 1974. Korff ha detto, parlando con un giornalista prima di un discorso a Buena Park in California, che Nixon trascorre tre quarti del tempo impegnato nella stesura delle memorie, e trova talvolta «angosciante» il lavoro; «Incontra nella mente molte persone per cui è stato un pigmalione e dalle quali è stato abbandonato. Sono ricordi penosi».

Korff ha anche detto che Nixon ha recentemente ricevuto una lettera di Mao Tse-tung, nella quale il Presidente cinese lo definisce «uno dei più grandi leader della nostra epoca» e lo invita in Cina. Nixon ha accettato, ha detto il rabbino, e intende fare il viaggio qualche tempo dopo la visita che faranno in Cina la figlia Julie e il marito David Eisenhower. Korff è stato domenica a trovare a San Clemente Nixon e la moglie. Ha confermato precedenti notizie secondo cui l'ex presidente spera di avere in futuro un incarico di ambasciatore indipendente e viaggiante, e ha detto che in quella veste egli vorrebbe recarsi anzitutto proprio in Cina. Avallando le speranze di Nixon, Korff ha detto che «è ormai tempo che la nazione perdoni», ed ha aggiunto: «E' imperativo che il talento, la genialità, l'ossessione per la pace di Richard Nixon siano messi al lavoro per la nazione».

George Penters

Canale tra il Baltico e il mare di Barents

Londra, 23

Il giornale «The Guardian» annuncia che l'URSS ha terminato la costruzione di un canale in tre tratti che permetterà alle navi da guerra sovietiche di passare direttamente dal mar Baltico al mare di Barents, senza dover girare intorno alla Norvegia. Riferendosi a fonti vicine alla Nato, il giornale scrive che il canale, lungo 300 chilometri, potrà essere utilizzato da navi come caccia da 4.200 e 5.200 tonnellate.

Secondo il giornale la marina da guerra sovietica potrà ormai evitare di passare dinnanzi alle basi d'osservazione della Nato, in Norvegia, per recarsi dalla base di Murmansk, sul mare di Barents, a Leningrado, dove vi è un centro di riparazioni e avrà uno sbocco sul golfo di Finlandia.

(Ansa - Afp)

WEEK-END ELETTORALE nei cantoni svizzeri

Ginevra, 23

I cittadini svizzeri con diritto di voto (3,7 milioni) sono chiamati sabato e domenica alle urne — per la quarantesima volta dopo la creazione nel 1848 della Confederazione — per rinnovare il consiglio nazionale o camera del popolo. Duecento sono i seggi di deputato che si contendono 1948 candidati (tra cui 331 donne) rappresentanti una ventina di partiti o movimenti politici. L'elezione si tiene con il sistema proporzionale, fatta eccezione a Uri, Glarona, Unterwalt superiore ed inferiore e Rodano-interno di Appenzello.

Nel corso della precedente legislatura (1971-1975) il consiglio nazionale era così formato: 49 radicali, 46 socialisti, 44 democristiani, 23 rappresentanti dell'unione democratica di centro (ex-agrari), 13 indipendenti, sei liberali, cinque comunisti, tre evangelisti, undici deputati delle liste xenofobe. *(Ansa)*

IL LIBANO PRECIPITA NEL CAOS DELLA LOTTA ARMATA E DEL DISASTRO ECONOMICO

Mortai mitragliatrici e razzi riprendono il dominio a Beirut

Per la prima volta sono state usate le «Katiusha» di fabbricazione sovietica - Alcuni proiettili sono caduti vicino al palazzo presidenziale - Coprifuoco totale in alcuni quartieri della città

Beirut, 23

Sparatorie con l'impiego anche di mortai pesanti, mitragliatrici e razzi si sono svolte per gran parte della notte scorsa e nelle prime ore di oggi a Beirut. Questa mattina la radio di Beirut ha avvertito che quasi tutte le strade della capitale e attorno ad essa sono insicure a causa del continuare delle sparatorie e della presenza di uomini armati. Un testimonio ha detto che nel corso della notte tra i sobborghi meridionali di Leilaki e Hadeth, a Beirut, si è passati dal fuoco delle mitragliatrici a quello dei mortai. Per la prima volta sono stati usati razzi Katiusha di fabbricazione sovietica.

Alcuni proiettili di mortaio sono caduti oggi nel centro di Beirut e nel villaggio di Baabda, presso la capitale, dove si trova il palazzo presidenziale che però non è stato colpito. Due ordigni sono caduti nella piazza Riad Solh, a poca distanza dalla sede del parlamento, mentre vi erano riuniti i deputati impegnati in una discussione sulla situazione di crisi nella quale si trova il paese. Secondo fonti dela polizia oggi a Beirut sono morte undici persone; i feriti sono 13. Ormai i cessate-il-fuoco non vengono più rispettati e pressoché costantemente nella notte avvengono episodi di saccheggio e sparatorie tra i quartieri cristiani e musuimani.

Il governo ha imposto il coprifuoco 24 ore su 24 in alcuni quartieri di Beirut teatro di scontri. La radio ha annunciato il coprifuoco alcune ore dopo la dichiarazione di Chamoun. Alle forze di sicurezza è stato ordinato di impedire di giorno e di notte qualsiasi movimento o spostamento nei quartieri dove le bande armate rapiscono i passanti o dove i cecchini sparano dai tetti.

La crisi è aggravata infine da contrasti tra il capo di stato Suleiman Frangie, cristiano, e il presidente del consiglio Rashid Karame, musulmano. Si parla di dimissioni del governo e della costituzione di un gabinetto militare. «L'Orient-le Jour», da parte sua, afferma che Karame «è molto irritato dal fatto di non trovare alcun aiuto presso il presidente per risolvere la crisi», ed aggiunge che il primo ministro ritiene che si «pongonon consapevolmente bastoni tra le ruote per causare la sua caduta». Il consiglio dei ministri, infatti, non ha potuto tenere ieri la sua abituale riunione settimanale a causa di un contrasto tra il presidente Frangie e Karame il quale, secondo quanto detto ai giornalisti dal ministro della giustizia Adel Osseran, ha respinto l'ora proposta dal presidente per lo svolgimento della riunione del consiglio dei ministri.

Si è intanto appreso che i massimi leader palestinesi si sono riuniti per discutere il rapimento di due dipendenti dell'ambasciata americana avvenuto ieri e l'uccisione dei due ufficiali della guerriglia. Un giornale di Beirut, «An Nahar», parla di «certe misure prese ma non rivelate». I due americani, Charles Gallagher e William Dykes, rispettivamente direttore e vicedirettore della tipografia del servizio informazioni USA (Usis), erano stati rapiti mentre si recavano al lavoro da uomini armati che si ritiene fossero musulmani di sinistra. I rapitori non si sono ancora fatti vivi con richieste. All'ambasciata americana si pensa che chiederanno un riscatto in denaro o la distribuzione di viveri nei quartieri poveri come già avvenne lo scorso giugno con il rapimento del col. Ernest Morgan. Ieri, era stato rapito un altro americano ma l'ambasciata ha reso noto che l'uomo è stato rilasciato dopo poco tempo.

Gallagher e Dykes sono i primi americani a divenire vittime del fenomeno libanese dei «blocchi stradali volanti», una tattica tutta peculiare delle fazioni in lotta a Beirut. Bande armate passano di strada in strada creando blocchi per pochi minuti in un posto o nell'altro. Le vittime che incappano nella rete vengono o assassinate, o mutilate, o scambiate con altre persone rapite dalle opposte fazioni. Da aprile, i rapimenti di questo genere sono stati centinaia.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

SIRIANI IN ALLARME al confine israeliano

Tel Aviv, 23

Fonti ufficiali israeliane hanno affermato oggi che il governo di Damasco ha posto in stato di allarme le proprie truppe al confine con lo stato ebraico, senza che vi sia per altro alcun apparente motivo di tensione, secondo quanto ha affermato un portavoce governativo a Gerusalemme, «un certo grado di allarme» sarebbe stato proclamato dalla Siria, ma Israele ignora «quanto esso sia alto».

Tra i motivi che potrebbero aver provocato la decisione di Damasco, il funzionario ha citato la recente sostituzione di un'unità con un'altra dalla parte israeliana della linea di demarcazione e il fatto che domani scade (anche se il rinnovo ne è certo) il mandato alle forze dell'ONU di stanza nella «zona-cuscinetto» tra le linee israeliane ed egiziane nel Sinai.

Secondo le fonti israeliane, non vi è comunque alcun elemento che possa giustificare uno stato di tensione sul Golan, né vi è alcuna base politica per lo stato di allarme deciso dai siriani. Il mandato alle forze dell'ONU di stanza tra le linee israeliane e siriane scadrà alla fine di novembre e forti dubbi permangono circa l'accettazione da parte di Damasco di una sua estensione.

(Ansa)

SUL FILO DEL RASOIO LA SITUAZIONE IN PORTOGALLO

In tono minore a Lisbona la manifestazione comunista

Solo quindicimila persone vi hanno preso parte - Slogan contro il governo - Dure accuse dei socialisti a Cunhal

Lisbona, 23

Quindicimila persone (meno del previsto) sventolando bandiere rosse e chiedendo a gran voce la caduta dell'attuale governo, sono sfilate in serata per le strade di Lisbona. La manifestazione, iniziata in un clima di tensione e tra voci di un possibile colpo di stato, è proseguita senza incidenti. Da piazza Rossio il corteo si è diretto verso il ministero degli interni, dove i dimostranti hanno protestato per l'allontanamento di un certo numero di funzionari ed impiegati di sinistra dal dicastero. Prima che la dimostrazione avesse inizio il capitano Vasco Lourenco ed il generale De Carvalho avevano sostenuto che le voci di un probabile colpo di stato non avevano fondamento.

Alla manifestazione, indetta dal partito comunista hanno partecipato rappresentanti sindacali, esponenti di uffici governativi ed anche un piccolo numero di soldati, che scandivano slogan come «Abbasso il governo di destra» «I reazionari fuori delle caserme, il PPD via dal governo», si è conclusa nonostante i timori della vigilia senza incidenti. Il corteo partito da piazza Rossio ha raggiunto Praca do Commercio e quindi il ministero degli interni.

Un'energica presa di posizione era venuta dal partito socialista, che in un comunicato della sua segreteria denunciava la manifestazione come inserita «in una frenetica agitazione mirante alla defenestrazione del sesto governo provvisorio e al rimpasto del consiglio della rivoluzione». Il comunicato aggiunge che «non c'è oggi un'alternativa a sinistra al governo dell'ammiraglio Pinheiro de Azevedo, che è un governo di sinistra. Un governo Vasco Goncalves - Cunhal - Isabel do Carmo (leader del partito riorganizzativo del proletariato, le cui «brigate rivoluzionarie» sono oggi passate alla clandestinità, n.d.r.) non avrebbe credibilità nazionale».

Il comunicato socialista accusa, quindi, esplicitamente il partito comunista di aver promosso la manifestazione dietro le quinte, senza darle apertamente la sua adesione. «Il modo in cui la manifestazione è stata organizzata, i mezzi posti a disposizione dagli organizzatori, la copertura datale da organi d'informazione notoriamente manovrati — afferma il comunicato — comprovano l'ispirazione comunista dell'iniziativa». Dopo aver accusato ancora una volta il PC di aver lanciato una campagna in grande stile contro il sesto governo, contro il movimento delle forze armate nella sua struttura attuale, e contro il consiglio della rivoluzione, il PS. afferma che «la situazione è grave, in quanto il PCP partecipa al sesto governo e continua a far credere che appoggia l'MFA nei suoi sforzi per costruire un socialismo pluralistico in Portogallo, mentre è evidente la sua pericolosa doppiezza».

Il comunicato concludeva, denunciando alla popolazione di Lisbona il carattere «contro-rivoluzionario» di manifestazioni del genere di quella di stasera che, a suo avviso, non sono «né unitarie né progressiste», e addossando al PCP la responsabilità di tutto ciò che possa risultare dalla campagna che sta conducendo. Anche il partito popolare democratico (PPD) si è pronunciato contro la dimostrazione, affermando che essa è un «nuovo attacco contro la democrazia» e mira a rovesciare il governo. *(Ansa - Ap)*

LA MORTE DELL'AMBASCIATORE DELLA TURCHIA

Forse la mano dell'Eoka nell'assassinio a Vienna

Una telefonata anonima ha attribuito l'attentato a un commando degli estremisti greco-ciprioti

Vienna, 23

La polizia austriaca è impegnata in una frenetica caccia ai tre uomini che ieri hanno ucciso l'ambasciatore di Turchia, sparandogli a bruciapelo dopo essersi presentati nel suo ufficio. Le autorità hanno però ammesso di avere ben poco in mano per mettersi su una buona pista alla ricerca degli assassini di Danis Tunaligil. Nessuna traccia utile è stata fornita dalle autorità turche, che non nutrono alcun fondato sospetto. «Siamo senza elementi nelle nostre mani — ha dichiarato Werner Liebhart, capo della polizia austriaca. — La caccia è in corso a Vienna e in tutta l'Austria. I confini sono tenuti sotto controllo strettissimo. Ha non sappiamo nemmeno di che nazionalità siano gli assassini».

Ieri sera uno sconosciuto ha affermato, nel corso di una telefonata all'agenzia di stampa austriaca «Apa», che l'attentato è stato commesso dall'organizzazione clandestina greco-cipriota «Eoka-B» (destra nazionalista). Non si sa tuttavia se lo sconosciuto rivendicasse la responsabilità dell'attentato a nome di questa organizzazione o se intendesse accusare un'altra organizzazione avversaria. Utili indizi potrebbero giungere dal ritrovamento dell'arma con cui l'ambasciatore turco è stato ucciso. Era nel parco del Belvedere, nelle immediate vicinanze dell'ambasciata di Turchia. E' una pistola calibro 9 di fabbricazione ungherese. Era nella tasca di un impermeabile bianco, gettato dall'assassino nel parco. Intanto, la polizia ha diffuso gli «identikit» degli attentatori, riconosciuti in base alle descrizioni fatte dal personale dell'ambasciata turca.

E' invece abbondante di particolari la ricostruzione del delitto fatta dalla polizia in base a varie testimonianze. Gli assassini erano mascherati, ma sono stati sentiti parlare abbastanza a lungo perché i testimoni potessero fare supposizioni sulla loro provenienza: «Erano di bassa statura e di carnagione scura. Parlavano inglese ma con un accento straniero. Probabilmente venivano da un paese dell'Europa meridionale, o comunque da una nazione mediterranea».

L'attentato è stato senza dubbio preparato e messo in atto da persone dotate di pratica e sangue freddo. Verso mezzogiorno i tre sconosciuti sono giunti davanti all'ambasciata a bordo di una «Mercedes» color oro, quindi sono entrati nel palazzo dell'ambasciata: uno dei tre, che dava l'impressione di essere il capogruppo, portava occhiali da sole e indossava un impermeabile. Secondo la ricostruzione della vicenda fatta dalla polizia, gli attentatori hanno estratto pistole mitragliatrici e maschere dalle cartelle che avevano in mano. Mentre uno di essi teneva a bada alcuni funzionari in un'altra stanza, gli altri due sono penetrati nell'ufficio dell'ambasciatore Tanaligil e, dopo avergli chiesto conferma della sua identità, gli hanno sparato a bruciapelo.

Abbandonate due pistole nell'ufficio della vittima, i sicari sono fuggiti dal palazzo prima che la polizia potesse intervenire. Hanno fatto perdere le loro tracce dopo essere scappati per una via del centro a tutta velocità, nonostante il traffico abbastanza intenso. La polizia ritiene che il gruppo possa essersi diviso poco dopo la fuga dall'ambasciata. «Si trattava ovviamente di un commando di killer — ha dichiarato un funzionario di polizia. L'azione è stata programmata accuratamente ed eseguita con sicurezza e rapidità». Qualora si tratti di un assassinio politico — ha affermato la polizia — sarebbe il primo caso del genere in Austria dopo l'assassinio del cancelliere austriaco Engelbert Dollfuss da parte dei nazisti, nel 1934.

(Ansa - Upi)

SENZA LIMITI L'INGEGNOSITA' DEGLI ABITANTI DEL PAESE DEL «SOL LEVANTE»

Il marchio «Made in Japan» anche sulla rapina perfetta

Fra meno di due mesi scade il termine per perseguire l'autore del «colpo» più grosso mai avvenuto in Giappone - Il 20 dicembre '68 sparì un furgone con mezzo miliardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 23

O lo prendono adesso o sarà sempre libero di godersi il suo bottino in pace. Il 20 dicembre 1968 un rapinatore solitario, travestito da agente della polizia stradale, bloccò un furgone bancario per la consegna dei valori, e riuscì a battersela con 294 milioni di yen, l'equivalente di mezzo miliardo abbondante di lire italiane. Ma l'autore della più cospicua rapina giapponese non è mai stato acciuffato. Se la polizia non riuscirà a mettergli le mani addosso entro il 21 dicembre (e sta facendo di tutto per riuscire a prenderlo) di quest'anno, il rapinatore potrà girare tranquillamente, spendere e investire il denaro che gli è rimasto. Così è fatta la legge nipponica sulla prescrizione dei reati di furto.

Poliziotti e investigatori, una squadra apposita di 43 uomini, stanno battendo tutto il territorio nazionale nell'ultima, disperata ricerca d'una traccia che porti all'identificazione del loro uomo. Secondo i giapponesi mai nel mondo un solo uomo ha portato via tanto denaro in una volta sola. Il crimine, che fra meno di due mesi potrà divenir perfetto, è avvenuto a Fuchu, presso Tokio: un motociclista, con l'aria sicura e il casco blu della polizia autostradale, ha fatto il segnale di alt al furgone che trasportava le «tredicesime» per i dipendenti della «Toshiba Electric». Il volto coperto dalla tipica sciarpa bianca, che gli uomini di pattuglia usano in Giappone quando fa molto freddo, ha detto a quattro dipendenti della banca, subito scesi dal veicolo, che aveva ricevuto disposizione di controllare, perché era giunta notizia che a bordo c'era una bomba.

Tutti sono scesi. L'«agente» si è allora infilato sul furgone, ha guardato per pochi secondi, è risceso, e, con l'aria sempre più preoccupata si è infilato sotto la macchina, sbuffando senza imbarazzo. Dopo meno di mezzo minuto ha gridato: «Eccola, l'ho trovata». Da sotto alla macchina in effetti, e proprio in quel momento, aveva cominciato ad uscire una nube di fumo, sempre più densa secondo per secondo. I quattro dipendenti della banca e i guardiani che li accompagnavano si sono fatti indietro. Facendo segno di allontanarsi l'«agente della stradale» è tornato a bordo, si è piazzato sul sedile del guidatore e, in tutta calma, si è allontanato, dapprima lentamente. Il furgone è stato poi ritrovato in mezzo alla campagna, alleggerito di tutto il denaro.

Le buste paga erano tutte in biglietti di piccolo taglio, e la banca ne aveva registrati soltanto pochi. Il rapinatore ha così potuto spendere o investire i quattrini senza curarsi dei numeri di serie. Alcuni mesi più tardi nel Nord del paese si sono ritrovate alcune delle banconote registrate, ma la polizia non è stata in grado di stabilire chi le avesse poste in circolazione, né dove, né quando.

U.P.I.

ENTUSIASMO DI VOLONTARIE NEL SAHARA



Telefoto Upi

Kenitra — Un gruppo di donne marocchine salutano con entusiasmo alla partenza verso il luogo di raduno per la «marcia»

Rabat, 23

Il primo contingente di 20 mila volontari che partecipano alla «marcia verde» nel Sahara spagnolo, è giunto oggi pomeriggio a Tarfaya (a 16 chilometri dal confine col territorio contestato) proveniente da Ksar-es-Souk da dove era partito martedì. Secondo l'agenzia di stampa marocchina «Map» il viaggio, di 1060 chilometri, si è svolto «in condizioni perfette». La marcia nel Sahara spagnolo partirà da Tarfaya, molto probabilmente il 28 ottobre. Proseguono, comunque, i tentativi di risolvere pacificamente la controversia. Il ministro degli esteri marocchino, Ahmed Laraki, è stato incaricato dal suo governo di proseguire i negoziati con la Spagna, ed è atteso a Madrid questa notte o domani, sebbene non sia stata ancora annunciata ufficialmente la data del suo arrivo.

Da registrare infine la prima presa di posizione da parte americana. A Washington, il portavoce del dipartimento di stato americano ha dichiarato che gli Stati Uniti resteranno neutrali nella vertenza tra il Marocco, la Mauritania e la Spagna nella questione del Sahara occidentale.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Giacimento di petrolio al largo della Spagna

San Francisco, 23

La «Standard Oil Company of California» ha annunciato di avere scoperto petrolio, al largo delle coste spagnole. La società ha dichiarato che una prospezione eseguita a 35 miglia al largo della costa orientale della Spagna potrà fornire 10.670 barili al giorno.

(Ansa)

†

Margherita Depiero

non è più.

Lo annunciano a tumulazione avvenuta il fratello e la sorella unitamente ai parenti.

New York - Trieste, 24 ottobre 1975

Partecipano al lutto:
— l'amica GIUSEPPINA con i figli

†

Con il conforto di profonda fede si è congiunta per l'eternità al Suo tanto amato UGO, l'anima nobile e santa di

Nelda Pellis

A tumulazione avvenuta la piangono il fratello CARLO con la moglie, le nipoti MARIA, CARMEN e NATALIA con tutti gli altri parenti.

Eterna riconoscenza vada alle signore GINETTA e MARIA nonché al dott. MARCELLO VENUTI che per anni e sino alla fine ebbero di Lei più che fraterna cura.

Grazie inoltre a tutte quelle care persone amiche che Le furono sempre vicine.

Gorizia, Trieste, Roma, Cantù, 24 ottobre 1975

†

Il 22 ottobre si è spenta serenamente

Vittoria Cossutta in De Lorenzi

Ne danno il triste annuncio il marito IGNAZIO, le figlie IDA e JOLE unitamente ai familiari e parenti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Aurisina.

S. Croce - Trieste, 24 ottobre 1975

†

Il 22 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Massimiliano Leghissa

Danno il triste annuncio i figli, le figlie, generi, nuore, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo oggi 24 alle ore 14.30 dall'abitazione di Duino 77.

Duino, 24 ottobre 1975

†

E' mancata al nostro affetto

Rosa Colella

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1975

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro

Giovanni Pavan

I FAMILIARI

Trieste, 24 ottobre 1975

La Società Triestina della Vela partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Pavan

per lunghi anni suo stimato e attivo socio.

Trieste, 24 ottobre 1975

Nel sesto anniversario della scomparsa del nostro caro

Mario Picciola

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli, i nipoti e il genero.

Trieste, 24 ottobre 1975

Nel XIV anniversario della dipartita della cara mamma

Maria ved. Gregori

con immutato affetto e dolore la ricordiamo a quanti Le vollero bene.

Famiglie GREGORI - FERMO

Trieste, 24 ottobre 1975

†

Il 22 corrente improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Fabrizio Pelizzola

Ne danno il triste annuncio l'inconsolabile moglie ELVIA, il figlio ROBERTO, la mamma, il papà, i fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1975

E' mancato ai suoi cari

Fabrizio Pelizzola

Ne danno il triste annuncio i fratelli AMLETO, VALENTINO, EZIO e ROMANO.

Trieste, 24 ottobre 1975

Profondamente commossi per la morte di

Fabrizio Pelizzola

si associano le cognate e i nipotini tutti.

Trieste, 24 ottobre 1975

Si associa al lutto LINO NAPOLI e famiglia.

Trieste, 24 ottobre 1975

†

Ieri 23 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelina Clerici

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, i cognati, i nipoti, i pronipoti, l'affezionata MARCELLA e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al primario prof. TAGLIAFERRO e prof. WEIS, al dott. RISOLO e a tutto il personale del Reparto Paganti dell'Ospedale Maggiore.

La benedizione avverrà alle ore 13 di domani sabato 25 corrente nella Cappella di via Pietà. Subito dopo la salma verrà traslata al Cimitero di Ronchi dei Legionari.

Trieste, 24 ottobre 1975

†

Il giorno 22 corrente ci ha lasciati il nostro caro

Luciano Bremini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio a quanti Le vollero bene la moglie BRUNA, i figli LUCIANO, GIORGIO e MARIO, la sorella LIDIA, le nuore ADRIANA e RADMILLA, l'adorato nipotino ALESSANDRO assieme ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai signori medici e personale della Clinica chirurgica universitaria per le amorose cure prestate.

Trieste, 24 ottobre 1975

†

Fausto Zotti

si è spento lasciando nel dolore la moglie, i figli, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 ottobre 1975

Partecipano al lutto le famiglie:
— BERTOCCHI
— JURISIC
— NAGLIERI

Trieste, 24 ottobre 1975

†

Il 22 corrente si è spenta improvvisamente

Adele Radivo ved. Sluga

Ne danno il doloroso annuncio la nipote ADA GRANDO e la famiglia REBULA.

I funerali seguiranno domani 25 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1975

†

E' mancato improvvisamente

Ferdinando Lombardini

Ne danno il triste annuncio EMMA, la sorella EVA col marito, il fratello DANTE, GRAZIELLA e NEREO e i nipoti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Novara, 23.10.1975

†

Margherita Brecevich

non è più.

Lo annunciano con dolore i parenti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Enzo

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie DE MOLA - VACCA
Trieste, 24 ottobre 1975

è in edicola
CRONACA ITALIANA
il settimanale dell'uomo moderno
è in edicola
CRONACA ITALIANA
il settimanale dell'uomo moderno
è in edicola
CRONACA ITALIANA
il settimanale dell'uomo moderno
CRONACA ITALIANA

BAR bianco, importante posizione, fortissimo lavoro vendesi compreso condominio. Latteria caffè bene avviata vendesi; altra zona Viale, licenza alimentari vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50224 R

BUFFET zona S. Giacomo, avviatissimo, vendesi, Agenzia Gentile, Toro 8. 50224 R

CARTOLERIA centrale, vastissima licenza, vicinanza scuole vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50224 R

CERCASI socio 50% trattoria - pizzeria avviatissima. Agenzia Gentile, Toro 8. 50226 R

LORENZA vende: licenza alimentare, arredamento, inventario 3.500.000. Informazioni tel. 734257. 50738 R

MAGLIERIA artigianale, vera occasione vendesi compreso filati. Agenzia Gentile, Toro 8. 50226 R

PANETTERIA centralissima — vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 50226 R

PULITURA a secco zona centrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50226 R

RISTORANTE bene avviato causa malattia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50224 R

RIVENDITA pane, ottima zona, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50224 R

SE avete problemi finanziari, amministrativi, contabili. Desiderate investire bene i vostri risparmi, ampliare, riorganizzare o cedere la vostra ditta, Telefonate dalle 16 alle 18 al 61231. 28941 R

TRATTORIA con giardino zona altipiano vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50226 R

TRATTORIA altipiano, 2500 mq terreno vendesi compreso condominio. Agenzia Gentile, Toro 8. 50226 R

VENDESI a Muggia zona centrale bar taverna ideale per enoteca, telefonare ore lavoro 271233. 28997 R

CASE, VILLE, TERRENI
Lire 150 per parola

A.A.A.A. VENDESI appartamento libero rinnovato lusso terzo ascensore città 4 camere salotto cucina dop i servizi adatto professionisti; ambulatorio; doppia entrata, Casa padronale panoramica zona Romagna 6 camere servizi 1000 mq giardino. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 50284 S

A.A.A. OPICINA per una RESIDENZA ELEGANTE vasta, VILLA di prossima consegna, con taverna autorimessa grande salone, cucina, stanze da letto, mansarda, riscaldamento a metano, tutto in uno stupendo parco, informateVi presso la Società EGENA, via Trento 16, tel. 38212. 50646 S

A.A.A. VIA PAULIANA appartamento libero, tre stanze, stanzino, cucina, bagno-wc, due poggioli, cantina, vendesi condominio, grande occasione. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19.30. 50724 S

A.A. APPARTAMENTO SIGNORILE libero, zona Besenghi, salone, 3 stanze, 3 bagni mansarda elegantemente finita, autorimessa tre macchine, palazzina con giardino costruzione recente, forti facilitazioni pagamento, vende privato, tel. 38212. 50646 S

A.C. D'ANNUNZIO vendesi appartamento occupato 3 stanze tinello cucinino bagno WC riscaldamento autonomo ascensore. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 28566 S

A.C. OCCASIONE SAN GIOVANNI vendonsi appartamenti occupati 2 stanze cucina WC 7.000.000. Altri VIA UDINE 1-2 stanze cucina bagno WC. Altri ROIANO 2 stanze stanzetta cucina bagno ascensore riscaldamento autonomo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 28566 S

A.C. PORTICCIOLO ultimi appartamenti in palazzina 1-2 stanze, saloncino, cucina, singoli e doppi servizi, poggioli, garage, ampi vani adibiti a cantine, riscaldamento centrale. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 28566 S

A.C. VIA BARTOLI (Flavia) vendesi appartamento in palazzina primingresso stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, garage, poggiolo, riscaldamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 28566 S

A.I. BAIAMONTI. AFFITTATO. OCCASIONE 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta ascensore, poggioli vendesi 13.000.000. ESPERIA. Battisti, 4, tel. 750777. 50533 S

A.I. BROLETTO. OCCASIONE affittato 4 stanze, cucina, bagno, 100 mq. vendesi 15.000.000 ESPERIA. Battisti 4 - telef. 750777. 50533 S

A.I. CAPODISTRIA (Baiamonti NUOVO PRONTENTRATA. 2 camere saloncino, doppi servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta. VENDESI 26 milioni. ESPERIA. Battisti, 4, tel. 750777. 50533 S

A.I. PERUGINO pressi. NUOVO V piano. 2 camere, saloncino, cucina, bagno, ogni conforts moderno. Vendesi PRONTENTRATA. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA - Battisti, 4, tel. 750777. 50533 S

A. ACIT. ATTICO con mansarda extralusso 180 mq vendesi zona ROSSETTI. VIA COMMERCIALE prima entrata 3 stanze cucina bagno terrazzo. S. GIACOMO 3 stanze doppi servizi poggioli. VIA GIULIA salone due stanze doppi servizi. VIA CRISPI 4 stanze cucina bagno. VIA GHIRLANDAIO soggiorno cucinino 2 stanze vista mare. ROIANO saloncino stanza servizi. VALMAURA 2 stanze cucina comfort. VIA GUARDIA 2 stanzette stanza cucina bagno 12 milioni 500.000. BESENGHI signorile salone due stanze cucina doppi servizi garage giardino. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50528/1 S

A. ACIT. BATTISTI. Vendesi locale libero 4 fori 70 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50526 S

A. ACIT. CLIVO ARTEMISIO panoramici 2-3 stanze salone doppi servizi tutti comforts finiture accurate. Agevolazioni pagamento. S. Lazzaro 3, tel 68810. 50526/4 S

A. ACIT. CAMPANELLE nuovi pronta entrata vendonsi appartamenti 3 stanze cucina tutti comforts. Contanti 8 milioni resto mutuo. VIA ISTRIA iniziata costruzione appartamenti 2-3 stanze tutti comforts, S. Lazzaro 3, tel. 68810

A. ACIT. MUGGIA vista mare libero vendesi appartamento soggiorno cucinino 2 stanze bagno centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50526/2 S

A. ACIT. OCCUPATI vendonsi appartamenti. VIA GIULIA 2 stanze cucina. PIAZZA CARLO ALBERTO 2-3 stanze cucina servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50528/2 S

A. ACIT. SERVOLA consegna immediata vendonsi ultimi 3-4 stanze cucina tutti comforts, contanti 8.000.000 resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. VENDESI appartamento panoramico centrale, salone 4 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi garage giardino terrazzo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50526/1 S

APPARTAMENTO centralissimo III piano tutti comfort, 4 stanze, cucina, camerino vendesi 35.000.000; altro zona S. Giacomo affittato vendesi; altri zona Servola affittati vendonsi 12.00.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 50226 S

APPARTAMENTO Duino residenziale 3 stanze cucina garage primingresso vendo. Telefonare 37915. 50742 S

ATTICO signorile soggiorno matrimoniale cucina grandiosa terrazza aria condizionata zona residenziale pagamento dilazionato. Tel. 35186. 29027 S

CAMERA soggiorno cucinino bagno recente costruzione tutti comforts moderni rifiniture lusso zona D'Annunzio libero 15 gennaio 1976 vende proprietario. Tel. 51150 ore 9-11.

EDILE Valleverde vende direttamente sul posto appartamenti pronto ingresso con box e cantina in zona centrale. Particolari facilitazioni, telef. 755450. OO 28992 S

FLAVIA in palazzina saloncino stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta posto macchina vende mutuo ventennale 70% Immobiliare GIVICA, S. Lazzaro 10. 50613 S

GRADO, Lignano, acquistansi contanti appartamenti, ville. Scrivere Cassetta 14 C SPI Udine. (7713 S)

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

LAZZARETTO VECCHIO, 9 ULTIMI appartamenti affittati con ascensore centralnafta, 2 camere, cucina, bagno, 8 milioni 11.000.000. ALTRO VISTA MARE 15.000.000. ALTRO 3 camere, cucina, bagno 13.000.000. ALTRO 5 stanze, servizi mq. 164 LIBERO 29.000.000. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30 - 17.30. Informazioni ESPERIA. Battisti, 4, tel. 750777. 50533 S

LIGNANO occasioni: ville, appartamenti, pagamento dilazionato. Agenzia Eureka 0341 - 71950. 7761 S

LIGNANO occasioni, vendo appartamenti arredati vicinissimi mare con terrazze vista mare lire 5.800.000 - 7.300.000 - 8.500.000; tricamere 14.100.000. Altre occasioni con mutuo, uno due tre camere. Telefono 0431/71188. 7767 S

LOCALE 110 mq zona Ippodromo uso magazzino o garage vendesi dilazionando. Telefono 35186. 29027 S

MUGGIA in palazzina prenotansi appartamenti a favorevoli condizioni. Impresa costruzioni ing. Cumin, tel. 35186.

OCCASIONI costruttore edile vende direttamente privati appartamenti varie dimensioni Lignano, Cervignano, Ravascletto. Telefonare 0431-71230.

PIAZZA TRA RIVI, 2 (ROIANO) ULTIMI APPARTAMENTI AFFITTATI. 2 camere camerino, cucina, servizi. VISITARE FERIALI ORE 15.30 - 17. Informazioni, telefonare 750777 ESPERIA. 50533 S

ROIANO vendonsi pronta entrata appartamenti in palazzina nuova costruzione due tre quattro stanze cucina servizi poggioli soleggiatissimi tutti i comforts Studio Sbrizzi via S. Lazzaro 3, telefono 62837. 50544 S

ROZZOL in palazzina 2-3 stanze soggiorno cucina doppi servizi centralnafta ascensore garage vende prossima consegna Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 50613 S

SOGGIORNO ampio matrimoniale cucina abitabile terrazza posto macchina in palazzina nuovo 7 milioni contanti rimanenza mutuo. Impresa costruzioni Cumin, tel. 35186. 29027 S

VENDO appartamento Capodistria occupato tutti comforts due stanze soggiorno cucinino 12.500.000. Telefonare 762370. 50587 S

VIGNETI, 61 STABILE NUOVO PRONTENTRATA. ULTIMI bellissimi appartamenti 1-2 camere, saloncino, servizi, terrazze, ogni conforts moderno. POSTO AUTO e cantina. MUTUO ASSICURATO FINO 70% VENTENNALE. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12.30. Informazioni e VENDITE DIRETTE ESPERIA. Battisti, 4, tel. 750777. 50533 S

ZONA REVOLTELLA palazzina corso costruzione panoramica soleggiatissima vendonsi appartamenti 2-3 stanze soggiorno cucina ripostiglio doppi servizi ampi poggioli posto macchina finiture accurate Studio Sbrizzi via S. Lazzaro 3, telefono 62837. 50544 S

ZONA S. Giacomo soleggiato libero camera cucina gabinetto 6.400.000. Tel. 910023 ore pasti. 29021 S

l'Isveimer è con voi

C'è chi dice che abbiamo contribuito a far costruire cattedrali nel deserto: la verità è che noi abbiamo contribuito ad animare il «deserto» concedendo 6.700 finanziamenti per duemila miliardi a fronte di investimenti complessivi che hanno riguardato 270.000 posti-lavoro.

Quante di queste iniziative sono andate male? Parlano le cifre: le insolvenze sono meno del 2% sul totale dei finanziamenti deliberati e del 3% del collocato. I settori produttivi che abbiamo potenziato, con nuovi impianti e ampliamenti, rappresentano punti vitali per la rinascita del Mezzogiorno.

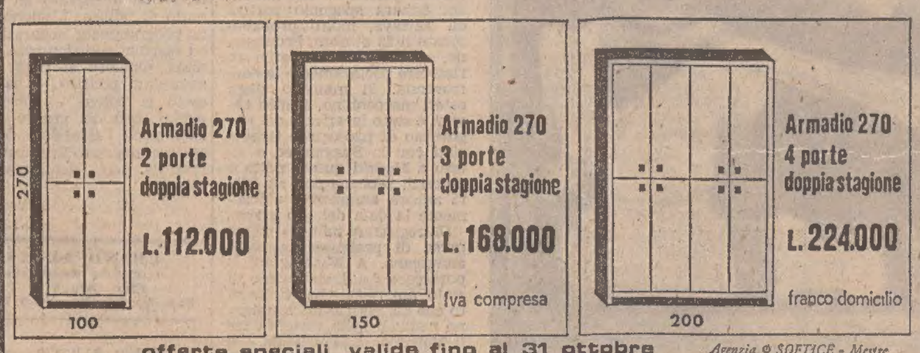
In 20 anni di attività abbiamo operato un ventaglio di interventi ripartiti secondo sistemi di riequilibrio in una vasta area che era stata raggiunta solo da provvedimenti marginali. Il nostro lavoro è in continua espansione: se dovete intraprendere una qualsiasi attività industriale nel Mezzogiorno continentale, l'Isveimer è con voi.



isveimer
Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale
Ente di Credito di Diritto Pubblico—Napoli

Il triangolo aureo della strategia pubblicitaria
estensione territoriale
duttilità operativa
indipendenza economica
Società per la Pubblicità in Italia
56 centri in Italia
8 consociate estere
*Ancona / Bari / Bassano del Grappa / Belluno / Bologna / Bolzano / Cagliari / Caserta / Catania / Catanzaro / Chieti / Como / Cosenza / Firenze / Foggia / Frosinone / Genova / Gorizia / Grosseto / La Spezia / Latina / Livorno / Lucca / Messina / Mestre / Milano / Modena / Napoli / Padova / Palermo / Perugia / Pescara / Piacenza / Pisa / Pordenone / Reggio / Reggio / Reggio Calabria / Reggio Emilia / Rimini / Roma / Salerno / Sanremo / Sassari / Savona / Siracusa / Taranto / Torino / Trapani / Treviso / Trieste / Udine / Venezia / Verona / Viareggio / Vicenza / Losanna / Amburgo / Barcellona / Parigi / Londra / Amsterdam / Anversa / Bruxelles

FARE ARMADI È IL NOSTRO MESTIERE
i.a.g. MOBILI
Un buon acquisto è il miglior affare



Armadio 270 2 porte doppia stagione L. 112.000
Armadio 270 3 porte doppia stagione L. 168.000 iva compresa
Armadio 270 4 porte doppia stagione L. 224.000 franco domicilio

TRIESTE via S. Francesco 12 - tel. 732.684 viale Campi Elisi 60 - tel. 763.140
UDINE largo del Pecile 23 - tel. 65.466
MONFALCONE viale S. Marco 72 - tel. 72.346
GRADO GIARDINO viale Italia - tel. 81.833
JESOLO LIDO via Tritone (angolo via Ungaretti) tel. 92.563
LIGNANO PINETA via dei Pini, 5 - tel. 729.002

offerte speciali valide fino al 31 ottobre
Agenzia Φ SOFFICE - Mestre